EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 - Numero 117

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (10 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 16 - Mart. 17 Maggio 1960

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. alterna-colonna (fun. 400); posiz. e dalo prestab. sum. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (fun. 350) il mm. - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, fun. 400) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.; vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 20; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din 30. *Libia pia. 9; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0.90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.6; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 35; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Da stamane a Parigi i negoziati tra Est ed Ovest

Aperta la Conferenza in un'atmosfera d'incertezza (Eisenhower e Kruscev ieri non si sono incontrati)

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE ALL'ARRIVO

IKE: «Sono sicuro che l'Occidente incontrerà Kruscev a mezza strada»

Eisenhower, Macmillan e De Gaulle si sono ieri riuniti due volte: la prima con Adenauer, la seconda in assenza del Cancelliere - Ribadita la «posizione comune» degli alleati - Il premier russo (sempre seguito da Malinowski e Gromiko) ha fatto visita in mattinata al presidente francese e nel pomeriggio al primo ministro britannico, lamentandosi delle «mire aggressive degli Stati Uniti»

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì mattina.

La Conferenza sta per cominciare. La sala del Consiglio dei Ministri all'Eliseo è preparata per accogliere i quattro grandi della Terra, i cavalieri della Guardia repubblicana, agghindati, il attendono nella corte d'onore, per le scale, nelle anticamere, a sciabola sguainata; fotografi e operatori del cinema e della tv tengono le macchine puntate, 2700 giornalisti hanno aperto i taccuini, telefoni, telegrafi, telescriventi sono in collegamento con tutto il mondo.

« Il mondo intero aspetta che i partecipanti a questa riunione, lavorino con intelligenza e onestà per progredire verso una pace autentica. Le speranze dell'umanità impongono a noi quattro di scacciare i pregiudizi dalla nostra mente e l'amarezza dal nostro cuore », ha detto ieri mattina Eisenhower a Orly.

« La posta in gioco è troppo importante perché ci possiamo perdere in sterili litigi — ha proseguito — e se i problemi che separano il mondo libero dal blocco sovietico sono gravi e non consentono soluzioni facili, un primo passo si può comunque fare se la buona volontà si manifesta dalle due parti ».

Erano nobili dichiarazioni, ma non ancora di natura tale da permettere la minima illazione politica. Il solo accenno che Eisenhower ha fatto ai modi che egli ritiene capaci di far raggiungere l'obiettivo, si trova alla fine del suo discorso, dove si parla della possibilità di un incontro a mezza strada.

« Sono sicuro — ha detto il presidente — che l'Occidente incontrerà Kruscev a mezza strada, in ogni sforzo onesto per raggiungere l'obiettivo. L'America farà tutti i passi consentiti dalla sicurezza e dall'onore ».

Con questa speranza, se non si vuol parlare di fiducia, Eisenhower si appresta a fare la sua parte. Egli è il solo però che ieri non abbia incontrato Kruscev, e pertanto gli manca la diretta sensazione dello stato d'animo del suo grande interlocutore e antagonista.

Glie ne hanno parlato De Gaulle e Macmillan che invece lo hanno visto separatamente, un'ora per ciascuno, nella mattinata e nel pomeriggio di ieri: Kruscev si è dimostrato abbastanza duro, e l'impressione generale è che egli stia per presentarsi, tra pochi minuti, con la sua faccia più scura, quella delle occasioni di tensione, davanti a Eisenhower.

Eisenhower fotografato con De Gaulle (in secondo piano), Couve de Murville (a sinistra) e Macmillan (a destra) dopo l'incontro fra gli occidentali all'Eliseo (Telefoto)

Sui due colloqui di Kruscev non sono state date informazioni, perché si è voluto rispettare, da parte francese e da parte inglese, la regola del silenzio che il Primo ministro sovietico ha raccomandato. Tuttavia i portavoce del Quai d'Orsay e del Foreign Office si sono lasciati andare ad ammettere che la conversazione era stata « molto seria ».

Kruscev è giunto ieri mattina, scortato da Malinovski, Gromiko e Vinogradov, mentre il programma prevedeva un incontro confidenziale alla presenza di un solo interprete.

De Gaulle ha dovuto affrettarsi a convocare Debré e Couve de Murville, ed il colloquio ha avuto quindi un'importanza politica particolarmente marcata, come era nel desiderio di Kruscev che, in questo modo, ha voluto far notare la diversità del trattamento riservato a Eisenhower con il quale ha evitato di incontrarsi.

Sembra poi che, parlando con De Gaulle e con Macmillan, Kruscev abbia lungamente tessuto gli elogi della politica pacifica della Francia e della Gran Bretagna, lamentandosi invece delle mire aggressive che gli Stati Uniti manifesterebbero nei confronti dell'Unione Sovietica con la loro pratica di spionaggio da alta quota.

Si ignorano le risposte dei due grandi «elogiati» da Kruscev per far dispetto al terzo grande, escluso per castigo, ma non ci sono motivi per aspettarli di scarso realismo: se quindi Kruscev intendeva tentare un gioco di divisione del campo occidentale, la sua manovra era tanto ingenua da non avere possibilità di riuscita.

Ciò non toglie comunque che Kruscev probabilmente continuerà nella tattica di separare e distinguere, sperando d'aggirare le posizioni rispettive di ciascun occidentale, ed è per questo che ieri sera è stato formalmente annunciato:

« I tre grandi occidentali si sono messi d'accordo su una posizione comune, in vista della Conferenza alla vetta ».

La comunicazione è venuta al termine di una riunione fra Eisenhower, De Gaulle e Macmillan, che ha concluso la laboriosa domenica. In precedenza i tre si erano incontrati anche con Adenauer per assicurargli che nessuna nuova proposta su Berlino è nel programma degli occidentali.

I tedeschi hanno perciò dichiarato a propria volta di essere pienamente soddisfatti dell'orientamento dei loro alleati, e si dice che Adenauer sia partito per Bonn in condizioni d'animo migliori di quanto non fosse arrivando.

C'è in lui la speranza che la Conferenza si riduca davvero a occuparsi solamente dei problemi del disarmo, ed in questo senso anche l'insistenza di Kruscev nel protestare contro le manovre americane di spionaggio sembra ai tedeschi un buon auspicio.

Resta a vedere se Kruscev intende concentrarsi solo su questo punto, o se, ad un momento dato, non vorrà rovesciare il suo gioco, affrontando direttamente la questione tedesca. Il suo costume, in fatto di trattative, consente di pensare facilmente a improvvisi cambi di posizioni.

Vittorio Gorresio

Sulle scale dell'Eliseo, Kruscev sta per stringere la mano al Primo ministro francese Michel Debré (Telefoto)

DA IERI ALL'ALBA SU UN'ORBITA CIRCOLARE

Una nave cosmica sovietica ruota a 320 km. dalla Terra

Ha un peso sinora mai raggiunto: quattro tonnellate e mezzo - Contiene una cabina di 2500 chilogrammi (con un manichino d'uomo) e 1470 chilogrammi di strumenti - Al momento voluto sarà comandato il distacco dell'abitacolo, destinato però a disintegrarsi nell'atmosfera - Finora regolare trasmissione di dati Il primo "giro del mondo„ compiuto in 91 minuti - Sorvolate alcune grandi città tra cui Parigi e New York

L'esperimento per realizzare il volo umano

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Una nave cosmica sovietica si muove dall'alba di ieri, 15 maggio, intorno alla Terra, seguendo un'orbita pressoché circolare, come un satellite artificiale.

Il veicolo, teleguidato, ha le proporzioni di una vera astronave abitabile: pesa 4 tonnellate e 540 chili (peso l'ultimo stadio del razzo vettore che l'ha collocata in orbita e ora ruota nello stesso senso) e contiene una cabina pressurizzata recante un manichino corrispondente al peso e alle dimensioni di un uomo. Vi sono pure a bordo le attrezzature necessarie a un futuro volo dell'uomo nello spazio e numerosi strumenti che pesano 1477 chili, compresa l'apparato energetico.

Detto più semplicemente, è in corso un clamoroso collaudo, atteso da lungo tempo: il volo nello spazio di un uomo-fantoccio, con tutti gli strumenti e le difese che sono necessari alla vita umana fuori dell'atmosfera terrestre.

« Gli astronauti — ha dichiarato a Radio Mosca il fisico Dobronravov — impareranno, dopo questa esperienza (a grandi linee) come funzionano veramente nello spazio le apparecchiature che realizzano le condizioni per la sopravvivenza dell'uomo ».

Questa « nave-Sputnik », che è il risultato degli studi coordinati di biologi, chimici, fisici e astronomi, ruota intorno alla Terra alla distanza di circa 320 chilometri dalla sua superficie, e supera, come periodo di rivoluzione, ogni precedente Sputnik e razzo.

Il primo Sputnik, lanciato il 4 ottobre 1957, pesava 83,5 chilogrammi; il secondo, lanciato il 7 novembre 1957, pesava 508 chili; il terzo, lanciato esattamente due anni fa, il 15 maggio 1958, pesava 1327 chili.

L'ultimo stadio del razzo, lanciato il 12 settembre 1959, che colpì la Luna, pesava 1511 chili; l'ultimo stadio del razzo lanciato il 4 ottobre 1959, che aggirò la Luna e fotografò il suo emisfero invisibile, pesava 1500 chili.

La « nave-Sputnik » pesa ora — come si è detto — 4540 chili, senza l'ultimo stadio del razzo vettore che l'ha collocata in orbita. Questa è la prima conseguenza del successo ottenuto dagli scienziati sovietici nel gennaio scorso, allorché sperimentarono con alcuni lanci nel Pacifico, un nucleo supermissile, dichiarando che tale strumento avrebbe potuto sollevare Sputnik pesanti e razzi cosmici capaci di raggiungere gli altri pianeti del sistema solare.

Lo Sputnik pesante, che calla da ieri, può essere paragonato a un sarco monoposto, dotato di un laboratorio scientifico e teleguidato, rustasse fattivia a 320 chilometri dalla Terra.

Il periodo iniziale della sua rotazione è stato di 91 minuti, la inclinazione della sua orbita rispetto al piano dell'Equatore è di 65 gradi. La prova serve a supplire, prima che l'uomo affronti lo spazio, la telequida del veicolo e la sicurezza della apparecchiatura predisposta per difenderci la vita degli sbalzi di pressione e di temperatura.

Dopo che dalla « nave-Sputnik », o dall'Aerosputnik, saranno ricevuti a terra i dati necessari, la cabina ermetica, di complessivi 2500 chili, se ne distaccherà. Non è ancora previsto, in questo esperimento, il ritorno della cabina pressurizzata sulla Terra. La cabina e la nave, una volta provata l'efficienza dei loro strumenti e la sicurezza del loro distacco, cominceranno a discendere, obbedendo a un comando lanciato da terra, e si dissolveranno penetrando negli strati densi dell'atmosfera.

Si ritiene che gli scienziati sovietici abbiano voluto isolare l'esperimento sulla efficienza degli apparecchi dalla prova del ritorno a terra, rinviata alle fasi successive del loro studio, soltanto per ragioni di metodo.

Bi deve ricordare che nel gennaio scorso il modello dell'ultimo stadio di un supermissile, costruito con una lega nuova, resistente all'attrito, sperimentò già con successo senza disintegrarsi, la discesa attraverso gli strati densi dell'atmosfera. Una volta che sarà provata, ora, la efficienza di uno Sputnik pesante, capace di sostenere una imponente attrezzatura, i veicoli spaziali potranno essere dotati anche di una spinta contraria alla forza di attrazione terrestre, e quindi frenante: il problema del « ritorno » verrà definitivamente risolto.

La meta, come ha dichiarato il fisico Dobronravov, non è lontana.

A bordo della nave-Sputnik è installata una radiotrasmittente che funziona sulla frequenza di 19,995 Mega-Hertz a regime telegrafico e a regime telefonico di trasmissione. Il veicolo ospita anche un dispositivo radio speciale per la trasmissione a terra delle informazioni sul funzionamento degli strumenti e per una precisa misurazione degli elementi dell'orbita.

L'alimentazione delle apparecchiature scientifiche di misurazione, avviene per mezzo di elementi chimici e di batterie solari. Il « trattamento » delle prime informazioni ricevute dalla Nave-Sputnik, ha dimostrato che le apparecchiature di bordo funzionano in modo normale. Alcune stazioni sovietiche a terra osservano attentamente il volo del veicolo.

La notizia del nuovo esperimento è stata diffusa da Mosca ieri mattina, poco dopo le ore 7 locali. I giornali, freschi di stampa, ignoravano ancora l'avvenimento. I moscoviti, che la domenica indugiano a lungo nelle loro case, sono stati sorpresi dalla radio, che a intervalli regolari annunciava: « Attenzione, attenzione, ascoltate la voce della nave cosmica sovietica ».

Seguiva un sibilo acuto e intermittente che aveva come sfondo uno stridore confuso, simile a musica elettronica.

« Compagni, avete ascoltato i segnali della nave cosmica lanciata oggi, 15 maggio, dal nostro Paese ».

La radio e la televisione invitarono a parlare alcuni scienziati che illustrarono il valore del collaudo in corso, sottolineando che il volo dell'uomo nello spazio è ormai prossimo e che probabilmente il primo astronauta sarà un cittadino sovietico. Non veniva meno, con l'occasione, neppure qualche accenno alla Conferenza al vertice e alla circostanza che la nave cosmica aveva sorvolato alle 7,38 di ieri Parigi e alle 12,36 New York, « per ben altre ragioni che una ricognizione di spionaggio ».

Vennero anche confrontati, a uno a uno, i frutti della scienza spaziale sovietica con i risultati degli americani. Si argomentò, per esempio, che il missile americano Atlas è di gittata due volte inferiore e assai meno preciso dei razzi sovietici.

Nel pomeriggio, quando la nave cosmica aveva armai compiuto nove giri della Terra, gli altoparlanti di un pullman del Pionieri, diffondevano per le vie e per le piazze notizie e commenti sulla nuova impresa dei « magni » della scienza sovietica.

Alle 15,15 la « nave-Sputnik » aveva sorvolato S. Francisco, alle 16,50 Londra, alle 17,32 Melbourne, e alle 20,07 Ottawa. Poco prima del tramonto usciva in edizione straordinaria il giornale della sera Viecernaia Moskvà.

Sotto la cupola del Planetario si succedevano, da un'ora all'altra, conferenze e discussioni che venivano regolarmente aperte con la trasmissione dei segnali della « nave-Sputnik ».

Anche stanotte il Planetario è affollato. Gli oratori esprimono la fiducia che il primo astronauta sarà sovietico, ma insistono sull'argomento che la morale di questo Paese considera la vita umana una troppo rispetto per incoraggiare una impresa prematura e rischiosa.

Il lavoro degli scienziati e l'esperimento in corso, sono dedicati alla sicurezza di coloro che partirà per primo. Lo stesso Muscielic, ordinario di astrofisica all'Università di Mosca e vice-presidente dell'Accademia delle scienze, ha dichiarato che i sovietici « non spediranno un uomo nello spazio finché non saranno ragionevolmente sicuri di riportarlo sulla terra ».

Circa 25 mila cittadini sovietici si sono offerti già da tempo come esploratori spaziali, ma le autorità non incoraggiano queste tendenze emotive.

Il presidente dell'Accademia delle scienze, Nesmeianov, ha dichiarato tuttavia che « ormai la prospettiva dei voli dell'uomo nel cosmo, si mostra fecondo realistiche ».

Alberto Ronchey

Verso i satelliti abitabili

Alla vigilia, alquanto burrascosa, d'un incontro tra i Grandi, i sovietici hanno voluto dare ancora una volta prova della loro bravura nell'ingegneria astronautica. Prima di oggi essi avevano mandato nello spazio veicoli sempre più grandi: ieri hanno annunciato di aver messo in orbita intorno alla Terra addirittura una nave spaziale, e cioè un grosso oggetto, carico banal di strumenti, ma dotato altresì di una « cabina », che dovrebbe portare in prove avvenire un carico umano.

Chi abbia seguito le vicende astronautiche di questi ultimi anni sa che, allo stesso intento, stanno lavorando gli americani; i quali hanno dato un nome all'insieme delle ricerche che conducono a questo scopo: è il cosiddetto «progetto Mercurio».

Ecco in quanto è stato divulgato dell'idea degli americani, il loro veicolo sarà dotato di una capsula pressurizzata, del peso di poco più che una tonnellata, la quale sarà appunto in dimora del primo astronauta. Questa capsula è destinata ad essere staccata dal suo razzo vettore con predisposti razzi, per ridiscendere poi a terra, senza che l'atmosfera la bruci o la consumi; e naturalmente il contatto col suolo sarà addolcito dalla presenza di paracadute e forse di razzi di contrasto. Il veicolo sovietico, di cui si è annunciato il distacco e la messa in orbita, ha questa caratteristica impressionante: di essere di gran lunga il più pesante fra quanti altri siano mai stati mandati nello spazio: la sola cabina pesa più di due tonnellate.

La superiorità sovietica rimane dunque nettissima per la forza di spinta che sanno sviluppare i loro razzi e alcuni di razzi.

Bisogna notare però che nessun altro dei molti problemi connessi con la prospettiva presenza dell'uomo nel veicolo spaziale sembra essersi avvicinato molto alla soluzione con questo lancio: non certamente quello, che è essenziale, del ritorno indenne della cabina al suolo; se, come è stato detto, la cabina di questo *Sputnik*, una volta staccatasi dal suo razzo vettore, dovrà ricadere nella bassa atmosfera incendiandovisi: destino questo che bisognerà evitare alla cabina abitata.

Notevole la circostanza che il veicolo ruoterà in un'orbita non allungata, ma quasi circolare, alla quota di 320 chilometri di altezza. Una quota che è ancora compresa dentro la ionosfera, e cioè dentro la parte più alta, ancorché tenuissima, del nostro involucro d'aria; ma è stata scelta questa quota modesta per mantenere il supposto viaggiatore (per adesso il fantoccio di prova) al di sotto della fascia radioattiva di Van Allen: più precisamente al di sotto di quella interna fra le due fasce di radiazioni.

Gli astronauti debbono infatti evitare di stare o di muoversi a lungo entro di esse per non rimanere mortalmente lesi dalla radioattività che caratterizza quella regione dello spazio.

Didimo

Il Cancelliere tedesco già ripartito per Bonn

Parigi, lunedì mattina.

Nella mattinata di ieri, mentre si susseguivano gli arrivi e le prime prese di contatto, il cancelliere Adenauer è rimasto praticamente appartato dal vasto giuoco diplomatico. La sua prima uscita è stata per recarsi a messa nella piccola cappella cattolica tedesca, dopodiché ha visitato il celebre museo gotico di Cluny, nel cuore del quartiere latino. Quindi si è diretto all'ambasciata della Repubblica Federale tedesca per la colazione.

Nel pomeriggio il Cancelliere ha partecipato alla prima «riunione al vertice occidentale» che è cominciata alle 14,40 ed è terminata alle 17,35.

Alla seconda riunione degli occidentali cominciata alle 18, egli era assente. Nello stesso momento (in cui i «tre» si incontravano nel gabinetto privato del generale De Gaulle, il cancelliere Adenauer infatti e il ministro degli Esteri Von Brentano partivano in aereo da Orly per far ritorno a Bonn. All'aeroporto il ministro Von Brentano annunciava l'intenzione di tornare a Parigi martedì prossimo.

Evidentemente preoccupati per lo svolgimento delle discussioni intorno al problema di Berlino, i tedeschi vorrebbero seguire come osservatori la conferenza. Senonché l'eventuale ritorno di Von Brentano metterebbe in difficoltà i dirigenti politici francesi, i quali non potrebbero più rifiutare di ricevere a loro volta i rappresentanti della Germania dell'Est, che sono pronti a cogliere al volo la prima occasione per intervenire nei negoziati.

La riunione di apertura presieduta da De Gaulle

PARIGI, lunedì mattina.

Stamane alle 10 alla riunione di apertura della conferenza al vertice, Eisenhower, De Gaulle, Macmillan e Kruscev sono accompagnati, in un primo tempo, solo dai loro interpreti e segretari particolari.

Dopo un'ora però, e cioè verso le 11, verranno ammessi alla seduta, presieduta da De Gaulle, anche i ministri degli Esteri dei quattro governi partecipanti. Ciascuno dei quattro capi di governo farà una dichiarazione politica di apertura.

I lavori si svolgono nella sala del Consiglio dei ministri francese, adiacente al Gabinetto di lavoro del presidente De Gaulle; al centro della sala è stato disposto un tavolo di forma rotonda, espressamente costruito per l'occasione.

Interprete personale del Presidente degli Stati Uniti è Charles Bohlen, consigliere del Dipartimento di Stato per le questioni sovietiche.

..... PRENDETE UNA DECISIONE

PERCHÈ IL 15 GIUGNO 1960 SCADE L'OCCASIONE FAVOREVOLE PER CAMBIARE IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO CON UNA MODERNA CUCINA A GAS!

Royal Oaks

Prezzo listino L. 45'000
Sconto ditta speciale lancio L. 7'000
PREZZO NETTO L. 38000

Con il nuovo gas di Torino a 4200 calorie, e una nuova cucina a gas, cucinerete meglio, risparmierete di più: vantaggio per tutta la famiglia!

ASSISTENZA CONTINUA GRATUITA, E RIPARAZIONI SENZA MAGGIORAZIONI.

PROGAS

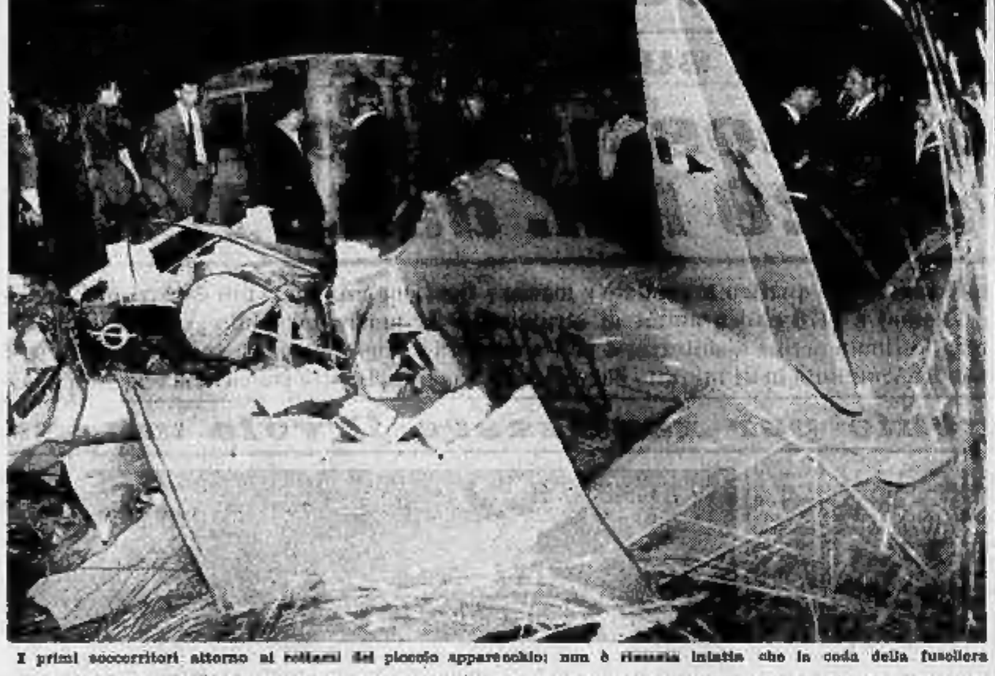
VIA S. TOMASO 24 ANG. XX SETTEMBRE 48
CORSO G. CESARE 98
PIAZZA SABOTINO 2

CRONACA CITTADINA

Visto precipitare a picco mentre si preparava all'atterraggio

Un aereo piomba in un campo di grano vicino a Collegno: tre persone uccise

L'apparecchio, un "Sokol,, da turismo, si era levato in volo dall'Aeritalia poco dopo le 17; un'ora più tardi l'inspiegabile sciagura - Spezzata una linea elettrica, poi il rovinoso schianto - Il pilota e un amico morti sul colpo; l'altro passeggero, laureando in ingegneria, è deceduto prima di giungere in ospedale



I primi soccorritori attorno ai rottami del piccolo apparecchio; non è riuscita inutile anche la corsa della fuoriserie

Una sciagura aerea è accaduta, nel tardo pomeriggio di ieri, presso Collegno: un apparecchio da turismo con tre persone a bordo è precipitato all'improvviso, mentre il pilota si accingeva ad atterrare all'Aeritalia, e si è sfasciato in un campo di grano. Il pilota ed il passeggero che occupava il sedile posteriore sono deceduti sul colpo; il terzo è morto mentre i soccorritori lo portavano all'ospedale.

Le vittime sono: Andrea Rossi, di 49 anni, commerciante, sposato e padre di un bambino di 6 anni, abitante in via Monterosa 77; Silvio Rolando Perino, di 31 anni, laureando in ingegneria aeronautica, abitante in via Borgomanero 56; Domenico Nicola, di 18 anni, abitante nella cascina Spitu di Favria Canavese.

L'apparecchio — un «Sokol» monomotore ad ala bassa, siglato «I-ARGO», di proprietà dell'Aero Club — si era levato in volo alle 17.15. Lo pilotava il Rossi, il quale aveva il brevetto di secondo grado, svolgeva attività aviatoria da una quindicina d'anni ed era considerato molto esperto. Accanto a lui aveva preso posto il Rolando Perino, un appassionato dell'aviazione, che da qualche tempo prendeva lezioni per conseguire il brevetto di pilotaggio di primo grado. Dietro i due si era sistemato l'amico dello studente.

Lo scopo dichiarato del volo era semplice diporto: il Rossi non avrebbe impartito al Rolando Perino lezioni a doppio comando. Tuttavia lo studente avrebbe ugualmente tratto insegnamenti utili dalla gita che sarebbe durata un'ora. Dopo alcuni giri sul campo e nelle vicinanze l'apparecchio si era allontanato. Era riapparso alle 18,20 in direzione di Collegno, il cui cimitero è preso dai piloti dell'Aero Club come punto di riferimento per compiere una virata e iniziare il volo planato in direzione dell'aeroporto.

Dal campo dell'Aeritalia parecchi videro il «Sokol» compiere la virata e abbassarsi. Quasi subito, però, il «plané» si fece assai accentuato e in pochi istanti l'apparecchio scomparve alla vista. Fu dato l'allarme e un'autopompa dei vigili del fuoco della Fiat, in servizio all'aeroporto, si diresse a tutta velocità verso la zona in cui l'aeroplano era caduto. La seguivano anche alcuni soci dell'Aero Club con le loro macchine.

Nel frattempo una camionetta della polizia stradale raggiungeva i rottami del «Sokol»: gli agenti, in servizio sulla strada provinciale di Collegno, erano stati avvertiti da pesanti che avevano visto l'apparecchio precipitare e immediatamente erano accorsi nel luogo indicato. Lo spettacolo apparso ai loro occhi fu impressionante: l'aereo era distrutto; soltanto la parte posteriore della fuoriserie, con i piani verticali ed orizzontali, non si era completamente sfasciata.

Si avvicinavano ai rottami e vedevano, fra i resti della cabina, tre corpi senza vita. Intanto erano arrivati i vigili del fuoco ed era sopraggiunta la Fiat. «Sono tutti morti» diceva un agente, ma subito dopo gridava: «No! Uno respira ancora! Presto, mettiamolo sulla camionetta e portiamolo all'ospedale». Era Silvio Rolando Perino: un lieve rantolo aveva rivelato che era ancora in vita.

Con grande cautela veniva tratto dai rottami ed adagiato sulla camionetta; due vigili del fuoco gli si mettevano ai lati per assistirlo. La macchina si dirigeva a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria di Torino. Ma durante il tragitto lo sventurato giovane decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Intanto nel luogo della sparatoria si iniziava una prima inchiesta. Erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mochella, i carabinieri di Venaria con il comandante della zona, ten. Sudano, i carabinieri di Collegno con il maresciallo Bindi e alcuni dirigenti dell'Aero Club. Il magistrato autorizzava la rimozione dei cadaveri e disponeva che fossero portati all'istituto di Medicina Legale di Torino per un esame diagnostico. Al trasporto si provvedeva con una autoambulanza della Mutua Fiat.

Il campo di grano in cui il «Sokol» era precipitato è a poche centinaia di metri dall'abitato di Collegno, nella località San Martino, presso una stradicciola di campagna che porta ad Alpignano. Cadendo, l'apparecchio ha agganciato, con il ruotino di coda, i fili della linea che porta l'energia elettrica a Collegno e li ha strappati dai pali di sostegno.

Metà dell'abitato è così rimasta al buio.

Dai primi rilievi sarebbe risultato che il piccolo apparecchio è caduto a picco: probabilmente il pilota non ha avuto la possibilità di tentare una manovra per raddrizzarlo oppure, se l'ha tentata, i comandi non hanno risposto. Tuttavia l'ipotesi di un'avaria sembra improbabile: l'aeroplano — hanno affermato i dirigenti dell'Aero Club — era in perfetta efficienza; era stato completamente revisionato e collaudato ed aveva ripreso i voli una decina di giorni fa.

Né si può pensare — dicono gli esperti — ad un improvviso arresto del motore. A parte il fatto che funzionava benissimo (alcuni testimoni hanno detto di averne udito il rombo regolare), anche se si fosse fermato all'improvviso, al pilota sarebbe rimasta la possibilità di planare. Invece il «Sokol» è venuto giù in picchiata.

Si è fatta la supposizione che un malore abbia colpito il pilota; e questa può essere una ipotesi valida. E' vero che il Rolando Perino, anche se ancora poco esperto, avrebbe potuto prendere lui i comandi; ma non è improbabile che — se effettivamente questo drammatico evento si è verificato a bordo dell'aereo — il giovane non sia stato in grado di compiere alcuna manovra, in quanto i comandi erano bloccati dal corpo irrigidito del Rossi.

Si è pure affacciata l'ipotesi che l'aereo sia caduto in seguito ad una manovra errata: iniziata la virata in perdita di velocità, avrebbe perso il sostentamento e, data la bassa quota a cui si trovava (circa 400 metri), non avrebbe più avuto possibilità di evitare la sciagura. L'inchiesta che sarà condotta dalla magistratura e dagli organi tecnici dell'aeronautica, appare assai difficile.

Dopo le "sorprese,, del decreto presidenziale

Il Sindaco si reca a Roma per i problemi di "Italia 61"

I punti più gravi: la composizione del Comitato e la ripartizione dei finanziamenti - Preoccupazioni e perplessità negli ambienti cittadini

Il testo del decreto firmato sabato dal Presidente della Repubblica per costituire il «Comitato nazionale per le celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia» è stato molto commentato ieri a Torino. Perplessità e stupore hanno suscitato la decisione di limitare a due (il sindaco e il presidente della Provincia) i rappresentanti della nostra città nel nuovo comitato nazionale e la norma che prevede una ripartizione dei fondi (3 miliardi e 880 milioni) tra tutte le manifestazioni commemorative che si terranno in Italia l'anno prossimo.

L'Avv. Peyron non ha nascosto le sue apprensioni per l'impostazione burocratica del nuovo regolamento sulle manifestazioni del '61, che non sembra tenga conto della necessità di risolvere al più presto i molti problemi ancora in sospeso.

Il sindaco ha deciso di recarsi giovedì a Roma, dove avrà un colloquio con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Folchi. Per quanto riguarda la rappresentanza di Torino nel nuovo Comitato, l'avv. Peyron si fa dichiarato:

«Certamente non saremo soltanto in due perchè il decreto accenna anche a 10 membri designati dai ministeri. Alcuni di questi persone saranno scelte tra i componenti del vecchio comitato esecutivo, che conoscono in ogni particolare il lavoro organizzativo svolto fino ad oggi».

«Anche in materia di fondi — ha proseguito il sindaco — ho buoni motivi per credere che non verrà diminuito lo stanziamento già destinato a Torino. Posso anzi affermare che, a quanto risulta dagli atti parlamentari, vi è la possibilità di ottenere dallo Stato ulteriori integrazioni, sia per la nostra città (specie per ciò che riguarda il notevole carico di interessi dovuti alle banche) sia per le iniziative che saranno prese in altre città. Resta comunque assodato che le manifestazioni nazionali spettano ufficialmente a Torino, come ci è riconosciuto dalla legge. I fondi raccolti in sede locale saranno da noi amministrati e non andranno ad iniziative fuori della nostra città».

Il decreto del Presidente della Repubblica, del 30 dicembre 1959, dice all'articolo 1: «E' istituito sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica un Comitato nazionale per le celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia, con il compito di preparare o di organizzare la Mostra storica, la Mostra delle Regioni, l'Esposizione Internazionale del Lavoro, che avranno luogo in Torino nell'anno 1961, ed altre manifestazioni celebrative sul piano nazionale».

All'articolo 4 il decreto precisa: «Per gli scopi indicati nell'articolo 1 è autorizzata la spesa di 3 miliardi 880 milioni che verrà stanziata nel bilancio del ministero del Tesoro in quattro esercizi finanziari». Nel decreto si riconosce la preminenza della tre grandi mostre torinesi senza escludere però che parte dei fondi siano destinati ad altre manifestazioni.

Vedere in 7ª pagina:

Disastrosa tempesta di grandine nella zona fra Gassino e S. Mauro

Distrutto il raccolto delle fragole - Devastati orti e frutteti - Ingenti danni - Una famiglia scampata al crollo di un soffitto

Sull'autostrada alle diciannove si era fatto buio come la notte

Tragico scontro mentre infuria la grandinata morti un invalido e la sua bimba di due anni

La sciagura fra Settimo e Brandizzo - Una «1100» per superare una macchina in panne si porta verso sinistra e cozza contro una «Giulietta» - Quest'ultima viene poi investita da una «600» - Altre otto persone sono rimaste ferite - Paurose ingorgo nella circolazione

Il nubifragio scatenatosi fra le sei e le sette di ieri sera nella zona compresa fra il Basso Canavese e la collina ha avuto conseguenze disastrose sull'autostrada: a causa della visibilità resa praticamente nulla dalla furiosa grandinata, tre macchine si sono urtate a forte velocità; una dei passeggeri è deceduta all'istante, una bimba è morta all'ospedale qualche ora dopo, otto persone sono rimaste ferite, ed una di queste in modo tanto grave da far temere che non possa sopravvivere.

La sciagura si è verificata al Km. 8 dell'autostrada, cioè approssimativamente a metà percorso fra il casello di Settimo e quello di Brandizzo, Erano le 19. Le nubi, che da qualche tempo si erano accumulate facendosi sempre più fitte, improvvisamente erano state squarciate da fragorosi lampi, e subito dopo accadde il finimondo. Dal cielo parve cadere una cortina di piombo. I chicchi di grandine infittirono in un baleno l'asfalto, le macchine, a fari accesi, si trovarono piombate nella notte più cupa. Una spettacolo terrorizzante, tanto che molti preferirono rallentare e poi fermarsi nelle apposite piazzole, in attesa che la furia del cielo diminuisse. Purtroppo non tutti i guidatori usarono questa precauzione, e uno di questi fu causa diretta, seppure involontaria, della sciagura.

Diverse testimonianze concordano: al Km. 8 una macchina, sembra una «1100», si era fermata sul ciglio della strada (rivolta verso Milano), senza portarsi, come il regolamento prescrive, nell'apposito slargo. Pare che il guidatore fosse intento a cambiare una gomma. Comunque una cosa è sicura: non appena l'incidente avvenne, il guasto doveva già essere riparato, perchè la macchina riprarti a tutta velocità, ma è stato possibile individuarla.

Ed ecco che cosa accadde in quegli istanti fatali. Da Torino arrivava una «1100», che si portò verso il centro dell'autostrada per superare la macchina in panne; dalla parte di Vercelli giunse una «Giulietta»: i guidatori si scorsero soltanto negli ultimi istanti, a causa della grandinata che infuriava, e lo scontro non poté essere evitato. La «1100» piombò verso la propria destra, la «Giulietta» si disperse di traverso; subito dopo fu investita a tergo da una «600» che veniva nella stessa direzione e gettata fuori strada. Fu un vero caso se altre macchine non giunsero a rendere più disastroso l'incidente, che pure già aveva avuto conseguenze gravissime.

Uno dei passeggeri della «1100» era rimasto ucciso sul colpo: è Secondino Amati Marone, di 58 anni, invalido ad una gamba e a un braccio: un pastore del Biellese, che era venuto a Torino per regolare i conti con il padrone di un alpeggio su cui affittare, sulla stessa macchina, ben cinque persone erano state ferite: Renzo Lora Morotto, di 34 anni, padrone della trattoria dell'«Allegria» a Trivero-Lora: la prognosi è riservata, per ferita al cranio; la moglie del morto, Pierina Franco, di 45 anni, guaribile in 20 giorni; il bimbo di questa Pier Albino, di 6 anni, guaribile in 20 giorni. Gravissima era un'altra bimba della Franco Marone, Rita, di due anni. Malgrado le cure e le premure prodigate, è spirata Sandra Salamano in Rossa, di 30 anni (nipote dell'ex-campione automobilistico Carlo Salamano) abitante in corso Rosselli 31: è guaribile in quindici giorni e così pure la figlia Carla, di 7 anni. L'altro bimbo, Pier Carlo, di 4 anni, presenta soltanto contusioni ad una gamba.

Sulla «600», infine, erano un giovanotto, la fidanzata ed una amica di questa, l'unica rimasta ferita: è Caterina Trucco, di 19 anni, abitante in via Maccarolo 19, e guarirà in otto giorni.

Renzo Lora Morotto

L'incidente ha creato un ingorgo stradale di proporzioni straordinarie. In quel momento l'autostrada era percorsa da colonne di macchine dei milanesi venuti a Torino a vedere la partita di calcio; contemporaneamente giungevano dalla direzione opposta le auto di coloro che erano stati alla partita Novara-Torino e quelle che rientravano dalla Valle d'Aosta e dai laghi. Solo una macchina per volta poteva passare sul luogo del disastro. Nonostante gli sforzi della polizia stradale, ancora alle venti, un'ora dopo la sciagura, l'eccezionale ingorgo non si era risolto.

— E' deceduto ieri al Maria Vittoria il settantaquattrenne Alessandro Marchetti, abitante in via De Sanctis 60; giovedì scorso, in corso Francia, era stato travolto dalla «600» del trentatreenne don Giuseppe Poliano, domiciliato presso il santuario della Consolata.

— In via Lagrano ang. via Giberti lo scooterista Giorgio Barbin di 17 anni, abitante a Moncalieri, in corso Roma 79, si è scontrato con un pullman della Sita di Milano carico di tifosi diretti allo Stadio. Il giovane ha riportato un trauma cranico e la probabile frattura della base cranica. E' stato ricoverato al Mauriziano in osservazione.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato alle 17 con prognosi riservata l'operaio Carlo Sinigaglia di 25 anni, abitante a Bolasco in via Roma 4, il quale presentava grave «choc» e schiacciamento del piede sinistro, stava percorrendo in moto la strada per Orbassano quando veniva investito da una «600» che viaggiava in senso contrario e si era spostata troppo a sinistra. L'automobilista, anzichè fermarsi, è fuggito.

Atterrano fuori campo due alianti torinesi

Ieri due alianti partecipanti al raid di velocità Milano-Torino, sono stati costretti all'atterraggio nella stessa zona, quasi nello stesso istante. Il primo, pilotato dal ventottenne Carlo Ludovico Bruno, domiciliato a Torino in via Valpiana 83, è atterrato alle 16,30 in località Colombara di Trino Vercellese, nei pressi della statale Chivasso-Casale; il secondo è atterrato verso le 16,50, duecento metri a sud dell'abitato di Buronzo. Era pilotato dal ventisettenne Fiorello Lamera, commerciante, domiciliato pure a Torino in via Guinizelli 11.

Entrambi i piloti sono rimasti illesi. I due alianti erano partiti alle 14 dall'aeroporto milanese di Bresso.

Incontri per gli scambi tra Piemonte e Israele

L'attività commerciale presso la Ambasciata israeliana a Roma si gnor Gad Eitan giunge domani pomeriggio a Torino. Sarà a disposizione degli operatori piemontesi interessati alle relazioni economiche ed agli scambi commerciali tra Italia e Israele. Gli appuntamenti possono essere richiesti per telefono alla Camera di Commercio in via Alfieri 15. Il volume degli scambi tra i due Paesi è in continua aumento; nel 1959 l'Italia ha importato merci per 6 miliardi 427 milioni ed esportato prodotti per oltre 8 miliardi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,9
MINIMA +17,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +20,1; press. 744,4; umid. 77%; cielo nuvoloso con temporale a nord della città, 14 mm. di pioggia). Previsioni: tempo buono, temper. in aumento. Temperatura a Casello: max +26,5; min. +13,4; media +22,5

Vinto da quattro milanesi l'unico "tredici,, in Piemonte

Erano venuti a Torino per la partita di calcio - Si divideranno oltre sette milioni

Nella «zona» di Torino è stato realizzato ieri un solo «tredici» al Totocalcio. La schedina che vinse 7 milioni e 110 mila lire è stata giocata nella ricevitoria del sig. Lesca in Galleria San Federico. Il tagliando reca il numero di matricola 155 TE-82533 ed è anonimo. La schedina è compilata su tutte le otto colonne e fa parte di un «sistema» preparato dal titolare della ricevitoria e rivenduto poi a diversi giocatori. I fortunati vincitori non sono torinesi. Il sig. Lesca è certo che la schedina è stata acquistata sabato pomeriggio da quattro signori milanesi giunti a Torino per assistere alla partita tra la Juventus ed il Milan. «Si tratta — ha detto — di persone che ho già visto altre volte ma che non conosco per nome. Sembrano professionisti o viaggiatori di commercio. Quando vengono a Torino per gli incontri di calcio non interessanti fanno sempre una capatina nel mio botteghino. Sabato hanno acquistato una delle ultime schedine già compilate». In tutta Italia i «tredici» sono 20 di cui 2 a Bologna, 3 a Firenze, 1 a Messina, 2 a Napoli, 1 a Pescara, 2 a Roma ecc., 1 «dodici» che vincono 321 mila lire a testa sono 443. In Piemonte i «dodici» sono 32.

Silvio Rolando Perino

Il pilota, Andrea Rossi

Colto da infarto allo Stadio muore sull'ambulanza accanto alla moglie

Durante l'incontro Juventus-Milan: era vice-direttore della «Commerciale» - La straziante angoscia della donna, che sta per avere un bimbo

Uno dei vice direttori della Banca Commerciale Italiana è morto ieri, colpito da infarto mentre assisteva alla partita Juventus-Milan. E' il dott. Marcello Cagliari di 43 anni, abitante in via Tonco 31, padre di un bambino di 4 anni, Carlo Alberto. Tifoso della Juventus, ieri pomeriggio aveva salutato la moglie, signora Miranda Bonzani, ed era salito in macchina per recarsi allo stadio ad occupare il proprio posto in tribuna dalla quale aveva l'abbonamento. Il malcapitato l'ha colpito all'inizio del secondo tempo in un momento emozionante, quando il Milan parecchia pericolosamente dopo avere subito il primo goal. Può darsi che l'apprensione per la fase della partita abbia contribuito a far scoppiare l'irreparabile.

Il dott. Cagliari si è rivolto ad una delle persone che gli sedevano vicino dicendogli che si sentiva male. S'era portato una mano al cuore ed era pallidissimo. Veniva subito accompagnato fuori mentre si provvedeva a chiamare un'ambulanza. Il dott. Cagliari vi saliva sopra con la sua stessa forza, aiutato da due infermieri. Pregava che lo portassero a casa. Durante il tragitto peggiorava e perdeva la conoscenza.

Alle 17,10 sua moglie, che era in casa con il bambino e con una ex-domestica che era venuta a fare visita da Pavia, sentiva suonare il campanello. Andava ad aprire e vedeva l'ambulanza davanti casa. Suo marito vacillava già, era pronto. Angosciata, la signora, che è nell'imminente attesa di un altro figlio, saliva sull'autoambulanza dopo avere pregato la ex-domestica di restare a custodire il bambino e pregava l'autista di dirigersi subito alla Molinette. Ma durante il tragitto il dott. Cagliari spirava fra le sue braccia.

Torinese, il dott. Cagliari aveva prestato servizio per alcuni anni alla sede di Torino della Banca Commerciale, poi, nel '54 era stato trasferito a quella di Pavia dove era rimasto fino a un anno fa con il grado di condirettore, quindi era di nuovo stato trasferito a Torino come vice direttore. Ai suoi genitori la sorata è stato detto che il figlio è stato colpito da malessere. Il padre è in gravi condizioni per una malattia di cuore e si è preferito quindi comunicargli gradatamente la grave notizia.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.M.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appruffi. *Garibaldi 8* (cortile).

I PELI SUBMERSI (partricoli) vengono definitivamente allontanati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.M.M.*, Torino, p.zza *San Carlo 197, t. 553-703; Alessandria via Vescovado 7, telef. 82-37.*

TAPPETI persiani. Riparazioni a regola d'arte. Custodia. Lavaggio *P. Labola, via Po 8, tel. 47-062.*

al REPOSI
GLENN FORD
lancia l'S.O.S.
a HITCHCOCK
il GAZEBO
80 REPLICHE
Il più grande successo del giorno
Vedercio dall'inizio, vi divertirete moltissimo
CINEMASCOPE
Metro Goldwyn Mayer
ORARIO: 14 - 16 - 18,10 - 20,15
ULTIMO: 22,30

DAL 13 MAGGIO AL
Cinema IDEAL
RITORNA
IL MIRACOLO DEL TODD-AO
A richiesta di migliaia di Torinesi che vogliono vedere o rivedere questa autentica meraviglia in:
SOUTH PACIFIC
di ROSSEN e RANKENSTEIN
TECHNICOLOR e nel sensazionale documentario:
Il miracolo del TODD-AO
Distribuz. 20th Century Fox

OGGI AL
NAZIONALE
Magali Noël - R. Hossein
I VAMPIRI del SESSO
...marchiano la vita delle donne come autentici vampiri usciti... dalla leggenda misteriosa...
Ingr. L. 300 - Globe Film

MAFFEI
Ultime rappresentazioni della Stagione 1959-1960 di
MARIO FERRERO
e della sua Compagnia della Rivista con il divertentissimo
UN JUKE-BOX PER... MARIO
Un grande successo di comicità e una brillante interpretazione di tutti gli elementi della Compagnia
UN JUKE-BOX PER... MARIO
con
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
CLARA GESSACA
GIANFABIO FOSCO
GRAZIELLA SELLI
MARIO MARCHETTI
Quadri coreografici dello STAR TURIN BALLET
Musiche del Maestro A. MELE
Regia di MARIO FERRERO
ORARIO RIVISTA:
Festivi: 16,15 - 20,15
Feriali: 15 - 18 - 21,15
Ingresso pomeriggio L. 200

Cine Teatro ALCIONE
OGGI
L'organizzazione A.A.N. ha realizzato per
I MARTANA
uno spettacolo di eccezione con
GIUSI VALERI
della Rivista
TUTTO E' ROCK
Silvia Portini - Lolette Sud Diego Del Campo
LUISE MANA'
MARGARET DODANO
BALLETTO DEL RIO
con
CARMINA Y ANTONIO
FUORI PROGRAMMA:
L'attrazione Internazionale
4 CHONG HONG 4
la famosa Troupe cinese
SULLO SCHERMO:
Questo corpo tanto desiderato
con BELINDA LEE
ORARIO RIVISTA:
Festivi: 16,15 - 21,15
Feriali: 16 - 18 - 21,15

★ IMMINENTE AL VITTORIA ★
UN FILM DI CECIL B. DeMILLE
Sansone e Dalila

★ IMMINENTE AL CRISTALLO ★
Ultimus
LE SIGNORE

AL SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372-037
Un grande capolavoro di JACQUES BECKER
CASCO D'ORO
Una superba interpretazione di
SIMONE SIGNORET
OSCAR 1960
Distribuzione RECORD FILM

OGGI al CINEMA TORINO
UN IRRESISTIBILE
PAOLO PANELLI
che insieme a
NINO MANFREDI
entusiasmò i telespettatori in «Canzonissima»
interpreta questo film con
S. Mondaini - F. Fabrizi
Rico Valeri - Monica Vitti
Memmo Carotenuto
Distr. MONDIAL CINEM.
MARIO AMENDOLA
LE DRITTE

MO. BRE. T. - Mobili di fiducia
VIA PRINCIPE TH ed ESPOSIZIONE ai n. 29
Vi presenta le più grandi e assolute novità nel campo del MOBILE. Visitateci senza impegno d'acquisto. Regali agli Sposi - FACILITAZIONI

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTI - INFORMA - VEDI
SERIETÀ
LA NUOVA ITALIA
C.P.I.L.P. - M. 688.148 - 688.878

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Seratissima N. 37
«AMICI DEL TEATRO»
Giochi - Sorprese - Regali
Successo HERCHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 eccezionale
MUSICAL SHOW
con 3 complessi
PEPPINO e «PEPPINI»
ZEROKEI
PUBBLICI RISTORANTI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 555-771
Sempre più applauditi
I 5 CIROS
Tutte le sere ore 21-2

S. GIORGIO
Ristorante al Valentino
Sabato 21 maggio
Riapertura terrazza danze
LORIS
ed il suo complesso

Storie di uomini

«Finalmente Walter (Chiari) esplose. Balzato in piedi, egli tirò una sberla monumentale ad Ava (Gardner), ma accecato dalla collera la mancò. Lei, allora, gli urlò contro le ingiurie più grossolane che io abbia mai udite e Walter lasciò precipitosamente in ritirata verso la porta». (E' Betty Walters, la migliore amica di Ava che racconta ciò).

* *

Durante la campagna elettorale del 1952 negli Stati Uniti per la scelta di un presidente, il candidato Stevenson fu sorpreso da un fotografo a gambe accavallate, e una scarpa denunciava un bisogno urgente di risolatura. La cosa fece ridere e Stevenson fu battuto. Nella campagna elettorale successiva (1956) i sostenitori di Stevenson pensarono di sfruttare quella sfortunata disgrazia a scopo propagandistico. Essi presentarono il loro candidato come un campione di parsimonia, non appartenente di sicuro alla classe dei ricconi. Lì per lì, la trovata fece effetto, ma gli avversari corsero ai ripari riproducendo quella scarpa con sotto la scritta: «Votate per Eisenhower, *se non volete ridurvi così...*». E Stevenson fu battuto di nuovo.

* *

Gennaio 1960: «Il boxeur Florry Langry è entrato al *Presbiterian Hospital* di Hollywood per una frattura al mento. Se l'era fatta in una seduta d'allenamento con sua moglie Grazia, che gli faceva da *sparring-partner* (compagna di lotta). «Un bruto», egli ha detto.

* *

Un certo M. L. (Parigi) così scrive a un *Corriere del cuore*: «Sono sposato da undici anni e perfettamente felice da altrettanti. Adesso ho scoperto per caso e in maniera irrefutabile che mia moglie mi tradisce regolarmente da dieci anni. Io non ho dato libero corso alla mia gelosia e credo che finirò per inghiottirla. Mi sembra più comodo continuare ad essere felice...».

* *

Quando l'Aga Khan si trovò per la prima volta a un ricevimento di Corte in Inghilterra, domandarono al capo delle cerimonie quale posto gli spettava di diritto per essere in regola con l'etichetta. Egli rispose:

— I suoi fedeli considerano questa persona come un discendente diretto di Dio. Quindi, va subito dopo un lord inglese...

* *

Un giovane tedesco che abita a Tokio da quattro anni e che stava facendosi una bella situazione nel mondo degli affari, doveste assegnarli agli uffici locali, per cui ogni contratto degno di questo nome deve essere firmato in una casa di *geishe*. E un giorno mi fece queste confidenze:

«Io ho sposato una giapponese della quale sono molto innamorato. In non l'ho mai ingannata e non ho intenzione di farlo. Ma mi è impossibile di non passare almeno tre sere ogni settimana in una casa chiusa. Chiamatela "casa delle *geishe*", se preferite, è la stessa cosa... Sono proprio obbligato ad andarci. Che direste voi di tre visite alla settimana di questo genere di case?... Alla moglie *non sospetta* che io le sono fedele. E' qui il mio terribile segreto. Se lei scoprisse la verità, io cadrei giù nella sua stima. Non ne farete parola, è vero?» (*Giorgio Mikes*).

* *

«Un giovanotto mi fu mandato dal suo medico perché la sua ulcera allo stomaco non guariva, nonostante il regime dietetico e le cure del caso. Costui odiava le donne: si vantava di poter costringere qualsiasi donna alla sottomissione, e sosteneva che le donne rispondono meglio agli uomini che le dominano con pugno di ferro. Metteva in ridicolo l'idea del matrimonio, e dichiarava cinicamente che l'amore era un'invenzione di Hollywood. Le donne normali non andavano mai con lui una seconda volta... Uno studio psicologico del suo ambiente familiare rivelò un antico odio verso sua madre. Egli si era sentito respinto da lei sin dalla fanciullezza. Dopo la morte del marito, la donna si era risposata; il nuovo marito era un alcolizzato, il ragazzo non aveva mai saputo che cosa volesse dire essere amato. La sua acredine era cresciuta con gli anni; egli odiava se stesso, tutti e tutto. *E il prezzo che pagava per questi sentimenti era l'ulcera*» (Frank Caprio: *Il vero psichiatra*. Ed. Longanesi & C.).

* *

Un giorno Pablo Picasso, pittore, e Gary Cooper, attore cinematografico, fecero una gara di tiro con la pistola. Come bersaglio, fu scelto un vaso di terra cotta, collocato presso una palma. Sabbia e pezzi di scorza d'albero volarono in aria. I colombi, assopiti, fuggirono terrorizzati. Dopo l'ultima sparatoria, il vaso era intatto. Disse Gary Cooper:

— E' diabolicamente più facile nei films!

«Io non sapevo che gli uomini non mentono con i loro occhi. I veri bugiardi, contrariamente all'idea universalmente diffusa, vi guardano diritto negli occhi. Questione di allenamento. E' il tremolio delle loro mani che li tradisce. Dev'essere per ciò che i sarti hanno avuto l'idea geniale di coprire di tasche tutti gli abiti che essi creano per i loro concittadini. Noterete che, a teatro, quando un attore deve fingere un imbarazzo, inghiotte la sua saliva o si passa il dito nel colletto aggiustando la sua cravatta. Nella vita, mai. L'uomo che mente ficca le mani in tasca» (*Giselle Parry*).

* *

José Guerra Castillo, presentatore e scenarista alla radio di Quito, con il nome d'arte Hugo Vernel, aveva dichiarato che si sarebbe ucciso in segno di protesta se Caryl Chessman fosse stato giustiziato. A fatto compiuto, egli si è affrettato a specificare che intendeva alludere soltanto alla sua vita artistica. E José Guerra Castillo ha «suicidato» Hugo Vernel, cambiando pseudonimo.

* *

In occasione del matrimonio di Margaret hanno ricordato qualche amore bizzarro della famiglia reale inglese, tra gli altri quello di Edoardo VII per una splendida contessa tedesca, conosciuta da lui durante un suo viaggio in Germania. Una sera — la sera stessa della loro prima conoscenza — ella gli promise di collocare un piatto di *sandwiches* davanti alla porta della sua camera d'albergo per indicare via libera. Per caso, passò davanti la porta l'ambasciatore Echartstein, prese i *sandwiches* e li divorò. Edoardo attese inutilmente per tutta la notte il segnale sperato.

* *

All'età di 93 anni, sir Robert Ho Tung, l'uomo più ricco dell'Asia Orientale per essendo partito dal capitale di una sola sterlina, fu ricevuto dalla regina d'Inghilterra. Pare che lei gli domandasse il segreto del suo successo e che egli così rispondesse: «Maestà, per riuscire, bisogna saper disciplinare il proprio spirito, sapere ciò che si vuole e saperlo a lungo, parlare poco ed ascoltare molto, aver sempre in riserva nella propria testa due idee buone. Se non ve una, un'altra...». Fu così, scriverà un suo biografo, che nel 1914, dovendo egli scegliere per i propri affari tra le armi che uccidono e i medicinali che guariscono, non esitò un attimo: egli scelse tutt'e due.

Antonio Antosucci

Negano in carcere tutti gli indiziati per l'assassinio del commissario Tandoj

Il dott. La Loggia certo della scarcerazione minaccia vendette contro chi lo ha accusato

Il commissario di polizia Tandoj, vittima della torbida vicenda di Agrigento

Più prudente, suo fratello, ex-presidente della regione siciliana, gli ha assicurato la difesa dell'avv. Delitala - Una voce attribuisce alla vittima d'aver preannunciato gravi rivelazioni all'on. Aldo Moro, suo compagno di scuola, a carico del neurologo, dirigente della d. c. agrigentina

DAL NOSTRO INVIATO

Agrigento, lunedì mattina.

L'arrivo ad Agrigento dei vice-capo della Polizia, Giuliani, e dell'ispettore-capo della pubblica sicurezza per la Sicilia, Medica, ha ravvivato ieri le speranze dei «colpevolisti», ora sicuri di poter vincere le scommesse con gli «innocentisti». I due alti funzionari sono venuti — si dice — per assistere alla conclusione vittoriosa delle indagini sull'assassinio del commissario Aldo Tandoj e per dimostrare che non si può impunemente uccidere un uomo della polizia. Ad Agrigento sono arrivate ieri anche numerose personalità politiche; ma sarebbe difficile dire che la loro venuta sia da mettere in correlazione con le indagini in corso.

Nell'arrivo di Giuliani e di Medica gli «innocentisti» ravvisano invece una preoccupazione per il lento procedere delle indagini, oramai in corso da 45 giorni. Ed in realtà né il capo della squadra mobile né il Procuratore della Repubblica ci hanno finora saputo — o voluto — dire perché hanno fermato uno dei più noti esponenti della d.c. siciliano, il dott. Mario La Loggia, sospettandolo di essere il mandante dell'assassinio del marito della sua amante, la bella Lella Tandoj Motta.

Noi siamo oramai da quattro giorni in Sicilia; e dobbiamo confessare (come dovrebbero confessare tutti gli altri inviati speciali) di non avere ancora appreso nulla di nuovo. Al contrario, abbiamo già potuto osservare l'infondatezza di molte voci, come quelle correnti sulla «dolce vita» agrigentina, sull'almosfera di vizio in cui sarebbe maturato il delitto, sulle intime e pericolose relazioni amorose o sessuali, ma chi ci autorizza a far suonare per questa ragione le campane a martello?

Ma il dott. La Loggia (si afferma) era innamorato della moglie della vittima. E con questo? Se tutti gli amanti di donne sposate dovessero far-ne uccidere i mariti, quanti nuovi cimiteri non bisognerebbe aprire in Italia. Finora i presunti colpevoli non sono stati posti a confronto e la polizia, anche se ha prove decisive in mano, le tiene ben nascoste. Ma c'è chi crede che tali prove non esistano e che fra due giorni il fermo del dott. La Loggia e dei presunti esecutori materiali del delitto verrà al trasformato in arresto, ma soltanto sotto la accusa di detenzione abusiva di armi (La Loggia aveva in casa una collezione non denunciata di armi antiche), in modo che si possa guadagnare tempo con l'inchiesta: una inchiesta, ripetiamolo, condotta al rallentatore, tanto che sabato il magistrato inquirente se ne andò a Palermo, per trascorrere qualche giorno in famiglia, ed ancora non è tornato.

D'altra parte si sa che né il dott. La Loggia, né la signora Tandoj, né le quattro persone fermate sotto il sospetto di avere partecipato all'esecuzione del delitto hanno finora fatto la minima ammissione. Siamo in Sicilia e tutti sanno quanto difficile sia aprire le bocche dei siciliani. Ci raccontano anzi che La Loggia stia mantenendo nel carcere di San Vito un atteggiamento spavaldo ed abbia chiaramente detto che subito dopo la sua scarcerazione — della quale appare convinto — troverà modo di vendicarsi di chi l'ha ingiustamente sospettato. In ogni caso suo fratello, l'ex-presidente della regione siciliana, ha già stabilito che l'avv. Giacomo Delitala faccia parte del collegio di difesa.

In mancanza di fatti, prosperano le voci incontrollabili. Si dice — e con molta insistenza — che il commissario Tandoj fosse a conoscenza di molti delitti con retroscena politici e che, per costringere il dott. La Loggia a troncare la relazione con sua moglie, lo abbia minacciato di uno scandalo, ricordandogli di essere stato compagno di scuola dell'on. Aldo Moro, al quale avrebbe potuto fare alcune piccanti rivelazioni sulla famiglia La Loggia. E, in tal modo, avrebbe firmato la propria condanna a morte.

Un'altra voce dice che il dott. La Loggia e la signora Tandoj si preparavano a fuggire per Roma, dove avrebbero già affittato un appartamento. Ma si tratta delle voci sorte nella pigra atmosfera della domenica estiva e sonora, durante la quale è stato possibile registrare soltanto un nuovo interrogatorio del dott. La Loggia da parte dei dirigenti la squadra Mobile, il quale si è recato al carcere portando con sé la macchina da scrivere sequestrata in casa La Loggia con cui sarebbe stata scritta una delle lettere anonime nelle quali si accusava del delitto il tenente di polizia Mario Zurria.

Enrico Altavilla

Riunioni di sindaci

Il Tanaro potrà dare acque anche alla Liguria?

Garessio, lunedì mattina.

La complessa questione delle acque del Tanaro, che tiene in ansia tutti i centri e le industrie di questa valle, non è ancora risolta. Un'assemblea di tutti gli interessati in programma per ieri è stata aggiornata in attesa di nuovi elementi. Per ora rimane valido il progetto che prevede di utilizzare parte delle acque del Tanaro sul versante ligure.

Un consorzio interprovinciale — che riunisce Imperia, Savona, Cuneo, Asti e Alessandria — creato per sfruttare razionalmente le acque del fiume, intende costruire due bacini per centrali idroelettriche sul versante ligure a quota 1200 uno e a quota 751 l'altro, riformendosi naturalmente alle sorgenti del Tanaro e Tanaretto. I sindaci di Ceva, Lesegno, Garessio, Ormea, Nucetto, Bagnasco, Battifollo, Briga Alta e Priola si oppongono alla realizzazione del progetto se non vengono date garanzie piene e assolute alla valle. Le principali richieste che i nove sindaci hanno ora presentato al consorzio sono: tutela di tutte le utenze di diritto e di fatto acquisite dagli enti pubblici e dai privati, un piano di bonifica a spese del consorzio e particolari prestazioni come rimboschimento dei danni che deriveranno dalla costruzione dei bacini. Il Consorzio dovrebbe dare una risposta entro breve tempo.

Dopo la morte d'un bimbo

Sequestrate a Catania due partite di vaccino

Catania, lunedì mattina.

Due partite di vaccino antivaioloso ed antidifterico sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria nel corso delle indagini dirette a chiarire le circostanze in cui è deceduto Antonino Messina, un bambino di cinque anni che era ricoverato in un collegio di S. Giovanni La Punta (Catania).

Si sono intanto completamente ristabiliti i cinque piccini che erano stati vaccinati insieme al Messina ed erano stati colpiti da grave malessere. Negli ambienti della Procura, tuttavia, non si esclude che l'improvvisa morte del bimbo possa essere stata determinata da circostanze indipendenti dalla inoculazione del vaccino; in questo caso, il malessere dei suoi compagni potrebbe essere spiegato con la autosuggestione. La Prefettura precisa comunque di non aver ricevuto alcun invito a sospendere le vaccinazioni.

I LAVORI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI CHIRURGIA

I prodigi della "circolazione extracorporea" nelle applicazioni indicate dal prof. Dogliotti

Essa renderà tra l'altro possibile, in un prossimo avvenire, di risolvere soddisfacentemente anche il problema della ricostruzione di valvole cardiache - Le discussioni di ieri dedicate a temi concernenti la ipertensione portale, la chirurgia addominale, la cancerologia e la traumatologia

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Riunione solenne e imponente è stata quella con cui ieri mattina, all'Eur, si è inaugurato il XII Congresso internazionale del «College of Surgeons». Ben 3700 chirurghi d'ogni lingua vi hanno aderito, dagli americani ai giapponesi, dagli europei di occidente ai russi, dagli africani ai cinesi e indiani. E, cosa larghissimo è il numero dei partecipanti, provenienti da quarantotto Paesi, pure notevole è il contributo di studi, di ricerche e di applicazioni cliniche di cui i migliori esponenti della chirurgia mondiale daranno notizia nei tre giorni di lavori, sia in sedute a classi riunite, sia in convegni particolari delle diverse specialità.

Il ministro della Sanità, sen. Giardina, ha dichiarato aperto ufficialmente il congresso, dopo il benvenuto del presidente prof. Valdoni, dell'assessore all'igiene del comune di Roma, del sottosegretario alla Pubblica Istruzione, sen. Di Rocco, del prof. H. W. Meyerding, di Rochester, e del prof. H. E. Turner, di Chicago. Quindi il prof. A. M. Dogliotti, nuovo presidente dell'«International college of Surgeons» ha letto la sua relazione inaugurale, imperniata su «passato, presente e futuro» di quella «circolazione sanguigna extracorporea» che ha in sé qui per primo di aprire ordinatamente il cuore, rosso esangue, per rammendare svariati difetti, congeniti o acquisiti.

Non la riassumeremo, perché è stata già pubblicata da La Stampa, nel giorno stesso della sua lettura, nel testo integrale. Non possiamo, però, esimerci dal sottolineare, fra le previsioni fatte dal Dogliotti, quelle d'ordine pratico più facilmente realizzabili in un prossimo avvenire, con l'ulteriore impiego della circolazione extracorporea, unita o meno al sistema del grande «raffreddamento corporeo» (ipotermia). La prima previsione, ancora in campo chirurgico, riguarda la intravista possibilità di risolvere soddisfacentemente anche il problema della ricostruzione di valvole cardiache rese «insufficienti» ad una buona chiusura al momento opportuno.

Come è noto, finora nei vizi valvolari cardinali i risultati effettivi si sono ottenuti nel settore delle «stenosi», cioè di quei restringimenti dell'orificio della valvola, a causa di processi morbosi che abbiano provocato l'alterazione dei lembi della valvola stessa e un successivo loro accollamento cicatriziale alla base. Ragione per cui il sangue non può passarvi correttamente per quantità da una cavità del cuore a quella corrispondente e ingenera, a lungo andare, gravi disturbi circolatori. Orbene, quelle stenosi (o restringimenti), tra cui predomina, per frequenza e aggredibilità chirurgica, quella della valvola mitrale, vengono da tempo opportunamente operate e rimosse mediante il dito del chirurgo che, libero e munito di un ditale tagliente, s'introduce nell'orificio valvolare ristretto e, vincendo la resistenza dei bordi, lo allarga sufficientemente.

Nelle «insufficienze valvolari», invece — dato che i lembi della valvola, per ravvicinandosi, non riescono a chiuderla sufficientemente al momento dovuto, per non lasciare fluire parte del sangue nella cavità da cui è stato appena espulso — la correzione deve consistere in una vera ricostruzione. Ecco la ragione per cui è necessario operare a cuore esangue e con maggior tempo disponibile.

L'altra previsione enunciata con l'autorità del Dogliotti si dimostra come sia ardita maturando una speranza di medico, avanzata da chi scrive, quando, or sono anni, commentammo la prima applicazione della circolazione extracorporea applicata dall'insigne chirurgo nella clinica torinese. E' la possibilità di impiegare apparecchi più piccoli e più maneggevoli degli attuali, applicabili allo stesso letto del paziente, per eseguire una circolazione sanguigna extracorporea solo in forma parziale, ma sufficiente a sollevare il lavoro di un cuore caduto in scompenso acuto per circostanze varie, o per agevolare lo svolgimento del sangue causato da malattie d'ordine tossico.

I lavori del pomeriggio, in assemblea generale o in riunioni speciali, si sono svolti a ritmo accelerato nel campo della «ipertensione portale», della chirurgia addominale, della cancerologia e della traumatologia dello sport. Tutto un cumulo di materia comprensibile per il lettore, eccetto certamente quel termine «ipertensione portale». Si tratta di un singolare eccessivo e patologico aumento della pressione che, per circostanze diverse e con varie conseguenze, si stabilisce nell'interno della vena porta, cioè di quel grosso tronco venoso, che convoglia al fegato il sangue venoso proveniente dalla circolazione dell'addome.

La causa di tale aumento pressorio può consistere in un ostacolo che si oppone al regolare fluire del sangue verso il fegato, interposto nello stesso vena (trombosi) o in un suo affluente, dalla milza, oppure esistente nel fegato (cirrosi), o al disopra del fegato, cioè in una particolare cardiopatia, per cui in via retrograda si riempia la condutture che dal fegato porta sangue venoso all'atrio cardiaco destro. Recentemente, come ha ricordato il prof. Valdoni nel suo discorso introduttivo al tema, si è accertato che, anche senza alcuno di detti ostacoli, che determinano la ipertensione portale per il tentativo del sangue di superarli, la stessa ipertensione può essere provocata da un edemico afflusso alla vena porta di sangue proveniente dalla milza morbosamente congesta in forma abituale.

Le conseguenze consistono in trasudazioni di siero, con versamenti acquosi nell'addome (ascite) e talvolta in varici di vene dell'esofago. Tra le varie metodologie diagnostiche va ricordata quella radiografica dei vasi sanguigni interessati (splenoportografia transparietale) ideata dalla scuola torinese, che non richiede alcuna condizione operatoria. Operatori sono, invece, i mezzi terapeutici, e su di essi hanno riferito, col Valdoni, Culpemann (Germania), Imanaga (Giappone); Ungeheur (Germania), Ruggieri (Italia), Mackay (U.S.A.), Bourgeon (Algeria) e altri.

Inaugurati sabato in Campidoglio, con una prolusione del prof. Geddo, e conclusasi ieri all'Istituto Mendel, si è svolto in questi giorni, anche a Roma, un importante simposio sui problemi ospedalieri, da cui sono derivate notevoli proposte, al fine di risolvere la crisi in cui versa attualmente l'assistenza capitolina. Avendo seguito da vicino i lavori del convegno, ne parleremo appena lo spazio lo consentirà.

Angelo Viziano

L'aspetto del marziano è quello d'un centauro

Washington, lunedì mattina.

Il «marziano medio» è di aspetto simile a un centauro — sostiene il dott. William Howells, professore di antropologia all'università di Harvard.

Esponendo questa sua tesi alla televisione, durante una trasmissione sui problemi dello spazio, il dott. Howells ha aggiunto: «Può darsi che noi riusciamo a farne un grazioso piccolo animale domestico, ma è ugualmente possibile che sia invece lui a ridurci in questo stato».

Il dott. Howells ha anche avanzato l'ipotesi che i centauri marziani si dividano in tre sessi.

Processo alla Corte suprema del Cairo

Due italiani "spie" passibili di pena di morte

Ferdinando Paciolla e Raimondo Di Pietro sono imputati, insieme ad un olandese, di essere al servizio di Israele

Il Cairo, lunedì mattina.

Si inizia oggi al Cairo, davanti alla Corte suprema per la sicurezza dello Stato presieduta dal giudice Mohammed Kamal el Binassawy, il processo a carico di due italiani e un olandese accusati di spionaggio. Gli italiani, Ferdinando Paciolla e Raimondo Di Pietro risiedevano stabilmente nella Repubblica Araba Unita (Rau) lavorando il primo come commercialista nel porto di Alessandria e il secondo come impiegato presso un albergo della stessa città.

L'olandese, invece, tale Meewis Goudsward, proveniva da Amsterdam e all'ambasciata del suo Paese aveva detto che era sua intenzione visitare l'Egitto in qualità di turista interessato all'archeologia. Nell'appartamento affittato da Goudsward era stato rinvenuto un apparecchio radio che, secondo le autorità del Cairo, veniva usato per trasmettere messaggi a Israele.

L'arresto dei tre stranieri e di altri tredici persone, era stato annunciato il mese scorso dalla stampa del Cairo la quale aveva precisato che si trattava di un'azione intesa a smantellare una rete spionistica operante in favore di Israele.

Fra gli altri stranieri coinvolti nel caso vi sono due greci, tali Nikitas George Coya e George Efstratiu. Quest'ultimo è accusato di aver tentato di avvelenare il presidente Nasser approfittando del fatto che lavorava in un ristorante al quale viene affidato l'incarico di preparare i banchetti ufficiali presidenziali.

Rappresentanti delle ambasciate d'Italia e d'Olanda hanno ottenuto il permesso di assistere all'odierna seduta del processo. Si prevede che la pubblica accusa chiederà contro gli imputati la pena capitale basandosi sul fatto che in tempo di guerra lo spionaggio viene punito con la morte. Almeno da un punto di vista teorico la Rau si considera tuttora in stato di guerra con Israele.

Molti punti oscuri nella tragedia di Milano

L'uomo morto bruciato nell'auto

L'ipotesi della disgrazia è la più accetta, ma non viene scartata quella del suicidio - L'autista avrebbe scelto l'orribile fine perché licenziato

La vittima: Enrico Giuseppe Barzaghi, di 51 anno (Tel.)

Milano, lunedì mattina.

Dopo ventiquattro ore di accurata ricostruzione dell'episodio, la polizia è ancora perplessa circa la morte dell'anziano uomo rimasto carbonizzato nell'orrendo rogo della macchina in cui, al ritorno la sera di sabato, poco distante dal casello dell'autostrada di Sesto San Giovanni. L'ipotesi della disgrazia è la più accetta, mentre quella di un suicidio o, ancor più, di un delitto vanno perdendo i loro contorni. Nonostante ciò, la tragedia presenta dei punti oscuri.

Il dramma è avvenuto sabato alle 21,30. Secondo il racconto del casellante Pietro Magnetti, di 27 anni, e di tre automobilisti bergamaschi che passavano in quel punto, una «1400» nera, a quell'ora e giunta da viale Zara e si è fermata in via Gracchi, a cento metri dal casello dell'autostrada. Un attimo dopo gli stessi hanno visto salire al cielo dal tetto e dai fianchi della vettura, alte lingue di fuoco. Sono accorsi ed hanno visto che sul sedile posteriore una figura scura si dibatteva disperatamente.

Poco dopo, giunti sul posto i vigili del fuoco e la polizia, dalla macchina bruciata veniva estratto il cadavere dell'occupante, un uomo anziano, il cui corpo era orrendamente carbonizzato. Chi era il disgraziato che aveva incontrato così orribile morte? I documenti della macchina indicavano come proprietario l'ingegnere Camillo Invernizzi, abitante a Milano in via Lorenzo 1, che dirige una società a Sesto San Giovanni, la Incon. Ma l'ingegnere veniva rintracciato poco più tardi sano e salvo nel suo ufficio. La polizia apprendeva così che la macchina del professionista era stata caduta ad un dipendente, Enrico Giuseppe Barzaghi, di 51 anni, abitante a Brusuano.

Quest'uomo, al servizio da anni presso l'ingegnere, era stato licenziato l'altro giorno per indisciplina. Ma la moglie dell'ingegnere aveva avuto compassione dell'anziano dipendente e lo aveva incaricato, per fargli guadagnare qualcosa, di alcuni lavori in una sua tenuta alla Prealpina, prestandogli anche una delle due automobili di casa.

L'incidente ha lasciato perplessa la polizia. Forse il rogo è stato causato da un corto circuito, forse in macchina c'erano materiali infiammabili. Ma come ha potuto il fuoco divorare la vettura in pochi minuti? E come mai il morto era sul sedile posteriore? L'unica spiegazione è che egli, per sfuggire alle fiamme che lo incalzavano, si sia gettato disperatamente nella parte posteriore della macchina, e qui sia crollato svenuto.

Nessun biglietto sul corpo del morto: solo una patente bruciacchiata, una carta di identità e 112 mila lire in contanti. L'ipotesi più probabile e più accettata è quella di un orribile disgrazia, ma non si esclude l'altra, quella di un suicidio realizzato con grande freddezza da un uomo probabilmente esasperato per il licenziamento.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prossima inaugurata Galleria La Bitacora, v. Roma ang. v. Barioia, tel. 53-125

Alfieri: VII Festival Operetta, domani 21,15 «Paese dei campanelli Nuova mercoledì «La Traviata», di Verdi, M.o O. da Fabritiis.
Teatro dell'Ilarino: riposo.
Teatro Mob. Piera, c. Orbassano 9, Rita 21 «Margherita d'Incoronata».
Arti Amiens corso Matteotti 69: «Il microcosmo» di Jacques Callot.

La Bussola: Mostra di tempere e disegni di Jean Dubuffet. Mostra personale di Mario Mafai.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 M.o Mario Anselmo; c. Anna Maria Peretti.
Ariecchino 21,15 Peppino di Capri, Zeroni e Piero Bertani.
Fenis Café chantant Medici 112. Claudio 16,30 danza 21 riposo.
Trecadero: ore 21-2 «1 5 Circo».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Estoril Club: Bonazzoli, Attrazioni Orchestra «I Filosofi».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il seduttore» A. Sordi, Lea Padovani e J. Pierreux.
Astor: «Il principe fusto» con Maurizio Arena, Lorella De Luca.
Cerso: «Il mondo di notte» tech. tecnicolor, intato 14,30; ult. 22,15
Cristallo: «L'inferno addosso» con S. Luporini, Jesalina.
Doria: «Il ranocchio Pierre Brice, Georgia Moll, P. Germi, R. Darvi.
Ideal: «Pallottole senza nome» scope colori con Audie Murphy.
Lux: «La valle dell'Eden» cinemascope warnercolor, James Dean.
Reposi: «Gasabo» scope, con Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Romano: «Il tempo si è fermato» e «Traversata Antartide» a col. Pomeriggio lire 400.
Vittoria: «Il boia» con Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker.

Ariston: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, K. Hepburn.
Arlecchino: «I piaceri delle seppie» Sylva Koscina, M. Carotenuto.
Augustus: «Ombre bianche» tech., Anthony Quinn, Yoko Tani. Vist.
Metropol (ex-Chiabrile, via Principe Tommaso 6, t. 653-470): «Noi due ragazze» F. Buscaglione, S. Gabel, Totò
Nazionale: «I vampiri del sesso», R. Rancelin. Noll. Viet. Iuer. 300.
Torino: «Le drittes» P. Panelli, Mondaini Valeri Carotenuto, A. Jo

Alessandra: «La moglie sconosciuta», Sel Mineo, C. Carrere, sc. col.
Capitol: «Spionaggio sotto i bombardieri», Roger Hanin, C. Vanel.
Faro: «La moglie sconosciuta», Sal Mineo, Christine Carere, Sc. c.
Fiamma: «Cinco d'oro», Simone Signoret, Jorge Reggiani.
Hollywood «Lolla figlia della tempesta», col. E. Remberg, Hansen.
Moffet: «Un juke-box per Maria» Riv. M. Ferraro-Banfi 16.15-21.15
Olimpia: «La cameriera», Pom, 200.
Massimo: «Il magistrato», J. Saunard, J. Suarez, Perier di Zampa
Principe «Lolla la figlia della tempesta» tech. con Erika Remberg, Joachim Hansen.
Rossini: «Lolla figlia della tempesta», col. E. Remberg, J. Hansen.
Statuto: «Il magistrato» J. Saunard, J. Suarez, Perier, di Zampa.

Adriano: Accensore per il patibolo
Alcione: «Questo corpo tanto desiderato» Riv I. Mariana 20.15-21.15
Alpi: «Casa di Madame Kora» S. Hussain, Antonella Lualdi, Viet.
La Perla: «Lolla la figlia della tempesta», technicolor con Erika Remberg e Joachim Hansen.
Medina Sterminatore della prateria

Astri: «Sono pazzo del dottor Salana», E. Rathbone, Viet. Ap. 10.
Milano: «Giardiniere spagnolo» «Eroi della stratosfera», Ap. 10
Olimpia: «Cinodromi frontiera».
Rex: «Sfida al tramonto».
F. Nuovi: «Femmine ribelle» «Terrore non ha confini».
S. Pellico: «Conquista al castello», Rooney, Francis mulo parlante.

Esperia: «Soldato rosso» Douglas
Giardino: «Diavoli Montecassino».
Italiano «Cavaliere della tempesta»
Mirafiori: «Ritorno di Joe Dakota»
Vinaglio «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.

Elisee: «Cavalcata della risata», con Bianlia e Lillo.
Fréjus: «Frusta delle Amazzoni», tech., sc. Guy Madison, Lewis.
Nuovo: Ordine di uccidere, Massie S, Paolo: «Fantasma di Jesse il bandito», J. Ireland, A. Dvorak

Reigio: «Occhio alla penna» tech.
Ucelio: «Non voglio morire», Susan Hayward. Oscar 1958.
Vittoria: «L'ultima battaglia del generale Custer», technicolor.
Orpea: «Frusta della violenza».
Medium: «I ragazzi del juke-box» Fred Buscaglione, Tony Dallara.
V. Verde: «Mare di sabbia».

Astro: «Imputazione omicidio», con Alan Ladd.
Bernini: «Il capitano soffre il mare», Alec Guinness.
Ciliegia: «Perole di fango», T. Curtis, «Addio figlio mio» Podestà
Elios: Ragazzo sul delfino, tech.
Europa: 30 milioni km. da terra
Excelsior: «Donne all'inferno», Antje Gerk, Eva Ingebor.
Massaua: «Le amanti di Jesse il bandito».
Odeon: «Non voglio morire», Susan Hayward, Simon Oakland.
Star: «Nemici di sesso», sc. E. Baker, G. Raife.

Adua: «Infernia sul mare» Mason
Aurora: «Solo Dio mi fermerà», Gerard Landry, M. Carotenuto.
Brasile: «Vita di un gangster».
Edelweiss: «Rocco rosso».
Kri-Dan: «Venere indiana».
Carilne: «Fuoco di Hong Kong».
Maio: «Il diavolo nello specchio», O. De Havilland, Howard. Vist.
Nord: «I 3 banditi» tec. R. Brot, M. Sullivan.
Palermo «Albero della vendetta» c.
Sociale: «Pistola calda a Tucson».
Sonzi: «Albero degli impiccati», tec. sc. G. Cooper, Scheli, Malden.

Cabiria: «Città sotto inchiesta».
Colosseo «Lolla la figlia della tempesta» J. Hansen, Remberg tec.
Continental: «Texas» Louis Mariano, Sonia Ziomann.
Fiera «Il colosso New York», Vist.
Italia: «Furore di vivere» Francoise Arnoul, Vietato minori.
Moderno «Obiettivo Burma», «Terra contro dischi volanti».
Piemonte: «Lolla figlia della tempesta», J. Hansen, Remberg, tec.
S. Carlo: «Delitto in blu».
Sprint: «Rivolta Seminole» tec.

Diana Uomo dai mille volti, tech.
Ideal: «Tutto calda».
Roma: «Avventori strada ferrata».

Alba: «L'amico del giaguaro» W. Chiari, Yvonne De Carlo.
Ambra: «Maigret e il caso Saint Fiacre», con Jean Gabin.
Apollo: «5 vie per l'inferno» scope D. Michaels, P. Owens.
Edera: «2 pistole per 3 fratelli».
Lorenta Fiamma Rosemarie, Miller Lollarlo: «Fronte della violenza»
Splendor: «Giovani arrabbiati», Richard Burton, Claire Bloom.

Ridotteni E.N.A.L. — Augustus, Crisolio, Corso, Doria, Ideal, Nuovo Romano, Reposi, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Sermini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Colosseo, Alba, Metropol, Piemonte, Teatro Odeon (Festival Operetta: biglietti all'Ente), Teatro Nuovo (per mercoledì, «La Traviata», biglietti all'Ente).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca erroneo
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511.606

Fenomeni astrali e previsioni generiche. Luna in Acquario e in quadratura a Venere. Sole, Mercurio; opposizione con Urano: Sole congiunto a Mercurio. Dovrete star vigili nel contenere le vostre debolezze. Siate prudenti e cercate di far aprire l'animo altrui. Questa riservatezza vi darà dei vantaggi. Abbiate cura del sistema nervoso e digerente. Tipi: **Acquario, Bilancia, Gemelli.**

Acquario - *Lavoro:* piccoli mutamenti sul lavoro e in famiglia. Confidate solamente nelle vostre forze. *Vita affettiva:* dimostramenti di simpatia e di sincero affetto, ma con una nota di instabilità. Rischio di malinteso. *Salute:* equilibrate lo stomaco con cibi non acidi. Assorbite della vitamina B 12.

Bilancia - *Lavoro:* siate fermi nelle vostre idee per sfruttarle al massimo. Agite con rapidità verso le ore 13. *Vita affettiva:* guardatevi bene dal fare confessioni, perché vi darebbero sicuri guai e complicazioni. *Salute:* tenete i reni a l'addome al caldo, con una fascia di lana. I diuretici non saranno fuori luogo.

Gemelli - *Lavoro:* i buoni amici non mancheranno per facilitarvi una maggiore affermazione nel lavoro. Ma siate riservati. *Vita affettiva:* una buona amicizia seguirà il suo corso se le darete impulso; però siate cauti nel parlare a nell'espandervi. *Salute:* fatevi avanti con rimedi pronti per scongiurare un serioso raffreddore.

Per gli altri segni: Ariete: cautamenti sul lavoro a causa di un amico non sincero. Prendete dei ricostituenti neuro-ormonici. **Toro:** farete buoni acquisti che incideranno sul bilancio familiare, ma non dovrete pentirvene. Abbiate cura della gola, coprivi quando passate dal caldo al freddo. **Cancro:** si accomoderanno molte cose. Insistete nel vostro sforzo. Cambiamenti favorisi da persona schietta. Possibile viaggio; farete uno spostamento necessario. **Leone:** rimediterete con fatica perché non troverete gli appoggi che sperate. Questo è un bene: ridesterà maggiormente le vostre forze. Il rabarbaro e il limone vi gioveranno al fegato, purché siano genuini. **Vergine:** acquistate, agite senza indugio e con serenità perché non sbaglierete. Chi vi vuole bene finge di provare poco

A tre giornate dal termine il vantaggio dei juventini è incolmabile

La Juventus per l'undicesima volta campione d'Italia

Bonifarti (da sinistra), Sivori e Charles portati in trionfo dai tifosi che, al termine dell'incontro tra i bianconeri ed il Milan, hanno invaso il campo

MERITATO IN PIENO LO SCUDETTO

E' sempre stata in testa...

A tre giornate dal termine di quella grande competizione nazionale che è il Campionato, anche quella severa ed arcigna ajetta che è la matematica, ha finito per cedere e per dare via libera ai bianconeri. Avendo la Fiorentina abbassato bandiera a Genova davanti alla Sampdoria, la Juventus, vincitrice per tre reti a nâa del Milan, porta il suo vantaggio sul più vicino inseguitore, sull'unico vero inseguitore si può dire, a otto punti, mentre soltanto più sei ne rimangono in disputa. Può quindi dirsi ufficiale di essere Campione d'Italia per la stagione 1959-1960, senza tenere che gli avvenimenti di chiusura del torneo le possano ancora smentire.

Si tratta della soluzione logica e naturale del problema del primato in Campionato. La più logica e la più naturale che fosse possibile di pensare. La compagine bianconera era ed è, senza alcun dubbio, la più forte e la più agguerrita di cui disponga l'Italia al momento attuale. Lo si è visto chiaro fin dalle prime giornate di lotta. Fin dall'inizio della competizione essa è balzata in testa alla classifica. E del primo posto più non si è mossa. Al massimo essa si è limitata a dividerlo, per qualche giornata con altri questo primo posto. Se qualche difficoltà l'undici torinese ha avuto per conservare il posto di privilegio che occupava, è stata per momenti di distrazione più che per altro. Ogni volta un semplice colpo di piede sull'acceleratore, è bastato per respingerlo verso l'alto e riportarlo all'onore che gli competeva e di cui era degno.

E' parso a tanto, nel corso della competizione, che a contendere il passo alla Juventus non avessero possibilità altro che le due squadre milanesi. Poi, cammin facendo, esse hanno ceduto, e mentre l'una delle due si trova ora staccata di ben undici lunghezze, l'altra, quella che deteneva il titolo di Campione, ha perso tanto terreno da trovarsi, in questo momento, staccata di undici punti essa pure. Si è fatta avanti, ad un dato momento, la Fiorentina, grazie ad un temperamento ritorto all'efficienza di una volta: ed essa è stata quella che ha offerto l'ultima e la più tenace resistenza.

Squadra seria, bene inquadrata e meglio organizzata, la Juventus — primatista in fatto di Campionati italiani, con undici vittorie — raccoglie il frutto del suo lavoro, e si può asserire, senza tema di esagerazione, che mai un successo sia stato così esente da critiche e da disapprovazioni, come quello che essa ha ottenuto in questa occasione. Tutti d'accordo sui meriti dei vincitori. Grazie ai bianconeri, il Campionato ritorna a Torino; gli sportivi della nostra città ne sono loro grati.

Vittorio Pozzo

La storia degli scudetti

La Juventus è stata Campione d'Italia nelle seguenti annate: 1905; 1925-1926; 1926-1927; 1930-1931; 1931-1932; 1932-1933; 1933-1934; 1934-1935; 1949-1950; 1957-1958; e infine nell'attuale 1959-1960.

* *

Da quando si disputa il campionato hanno conquistato lo scudetto le seguenti società: 1898 Genoa; 1899 Genoa; 1900 Genoa; 1901 Milan; 1902 Genoa; 1903 Genoa; 1904 Genoa; 1905 Juventus; 1906 Milan; 1907 Milan; 1908 Pro Vercelli; 1909 Pro Vercelli; 1910 Internazionale; 1911 Pro Vercelli; 1911-12 Pro Vercelli; 1913-14 Casale; 1914-1919 sospeso per la grande guerra; 1919-20 Internazionale; 1920-21 Pro Vercelli; 1921-22 Pro Vercelli (campione C.C.I.) e Novese (campione Figc); 1922-23 Genoa; 1923-24 Genoa; 1924-25 Bologna; 1925-26 Juventus; 1926-27 Torino (revocato); 1927-28 Torino; 1928-29 Bologna; 1929-30 Ambrosiana Inter; dal 1930-31 al 1934-35 Juventus; 1935-36 Bologna; 1936-37 Bologna; 1937-38 Ambrosiana Inter; 1938-39 Bologna; 1939-40 Ambrosiana Inter; 1940-41 Bologna; 1941-42 Roma; 1942-43 Torino; 1944 sospeso; 1945-46 Torino; 1946-47 Torino; 1947-48 Torino; 1948-49 Torino; 1949-50 Juventus; 1950-51 Milan; 1951-52 Juventus; 1952-53 Inter; 1953-54 Inter; 1954-55 Milan; 1955-56 Fiorentina; 1956-1957 Milan; 1957-58 Juventus; 1958-59 Milan; 1959-60 Juventus.

* *

Dopo la Juventus (11 scudetti già conquistati) comprese quella nel campionato non ancora finito) si sono affermate nel massimo torneo italiano: Genoa: 9 volte; Inter e Pro Vercelli 7, Milan, Torino e Bologna con 6.

Tra Spal e Genoa deludente 0 a 0

Ferrara, lunedì mattina.

Una partita brutta, inutile, noiosa quella fra la Spal e il Genoa, giocata da una zona a zero, dopo sperato risultato di tante mediocrità.

Alla bollita che il centravanti del ferraresi sarebbe stato il giovane Muccini, candidato di 20 anni, elemento di punta per eccellenza, si fu quasi certi che la Spal avrebbe giocato una partita di attacco: e altrettanto presumibilmente avrebbe fatto il Genoa. Invece ecco di fronte due compagini timorose, adeguate e a chiaro monosillabismo. Il caldo soffocante — un caldo da Ferragosto — ha fatto il resto. Ne sono così sortiti novanta minuti caotici, dal brillanti, contrassegnati da imprecisioni su imprecisioni.

Due sole le buone occasioni, una per la Spal e una per il Genoa, per altro fallite da Abbadie al 24' del primo tempo, e da Massei, dovuto impedimentosamente, allo scadere del novanta minuti.

L'incontro di Coppa Davis

Di misura i tennisti azzurri vincono a Budapest per 3 a 2

BUDAPEST, lunedì mattina.

Nicola Pietrangeli, battendo ieri a Budapest l'ungherese Adam (6-2, 3-6, 6-3, 6-4) ha assicurato all'Italia il successo sui magiari negli ottavi di finale di Coppa Davis. Con la vittoria di Pietrangeli gli azzurri hanno raggiunto il numero di tre successi e quindi l'ultimo « match » in programma è diventato una pura formalità. Sicchè, che ora sofferente per dolori di stomaco, ha così potuto essere sostituito dal giovane Tacchini che è stato battuto da Jancso in cinque set. Nel pomeriggio di ieri (2° turno di Davis (i quarti di finale) l'Italia affronterà il Cile che ha battuto il Principato di Monaco per 5-0.

A Bruxelles il Belgio si è affermato sul Brasile per 3-2 mentre a Stoccolma la Svezia ha superato la Spagna. A Parigi, infine, « doppio » dei francesi all'Argentina, sconfitta per 5-0 ed a Vienna successo per 3-2 della Danimarca sull'Austria. A Scheveningen la Gran Bretagna ha superato l'Olanda per 3-2, mentre a Varsavia la Germania Occidentale ha battuto la Polonia.

Nel torneo di serie B il Lecco si avvicina ai granata capolista

Il Torino battuto a Novara (0-3) dopo ventiquattro gare utili consecutive

Atmosfera di nervosismo negli spogliatoi dei granata al termine della scialba partita - Due reti di Mentani e una di Manzino

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Dopo ventiquattro partite utili consecutive il Torino è ceduto a Novara sotto il pesante passivo di 0 a 3. Prima o poi doveva succedere, in quanto — lo dicono gli inglesi che nel calcio sono ancora i maestri — la squadra che non perde mai non è stata ancora inventata, e sarebbe bene non chiudere gli occhi di fronte alla verità, che non è certamente tinta di rosa. Perchè se è vero che questo insuccesso del granata entra nella logica delle cose, è altrettanto vero che il modo con cui esso è venuto lascia perplessi nel giudizio.

La squadra granata è undici senza reagire, quasi accettando gli eventi con rassegnazione, e nel caso di questo «non gioco» sono piombati anche degli atleti sempre ammirati per decisione e per strenua volontà. Uomini combattivi per temperamento sono diventati, come per magia, delle semplici pedine disposte su una scacchiera. Che è successo di tanto grave da mutare volto ad una compagine intera? L'esame della situazione sarebbe troppo lungo ed anche troppo difficile, e per di più a noi mancano elementi per un giudizio completo. Spetta ad altri vedere a fondo la questione e prendere — se del caso — i necessari provvedimenti. Come cronisti è nostro compito raccontare i fatti, e cominciamo subito dalla dichiarazione rilasciata da Senkey al termine della prova: «E' successo a Novara quanto altri hanno creato». La frase del vecchio «trainer» è molto severa, ma è probabile si riferisca, con ragione, a qualcuno in particolare. Un fatto è certo: un Torino così dimesso non è stato mai visto in questa stagione.

Il discorso sul difficile momento psicologico che sta attraversando la compagine torinese non deve far passare in seconda linea la vigorosa prova sostenuta dagli azzurri novaresi. Questa loro vittoria è nata dalla grande volontà, dalla decisione, dal desiderio di lasciare presto la acque pericolose del fondo classifica. Non si può parlare di bel gioco, ma di coraggiosa reazione alla evidente superiorità tecnica degli avversari, e se la vittoria è venuta, lo si deve al vecchio Boiri, a Colla, a Mentani, ed anche al giovanissimo Gallmberti, che sta guadagnando molti punti al suo attivo. Un passo avanti verso la salvezza, che però è ancora troppo lontana.

Molta gente sugli spalti; forse undicimila spettatori, che portano alle casse novaresi circa sei milioni, cifra record. Fa caldo come in piena estate, ed i giocatori si dimostrano presto svogliati ed incapaci a sopportare tanta fatica. Crippa e Virgili in pochi minuti sbagliano due goals facili, e poco dopo l'arbitro Ferrari sorvola su un fallo di Zeno su Manzero in piena area di rigore. I novaresi non riescono ad imbastire una sola azione degna di questo nome; c'è un certo orgasmo in difesa e c'è molta indecisione all'attacco. E' evidente che la squadra azzurra sente la responsabilità della partita. I granata continuano a reggere la fila della manovra; Virgili commette un altro errore di mira nel tiro conclusivo, e subito dopo Scaccabarozzi salva sulla linea un pallone che aveva già superato il portiere Lena. Su contropiede Colla colpisce la traversa. Virgili e Santelli sul finire del tempo sbagliano due occasioni che è poco definire «d'oro». Il Torino avrebbe potuto segnare almeno tre goals, ma va al riposo con un arido 0 a 0, ed è l'impressione diffusa che i granata non siano in giornata fortunata e che i novaresi non sappiano fare meglio.

La partita si deciderà nella ripresa. Partono i torinesi, e Manzero potrebbe segnare già al 1° minuto, ma conferma il suo scarso stato di forma tirando precipitosamente fuori. E' la quarta occasione fallita dagli ospiti! Superato senza danni il grave pericolo, reagiscono con foga i padroni di casa: Baitra lancia Albini, che tocca al centro. Confusione in area granata: Gallmberti di testa dà a Mentani che precede l'incerto Soldan e segna di testa: 1 a 0 al terzo minuto.

Grande delusione per i tifosi del Torino che attendono inutilmente la reazione dei loro beniamini. La squadra di Senkey non abbozza neppure un tentativo d'attacco. Mentani colpisce tre minuti dopo la traversa, ed al l'ottavo il secondo goal: Colla a Manzino. Scusa è fermo come una statua, Soldan para il non difficile tiro dell'ala novarese ma non trattiene la palla, che è accompagnata in rete dallo stesso Manzino. I granata accettano il verdetto; usando il linguaggio pugilistico potremmo dire che sono «knock down»: alla mercè degli avversari.

Senkey tenta uno spostamento tattico, manda Bonifaci, che non fa nulla di buono, nella mediana, e porta all'attacco Ferrini, generoso come sempre ma troppo solo data la scarsa vena di Virgili, l'inefficienza di Santelli e l'impreciosione di Crippa. La manovra d'attacco dei granata è inefficace. Risulta chiaro a tutti che il Torino non segnerà in nessun modo. Realizzeranno ancora i novaresi: tiro di Colla da lontano, Scusa sorpreso non riesce a bloccare la palla che Mentani spedisce in rete per la terza volta (44'). Un goal strano, che chiude una strana partita.

Questi i momenti salienti del «match», di cui si parlerà parecchio sia a Novara che a Torino. Sul merito degli azzurri alla vittoria nessun dubbio. I fattori tecnici non contano molto nel giudizio, sta di fatto che dalla parte dei padroni di casa vi è stata una maggior decisione ed una grande volontà. Del Torino abbiamo già detto. Una giornata di crisi nervosa, morale. La posizione della squadra in classifica consiglia a non drammatizzare, ma è bene che i responsabili del sodalizio torinese non lascino nulla di intentato per riportare la calma e la tranquillità nell'ambiente. Certi discorsi uditi negli spogliatoi dopo la partita sono indice di grave depressione morale. Ed è in questo senso che bisogna operare, e subito.

Giulio Accatino

NOVARA: Lena; Zanetti, Scaccabarozzi; Zeno, Udovicich, Boiri; Massino, Colla, Mentani, Gallmberti, Albini.

TORINO: Soldan; Greco, Sosa; Bearzot, Ferrario, Ferrini; Santelli, Virgili, Manzero, Bonifaci, Crippa.

Arbitro: Ferrari.

Reti (tutte nella ripresa): Mentani al 5', Manzino all'8', Mentani al 44.

Manzero precede l'intervento del portiere Lena, ma un terzino novarese salverà (f. Motalo)

CLASSIFICHE E RISULTATI

31 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	51	32	13	3	1	9	3	3	39	22
Fiorentina	42	32	12	5	0	5	4	2	23	12
Milan	40	32	11	3	1	5	3	8	31	34
Inter	35	32	8	4	4	7	4	6	48	32
Padova	35	31	12	2	1	1	6	9	47	40
Samp.	33	31	9	4	3	5	7	6	30	38
Spal	33	31	6	8	2	5	5	7	39	44
Bologna	32	31	10	1	4	5	3	8	41	36
Roma	31	31	7	6	2	3	3	10	43	40
Lanerossi	29	31	8	5	3	3	4	9	30	39
Atalanta	29	31	8	6	1	3	6	10	29	32
Bari	27	31	6	7	3	4	4	10	29	36
Udinese	24	31	5	9	2	1	5	9	32	35
Napoli	23	31	7	3	6	1	3	7	29	44
Lazio	23	31	7	3	6	0	8	7	26	42
Alessandria	22	31	3	7	5	2	3	9	23	43
Palermo	21	31	3	9	3	0	4	12	24	36
Genoa	17	31	3	5	7	1	4	11	18	42

34 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	46	34	10	5	1	5	11	2	39	18
Lecco	43	34	11	3	3	4	9	4	33	22
Catania	42	34	10	7	0	2	11	4	47	23
Triestina	41	34	9	8	2	4	9	4	41	26
Reggiana	37	34	10	6	1	3	5	9	40	34
Verona	36	34	8	8	1	3	6	8	40	40
Brescia	34	34	7	7	3	2	8	7	27	30
Oro M.	33	34	9	6	2	3	3	11	32	36
Mazzolo	33	34	8	7	4	4	6	7	35	36
Simmenth.	33	34	9	5	3	3	6	9	41	43
Como	32	34	8	8	1	4	5	10	42	42
Catanzaro	28	34	9	7	1	0	7	10	37	38
Venezia	27	34	7	8	2	2	5	10	32	37
Modena	25	34	6	6	4	3	7	8	27	45
Parma	24	34	9	4	3	0	7	10	24	43
Messina	20	34	7	5	3	1	3	10	21	34
Mestre	20	34	5	5	7	3	3	13	29	38
Sambened.	20	34	10	7	1	0	3	13	33	43
Taranto	19	34	9	5	3	1	1	15	25	41
Cagliari	19	34	9	6	2	1	0	16	20	50

31 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
P. Patria	44	31	13	3	0	5	5	3	40	21
Bolzano	40	31	11	3	1	6	7	2	30	19
Biellese	37	31	11	5	2	4	4	7	31	24
Pordenone	35	31	9	4	3	5	6	5	36	23
Spezia	35	31	12	3	0	2	3	10	41	32
Varese	33	31	10	4	1	3	8	5	32	21
Legnano	33	31	8	5	2	4	6	5	30	25
Pro Vere.	33	31	10	5	1	1	6	8	32	30
Fanfulla	31	31	5	9	2	3	5	6	35	24
Saronno	31	31	10	4	1	1	3	10	33	30
Savona	26	31	5	6	5	2	4	9	27	32
Casale	28	31	8	5	2	3	3	10	32	44
Piacenza	27	31	6	4	5	3	3	11	30	35
Treviso	26	31	6	6	3	2	3	11	29	35
Mestrina	26	31	7	6	3	2	6	11	35	40
Cremese	25	31	6	4	6	2	5	8	37	48
Vigevano	22	31	8	3	5	1	2	11	30	32
Monfalc.	17	31	4	5	6	0	3	13	28	47

31 Serie D - Gir. A

RISULTATI — *Magenta-Cuneo 2-2; *Sammargheritese-Sestrese Doria 2-0; *Entella-Imperia 5-1; *Nervese-Sestri Levante 3-2; *Trinese-Aosta 3-3; Rapallo-*Fossanese 2-0; *Ivrea-Arenaispezia 2-1; *Conisia-Inveruno 2-1 (giocata sabato); Derthonese-*Asti 3-1.

TOTOCALCIO

I primi sei risultati della colonna riguardano la A.

3-3 Inter-Palermo	x
3-1 Juventus-Milan	1
5-0 Lanerossi-Roma	1
1-1 Lazio-Bari	x
2-0 Napoli-Bologna	1
1-1 Padova-Alessandria	x
2-1 Samp.-Fiorentina	1
0-0 Spal-Genoa	x
1-1 Udinese-Atalanta	x
1-1 Triestina-Lecco	x
1-1 Verona-Brescia	x
1-1 Ancona-Livorno	x
1-1 Sarletta-Trapani	x

Risultati di Serie B

Cagliari-Reggiana	2-2
Catanzaro-Simmenthal	2-0
Como-Modena	1-1
Novara-Torino	3-0
Oro Mantova-Messina	3-0
Parma-Marzotto	3-1
Sambenedettese-Venezia	2-0
Taranto-Catania	2-0
Triestina-Lecco	1-1
Verona-Brescia	1-1

Risultati di Serie C

Biellese-Savona	1-0
Monfalcone-Legnano	0-0
Casale-Mestrina	2-0
Cremonese-Piacenza	1-1
Pordenone-Fanfulla	1-0
Pro Patria-Pro Vere.	0-0
Spezia-Sanremese	3-1
Treviso-Bolzano	0-1
Vigevanese-Varese	0-0

Schedia di domenica prossima

Atalanta-Spal; Bari-Juventus; Fiorentina-Alessandria; Genoa-Lazio; Milan-Bologna; Padova-Napoli; Palermo-Lanerossi; Roma-Sampdoria; Udinese-Inter; Reggiana-Lecco; Taranto-Modena; Triestina-Verona; Venezia-Marzotto.

Riserve: Piumbino - Viareggio; Grosseto-Nuorese.

Il Torino riceve il Messina e il Novara gioca a Catania.

La classifica

Entella p. 47; Derthonese 45; Novese e Ivrea 39; Rapallo 38; Imperia e Sammargheritese 37; Aosta 36; Cuneo 35; Conisia 30; Sestrese Doria 29; Sestri Levante 28; Magenta 25; Inveruno 24; Trinese 23; Arenaispezia 20; Asti 18; Fossanese 8.

Il motociclista Chadwick muore in Belgio: uno spettatore ucciso, altre due persone ferite

Il gravissimo incidente sul circuito di Mettet - Il pilota si è scontrato con il connazionale Bill Sawford, che ha riportato la duplice frattura d'una gamba - La moto è uscita di pista piombando tra la folla

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì mattina.

Un gravissimo incidente ha turbato l'ultima gara del XXIV Trofeo motociclistico Sambre e Mosa, che si corre annualmente sul circuito di Mettet, nel Belgio meridionale, a 25 chilometri da Namur.

Un pubblico eccezionalmente numeroso stava seguendo il finale della gara riservata alle massime cilindrate, le 500 cmc. ed il famoso campione inglese David Chatwick, in sella ad una Norton, stava portando a termine una gara piena di emozioni. Mancavano due giri alla fine e l'asso britannico giunto sulla dirittura in seconda posizione tentava il tutto per tutto.

In un guizzo disperato, lanciandosi a tutta velocità, si accingeva a superare il compatriota Bill Sawford ma un pedale urtava contro la moto del rivale. Sotto gli sguardi della folla terrorizzata i due piloti venivano catapultati al suolo. David Chatwick moriva sul colpo battendo con il capo sull'asfalto, Sawford riportava la duplice frattura di una gamba.

La «Norton» di Chatwick nell'urto con quella dell'avversario veniva proiettata tra il pubblico assiepato ai bordi del circuito. Uno spettatore, colpito in pieno, è morto sul colpo, mentre un altro è rimasto gravemente ferito.

Alcuni minuti dopo il tragico incidente la corsa si concludeva con la vittoria del britannico Dicky Dale, sul Norton, che tagliava il traguardo senza neanche accorgersi del dramma avvenuto poco prima sulla pista.

L'asso inglese David Chatwick aveva 26 anni ed era sposato da appena due mesi. La corsa odierna segnava il suo ritorno alle gare dopo un grave incidente che gli era occorso nel 1950 sul circuito di Man e che l'aveva costretto a restare applodato per quasi un anno.

m. b.

Chadwick poco prima del tragico incidente a Mettet (Tel.)

Quattro feriti a Pescara nel finale d'una gara ciclistica

Pescara, lunedì mattina.

Alcuni dirigenti sportivi e un corridore ciclista sono rimasti seriamente feriti a conclusione di una corsa su strada che si è svolta ieri mattina a Pescara. Nel momento in cui la gara stava per avere il suo epilogo il gruppo di testa, formato da undici corridori, si frazionava per meglio disputare la volata. Tre corridori si spostavano a destra, rasentando il marciapiede, mentre gli altri si portavano sul lato sinistro della strada.

Alcuni dirigenti e commissari di gara, per meglio osservare l'arrivo, si spostavano leggermente verso la strada, venendo così travolti dal corridore Bruno Diodati. Si tratta del dirigente Camillo D'Alessandro, da Chieti, dell'ufficiale di gara Giovanni Del Vino, da Pescara, e del giornalista Nando Felazza. Gli infortunati venivano subito trasportati all'ospedale civile. Camillo D'Alessandro era medicato per alcune ferite e subito dimesso; il corridore Diodati, anche lui era medicato per diverse escoriazioni e dimesso; l'ufficiale di gara Giovanni Del Vino era trattenuto in osservazione per scapolla frattura cranica mentre il giornalista Felazza aveva riportato una larga ferita alla gamba sinistra, per la quale gli venivano praticati sei punti di sutura, e la probabile frattura del piede sinistro.

* Il dilettante Agostino Iorioli, del G. S. Cral, ha vinto ieri in volata a Torino il IX trofeo Galli ciclistico; secondo è terzo si sono classificati Italo Elioli e Giovanni Pozza. Media oraria, sui 156 chilometri: 40,519.

* A Torino, nel Trofeo Giovanissimi, organizzato dalla Soc. Sportiva Sassi per ciclisti esordienti, ha vinto ieri con facilità Vittorio Scavino, appartenente alla Società organizzatrice della corsa.

* I ragazzi dello Spartanova di Torino hanno battuto per 4 a 1 quelli della «Cunco Sportiva».

Sordità WENDTON
made in Germany
NUOVO APPARECCHIO INVISIBILE PER UDIRE
Speciale presentazione:
TORINO, Ottica FUMA, Piazza Carlo Felice 78 - TORINO
Informazioni e assistenza tutti i giorni
Chiedere opuscoli: WENDTON, v. Rovello 19, MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 6/2566 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare; con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di danaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio esposto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa s. . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunta la cifra della tassa in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono assumere il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenute o racco-

* Non si risponde, inoltre, assume responsabilità per Quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

LIQUIDO officina torneria cerchiatura trapani mezzi agricoli. TAT, 2. Secondo 37

MOLLEGGI tutti componenti stradali e 10 tons. Carrino Ricoli, tel. 68-276.

OCCASIONISSIMA macchina scrivente conto tre Lambda quattro posti e una Donna buona gommata. Tel. 276-226.

VENDO diecisi plastre lenti parabolici specchi farro. Via Pollenzo 20. A39788

TERRA occasione: motori Iseta hp 4, hp 98 lussi, alcuni, duratori. Torni, trapanici, vasellatori, banchi, armadietti, plasticheria. Telef. 70-809. A39899

AVVICINATO
L. 20 per parola

OCCHIALI protezioni « Precisol » lenti [illegible] esame vista autorizzato via Ten. S. Massimo 42. 490

PER lavori muratore, piastrellatore, lucidatore, decoratore, elettricista, idraulico, [illegible] 511-877. A42068

RIMODERNAMENTO completo alloggi parimenti[illegible], piastrellatori, opere murarie, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento infissi, decoratori. Telefonare 888-368. A40611

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A acquirenti, a proprietari soci, a investitori, impiegati, fabbricanti, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concediamo prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti mensili in piccole rate ai salvaltieri anche ipotecari. Modestia, serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-316. 309

AFFARONE cedo bar 30.000 giornaliere dimostrabili 4.500.000, Rosta, 3. Dehatta 13. A39427

AFFARONE centralissima salumeria, cassa matasita cedesi 1.800.000. Fiorano, Garibaldi 5. 34

ATTENZIONE! Albergo 16 camere, centralissimo, modernamente attrezzato, cedesi tutto 6.000.000 assolo dimostrabile, cedesi eccezionalmente 10.000.000. Balma, Sacchi, 24. 35

ATTENZIONE! Autolavanca 100 macchine, completa, 700.000 mensili, cedesi 4 milioni, Balma, Sacchi 24. 35

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria, 32.000 giornaliere, vendesi causa matrimoniale tre milioni 500.000. Eventuale dilazione pagamento. Balma, Sacchi 24.

ATTENZIONE cedesi salumeria gastronomia lavorazione propria pelli consigli arredamento moderno centrale lucrosa giornaliero. Autostrada. Telefon. 22-276.

AVVIATISSIMA pensione centrale cedesi. Telefonare 527-917. A40143

AZIENDA avviata stampati plastica produzione esclusiva immobili impianti importanti materiali assicurabile elementi apparenti capitale incrementato attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 272 — Torino ». 330

AZIENDA lavorazione materie plastiche redditi acquisiti per 20.000.000, documentabili [illegible] apporto 5.000.000 liquidi compartecipazione utile 20 per cento. Minimo garantito 1.000.000. [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] - Torino ».

AZIENDA vini recipienti chiari, attrezzature macchinario, avviatissimo, cedo 1.250.000. Telef. 637-023. 359

AZIENDINA fabbricazione produzione ad intenditori gustosissimi vendesi rara occasione. Molino, Colombo 61, Torino.

BAR angolare zona Vittorio urge trasferire migliore offerente. Telef. 42-720.

BAR massimo biliardo, dehors, 35.000 giornaliere, privato causa partenza urge cedere. Torchio. Tel. 687-022.

BAR incredibile bellissimo 5 aperture 25 mila giornaliere arredatissimi cedo 6 milioni. Torchio. Tel. 687-022.

CALZIFICI disponiamo macchine circolari diametro [illegible] 400 agli per consegna a 30 giorni. Scrivere: Pubblicità, via Gabriele Rosa 89/2, Brescia.

CAUSA urgenti impegni cedo arredatissimo redditizio commerciale 1.400.000, alloggio. Piazzone Po 12. 284

CEDESI o gerenza fiori inizio per ristorante, corso G. Cesare 272. Telefonare 276-786. A42074

CEDESI negozio di impianti igienici igienico sanitari. [illegible] 280-272

CERENTI pratici cerco cauzionando per bar zona. Torchio tel. 687-022.

(Continua a pag. 4)

Settantamila spettatori per il confronto tra i nuovi e i vecchi campioni

In trionfo i bianconeri vincitori sul Milan (3-1)

Altalena di goals e gioco brillante

Una vivace partita tra due grandi rivali

Entusiasmo della folla al termine della gara

La guardia smontante ha passato le consegne alla guardia montante. La consegna è rappresentata dalla scudetto, e non avrà validità che in un prossimo giro di tempo, ma praticamente il trapasso è già avvenuto, senza cerimoniali protocollari. A provocarlo è stata la radio, al momento in cui essa ha reso la notizia che la Fiorentina era stata battuta a Genova dalla Sampdoria. Era crollato anche l'ultimo ostacolo che poteva ergersi possibilmente sulla via del successo juventino.

A dire la verità, il cambio della guardia non ha avuto in sè il carattere di una cosa semplice e facile. Chi ne ne doveva andare non era poi tanto d'accordo sulla opportunità di lasciare la posizione che occupava da poco meno di un anno. Conservarla, questa posizione, non poteva più: già lo aveva detto il fatto che la matematica non è un'opinione. Ma sperava di andare in piedi e di cedere soltanto sull'onore delle armi. Parecchio nervosismo regnava al prepunito nelle file degli ospiti. Lo si era già notato dietro le quinte, prima dell'incontro. Lo si vide chiaramente nella seconda parte del primo tempo, quando incidenti più o meno teatrali scoppiettarono qua e là, fra Grillo, Schiaffino ed Altafini da una parte, ed alcuni juventini a turno dall'altra. Se ne ebbe esuberanza più tardi, all'inizio del secondo tempo, nella botta e risposta delle due prime segnature, degli atteggiamenti di giubilo di Sivori, e quasi di sabbiose rivalsa di Altafini subito dopo. Ad un dato momento della partita, quasi si dovette temere per il peggio. In realtà, in seguito non si quistarono e la situazione non ridiventò normale che verso il termine, quando Boniperti segnando la terza e decisiva rete per la Juventus tagliò corto ad ogni discussione e diede al risultato della gara, con una pennellata prettamente italiana, un colore un po' meno sudamericano.

Era cominciata nell'aria, nell'atmosfera che le cose dovessero finire come sono finite. Altrimenti tanto pubblico non avrebbe corso allo Stadio torinese. Al Milan, i due punti non importavano proprio più nulla, come classifica: ma, ciò per il Milan come per la Juventus, v'era l'onore della bandiera da difendere. E soltanto e più mille persone volevano vedere come questo onore venisse difeso. Una folla da partita internazionale. Il cielo era in parte coperto, ma la giornata era chiara e quasi afosa, ed il campo si trovava in ottime condizioni.

Il primo tempo non diede subito come risultato, e lasciò ogni qualsiasi aperta per il secondo. Disse, come giuoco, che qualche elemento della Juventus si trovava in condizioni alquanto inferiori al forma, e che il Milan intendeva almeno di vendere cara la pelle. Mai visto un Grillo così ritroso ed intraprendente, ed una Schiaffino così litigioso. L'undici rossonero giuocava come squadra unita ed organizzata, avendo la scala di regista un Liedholm preciso e chiaroveggente come al solito. Non mancarono le occasioni per segnare, nè da una parte nè dall'altra: mancò la precisione e la calma per raccoglierle. Fra altro, Nicolè e Stacchini su fallirono una maiuscola, da due passi, per la Juventus. Ed il Milan, per conto suo colpì un montante con una legnata di Altafini. Ogni decisione venne comunque rinviata alla ripresa.

E questa cominciò cogli ospiti sguinzagliati all'attacco. Contenuta, un po' fallosamente, questa offensiva milanista, i bianconeri si fecero avanti nel tono energico e deciso dei padroni di casa. E non erano passati dieci minuti che già così avevano segnato. L'azione aveva preso il mosso da un calcio di punizione, si era sviluppata con un colpo di testa di Charles, ed era terminata con un tiro di Sivori da pochi passi, mentre il portiere Alfieri già accennava ad uscire. Gioia incontenibile di Sivori al successo raccolto dopo cinquantacinque minuti di contesa. Immediata reazione dei milanisti, ed immediata parità. Azione tutta di Grillo ed Altafini. Il primo porta avanti la palla ed allunga verso il centro: il secondo si scontra con Vavassori, che gli è uscito incontro, esce dal dualismo colla sfera nei piedi e la sbatacchia sulla rete. Danza della vendetta da parte del brasiliano questa volta. Sulla situazione di parità gli animi si riscaldano e la partita si fa vivace ed anche fallosa. Con un tiro da lontano, Garzena colpisce la sbarra trasversale milanese. Non è che al 29° minuto che la Juventus riesce a ritornare in vantaggio, grazie ancora una volta a Sivori, che si disfece fra quattro avversari, e spedisce la sua sfilorando il montante sulla destra di Alfieri.

Il Milan, praticamente, non si arrenderà nemmeno quando, sei minuti più tardi, Boniperti sfruttando un breve centro di Stacchini, opererà direttamente a mezzobusto la palla e unire nell'angolo basso sulla sinistra di Alfieri. Cadranno combattendo, gli ospiti.

Segnale di chiusura dell'arbitro. Un istante di silenzio, che la radio trasmette da Genova cattolo importanti. Poi un urlo: la Fiorentina ha perso. Il giuoco è fatto. Ed allora, la folla in massa si scopre, ed il giubilo che si scatena. La Juventus è Campione d'Italia.

v. p.

Udinese-Atalanta: 1-1

UDINE, lunedì mattina.

L'Udinese è stata danneggiata dall'arbitro in quanto sapeva che l'esito dell'incontro era determinante agli effetti della retrocessione: ci era la necessità di cogliere l'intera posta. Nel primo tempo, all'inizio di un palo di Fontanesi al 30', nulla di notevole da segnalare. La prima rete è stata segnata da Nova al 13' della ripresa in una azione di contropiede, dell'Atalanta. Due minuti dopo i bianconeri riuscivano a pareggiare le sorti della partita: una fuga di Pentrelli che crossava un pallone che veniva raccolto da Fontanesi il quale, con una rovesciata, mandava al centro dell'area: qui pronto, Milan colpiva di testa e batteva.

Sivori (indicato da una freccia) si trova tra quattro avversari — Occhetta (da sinistra), Liedholm, Fontana e il portiere Alfieri — ma riesce a segnare ugualmente (Foto Moisio)

Cronaca dell'incontro tra juventini e milanisti

Botta e risposta Sivori-Altafini poi ancora due reti bianconere

Lo stesso Sivori e Boniperti hanno assicurato il successo alla squadra torinese - Due traverse colpite

I calciatori della Juventus e del Milan sentivano il peso della responsabilità. Ognuno ha dato il meglio di sè stesso. Perfino Schiaffino abitualmente compassato come un inglese è giunto al punto di perdere il controllo dei nervi. Viani ha dovuto intervenire di corsa a calmare il proprio giocatore.

Il giovane portiere Alfieri era arrivato direttamente da Brescia per disputare la sua seconda partita in ventiquattro ore (sabato aveva giocato, e vinto, con gli olimpionici contro gli inglesi) Alfieri esordì due stagioni orsono a Torino proprio in Juventus-Milan, non comparve neppure una volta in prima squadra lo scorso anno, e vanta invece undici presenze nell'attuale stagione. Lo stadio torinese sembra portargli fortuna. Difatti, un po' per merito suo e un po' per «distrazione» degli avversari, Alfieri riuscì in principio a salvarsi in parecchie occasioni scabrose.

Al primo minuto un colpo di tacco di Boniperti offre un pallone d'oro all'ala destra (o Nicolè calcia alto) poi Emoli tutto solo in area rossonera sbaglia beramente, poi ancora Nicolè tira proprio addosso ad Alfieri. Non è ancora scoccato il decimo minuto e per la quarta volta il portiere milanista allora la rete al passivo: contro di Sivori dalla destra, respinta corta di un milanista, tocco a colpo sicuro di Stacchini e Maldini salva sulla linea bianca.

Quattro occasioni in così breve tempo: la Juventus dominerà incontrastata anche nella «gara dell'orgoglio»? Quasi in risposta Altafini scarta Cervato, suo implacabile e abile guardiano e lascia partire una «stangata» improvvisa. Il pallone schizza contro la traversa. E siamo appena al dodicesimo minuto. Le giostra delle emozioni gira a pieno ritmo.

Il Milan tiene l'anziano Liedholm, sempre elegante nel tocco, ma logicamente non molto veloce, ad organizzare il gioco difensivo accanto a Maldini. Affida Sivori alla tenacia di Ochetta, e arretra a metà campo Schiaffino. La Juventus — quando se ne ricorda — mette uno dei due laterali a «proteggere» Cervato: per lo più attacca in formazione spiegata e dà spettacolo, anche se corre dei rischi.

Sarti col suo scatto bruciante «recupera» un palo di pallonetti difficili e al 35' Nicolè sbaglia ancora un'intervento della sua serie sfortunata. Emoli è corso a fare da ala destra, controllato da Grillo, sul centro del juventino Nicolè si era appostato con intelligenza. Il guaio è che il tiro era finito a lato. Giornata grigia, si è detto.

Un battibecco tra Schiaffino e Sivori al 38' viene troncato dall'arbitro e poi da Viani che scatta a bloccare l'ala interno destro. L'incontro accenna a diventare duro e dalle due parti non si fanno complimenti: Emoli finisce a terra dolorante per un calcio, anche Schiaffino è al centro di un'entrata piuttosto energica. Il ritmo si mantiene alto, ma senza cattiveria. Ognuno dei due tempi ha una puntata di Schiaffino, poi Juventus e Milan si scambiano due botte dritte con la rapidità di cobermitori in pedana.

Decimo minuto. Punizione da metà campo. Batte Garzena, intervengono Colombo, Sivori, Charles (di testa) e Sivori, ancora, che segna.

Decimo minuto e dieci, venti secondi al massimo della ripresa. Palla al centro. Altafini a Grillo, Grillo ad Altafini. Vavassori esce ma non blocca e il contrattacco spedisce nel bersaglio.

Tutto da rifare. Il Milan paro soddisfatto del pareggio, la Juventus attacca invece con energia. Vuol conquistare il bellezza. Il alto undecimo scudetto.

Garzena al volo e di sinistro tira contro la traversa; l'arbitro ferma Charles in fuori gioco inesistente. si accorga di essere stato tratto in inganno dal guardalinee e riconoscendo l'errore mette in campo il pallone ogni stesso (un direttore di gara che ammette di aver sbagliato! Rigato ha davvero il senso della sportività).

I bianconeri insistono nell'area avversaria. Ed ecco, al 38', un'azione snodarsi tra Boniperti, Sivori ed Emoli. Quando quest'ultimo (fu Sivori è andato a piazzarsi in mezzo a quattro avversari). Sono le situazioni che piacciono a questo autore e spettacolare asso del calcio. L'orlando riceve in palla, compie un mezzo giro su se stesso, e prima che Liedholm, Fontana o Ochetta possano intervenire, Alfieri è ancora battuto. Sivori ha evitato i suoi guardiani come muovendosi in punta di piedi.

La Juventus ora «sente» di essere ormai al traguardo e gioca con sicurezza. Boniperti al 35' aumenta il vantaggio: riceve un bel traversone da Stacchini, avanza di un metro e con un rasoterra imparabile segna il terzo punto dei bianconeri.

Il resto è soltanto attesa dell'ultimo minuto, un'attesa per la pacifica invasione dei tifosi felici che corrono a portare in trionfo i loro giocatori. Si ripete lo spettacolo a cui si è abituati, a Torino, ma è uno spettacolo sempre entusiasmante. I milanisti cavallerieschi, sono i primi a congratularsi con i nuovi campioni.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

MILAN: Alfieri; Fontana, Ragatti; Liedholm, Maldini, Ochetti; Beas, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

Arbitro: Rigato di Mestre

Reti: 80 mila. Inc.: 44 milioni.

Reti: Sivori (J.) 10' Altafini (M.) 10', 20'', Sivori (J.) 29', Boniperti (J.) 38.

Strette di mano negli spogliatoi

Tappi di champagne che saltano, strette di mano in serie, voci giulive, allegre. Non c'è pericolo di sbagliare, è lo spogliatoio della Juventus. La prima intervista è per il presidente della squadra bianconera, il dott. Umberto Agnelli. «Sono soddisfatto, per tre motivi: abbiamo assistito ad una bella partita, la Juventus ha colto un buon successo nei confronti d'Italia accesi. Il pubblico si è dimostrato entusiasta».

Cauciai e Parola ricevono complimenti un po' da tutti. Parola è lieto per questo trionfo che si aggiunge a quelli già colti come giocatore (due scudetti tricolori ed una Coppa Italia) e come allenatore (una vittoria in Coppa Italia e una affermazione nell'attuale campionato). Cesarini dichiara che la Juventus, come d'altronde è sempre stato suo costume, si batterà a fondo nelle restanti gare, tuttavia presenta che alcuni compagni si battono per la retrocessione. Poi, probabilmente, verranno attuati alcuni esperimenti.

Boniperti dice poche parole: «Sono così emozionato che quasi non so parlare. Voglio però aggiungere che questo scudetto è per me il più bello». Sivori annuisce e ricorda che la vinta finora (ultime due 1958-59 comprese) quattro titoli di campione nazionale, due con il River Plate e due con la Juventus. Poi concede la prima intervista dell'anno alla radio. E' lieto, tanto da non potersi esprimere con le sole parole. Ringrazia i dirigenti, i tecnici che hanno preparato la squadra, i compagni. E ringrazia il pubblico che ha sempre sostenuto con calda passione i calciatori juventini.

Un intervista d'occasione, infine, con l'avv. Gianni Agnelli, che è stato presidente della Juventus.

«Soddisfatto del nuovo successo della sua squadra? a. «Certamente a.

«Circa le voci di una sua possibile elezione a presidente del Torino c'è qualcosa di vero? a.

«Assolutamente nulla. Semmai nel modo più netto ogni possibilità del genere a. Cadono così tutte le ipotesi sorte in proposito.

L'Alessandria lotta sul campo di Padova e strappa un prezioso pareggio: 1-1

La partita decisa all'ultimo quarto d'ora - Al 30' segna Brighenti; un minuto dopo Rivera è atterrato in piena area da Blason: Tacchi realizza il rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

E' stata una battaglia aspra, a volte violenta, drammatica sempre, decisa fra tanto battagliare nello spazio di un minuto alla soglia dell'ultimo quarto d'ora della ripresa: al 30' il goal di Brighenti, al 31' quello di Tacchi su rigore per atterramento di Rivera in area. L'Alessandria è stata veramente all'altezza del suo pesante compito non tanto come sviluppo di gioco, quanto come graffiatrice di combattenti: ha accettato la lotta come il Padova la imponeva, sul piano della forza, e l'ha sostenuta fino alla fine con una convinzione abnegazione, dominata, sì, ma senza lasciarsi mai travolgere, con una potenza di reazione che mai si esaurisce, pronta sempre ad approfittare di ogni sbandamento avversario per offendere energica e decisa all'offensiva, col cuore in gola, ma con la visione lucida della situazione.

Arrivano accompagnato le squadre alcune centinaia di tifosi con cinque pullmann e numerose macchine; sulle gradinate sventolavano i bandieroni grigi e si udiva il urlo scandito di incitamento ai giocatori, ma in quel minuto che è passato dalla sconfitta al pareggio quei tifosi restarono muti, come schiacciati dal destino che incombeva sulla squadra. Quel minuto deve sembrato lungo come un'ora. Tutti noi avevamo avuto l'impressione che l'Alessandria non avesse più la possibilità di risalire. Al suo attacco mancava l'uomo su cui si puntavano tutte le speranze: Rivera. Il ragazzo era sembrato come staccato dal gioco della squadra, annebbiato nelle idee, indeciso negli interventi, non timoroso ma certamente reso prudente dall'urto deciso e senza complimenti del suo angelo custode che era il laterale Gasperi, un atleta vigoroso, duro, forte come una gagliarda di combattente: ha accettato la lotta come il Padova la imponeva, sul piano della forza, e l'ha sostenuta fino alla fine con una convinzione abnegazione, dominata, sì, ma senza lasciarsi mai travolgere, con una potenza di reazione che mai si esaurisce, pronta sempre ad approfittare di ogni sbandamento avversario per offendere energica e decisa all'offensiva, col cuore in gola, ma con la visione lucida della situazione.

Arrivano accompagnato le squadre alcune centinaia di tifosi con cinque pullmann e numerose macchine; sulle gradinate sventolavano i bandieroni grigi e si udiva il urlo scandito di incitamento ai giocatori, ma in quel minuto che è passato dalla sconfitta al pareggio quei tifosi restarono muti, come schiacciati dal destino che incombeva sulla squadra. Quel minuto deve sembrato lungo come un'ora. Tutti noi avevamo avuto l'impressione che l'Alessandria non avesse più la possibilità di risalire. Al suo attacco mancava l'uomo su cui si puntavano tutte le speranze: Rivera. Il ragazzo era sembrato come staccato dal gioco della squadra, annebbiato nelle idee, indeciso negli interventi, non timoroso ma certamente reso prudente dall'urto deciso e senza complimenti del suo angelo custode che era il laterale Gasperi, un atleta vigoroso, duro, forte come una gagliarda di combattente: ha accettato la lotta come il Padova la imponeva, sul piano della forza, e l'ha sostenuta fino alla fine con una convinzione abnegazione, dominata, sì, ma senza lasciarsi mai travolgere, con una potenza di reazione che mai si esaurisce, pronta sempre ad approfittare di ogni sbandamento avversario per offendere energica e decisa all'offensiva, col cuore in gola, ma con la visione lucida della situazione.

Arrivano accompagnato le squadre alcune centinaia di tifosi con cinque pullmann e numerose macchine; sulle gradinate sventolavano i bandieroni grigi e si udiva il urlo scandito di incitamento ai giocatori, ma in quel minuto che è passato dalla sconfitta al pareggio quei tifosi restarono muti, come schiacciati dal destino che incombeva sulla squadra. Quel minuto deve sembrato lungo come un'ora. Tutti noi avevamo avuto l'impressione che l'Alessandria non avesse più la possibilità di risalire. Al suo attacco mancava l'uomo su cui si puntavano tutte le speranze: Rivera. Il ragazzo era sembrato come staccato dal gioco della squadra, annebbiato nelle idee, indeciso negli interventi, non timoroso ma certamente reso prudente dall'urto deciso e senza complimenti del suo angelo custode che era il laterale Gasperi, un atleta vigoroso, duro, forte come una gagliarda di combattente: ha accettato la lotta come il Padova la imponeva, sul piano della forza, e l'ha sostenuta fino alla fine con una convinzione abnegazione, dominata, sì, ma senza lasciarsi mai travolgere, con una potenza di reazione che mai si esaurisce, pronta sempre ad approfittare di ogni sbandamento avversario per offendere energica e decisa all'offensiva, col cuore in gola, ma con la visione lucida della situazione.

Dobbiamo affermarci su questo fulgido momento della partita che occorre tutto il resto. Si era al 30' minuto di gioco. Una incertezza di Tacchi, quasi sulla linea di metà campo, che si lasciava togliere la palla nel terzino Corvato II, dava lo spunto all'azione decisiva. Il Padova, entrato in possesso della palla, lo allungava prontamente su prefunitto a Brighenti, il quale l'agganciava a mezza altezza e se la portava a terra facendo un mezzo giro su se stesso. Pedroni, che era accorso a contrastare l'azione dell'avversario, restava ingannato dalla finta, Brighenti la superava, si portava solo davanti a Stefani e lo batteva con un tiro raso terra sulla destra. E' stato un momento di esaltazione per l'Alessandria: tutta la folla di più di un'ora si riattava scatenata. La partita prendeva la piega tanuta, più nulla da fare. Mentre dalla folla si levava un grido di esultanza, i tifosi alessandrini ripiegavano i bandierini e restavano muti ad assistere al crollo. La partita riprendeva quando più nulla poteva far sperare i grigi. Ma a questo punto avveniva quello che abbiamo definito il miracolo della disperata rinascita del naufragio. Al fuoco d'inizio di Marcenaro, l'attacco alessandrino trovava subito l'azione giusta e il mordente per continuare a fondo. A circa 10 metri dalla porta scattava Rivera, solo, puntando risoluto verso la rete. Lo fallonava in principio il suo antagonista Gasperi, ma all'approssimarsi dell'area di rigore si univa anche Blason, veterano anche Blason, vent'anni di esperienza calcistica e circa un quintale di peso. Due avrebbe potuto fare Rivera contro due macigni di quella forza?

Il pronto entrò compatto nell'area di rigore. Nel contrasto della palla, ma Blason, nella foga dell'azione, gliela rimetteva sul piede e non più di sotto gli otto metri dalla porta. A nostra impressione Rivera non avrebbe potuto sognare dalla posizione angolata in cui si trovava e coperto inoltre dai due difensori, ma così non doveste pensarla Blason, nel quale il temperamento prevale sulla prudenza, coscienti per rimediare all'errore commesso, atterrava il fragile avversario sconfinandogli il piede. L'arbitro non ebbe nemmeno un attimo di esitazione e puntò il dito sul dischetto del rigore.

Reagirono i giocatori padovani, urlò la folla contro l'arbitro, ma Campanati non si lasciò smuovere. Quel vigore diventava capitale per l'Alessandria. Mentre Tacchi si apprestava a tirare venne dalla linea arcuata Pedroni a dirgli qualcosa, forse un suggerimento, un consiglio. Sul campo si era perfino fatta una atmosfera un tantino pesante. Scattò Tacchi al fischio dell'arbitro e tirò secco e basso sulla sinistra di Pin, un tiro preciso al millimetro. La palla sfuggì al tentativo di parata di Pin, sfiorò la base del montante e finì in rete. Dal goal di Brighenti a quello di Tacchi non era passato che un minuto, e abbiamo impiegato certamente molto più tempo noi a raccontare i due episodi.

Del pareggio la partita rientrò nel suo binario abituale: confuso, irrazionale spesso nel suo svolgimento, contrappuntato da interventi di forza, non della più convincente e in certe fasi perfino emozionante. Ma ormai l'Alessandria difendeva con le unghie e coi denti il suo preziosissimo punto, che potrebbe forse salvarla dal baratro della retrocessione, e d'altra parte il Padova era talmente disorientato da non riuscire nemmeno a controllare il suo gioco.

Questo finale altamente emotivo, in cui la partita fu sempre sul punto di degenerare, fra una folla esasperata che riteneva una colpa il passivo gioco dei suoi beniamini, ostile e invettive che scendevano dalle gradinate per investire i giocatori, aveva fatto dimenticare tutto quanto lo aveva preceduto e che era apparso tanto lontano e quasi insignificante. L'Alessandria si era trovata più volte in pericolo di crollare: all'11' del primo tempo un'azione condotta da Tortul sulla sinistra aveva creato una situazione di eccezionale pericolo per la porta di Stefani; due tiri, il primo di Brighenti e il secondo di Parani, non avevano potuto infrangere la muraglia che si era formata davanti alla rete. Numerosi i tiri bloccati da Stefani, scarsi e privi di mordente le reazioni dei grigi.

Fu sfortuna per l'Alessandria, come più abbiamo detto, non poter disporre di un Rivera in giornata di vena. Abilitato da alcuni interventi decisi, il ragazzo ne fu come sconcertato, non trovò più il filo giusto della manovra coi compagni e negli ultimi dieci minuti del primo tempo, dopo uno furo carico di Gasperi, si era spostato addirittura alla estrema destra ove non svolgeva che il compito massiccio di centrare i palloni. Si svegliò come d'incanto al goal padovano ed effettuò la prima ed unica azione degna della sua fama. Facciamo questi rilievi nell'altro che per scrupolo oronistico, senza attribuire ad essi una importanza esagerata. I meriti di un giovane che non ha ancora compiuto diciassette anni non possono adottarsi a qualunque ultimo di partita, ed anche la classe più pura di un atleta può avere in suo giornata di crisi.

Per il resto tutta la squadra dell'Alessandria è da lodare per lo spirito con cui ha affrontato la lotta: non solo la difesa al completo, ma anche i due laterali e particolarmente Girardo che ha svolto un lavoro massacrante, sono da considerare fra gli artefici di quello che può essere definito moralmente un successo. All'attacco le cose sono andate meno bene anche per la sproporzione di potenza atletica nei confronti dei difensori avversari, ma ed ogni modo Mignavacca, Oldani e Tacchi hanno condotto le azioni più incisive.

Ettore Berra

PADOVA: Pin; Corvato II, Scagnellato; Gasperi, Blason, Barbolini; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Calle.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Baldero, Pedroni, Girardo; Oldani, Migliavacca, Mascarino, Rivera, Tacchi.

Arbitro: Campanati, di Milano.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 284.494.518

Colonna vincente 1-1-1; X-1-X; 1-1-X; X-X-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	20	1	L. 7.110,000
Con 12 punti	443	52	L. 321.000

TOTIP - 1-X; 1-2; 1-X; X-X; X-1; 2-X

Ecco il dettaglio dei sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Inverigo (Ippodromo Villa, gal.)	1. Limosina	2. Manita II
Pr. Palestro (Ippodromo, gal.)	1. Cesare	2. Rigel Sir
Pr. Vendita (Ippodromo, trotto)	1. Pantalla Volto	2. Esculapio
Pr. Sangemini (Agnano, trotto)	1. Pamplero	2. Totalol
Premio Rifredi (Maliano, trotto)	1. Quelpart	2. Apache
Pr. Cronazzolo (Merano, trotto)	1. Dina Mirelle	2. Gavi

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 7.203.960
Con 11 punti	91	7	L. 78.183
Con 10 punti	1030	83	L. 6.501

Soltanto il Napoli vince tra le squadre pericolanti

Utili pareggi del Palermo e del Bari

Napoli - Bologna: 2-0

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Napoli che non poteva sulla sulla succedere all'avversario, si è lanciato subito nella mischia con un vigore ed una volontà assolutamente inedite. Il ritmo infernale degli azzurri ha un po' sorpreso il Bologna. A dieci minuti dalla fine del tempo la squadra azzurra è passata per merito del giovane Pesenti che, alla sua seconda esibizione in Serie A, ha segnato il primo goal della sua carriera di titolare.

Nella ripresa il Napoli ha richiamato in difesa i mediani ed il Bologna ha potuto attaccare in prevalenza. Attivissimi in questo periodo Campana e Fiorentini, che fin dall'inizio si erano scambiati il ruolo. Ma la difesa azzurra, sia pure qualche volta affannosamente, è riuscita sempre a sventare la minaccia. A metà della ripresa il Napoli raddoppiava il vantaggio con un goal segnato da Di Giacomo su passaggio di Fratiglione.

Lazio - Bari: 1-1

ROMA, lunedì mattina.

Brutta partita tra Lazio e Bari, dominata dalla paura dello due squadre per le rispettive pericolanti posizioni in classifica.

Ambedue i goal sono venuti in modo fortuito. Quello della Lazio, dopo una traversa di Matteoli al 34', in seguito Pesaro al 29' sfruttando una mischia in area barese dalla quale è uscito con un lungo rasoterra che ha battuto Magnanini. Il Bari ha pareggiato all'11' della ripresa con Urban servito da Canti che aveva superato tre uomini in area.

Il goal è nato da una punizione che l'arbitro La Bella aveva decretato contro la Lazio per fallo di Janich su Kohn, mentre si più era parso che il fallo fosse stato commesso da Urban su Janich.

Inter - Palermo: 3-3

Milano, lunedì mattina.

I nerazzurri non potevano non risentire dello sforzo sostenuto giovedì sera contro la nazionale brasiliana: la prova, senz'altro brillante, fu ottenuta lottando fino allo spasimo, coscienti, ieri, dopo un primo tempo piacevole e positivo (3 a 1), la fatica si è fatta sentire ed il solo attivo ha compiuto il resto. L'Inter è andata in vantaggio dopo 17 minuti su rigore realizzato da Lindskog. Quattro minuti dopo Bernini con un tiro da oltre venti metri sorprendeva Matteucci, pareggiando; ma al 36' i nerazzurri tornavano in vantaggio con Corso. Quattro minuti prima del riposo Rancati, segnava la terza rete. Nella ripresa Vernazza al 17' sfruttava un passaggio su calcio d'angolo per accorciare le distanze ed a due minuti dalla fine su calcio di punizione battuto da Vernazza. Malevasi di testa riusciva a strappare il pareggio da pochi metri.

Serie C - Girone B

Risultati: *Pistoiese - Carbonia 7-1; *Lucchese-Forlì 1-1; *Alcoritana-Livorno 1-1; *Maceratese-Perugia 6-2; *Torrese-Pisa 4-3; Rimini-*Siena 3-3; *Prato-Sa. Ravenna 5-2; *Arezzo-Pesaro 3-2; Del Duca Ascoli-*Tevere 1-0 (disputata sabato).

Serie C - Girone C

*Foggia-Akragas 1-1; *Teramo-Chieti 1-1; *Siracusa-Cirio 3-1; *Cosenza-Crotone 6-0; *Casertana-Aquila 1-1; Lecce-*Pescara 1-0; *Avellino-Reggina 0-0; *Marsala-Salernitana 2-0; *Barletta-Trapani 1-1.

La Samp prevale sulla Fiorentina: 2-1

L'ala sinistra ligure Mora dopo aver segnato la prima rete s'è prodotta uno stiramento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, lunedì mattina.

Nonostante abbia dovuto giocare per oltre 60 minuti priva di Mora rimasto in campo inutilizzato per uno stiramento alla gamba sinistra, la Sampdoria ha vinto meritatamente contro la Fiorentina. Va detto, peraltro, che la squadra viola si è alimentata priva di quattro titolari: Castelletti, Segato, Gratton e Lojacono. A una volta la Sampdoria mancava di Bergamaschi e Skoglund. Malgrado il caldo è stata una partita piacevole e combattuta. La Sampdoria è stata tecnicamente e agonisticamente superiore alla Fiorentina. La squadra ligure ha attraversando un brillante periodo di forma, confermato dalla settima prestazione positiva: 13 punti conquistati in 7 partite consecutive. Tre giovani hanno brillato di viva luce nella partita di oggi: il portiere Rosin, il terzino Marocchi e il centravanti Toschi. Nella Fiorentina, nonostante la buona volontà di Chiappella, di Hamrin e Montuori, è mancato soprattutto il gioco di attacco. Uomini come Gratton e Lojacono non si sostituiscono facilmente.

Una sola rete nel primo tempo segnata al 7' da Mora, il quale, dopo un rapido scambio con Recagno, ha battuto Sarti con un rasoterra in un angolo. Poi al 36' Mora si è infortunato e da quanto momento è scomparso praticamente dalla scena.

Nel secondo tempo, dopo un inizio favorevole ai blu-cerchiati che al terzo minuto hanno colpito la traversa con Recagno, il gioco ha avuto un attimo di pausa. Ma quando al 31' Recagno, su passaggio di Ocwirk, ha marcato la seconda rete, la reazione dei viola è stata decisissima. Sospinti da Chiappella, i fiorentini hanno attaccato a tutto spiano, e dopo aver fallito parecchie occasioni, hanno ottenuto il goal della bandiera al 44' con Hamrin. Da notare che al 10' della ripresa Marocchi a porta vuota aveva salvato la sua rete da un tiro di Montuori.

r. b.

Sampdoria: Rosin, Vincenzi, Marocchi; De Grassi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Recagno, Cucchiaroni.

Fiorentina: Sarti; Maistrani, Robotti; Chiappella, Gram, Rimbaldo; Hamrin, Azzali, Fantini, Montuori, Petris.

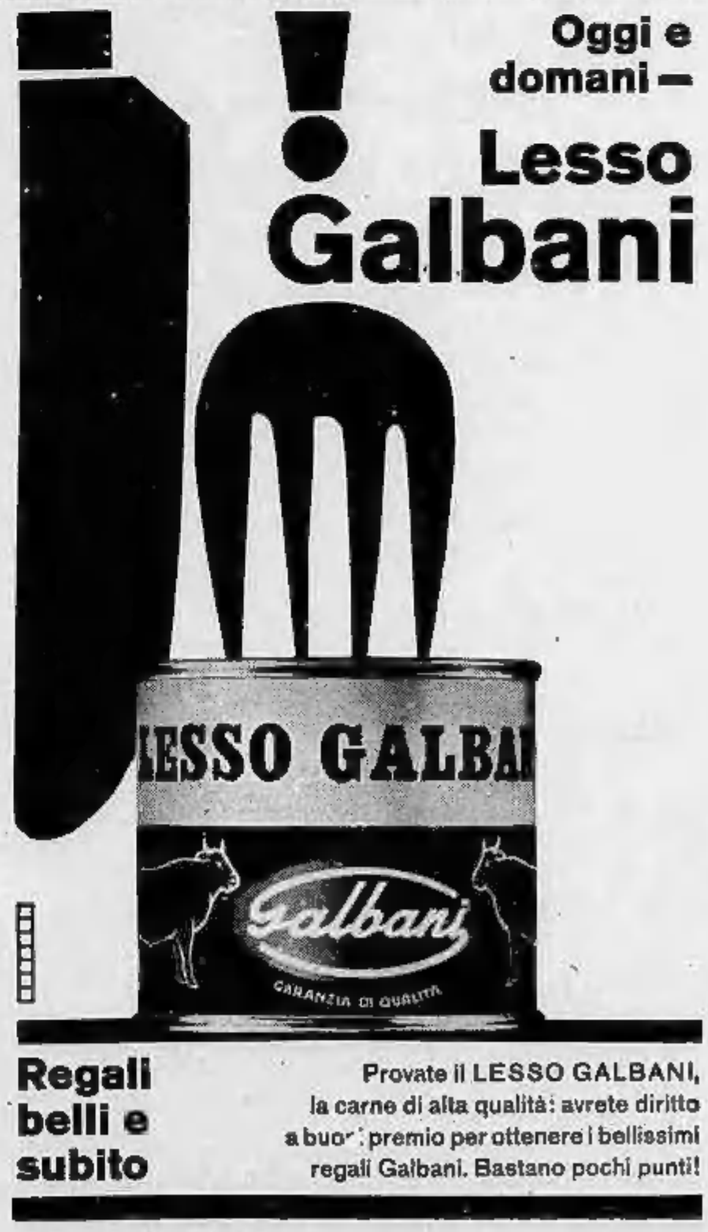
Arbitro: Sbardella di Roma.

* Il Gran Premio automobilistico Villa di Madrid è stato vinto da Villamil Proche, alla media di km. 131.500. Secondo si è classificato il torinese dott. Arturo Bertoglio, su Giulietta.

Spagna-Inghilterra 3-0

MADRID, lunedì mattina.

La nazionale spagnola ha battuto ieri allo stadio Chamartin l'Inghilterra per 3-0 in un incontro disputatosi di fronte a 110 mila spettatori. Il primo tempo si era concluso a favore delle «furie rosse» per una rete a zero. Nel complesso gli iberici si sono dimostrati più veloci ed abili degli inglesi.



Alla vigilia del "Giro d'Italia,,

Vittoria a sorpresa di Vanzella nella Milano-Mantova ciclistica

Il corridore veneto è professionista da appena due anni - Baldini e Van Looy si sono ritirati - Caldo soffocante e strade sconnesse - Un chilometro percorso con la bicicletta a spalle

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì mattina.

Uno sconosciuto — Vanzella, 22 anni, veneto, da due stagioni professionista senza troppa fortuna — ha vinto la Milano-Mantova battendo in volata sulla pista in terra dell'Ippodromo, cinque compagni di fuga, nell'ordine Baffi, Molenaers, Sartore, Kasianka, e Gentina. Dopo i soli, si è affacciato al traguardo Brugnami, quindi è venuto il turno di Van Looveren e di Desmet, poi è stata la volta del gruppo con Martin in testa.

Nella confusione della folla che cercava Baldini e Van Looy inutilmente (i due s'erano ritirati) sconfinavano di bicicletta ragazzi dal volto sfigurato, affaticati dal caldo, coperti di polvere, impastati di sudore.

Il solleone impervia era stato implacabile dalla partenza all'arrivo, e, come se l'afa soffocante non avesse costituito un sufficiente tormento, gli organizzatori, magari non per colpa loro ma sotto l'assillo delle circostanze, avevano imposto agli atleti un tratto di strada davvero impossibile, deviando la corsa dai lisci asfalti della pianura su per una salita dal fondo orribile, una salita che di certo ricalcava, tale e quale, le strade delle prime competizioni della storia del ciclismo.

Questa rampa si sorprese ce la trovammo di fronte a circa 50 chilometri da Mantova. Fino a quel momento, la gara era vissuta di episodi abbastanza movimentati che avevano mantenuto al comando quindici uomini, capeggiati da Desmet (i quindici erano in vantaggio di circa un minuto su una quarantina di concorrenti, e di due minuti e mezzo sul gruppo. Di bello c'era stata un'azione di Van Looy, partito (da solo) dal gruppo nella pattuglia immediatamente alle spalle dei fuggitivi; tutto il resto naufragava nella normale amministrazione, ma la corsa restava aperta ad ogni soluzione, il suo interes-

Il vincitore Vanzella taglia il traguardo della Milano-Mantova. E' un veneto di 23 anni da poco professionista (Tel.)

se si conservava intatto e pesante.

Venne, brusca, la salita. Una rampa secca, lunga poco più di un chilometro. Macchine del seguito, bicicletta corridori scomparvero in una nube di polvere. Il fondo era sconnesso e dissestato, la strada, in riparazione, era letteralmente coperta di grossa ghiaia, sulla quale persino gli automezzi faticavano ad avanzare. Che cosa in realtà sia successo in questa circostanza sono in pochi a saperlo. Molti ciclisti tentarono di restare in sella e finirono per terra. Altri, più pronti, risolsero il problema mettendosi la bicicletta in spalla e proseguendo spartanamente a piedi. Il gruppo intero ne uscì alquanto sfilacciato ed avanzare. Che cosa in realtà sia successo in questa circostanza sono in pochi a saperlo. Molti ciclisti tentarono di restare in sella e finirono per terra. Altri, più pronti, risolsero il problema mettendosi la bicicletta in spalla e proseguendo spartanamente a piedi. Il gruppo intero ne uscì alquanto sfilacciato ed un attimo si riformò quasi compatto, per comparsi subito dopo in tante pattuglie, sotto l'azione di alcuni coraggiosi che si battevano allo sbaraglio.

Finita la burrasca, ci fermammo a prendere i distacchi. Era al comando Dante, a 800 metri seguiva Longo (che aveva avuto l'occasione pratica di utilizzare le sue doti di ciclo-cronista), poi venivano Pettinelli, Dall'Agata, Vignolo, Molenaers, Bonarica e Tumanisn, gli ultimi degli altri separati da lieci distacchi. Non vedemmo più né Van Looy né Baldini.

Van Looy, ci dissero, aveva preferito bene di fermarsi in un bar, non appena era stata superata la delle condizioni della salita. Baldini invece aveva tenuto duro per un pò, ma anche lui, dopo una scivolone per fortuna senza conseguenze, si era arreso: la Milano-Mantova, in pochi chilometri aveva così cambiato volto, scomparsi gli assi dalla scena, era diventato riservato dominio delle mezze figure.

Mantova distava 70-80 chilometri, Longo raggiunse Dan-

te, si dava il via Dal Col e il tentativo aveva nel miracolo, ma fu contratto presto ed al-tre bandiera bianca. Quasi tutti i superstiti tornarono insieme, e, a tamburo battente, parecchi corridori tentarono l'azione di sorpresa, via via orchestrati dagli ammaestramenti dei vari direttori sportivi. Ogni sgroppata svanì nel nulla, ad eccezione di quella messa in atto da Vanzella, Baffi, Molenaers, Kasianka, Sartore e Gentina.

I sei si giocarono la vittoria allo sprint. Nessuno, nei pronostici, si scostava dai nomi di Baffi e Molenaers. Vanzella, lo sconosciuto, passato indenne nella bufera con un grosso aiuto della buona sorte poiché paregginava da isolato senza cioè la scorta della vettura della sua Casa, partì lungo e seppe resistere alla tarda e poco efficiente controffensiva dei rivali. Trionfò lui: lo sconosciuto Vanzella.

Gli assi erano rimasti per strada. Forse benedicendo quel tratto di salita dal fondo impervio. Siamo onesti: chi sarebbe stato capace, alla vigilia, di trovare una così comoda scusa per giustificare un nuovo poco glorioso ritiro?

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Vanzella, 231 chilometri in 5 ore e 58'; 2. Baffi; 3. Molenaers; 4. Sartore; 5. Kasianka; 6. Gentina, tutti con il tempo di Vanzella; 7. Brugnami a 45"; 8. Van Looveren a 55"; 9. Desmet con lo stesso tempo; 10. Martin a 58"; 11. Ciampi; 12. Pellegrini; 13. Livieri; 14. Zamboni; 15. Massacurati. Seguono a pari merito con lo stesso tempo di Martin 33 corridori, fra cui Pambianco, Tino Colatto e Mas-

Demulder ha vinto la «Freccia» Rostollan il Giro di Romandia

Le varie corse ciclistiche internazionali hanno dato i seguenti risultati:

GIRO DI SPAGNA — Il belga Frans Demulder ha vinto la «Vuelta» in 103 ore 5'37" davanti al connazionale Desmet con 103 ore 21'24".

GIRO DI RUMANIA — Il francese Rostollan è il vincitore finale. L'ultima tappa a cronometro di km. 53,8 ha visto Anquetil imporsi in 58'16" sull'italiano Venturelli, che ha seguito in 1'10". Il primo degli italiani nella classifica generale è Pizzaglia, quarto a 10'53" dal vincitore. Canterna è settimo a 11'34", Venturelli nono a 15'18".

POLIMULTIPLA DI PARIGI — Il belga Van Der Veken ha vinto il 11.mo Criterium davanti al francese Quehenille.

Sci al Colle del Sestriere e ad Avigliana

Chiantelassa precede Schenone nella combinata «neve-acqua»

Avigliana, lunedì mattina.

Pierino Chiantelassa ha vinto ieri la 4ª edizione della «combinata» neve-lago disputatasi in mattinata al Sestriere (slalom gigante) ed al pomeriggio sulle acque di Avigliana.

Nella prova su neve si è imposto Carlo Schenone che ha staccato di quasi un secondo Chiantelassa, di 1"5/10 Salvadore, di 2"7/10 Franco Quaglia. La neve, al Colle, era perfetta e lo slalom si è svolto sulla Banchetta, lungo un tracciato di 1500 metri con 30 «porte».

Al pomeriggio, duello serrato nello «slalom d'acqua» tra il milanese Bernocchi ed il torinese Chiantelassa, con una lunga serie di «spareggi» per assegnare la vittoria. Nell'ultima prova Chiantelassa ha superato 12 boe contro 11 di Bernocchi.

Ottima la prestazione di Vanni Mandelli (figlio del vice-presidente della Juventus) che si è piazzato sesto al Sestriere, quinto ad Avigliana e quarto nella classifica della «combinata».

Nella prova femminile, Vera Schenone si è imposta nella competizione alpina e la campionessa mondiale Piera Castelvetri in quella acquatica.

Ecco i risultati:

«Slalom gigante» a Sestriere: 1) Schenone 1'22"1; 2) Chiantelassa 1'24"; 3) Salvadore 1'24"6; 4) Quaglia 1'25"4; 5) Gorla 1'28"6; 6) Mandelli 1'29"1; 7) Rebora 1'30"2. «Slalom» ad Avigliana: 1) Chiantelassa (41 boe); 2) Bernocchi (40); 3) Salvadore e Schenone (14); 5) Mandelli e Quaglia (12).

«Combinata»: 1) Chiantelassa p. 119; 2) Schenone p. 85; 3) Salvadore p. 88; 4) Mandelli; 5) Quaglia; 6) Gorla.

La campionessa mondiale Piera Castelvetri vincitrice ieri, sul lago di Avigliana, della prova su acqua femminile.

Due primati italiani di atletica migliorati dalle ragazze del Fiat

Record piemontesi maschili di Cassina e Martini

In una riunione di atletica leggera svoltasi ieri mattina al campo «G. Agnelli» sono stati migliorati due primati italiani femminili.

La staffetta 3x800 metri composta da Spinelli, Voglia e Genovese ha vinto la gara in 7'09" e 3/10, abbassando di ben 10" e 7/10 il precedente primato italiano già detenuto dal club torinese.

Successivamente il quartetto formato da Galli, Leone, Tiezzi e Tarcisio ha corso la staffetta 4x100 in 1'46" e 7/10, nuovo record italiano. Il primato precedente era già del C. S. Fiat.

Nel pomeriggio si sono disputati i campionati regionali assoluti di società allo stadio comunale. Due primati regionali sono stati migliorati. Autori dei nuovi records sono Dario Cassina, vincitore del 110 m. ostacoli in 15" e 6", e Martini che si è imposto nel salto in alto con la notevole misura di metri 1,86.

ISTITUTI PARIFICATI FILIPPIN

dei Fratelli delle Scuole Cristiane

PADERNO DEL GRAPPA - ASOLO - FIETTA (Treviso)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato, sotto la guida dei più esperti educatori.

Scuola media - Liceo Ginnasio - Liceo scientifico - Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri - legalmente riconosciuti. Istituto per le Lingue ed il Commercio.

Stupenda posizione sulle pendici del Grappa e sui colli asolani.

Oltre quattrocento camere individuali - piscina olimpionica riscaldata funzionante tutto l'anno - stadio sportivo, campi di tennis, pallavolo - teatro cinema.

Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di un'educazione viva e moderna.

Sede di esami di ammissione e di idoneità

Corsi estivi di preparazione ad esami

da: 17 luglio al 31 agosto con lezioni individuali e collettive. Si accettano anche alunni promossi desiderosi di migliore preparazione.

Corso estivo di perfezionamento in lingua francese

dal 1° al 31 luglio.

Per ogni informazione rivolgersi alla DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI FILIPPIN - PADERNO DEL GRAPPA (Treviso), telefono 52-190.

Serie C: il Bolzano ha raggiunto la capolista Pro Patria

La Biellese rischia il pareggio in casa contro il Savona: 1-0

Gioco svogliato dei bianconeri e tre pali dei liguri - Il goal decisivo dopo tre minuti su calcio d'angolo

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha vinto l'incontro col Savona nel modo più banale che si possa immaginare: una confusa mischia sul primo calcio d'angolo della gara, al 3' di gioco, col pallone deviato in rete da neppur due metri da un ginocchio dell'ala destra Viola. Questo è stato l'episodio decisivo della partita, ché i bianconeri biellesi — ieri in maglia blu per dovere di ospitalità — dopo essersi portati in vantaggio in questo modo piuttosto fortunoso, ben poco hanno fatto per legittimare il loro successo con un miglior gioco e con altri goals più convincenti.

La Biellese, terza in classifica ed ormai senza altre ambizioni, è già entrata nello stato d'animo di fine campionato e ben pochi sono nelle sue file i giocatori che hanno ancora volontà ed energie sufficienti per impegnarsi a fondo. Anche il Savona del resto, praticamente fuori dal pericolo della retrocessione, nonostante i bellicosi propositi preannunciatici dallo schieramento a «catenaccio» con Ballauco battitore libero, si è ben presto adeguato alla svogliatezza degli avversari.

La partita perciò si è ravvivata solleticata dalla rumorosità e se vi è stata qualche fase abbastanza emozionante lo si deve principalmente ai biancobiù liguri, logicamente più invogliati ad un certo impegno dalla situazione di svantaggio in cui erano venuti a trovarsi. La squadra savonese, specialmente quando ha rinunciato all'ormai inutile scena in più in difesa, ha sfiorato più volte il pareggio. Lo avrebbe meritato, ma non lo ha raggiunto perché tre volte i pali si sono sostituiti al portiere biellese Gori ed anche perché l'arbitro Lombardini — un direttore di gara lento, incerto e distratto — non si è accorto di un fallo di mano in area, a molti passo volontario del centromediano piemontese Videtta.

In una gara del genere — in cui gli elogi si possono limitare a Dantino, Piccioni, Villa e Cappellino da parte biellese, Farinelli, Parodi, Persenda e Mariani fra i liguri — la cronaca si può sbrigare in poche battute. Primo calcio d'angolo a goal biellese al terzo minuto. Batte Piccioni dalla bandierina, il mediano ligure Contin manca l'intervento, Frigerio allora il pallone di testa a Viola, nella mischia, riesce col ginocchio ad indirizzare la sfera oltre la linea di porta. Al 10' su passaggio di Farinelli, Parodi fugge e centra. Vidotto liscia il pallone e Taneggi manca in facile occasione tirando alto.

Il Savona si mantiene all'attacco ed ottiene un «corner» al 18': sul tiro di Farinelli, Parodi colpisce di testa, ma il pallone rimbalza sul palo ed il portiere devia in angolo la ribattuta di Taneggi. Poi anche i liguri rallentano il ritmo ed il gioco si trascina stancamente fino al 43' quando Mancini interrompe una fuga di Farinelli con una decisa carica in area che l'arbitro giudica, con molta indulgenza, regolare.

All'inizio della ripresa per poco un errato passaggio indietro di Contin non consente alla Biellese di raddoppiare il vantaggio: Piccioni infatti ruba il tempo al portiere Ferrero in uscita e tira, ma Persenda salva in extremis sulla linea. Al 10' su altro bel salvataggio di Mariani su tiro di Francescon, e tre minuti dopo pericolo per la Biellese con un tiro di Taneggi respinto in angolo da Vidotto.

Al 28' Farinelli su azione personale colpisce ancora il palo, al 28' Vidotto in una mischia conseguente ad un calcio di punizione si aggiusta il pallone con un braccio senza che l'arbitro se ne avveda, mentre al 31' Francescon su punizione sfiora ancora il goal per la Biellese. Al 41' dribbling e tiro a rete di Farinelli con grande parata di Gori, ed un minuto dopo la «finta mezz'ala» savonese Ballauco rientra agli spogliatoi per una contusione.

Al 44' ultimo brivido per la Biellese: lo scatenato Farinelli va ancora via da solo, il suo tiro ad effetto sarebbe forse imparabile per Gori, ma la testa di Vidotto devia il pallone di quel tanto sufficiente per farlo rimbalzare sulla traversa. Un fischio allontana e l'arbitro fischia la fine.

Gianni Pignata

BIELLESE: Gori; Mancini, Cappellino; Formica, Vidotto, Villa; Viola, Francescon, Frigerio, Dantino, Piccioni.

SAVONA: Ferrero; Persenda, Cafferatti; Contin, Ciglieri, Mariani; Serena, Ballauco, Taneggi, Parodi, Farinelli.

Arbitro: Lombardini.

Rete: Viola al 3' del primo tempo.

L'Entella, vittorioso sull'Imperia, conserva il primato in serie D

Per il Derthona ad Asti (3-1) tre reti (e un palo) di Colondri

I biancorossi astigiani praticamente condannati - Tre espulsi in Trinese-Aosta (3-3) - Pareggio del Cuneo a Magenta (2-2)

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Il Derthona è passato vittoriosa per 3-1 sul campo dell'Asti, impostando i diritti della sua classe superiore. Il successo dei tortonesi è stato tuttavia tutt'altro che facile: la squadra astigiana si è battuta con vivacità e un coraggio commoventi ed ha ceduto alla maggior classe dell'avversario soltanto dopo strenua lotta.

Il Derthona si è dimostrato una squadra organica e provvista di un buon spunto di gioco. L'attacco sia col pi posto di Cantone assente per impegni militari ora finito (ancora visto mercoledì scorso a Novara) ha avuto in Arnaldo un interpretabile regista e in Colondri, che ha segnato tutti e tre i goals tortonesi, un rifinitore realizzatore. I reparti difensivi hanno rivelato una solida struttura, mettendo particolarmente in mostra le doti personali del terzino destro Gambarini e del mediocentro Brugna.

L'Asti per qualche tempo ha retto bene il confronto con gli avversari con un gioco fresco, spigliato, ordine ha talvolta messo in difficoltà i gar bravi avversari e con un pizzico di fortuna avrebbe potuto ad un certo momento persino rimettere le sorti della partita. La sua azione ha fatto però assegnamento sulle doti agonistiche dell'intero complesso, più che è mancato qualche spunto di buona fattura tecnica. Un fatto questo fra gli altri è dimostrano Cavallito, mezz'ala destra; sono piaciuti anche i secchini Marchisio e Parola.

Per effetto della sconfitta di ieri l'Asti, relegato al penultimo posto in classifica con punti 19, vede quasi annullate le superstiti speranze di salvezza ed è davvero un peccato che una squadra di una città capoluogo di provincia, dotata d'un campo che potrebbe degnamente figurare anche in serie A, debba essere relegata in un girone fornen di dilettanti. La società biancorossa paga ora la scelta delle tremanulle vendite effettuate l'anno scorso e che praticamente hanno rivoluzionato la struttura della compagine.

Le pontate più pericolose avvenute a protagonisti, nelle due tempi della partita gli attaccanti astigiani. Il gioco del Derthona non però molto in grado di sfruttare pienamente progressivamente quelle ci cree che al 24' il peso della classe si traduceva nella rete di vantaggio per gli ospiti: Colondri, ancora il pallone da Ratto, scartava il terzino Avero e batteva Rossi. Vano riuscivo la reazione degli astigiani.

All'inizio della ripresa con una bravata imperania l'Asti si portava in parità: in azione di contropiede Cordilio irrompeva in area di rigore, si destreggiava tra i difensori, ottimava fuori porta Roggini e quindi infilava in rete. Si era al 1° minuto e per un po' ebbe l'impressione che gli astigiani potessero prendere il sopravvento, tanto più avversari apparivano scoraggiati dall'improvviso pareggio. I biancorossi riprendevano ad attaccare con un brio inaudito e al 19' Grignante, solo davanti al portiere, ebbe sul piede la palla buona, ma Ragghianti, nello frattempo, rimediò alla parata e sventò, ed arrestare il tiro.

Il Derthona riprese poi il comando delle azioni e al 31' Colondri, su azione impostata da Arnaldo riportò la propria squadra in vantaggio, mentre al 36' lo stesso Colondri arrivava su azione di Arnaldo cementò lo scarto. Al 41' Colondri di testa a portiere battuto colpiva la base del palo.

La brillante affermazione del Derthona non è riuscita tuttavia ad arrecare la possibilità della squadra di Arnaldo nella lotta per il primato, dal momento che la capolista Entella ha vinto ad Imperia conservando i suoi due punti di vantaggio.

GIOVANNI FACCIOLI

Asti: Rossi; Repetto, Avero; Marchisio, Parola, Fontana; Papa, Cardillo, Pasqualini, Toscani, Grignante.

Derthona: Ragghianti; Gambarini, Borelli; Cosola, Brugna, Torriglia; Diamante, Magliola, Armano, Colondri, Ratto.

Arbitro: Carminati jr. di Milano.

Entella - Imperia: 3-1

Chiavari, lunedì mattina.

La capolista Entella non si ha messo molto a dare l'indirizzo valute all'importante gara con l'Imperia. La prima azione d'attacco si è infatti conclusa in goal, per merito di Piazza, dopo 45" appena di gioco.

Nella ripresa segnava una rete di Piazza al 25" e poi un «rigore» di Giacopinelli portano a tre le reti dell'Entella. Nei minuti di recupero, però dell'Imperia realizzano la Parodi.

Trinese-Aosta 3-3 — Ha segnato per primo l'Aosta all'8' con un quarantino tiro di Giurini. Subito dopo ha pareggiato la Trinese con Serone. Al 18' è passata ancora in vantaggio l'Aosta con l'ala sinistra Ricci, e la Trinese ha raggiunto nuovamente il pareggio grazie ad un calcio di rigore realizzato da Enzo.

Al 41' della ripresa la Trinese ha segnato con Oppezzo su calcio di punizione. Al 43', su rigore, l'Aosta ha pareggiato con Giurini.

Sono stati espulsi per reciproci scambi di colpi Operto della Trinese e Saracco e Rosso dell'Aosta.

Magenta-Cuneo 2-2 — I piemontesi, pur privi di qualche titolare, hanno messo in mostra un gioco di pregevole fattura. Il Magenta, dopo la vittoria contro il Derthona, è tornato al consueto grigiore. Le reti sono state ottenute tutte nel primo tempo: al 10' da Elli per il Magenta, all'11' da Denis, ancora per il Magenta, su calcio di punizione; al 32' del p. t. azione personale di Ghiselli che crossa; raccoglie Depelo che con tiro raso terra in-nacca; al 37', sempre del primo tempo, Ghiselli si avincola di due avversari e realizza. Nella ripresa, al 42', punizione battuta da Visani: il tiro finale di Casagrande infila la rete avversaria sulla sinistra del portiere.

Pugilato generale fra i giocatori durante la gara Snia-Rivarolo

La rissa sedata dai carabinieri - Settimo-Sparta sospesa per la grandine - Il Chieri ha praticamente vinto il girone C dei Dilettanti

Nel girone II piemontese la partita Snia Viscosa - Rivarolo 2 a 1 è stata caratterizzata da incidenti. Gli scontri più gravi si sono avuti negli ultimi venti minuti di gioco, quando le due squadre erano in parità: 1-1. Molti giocatori sono venuti alle mani trasformando la gara in un «match» di pugilato. I carabinieri sono accorsi in campo riuscendo a dividere i contendenti. A tre minuti dalla fine lo Snia è riuscito a segnare il goal della vittoria.

La partita Settimo-Sparta Novara è stata sospesa al 27' della ripresa per una violentissima grandinata. I giocatori, rifugiatisi negli spogliatoi, hanno atteso invano che cessasse la bufera, poi l'arbitro, fra le proteste dei novaresi, ha rinviato la gara a primavera. La partita Sparta quando è stata sospesa aveva segnato l'unico goal su rigore per merito del mediano sinistro Burgoni. Il capitano novarese non ha accettato la sospensione dell'incontro e si rifiuta di protestare presso la Lega nazionale.

Nel girone C il Chieri ha praticamente chiuso a suo favore il girone. Deve disputare ancora due partite, una in casa e la seconda fuori, ma il suo distacco è proibitivo.

Ecco i risultati:

PIEMONTE - Girone A: *Borgosesia - Nuova Verbania 3-1; Burgo Romagnano - Juventus Domo 3-0; *Arona-Galliate Lesnina 4-1; *Borgomanero-Stresa 3-1; Gozzano - *Bellinzago 5-3; *Oravellese Teco-Ideal Gaz Cameri 1-0; *Origgiasco-Villadossola 4-0. L'Omegna ha riposato.*

Classifica: Omegna punti 44; Borgomanero p. 37; Borgosesia e Nuova Verbania p. 30.

Girone B: Sparta-*Settimo 1-0 (sospesa per impraticabilità del campo: grandine); *Castellamonte-Canavese 2-1; *Valle Agata-S. Mauro 1-0; *Ceramica Pozzi-Chivasso 1-3; *Gassino-Madonna Campagna 4-1; *Strambino-Carpignano 1-1; *Snia Viscosa-Rivarolo 3-1.*

Classifica: Snia Viscosa p. 39; Cossato 35; Castellamonte 31; Gassino 27.

Girone C: *Angiese - Avigliana 1-0; *Riv-Velezzana 3-0; Carmagnolese-*Saluzzo 1-0; *Alberga-Savigliano 4-0; *Canelli-Cirnasco 3-1; Chieri-*Pinerolo 2-0; *Bacigalupo-Rivoli 1-1.*

Classifica: Chieri p. 38; Carmagnolese p. 36; Cirnasco p. 34; Acqui p. 33.

LIGURIA - Girone A: *Albenga-Diano 4-0; *Aibiate-Arma Taggia 5-1; Altarese-*Cairo 4-0; *Finale-Alassio 3-1; Calvese-*Speranza 2-0; *Vado-Cengio 3-0; *Veloce-Loanesi 1-1; *Ventimiglia-Quiliano 2-2.*

Classifica: Finale p. 34; Albenga 46; Alassio 44.

Girone B: *Carri Fidera-Pegliese 2-1; Rampieri-Varese-*Rivarolese 3-0; *Bolzaneto-Vigil 1-0; Pontedecimo-*Carlo Grasso 3-0; *Lavagnese-Don Bosco 3-0; *Riva Trigoso - Sestrese 3-0; *UITE-Colombo 6-0; *Varazze-Dianese 3-0.*

Classifica: Pontedecimo p. 40; Don Bosco 43; Lavagnese 42.

Bloccata la Pro Patria dalla Pro Vercelli: 0-0

I blucerchiati in dieci per metà gara, in seguito all'espulsione di Borsani

Busto Arsizio, lunedì mattina.

La capolista Pro Patria non è riuscita ad andare più in là di un pareggio contro la Pro Vercelli, assicurando ben presto il blocco dei primi minuti di gioco nel corso dei quali la difesa ospite ha rischiato in alcune occasioni di capitolare.

Al 25° minuto l'arbitro sig. Varazzani ha decretato l'espulsione del mediano bustocco Borsani. Privata di uno dei suoi elementi migliori e costretta a rimaneggiare la formazione, la Pro Patria ha ridotto sensibilmente il ritmo dei suoi attacchi ed ha perso la chiarezza di idee dimostrata in precedenza.

I vercellesi hanno approfittato del disorientamento degli avversari per tentare di passare in vantaggio senza riuscirvi. Nella ripresa il gioco è proseguito monotono, con attacchi alterni ravvicinati pericolosi. La Pro Vercelli, forte della sua superiorità numerica, è riuscita a contenere lo sbandierato attacco dei locali. Oltre tremila spettatori hanno assistito all'incontro.

Per effetto di questo pareggio, la Pro Patria è raggiunta dal Bolzano in vetta alla classifica.

Spezia-Sanremese 3-1

La Spezia, lunedì mattina.

Il derby della Liguria fra Spezia e Sanremese si è risolto a completo favore degli spezzini i quali, oltre ai due punti in palio, hanno conquistato anche la Coppa delle due Riviere. La partita non è stata però avvincente: il caldo notevole ha fatto sentire i suoi effetti e non pochi sono stati i giocatori che hanno terminato visibilmente provati dalla fatica.

Lo Spezia è andato in vantaggio al 15' di gioco con una bella rete di Carlisano, ma la Sanremese ha ristabilito le distanze due minuti dopo con Ghiardoni. Il ritmo del gioco si è poi affievolito e la partita si è poi riaccesa soltanto a metà della ripresa quando, al 27', Mangini, da circa otto metri, è riuscito a battere il bravo Radino.

Lo Spezia infatti, spronato dal successo conseguito, ha dilagato un vero e proprio assedio alla porta sanremese. Radino e gli altri difensori si sono generosamente prodigati senza tuttavia poter impedire a Carlisano, molto mobile e guizzante, di mettere a segno al 41' la terza rete a conclusione di un'azione personale.

Non brilla il Casale contro la Mestrina: 2-0

CASALE, lunedì mattina.

(c. d. s.) Il Casale è andato in vantaggio al 21' del primo tempo ed ha ribadito il successo al 38' della ripresa, ma ha presentato pure ai suoi sostenitori momenti di ansia e di sconcertante disinvolta. Gli attaccanti nerostellati hanno mancato parecchie facili occasioni e a tratti la squadra ha dato l'impressione di giocare per subire dell'avversario.

Autore della prima rete per il Casale è stato Mastrotaro su rimessa laterale lunga, quasi al centro dell'area di Rossi, la difesa veneta ha temporeggiato; se ha approfittato lo mezzala sinistra sopraggiunta per mettere a segno con tiro debole, ma preciso. Il secondo goal è scaturito da un'azione Mazzia-Rossi; quest'ultimo l'ha concluso con un tiro fortissimo

Vigevano-Varese: 4-0

Vigevano, lunedì mattina.

Al 15° Ambrosetti, raccolto un traversone di Canavesi, supera il portiere e lo lascia; al 43° Canavesi intercetta un passaggio di Ambrosetti, scarta l'estremo difensore e segna. Al 2° della ripresa ancora Canavesi raccoglie una respinta del portiere, su precedente tiro di Ambrosetti e porta a tre le reti, infine al 20° Canavesi chiude la segnatura su passaggio di Ambrosetti.

Un esponente di «Campanile sera» aggredito da tifosi a Salerno

Salerno, lunedì mattina.

Durante l'incontro tra il Salernitana e la Carrarese — vinto dagli atleti di Mondovì per 1-0 — è avvenuto un incidente in tribuna. Il vassillifero di Mondovì e «Campanile Sera», il sig. Nino Manera, è venuto a parole con alcuni tifosi locali. Ne è nata un diverbio ed il Manera è stato colpito da un calcio alla schiena e da sputi.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ASS. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

SEDIA negozio casalinghi, giocattoli elettrodomestici oppure gerenza o percentuale. Interessi a pratica con cauzione. referenze. Telef. 775-013.

SGOMBRO commestibili latterie rivendite pane giornali. Alfieri, Orti, Giolitti 15. 3477

CINEMATOGRAFI per acquisti, [illegible] e vendita rivolgersi Brera piazza San Carlo 162, Torino. A35295

DROGHERIA [illegible] giornalieri, [illegible] mese [illegible] compresi mutui 1.250.000 dilazionando. Telefono 21-593.

FABBRICA stampaggio plastica stabilimento proprio desidererebbe lavorare clisce disponendo capitale combinazione societaria. Scrivere a Pubblicità Stampa 271 — Torino e. 330

FERRAMENTA casalinghi, articolo ben allogata zona limitrofa sede Torchio, fa bel. 687-035. 329

CERENZA 40.000 fronte cortile scantinati, bureau 26.000. Diurno, Sant'Anselmo 13. 510

LATTERIA modernamente attrezzata, litri 150 lavoro 30.000 reale 3.000.000. Cravetta, Bogino 10. 326

MACELLERIA centrale cedesi o affittasi. Telefonare 534-594 ore 13-15. A36075

OFFICINA meccanica sana redditizia successibile persona attiva. Telefonare ing. Girlando 772-971. A36016

PANETTERIA rivendita dentro la spesa cauzionando 1.000.000. Cedesi o affittasi 73. 30446

PANETTERIA 400 chili negozio forte incasso cede. Urat, Giolitti 15.

PANETTERIA centro operaio, vendita kg. 250, ottima attrezzatura, cedesi prezzo condizioni ottime. Barbetta, Alfieri 20.

PANETTERIA [illegible] macello, vendita kg. 300 giornalieri, molta pasticceria, cedesi [illegible] condizioni. Barbetta, Alfieri 20. 118

PANETTERIA qualunque quantitativo panificazioni locali sicuri cede. Urat, Giolitti 15.

PASTIFICIO alimentarie cedesi causa motivi famiglie avanzati 700.000. Telefonare 512-389. 406

PERSONA pratica, referenziata, assumerebbe gestione piccolo albergo, pensione. Balma, Sacchi 24. 25

PERSONA pratica, referenziata, assumerebbe gestione piccolo bar-cafè. Balma, Sacchi 24. 25

PESTITRICE cedesi grandezza aspetto nuova Agnelli, forza lavoro utili pensionati. Rivolgersi Fiandra, via Galliano 2.

PIZZETTA a bassari, statali, [illegible] impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Liguria, somma rimborsabile 10 rate senza partecipazione datore lavoro. In Soc. finan, via dei Mercanti 13. Telef. 46-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili [illegible] mesi, [illegible] convenienti a impiegati, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Pratiche massimi ed ultimature in poche ore, anche festivate. Modalità, segretezza. Fin.Ca.Tex piazza Castello 24 (angolo via S. Tommaso). Telefono 47-346. 30848

STUDIO dentistico in governo, ottimo reddito, cedesi conveniente. Telefonare 767-664. A37182

PANIFICIO angolare, ottima attrezzatura, vendita negozio kg. 400, ottima posizione, cedesi ottime condizioni causa primo contraente. Barbetta, Alfieri 20.

PRESTITI a bancari, statali parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Liguria, consolidamenti, fusioni, via Sacchi 11, Telef. 49-870. 11566

RADIO televisione elettrodomestici cambi lieghi interessanti acquisto forte sindacato cedenti. Scrivere a Pubblicità Stampa 4423 — Torino e. A41078

RENDITA pane kg. 150, vendo 5 milioni oppure gerenza. Corretta, Bogino 10.

TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi 22.000.000. Brasca, piazza San Carlo 162, Torino. A36284

TABACCHERIE [illegible] 500.000, 600.000, 800.000, 1.000.000, 1.200.000, 1.500.000 qualsiasi zona, a prezzi occasionali convenientissimi. Tratta con serietà Quirico, Gabrinetti 3. 334

TINTORIA-LAVANDERIA (zona Borgo Dora) avviamento 150.000 ristrutturabile, affarissimo 750.000. Telef. 21-593.

TORREFAZIONE angolare, zona molto grande sviluppo, cede 2.500.000, Crosetta, Bogino 10. 326

VINO affare cede ottimo commercio avviatissimo. Porta Palazzo. Tel. 692-615.

VITALIZIO villa proprietario villetta zona Torino Moncalieri. Tel. 685-696. Scrivere a Pubblicità Stampa 2134 — Torino e. A39612

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Nichelino centro vendo terreno fabbricabile mq. 1200. Telefonare 694-010.

AFFITTASI Madama Cristina 81, alloggio tremo-bagno, liberi ottobre. Facilitazioni. Visite 17-18. 30348

ACQUISTASI terreno fabbricabile mq. 2000-3500 comodo autostrada preferibilmente barriera Milano. Tel. 277-942

ACQUISTERei affittarei casetta 2 piani con giardino cintata Torino dintorni, escluso i meridionali. Telefonare 82-617.

ADQUISTO palazzo centrale contrattazione mercato oppure adatto demolizione. Intermediari. Riservatezza. Scrivere a Pubblicità Stampa 296 — Torino e. 380

AMMORTATRICE vicinanze corso Francia, terreno mq. 900 contrattazione 5500 al metro. Telefonare 767-514. 30198

APPARE vendesi alloggetti liberi 2 camere cucina servizi 3.000.000, zona Belgio. Telefonare 520-828. 418

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere doppi servizi, grandi camere [illegible] Crocetta vendiamo, via Pigafetta 37. Visite ore 11-13 16-18. Telefono 63-823.

CASA con mansi zona villeggiatura residenziale Val San Martino, composta di due alloggi separati, due mansi con annessi, due garages e giardino, affittasi 160 mensili, eventualmente vendesi con pagamento dilazionato. Casa di pregio, soleggiata, forte transito. Informazioni corso Vittorio 2, telefono 812-845.

CASETTE distanti Torino con [illegible] vendesi panoramici o villeggiatura [illegible] Torchio. Tel. 687-023. 329

SPOSI anche il mobile contribuisce alla V/a felicità

RATEALE SCHIELLER

Un grandioso assortimento vi attende

MOBILI S. DOMENICO

VIA SAN DOMENICO, 4 angolo via Milano - TORINO

Rate fino a 30 mesi

(Continua a pag. 8)

I guai combinati da una donna irascibile

In Assise per vilipendio la guida svizzera di Capri

Hélène Gordon, già condannata con la «condizionale» per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, verrebbe processata per il più grave reato

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Secondo notizie per ora ufficiose, il ministro della Giustizia, Guido Gonella, avrebbe concesso l'autorizzazione a procedere contro la cittadina svizzera Hélène Gordon — già processata in base ad altre due imputazioni — anche per i reati di vilipendio alla Nazione e alle Forze Armate.

La svizzera giunse il 25 aprile a Capri con il compito, affidatole da un'agenzia di Lugano, di guidare una comitiva di turisti elvetici. Proprio quel giorno la funicolare che collega la Gran Marina con la parte alta dell'isola si guastò quando tutti si affrettavano verso i vapori che ritornano a Napoli. La folla dei turisti — una massa di molte migliaia di persone — giunte alle banchine fu fermata da un servizio d'ordine predisposto dalla polizia per disciplinare l'afflusso alle passerelle, evitare incidenti e garantire la incolumità dei viaggiatori.

Dirigeva il servizio il commissario di P. S. Mario Puricelli. L'unica a ribellarsi alle disposizioni fu la Gordon. Avvicinatasi al funzionario cominciò a inveirgli contro, per essendo stata informata che si trattava di commissario di polizia responsabile dell'ordine pubblico. Incurante di ogni ammonimento la Gordon continuò a gridare in italiano, urlando fra l'altro: «Me ne frego del commissario di polizia e di tutti gli italiani». Poi, avvicinatasi al funzionario, lo afferrò per la giacca scuotendolo e vibrandogli vari colpi. Contemporaneamente incitava la sua comitiva a rompere i cordoni degli agenti.

Ristabilito a stento l'ordine, la svizzera venne arrestata. Dopo quattro giorni trascorsi fra le prigioni di Capri — dove era l'unica detenuta — e il carcere di Poggioreale, fu giudicata per direttissima e condannata a 8 mesi con la «condizionale» e la «non iscrizione nel casellario».

La notizia del secondo processo ha causato animati commenti, in quanto, secondo il Codice di Procedura, Hélène Gordon avrebbe dovuto essere giudicata una volta sola dalla Corte competente per il reato più grave, cioè il vilipendio alla Nazione e alle Forze Armate (in questo caso dalla Corte di Assise) che dovrebbe vagliare anche le imputazioni secondarie: l'oltraggio e la resistenza a «pubblico ufficiale». Evidentemente la necessità di far presto fece pervenire alla Procura della Repubblica, già informata solo con dei telegrammi, a processo compiuto, il rapporto completo, dal quale l'autorità giudiziaria inquirente dedusse che la Gordon doveva essere incriminata di ben più gravi reati.

Il suo legale, avv. Nicola Celentano, ha dichiarato che chiederà la testimonianza di numerosi turisti presenti all'episodio e che sottoporrà al giudice un semplice ma ferreo quesito: o la magistratura ha ravvisato nelle frasi già addebitate alla Gordon gli estremi dei più gravi reati — quelli per cui viene incriminata ancora una volta — e allora il giudizio non è più possibile perché [illegible] secondo il Codice, può essere giudicato in primo grado due volte per lo stesso reato. O si tratta di parole non previste nella prima denuncia del commissario, e allora appare incomprensibile che il funzionario abbia agito per le colpe più lievi (oltraggio e resistenza), dimenticando quelle maggiori.

E. F.

I professori minacciano uno sciopero per giugno

Roma, lunedì mattina.

Si è ieri riunito il comitato direttivo del sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, che ha proceduto alla nomina dei nuovi componenti della segreteria generale. È stato confermato quale segretario generale l'avv. Luigi Gennaro e sono stati nominati vice-segretari il prof. Vito Paladini e i presidi Alessandro Fava e Manlio Pisone. Il direttivo ha poi esaminato la situazione della categoria del personale direttivo e docente, in relazione allo stato giuridico ed al trattamento economico ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, rilevato che sebbene da parecchi mesi il sindacato abbia fatto presente al governo la necessità della preventiva soluzione dei problemi economici del personale direttivo e docente, rimettendo all'uopo le tabelle minime, il governo mentre ha dimostrato sensibilità verso altre categorie di dipendenti dello Stato, sino ad ora non ha dimostrato uguale sensibilità per il personale della scuola; il sindacato invita il governo ad attuare con tutta urgenza i provvedimenti necessari per l'adeguamento delle condizioni economiche del personale direttivo e docente della scuola di Stato, presupposto essenziale per il progresso della scuola stessa. Frattanto fa voti al Parlamento perché, con immediatezza e non oltre il 30 giugno proceda all'esame del testo relativo allo stato giuridico del personale direttivo e docente, del quale si dichiara assolutamente insoddisfatto».

L'ordine del giorno così conclude: «Il sindacato si riserva, d'accordo con gli altri sindacati della scuola, di ricorrere nei limiti di legge a mezzi opportuni, compreso lo sciopero della categoria, nel caso in cui le sue legittime richieste non venissero accolte».

Una filatura in fiamme a Muzzano Biellese

Biella, lunedì mattina.

Un incendio sviluppatosi poco prima delle 15,30 nel magazzino della filatura Bertand di Muzzano, ieri ha distrutto circa duecento quintali di fibre di cotone danneggiando inoltre il soffitto del locale. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Biella, accorsi sul luogo con due autobotti, è valso ad evitare che il sinistro assumesse proporzioni forse disastrose.

Risulterebbe che le fiamme si sono sviluppate in seguito a corto circuito. Il danno, secondo una sommaria valutazione, si aggirerebbe sui tre milioni.

DOPO SEI GIORNI DI DISPERATE VANE RICERCHE

Il piccolo Roberto trovato annegato nel laghetto del parco di Sestri Ponente

Era il giardino dove il bambino giocava lunedì scorso quando scomparve - Il rinvenimento fatto casualmente da un maestro elementare che prendeva fotografie - Il cadaverino intatto; secondo il medico la morte deve risalire ad almeno cinque giorni fa

Una folla commossa assiste nel parco di Villa Rossi al trasporto della salma del piccolo Robertino (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Robertino Repetto, lo scolaro di Sestri Ponente scomparso sei giorni fa, è stato ritrovato cadavere ieri pomeriggio nel laghetto di Villa Rossi. La tragica scoperta è stata compiuta da un insegnante elementare delle scuole «Cristoforo Colombo» di Genova, il signor Domenico Cildolo di 44 anni da Avellino, abitante in via Vegetti n. 4 interno 1, che si era recato a Villa Rossi per scattare alcune fotografie.

Alle 16,25, passando vicino al laghetto, l'insegnante ha gettato un'occhiata distratta allo specchio tarso dell'acqua: a metà circa, sotto un ciuffo di sempreverdi, ha visto affiorare la testa di un bimbo. In quel momento, accanto al laghetto, non v'era che una coppia di fidanzati. Il Cildolo è corso fino all'ingresso del parco pubblico, ha informato della scoperta un controllore dei tranvai elettrici e venti minuti dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco con due sommozzatori, la squadra mobile, i carabinieri e due autoambulanze. Uno dei vigili del fuoco si è calato in acqua e, nuotando, ha raggiunto il punto ove a tratti affiorava la sagoma del bimbo. Il sommozzatore ha tratto a riva lentamente il corpicino: era quello di Robertino Repetto.

Fu alle 16,30 che il controllore dei tranvai signor Vietto telefonò con voce emozionata, da un bar-antistante la Villa Rossi, al pronto intervento della questura: «Un giovanotto dice che hanno trovato Robertino. E' annegato nel laghetto della villa». Il maestro Cildolo aveva infatti, come detto più sopra, scorto il cadaverino del bambino e aveva dato l'allarme, chiamando anche la coppia di fidanzati seduta su una panchina ai bordi del laghetto. Il giovanotto e la ragazza però si erano allontanati di corsa, scendendo in fretta i viottoli del parco e raggiungendo la strada.

Alle 16,45 giungeva al parco un camioncino dei vigili del fuoco. Il sommozzatore Augusto Carnevali, che giorni fa ha compiuto il salvataggio di un palombaro della Spezia alla Foce, si immergeva nel laghetto senza tuta e nuotava rapidamente verso il luogo indicato dal maestro. «E' qui, è qui», esclamava con voce soffocata. Il corpicino del bimbo, che dalla riva si poteva distinguere chiaramente per i pantaloncini verde oliva, appariva intatto, gli occhi chiusi, il volto sbiancato: soltanto un piccolo rivo di sangue gli scendeva dalla estremità sinistra della bocca. Il sommozzatore, lentamente, nuotando con un braccio, sospingeva il cadaverino verso la riva.

Alle 17,10 giungeva a Villa Rossi un'auto funebre dalla quale veniva scaricata una bara di legno chiaro con una piccola croce disegnata sul coperchio. Robertino Repetto era stato adagiato sulla riva erbosa dello specchio acqueo mentre tutt'intorno premeva una enorme folla giunta in pochi minuti da tutta la dintorni. Uomini, donne, ragazzi stipavano in silenzio i viali del parco. Due vigili del fuoco rimuovevano poi il cadavere e lo deponevano sul telo grigio di una barella. Le manine strette del bimbo stringevano un pezzo della fanghiglia del fondo melmoso del laghetto. Alle 18,15, presente il sostituto procuratore della Repubblica dottor Pavigliantti, cominciava l'esame del cadavere.

In quel momento giungeva anche il padre di Robertino: la voce del ritrovamento del figlio gli era giunta dai vicini dello stabile di via Don Luigi Perrone, mentre si trovava in casa. Per un attimo, un attimo soltanto, il cuore gli si era aperto alla speranza. La gente diceva che l'avevano ritrovato, senza aggiungere che il suo figliolo era morto annegato. Sante Repetto era riuscito però a giungere accanto al figliolo: lo trattenevano amorevolmente i carabinieri e gli agenti di polizia. Il tenente Fama costringeva il povero padre a salire su una «600», rinviando di qualche ora il riconoscimento ufficiale del cadaverino.

L'esame del medico legale prof. Canepa si è prolungato per oltre venti minuti. Il perito, per ordine del magistrato inquirente, rinviava ad oggi l'autopsia, che verrà compiuta nell'istituto di medicina legale, ma era in grado di emettere un primo verdetto. Il prof. Canepa affermava infatti che la morte del piccolo, come s'è detto, doveva risalire ad almeno cinque giorni prima, e che essa, con ogni probabilità, era dovuta ad asfissia per annegamento. Egli rilevava come normale la rigidità parziale del cadavere e l'ossidazione alla dita, proporzionata alla lunga permanenza del corpo in acqua. Sulla base di altri esami, il perito affermava che nessuna violenza di nessun genere era stata commessa sul corpo.

Al termine dell'esame, il sostituto procuratore della Repubblica concedeva il nulla osta per la rimozione del cadavere. La piccola bara di legno chiaro accoglieva le spoglie di Robertino: issata a spalla da due carabinieri, essa veniva portata lentamente fra i viottoli del parco pubblico, fino al furgone funebre. Quando la vettura è uscita da Villa Rossi, la folla enorme che l'attendeva si è divisa silenziosamente in due ali: le donne si sono inginocchiate, gli uomini si sono fatti il segno della croce.

Carlo Massaro

L'aria fredda giunta dalla Francia ha abbassato la temperatura da 23 a 15 gradi

Da Torino sino a Chivasso una disastrosa grandinata ha distrutto i raccolti e rovinato i campi di fragole

Chicchi grossi come noci hanno spogliato gli alberi e coperto la campagna di uno strato alto 10-20 cm., dando un aspetto invernale al paesaggio - In pieno giorno le auto viaggiavano coi fari accesi - Un soffitto crollato a Gassino - Nel solo territorio di San Mauro i danni sono calcolati a 100 milioni: si dovrà cercare nei boschi le pianticelle di fragoline nere e trapiantarle per l'anno prossimo

Un campo di fragole tra San Mauro e Rivodora devastato dalla grandinata (Foto Moisio)

Nostro servizio particolare

S. Mauro, lunedì mattina.

Dalle porte di Torino sino a Chivasso, tra la collina e il Po, con epicentro nei territori di San Mauro e di Gassino, ieri pomeriggio è caduta la grandine con abbandanza inia e violenza: da distruggere in massima parte i raccolti. La zona già colpita è una striscia larga un chilometro e mezzo e lunga dodici. Ne hanno sofferto soprattutto le fragole. La grandine è caduta in due riprese, tra le 17,10 e le 17,30 la prima volta, poi dalle 18,15 alle 18,40.

Già dal mattino gravava una calura soffocante: forse era la prima giornata calda di questa incerta stagione. Il cielo era coperto dalla foschia, le nubi andavano addensandosi e la gente la guardava sperando che desse acqua. Acqua in atta per allontanare l'afa e procurare un po' di fresco, acqua sulla campagna a bagnare la terra troppo secca. La temperatura era sui 23-24 gradi. Dalla Francia e dalla Svizzera nel primo pomeriggio è arrivato un fronte di aria fredda a grande quota e dallo scontro con l'aria calda nostrana è nato un vento che a raffiche spirava da nord-est. Le nubi si sono accumulate tra Sassi e Chivasso: nubi scure, fittissime che lasciavano filtrare striature di nebbia e preannunciavano un violento temporale. All'improvviso la grandine. Chicchi grossi come noci, senza una goccia di acqua. In pochi minuti le strade e i campi ne sono stati coperti per dieci centimetri e la temperatura è scesa sui 15 gradi. Pochi tuoni, pochi lampi, ma un fitto cadere di grandine che portava l'oscurità.

Al contatto con il ghiaccio, la terra, ancora calda, fumava e sino ad un'altezza di 2 metri dal suolo si alzava un denso vapore acqueo che rendeva nulla la visibilità. La gente correva a ripararsi nelle case, nelle osterie, sotto i portici delle cascine. Neppure le automobili davano protezione sufficiente: i chicchi spezzavano i cristalli, bollavano le carrozzerie. Impossibile proseguire sulle strade sempre più sfondate di grandine. Le foglie erano strappate dai rami e gli alberi apparivano nudi come d'inverno: d'intorno attorno tutto il paesaggio era bianco come se fosse caduta la neve. Il grano, l'erba erano allettati. In San Mauro, Gambuy, Gassino, le tegole sui tetti andavano in frantumi, l'acqua penetrava negli alloggi.

A Gassino, in piazza Chiesa, le infiltrazioni hanno fatto cadere un soffitto in casa del commerciante Giovanni Fina. Il commerciante, la moglie, due figli, l'anziano padre erano raccolti in cucina ad attendere che si calmasse quel finimondo. L'attimo scricchiolii allarmanti, videro le macchie di acqua allargarsi veloci sul soffitto: allora fuggirono e fecero appena a tempo ad evitare di rimanere sepolti.

Quando la intensità della precipitazione fu diminuita la gente corse sulle strade con pale e badili ad accumulare la grandine ai margini per fare il passaggio alle auto che potevano riprendere il viaggio a fari accesi. Tra tanto affanno solo i bambini ed i ragazzi, passata la paura, erano contenti: sentivano stridere i chicchi di grandine sotto i piedi; potevano prenderli a manciate e gettarseli addosso come palle di neve.

Rovinate le vigne, le coltivazioni dei piselli, le piantagioni di pomodoro: ma il danno maggiore è per le fragole. I contadini che andavano ai campi prossimi alle case rimanevano costernati. Affondavano la mano nello strato di ghiaccio, con delicatezza pulivano il terreno per constatare quel che era rimasto. Una desolazione. Nel comune di San Mauro, compresa la frazione di Sambuy, sono state piantate coltivate a fragole.

Ogni giornata può dare un reddito di un milione. E' l'unico centro delle fragoline nere: altrove si coltivano i fragoloni che sono meno pregiati. Le fragoline costano sul mercato 1700 lire al chilo, sul posto sono cedute sulle 1000-1200 lire. Le piantine erano state prese nei boschi specialmente a Bacconaro, Lalngi e trapiantate. La grandine ha scalzato le radici, e si teme che anche le piantine siano da considerare rovinate. I contadini dovranno procurarsi gli stoloni necessari per il prossimo anno ed è un lavoro di ricerca pesante, delicato, lungo.

Quest'anno il raccolto promettevà bene, sui 350 quintali, e si aspettava un po' di pioggia che l'avrebbe aumentato ancora del 10 per cento. Lo si deve considerare perduto nella misura del 30 per cento. Ieri, quando minacciava il temporale, i cuori erano aperti alla più rosea speranza: ma invece di pioggia benefica, si è avuta la grandine distruggitrice. Si era cominciato a raccogliere le prime fragoline nere quattro cinque giorni fa.

Tra le fragole, le primizie degli orticoltori, fiore grano, il sindaco di San Mauro, avv. Carlo Pignocchini, ieri sera indicava i danni nella cifra di 100 milioni.

A Castiglione a Gassino, a Cimena il maltempo ha lasciato ancora qualcosa, si calcola che del raccolto sia rimasto ancora un 10-15 per cento.

g. fr.

Indicata col tratteggio la zona colpita dal temporale

In Tribunale un pugilato fra assessore e vice-sindaco

Asti, lunedì mattina.

Compaiono stamane in Tribunale, imputati di reciproche lesioni, due amministratori comunali di Montaldo Scarampi, il trentottenne Luigi Barberis, assessore dimissionario, e il cinquantacinquenne Cesare Trinchero, vice-sindaco. Il fatto è dell'11 novembre '59, ma più antica l'origine della vertenza. La maggioranza nelle elezioni amministrative del '56 era andata al partito dei contadini a cui appartiene il Trinchero, ma il Barberis, socialdemocratico, riportò un buon successo personale piazzandosi al terzo posto con i voti di preferenza e fu quindi nominato assessore supplente. Tale rimase fino al febbraio '58, quando si dimise per dissensi coi colleghi di giunta: pochi giorni dopo ricevette una lettera firmata di un tecnico, con questa frase minacciosa: «Assessore scianta se quello che sai denunziai, con il tuo sangue pagherai» poi la firma «Mitra».

Il Barberis, poco impressionato dalla minaccia, continuò la sua opposizione in seno all'amministrazione civica. La sera dell'11 novembre, verso le 23, uscito dal locale della Società Operaia, si era avviato verso casa; nei pressi della fraz. San Marco notò che un individuo lo seguiva. Questi, identificato poi per il Trinchero, preferì — stando alle dichiarazioni rese dal Barberis ai carabinieri — una frase minacciosa: «E' arrivato il momento anche per te»; e quindi lo colpì con un pugno alla testa. «Rimasi stordito — racconta il Barberis — e non riuscii a reagire: venni perciò colpito con altri pugni e calci e mi ritrovai piuttosto malconcio». Ne ebbe infatti per quaranta giorni.

Il Trinchero, da parte sua, ha dato una diversa versione dei fatti. Tra i due sarebbero dapprima corsi insulti e, ad un certo punto, l'avversario lo avrebbe preso per il collo.

La strada tra Sambuy e Gassino dopo il furioso temporale. La grandine ha raggiunto l'altezza di 20 cm. (Foto Moisio)

Con bicchieri e bottiglie in bilico sul vassoio

Cinquanta camerieri podisti in gara per le vie di Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Ad imitazione dei camerieri londinesi e parigini che ogni anno si sfidano a correre con bicchieri e bottiglie in bilico su un vassoio per dimostrare la loro eccellenza professionale (e sono gare entrate ormai nella tradizione, sudatissime e spettacolari, veri e propri campionati anche i camerieri della provincia di Cuneo si sono trasformati in podisti. Ieri pomeriggio, mentre l'afa infieriva, una cinquantina di essi — compresi due donne — hanno disputato l'incontro davanti alla folla domenicale che li incitava come si incitano, sugli ippodromi, i purosangue.

La corsa, condotta con estrema serietà, era il «numero» di attrazione del Mercoledì di via Roma, la strada cuneese che tutti gli anni, di maggio festeggia se stessa e i suoi negozi.

Il regolamento era ferreo. «Il concorrente — diceva — dovrà portare su una mano aperta un vassoio con bicchieri e bottiglia contenenti la dose di liquido stabilita dalla giuria, e nell'altra mano un'altra bottiglia; il tovagliolo dovrà essere portato a cavalcioni dall'avambraccio sulla cui mano è sostenuto il vassoio». Ogni centilitro di liquido rovesciato dal bicchiere costituiva una penalità di due secondi, che venivano detratti dal tempo impiegato per coprire i 500 metri di percorso; la perdita del bicchiere era penalizzata con 30 secondi, quella del tovagliolo con 20 secondi, quella della bottiglia con un minuto primo. Chi, durante la gara, urtava volontariamente od ostacolava gli altri concorrenti era squalificato, così come colui che arrivava al traguardo senza vassoio o si dimenticava di deporlo sul tavolo della giuria.

Con queste premesse, giustificatorie è comprensibile che le penalità venissero distribuite a piene mani e che i camerieri fossero tutti in preda al nervosismo.

Non sono mancati pizzichi di emozione. Un cameriere che si è voltato indietro per controllare gli avversari è inciampato ed è finito a terra spezzando bicchiere e bottiglia (squalificato); un altro si è bevuto il contenuto dei bicchieri, presa dalla sete (squalificato: un terzo ha perso, non si sa come, bicchiere, bottiglia, vassoio e tovagliolo (squalificato); un quarto, arrivato a pochi metri dal traguardo, pannazzo in volta e col fiato corto, ha ceduto di schianto. Le due cameriere ammesse alla gara, le signorine Rita Dalmasso di Vernante e Pinuccia Maccario di Limone, si sono battute senza spingersi a fondo. La «batteria» era per loro sola: hanno avanzato lente, sbirciandosi di continuo, sorridendo alla folla e ringraziando per gli applausi. Hanno registrato il peggior tempo della corsa, ma la loro partecipazione era puramente simbolica. Di misura Pinuccia Maccario ha superato la compagna.

La finale, in un ambiente eccitato, aveva sei podisti: il campione uscente, Antonio Balestra ed i giovani Giuseppe Oggero, Emanuele Mascagnon, Evasio Gaggino e Adriano Rosso. Aggiuntisi ma stanchi, dopo tante «batterie». Sul traguardo è arrivato primo il Gaggino (2'16"1/10) per una lunghezza sul Rosso (2'17"1/10) ma era letteralmente carico di penalità: il bicchiere non conteneva più quella, era ormeggiato il tovagliolo. La giuria gli ha attribuito 38" di penalizzazione. Ha quindi vinto Rosso, seguito nell'ordine da Balestra, Mascagnon, Oggero e dal Gaggino. I clienti del ristorante cittadino in cui lavora Adriano Rosso, in un eccesso di entusiasmo, hanno portato in trionfo il cameriere

g. n.

... ora anche in Italia

SENOUSSI

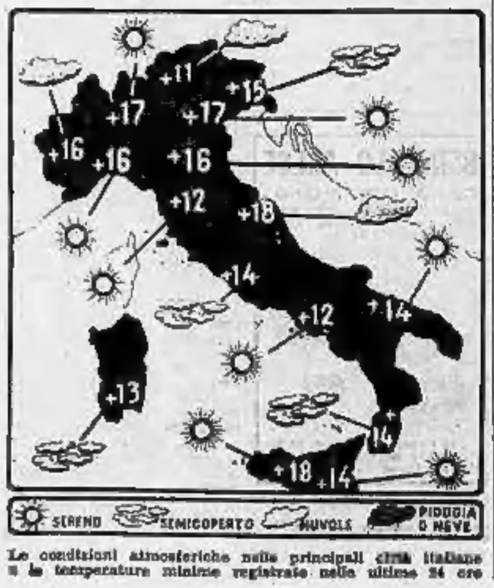
un segno di amicizia

№ 16

leggera

una celebre signora produce dalla casa Rosenthal

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Misterioso episodio a Savona

Mozzo scomparso da una nave in porto

L'assenza rilevata al momento della partenza - Si teme che il giovane (un sardo diciottenne) sia precipitato in acqua annegando - Inutili ricerche dei sommozzatori

Savona, lunedì mattina.
(m. f.) Il comandante di una nave italiana da carico che ha fatto scalo nel nostro porto, ha denunciato, poco prima di levare le ancore e riprendere il mare, al commissariato marittimo di polizia, la misteriosa scomparsa di un componente dell'equipaggio. Si tratta del mozzo Efisio Cherchi, di 18 anni, residente a Portoscuso (Cagliari), imbarcato sul piroscafo *Condor I*.

La nave era giunta nella mattinata di ieri in porto e aveva cominciato immediatamente le operazioni di scarico di un quantitativo di solfato di soda. Poco prima della partenza, com'è consuetudine, l'ufficiale di bordo faceva l'appello dell'equipaggio e constatava l'assenza del giovane mozzo; il comandante ordinava di farne pronte ricerche, ma senza esito.

Del fatto veniva allora informato, come abbiamo detto, il commissariato di porto che iniziava le indagini del caso, interrogando tutti i membri dell'equipaggio, fra cui il fratello del Cherchi, Antonio, che però non ha saputo fornire alcun particolare utile a squarciare il mistero che circonda la scomparsa del suo congiunto.

Il fatto è stato attentamente vagliato dagli inquirenti, che in un primo tempo hanno pensato a una possibile fuga del mozzo; ma dalla visita fatta nella sua cabina sembra che questa eventualità sia da scartare. Si è fatta invece strada l'ipotesi che il Cherchi, allontanatosi da bordo per motivi sconosciuti, sia rientrato in ritardo e, anziché risalire passando dalla normale scaletta, abbia tentato di raggiungere la coperta servendosi probabilmente di una fune che pendeva lungo la fiancata della nave dalla parte poppiera; e un certo punto il poveretto sarebbe scivolato e precipitato in mare annegando. Ad avvalorare questa ipotesi starebbero alcune circostanze scaturite, a quanto pare, nel corso delle indagini.

Comunque il fondale del porto dove ha attraccato il *Condor I* è stato scandagliato minuziosamente dai sommozzatori del vigili del fuoco, i quali non hanno trovato nessuna traccia dello scomparso. Le indagini continuano.

In Assise per una rapina che gli fruttò 120 lire

Cuneo, lunedì mattina.
Difeso dagli avvocati Gaetano Tonelli, di Cuneo, e Francesco Bruno, di Saluzzo, deve comparire oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise (pres. dott. Baretti, P. M. dott. Spaziani) il ventunenne Nicola Cillario, di Albino, da Parigliano. La sera del 13 marzo scorso il contadino Anselmo Giacchello, residente a Degliani, percorreva in bicicletta la strada provinciale, di ritorno da Carrù, quando fu affrontato da uno sconosciuto dal volto avvilupato in una sciarpa che all'intimò di consegnargli il portafogli: di fronte alla minaccia il malcapitato consegnò quanto aveva in tasca, esattamente centoventi lire, che il Cillario intascò in tutta fretta, scomparendo quindi nell'oscurità dopo aver detto alla sua vittima che, se si fosse imbattuto in un altro rapinatore, gli diceste che aveva già provveduto lui a togliergli tutto quanto aveva indosso. Il Giacchello nella serata denunciò il fatto ai carabinieri di Degliani, i quali non tardarono a identificare nel Cillario il rapinatore solitario.

La morte a Roma di Luigi Chibbaro

Roma, lunedì mattina.
E' deceduto ieri a Roma il giornalista e scrittore Luigi Chibbaro. Era nato a Castronuovo di Sicilia. Dopo avere prestato per lunghi anni la sua attività al *Corriere della Sera*, al *Messaggero* e al *Resto del Carlino*, era entrato a far parte della redazione del *Giornale d'Italia* dove fino a pochi giorni fa aveva mantenuto una intensa collaborazione.

Tra i libri più diffusi scritti da Luigi Chibbaro sono da ricordare: «La mia prima marca» (Novelle), «Giufà» (Racconti), «Amo la bestia»

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ITALIA E RUSSIA DI SCENA AL FESTIVAL DI CANNES

Presentata «L'avventura» di Antonioni

sottile variazione della «Dolce vita»

Monica Vitti in una scena del film «L'avventura» di Antonioni

«La signora col cagnolino» ammirevole trasposizione cinematografica di una novella di Cecov

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

Giornata interessante, la seconda domenica del festival. Cominciamo dal film designato a rappresentare ufficialmente l'Italia: L'avventura di Michelangelo Antonioni, che è stato presentato, la sera, davanti a non molto pubblico, con uscio poco lusinghiero. Si tratta di un film ostentatamente ambizioso, complesso e lungo, che conferma la maturità del regista sia nelle qualità sia nei difetti. In un certo senso L'avventura fu col soggetto e sceneggiatura sono dello stesso Antonioni) si potrebbe dire una sottile variazione della Dolce vita, eseguita sull'antico tordo della Maschera marsia. E anche qui la vicenda è sinfonica e i personaggi, tranne uno, sono larvie che camminano si proiettano verso vuoti superiori consistenza.

Quell'unico personaggio a cui azione intera è Claudia, una ragazza della media borghesia che partecipa con la sua amico Anna e il di lei fidanzato-amante Sandro a una crociera nel mare delle isole Eolie. Ci sono anche altre due coppie e tutti insieme questi crociati formano un campionario tra di annoiati e di cretini (c'è anche qualche mezzo intellettuale, e sono i peggiori), che il film ha il torto di trasportare un po' troppo di peso, quasi stenografandoli in dialoghi che fanno cadere le braccia. Anzi il regista avuto intenzioni ironiche facendo parlare così questa gente? Tendiamo di sì e ce ne dispiace, in quanto i corrottini della sua ironia non sono di una lega molto superiore a quella della materia trattata. Perché una maglia dice che «cambia il tempo», il marito le risponde di «non essere così didattica». Scherziamo? Senza volerlo siamo entrati nel difetto maggiore del film: la falsità dei dialoghi. Quando L'avventura parla e non descrive, sono generalmente grossi dolori; o crolla il rimpianto per gli splendidi principi di questo regista (Cronaca di un amore, La signora senza camelie), allorché si attenua a ricevere e personaggi conchiusi, che lo facevano splendere.

Ma veniamo ai fatti. Anna e Sandro, i fidanzati-amanti che abbiamo visto nel letto prima d'imbarcarsi, sono in crisi; di-trazione incertezza e noia rendono ormai fragili i loro rapporti. Nel modo più misterioso, questi si spezzano improvvisamente. In un golfetto dove sono abbracciati, Anna si dilunga dagli altri, o sparisce; scrosano un bel fragore e rifugiare quella e tutte le isole vicine e continuano anche la ricerche in Sicilia, mentre sentori presentarsi una traccia di lei: della fermentata ragazza non saprono più nulla.

Questo di una persona che sparisce per la tangente del mistero è di solito un gran motivo romanzesco, ma qui conta quanto il due a briscola. Nella stessa Claudia che da principio cercava fortemente l'amica cui era affezionata, l'impulso a ritrovarla cade presto; mentre in Sandro non c'era mai stato. Insomma i due cercano per cercare, o ricerca chi cerca trova, trovano il loro amore. Amore scialbo e perciò tormentato o rifiutante nella ragazza; irrefrenabile attrazione nel giovanotto, del resto incapace di barrati.

Seguiamo il lungo itinerario della coppia, che fermandosi ora qua ora là a chiudere della scomparsa, pensa sopraffattamente ai casi propri. E se a Claudia, a Sandro e di loro ineffabili amici sembra di dover concludere che la percorrita non si troverà mai più, ce ne dorremmo impensierire noi? Nella nuova passione dei due giovani sembra annunciarsi un lieto fine. Ma non è così. L'amore di Sandro, che ha ora tutti gli accenti della sincerità e sembra promettersi eterno, in un rinnovamento romantico dell'uomo, quell'amore non regge alle lusinghe di una sgualdrinella incontrata a Taormina. Il mito dell'avventura facile impone meccanicamente i suoi diritti. E Claudia vede il tradimento e generosamente indugia, ma rimane lentamente con infinito dolcezza l'uomo e la situazione.

Questo finale deluso è tra le cose migliori del film, che disorganico nella ricerca e debole nei personaggi, è fieramente bello nelle parti descrittive, nell'evocazione degli ambienti: prima l'isola che rugge sotto quegli omiciattoli, poi paesi campagne ville siciliane, che hanno il soggetto di una lirica autenticità. Sono come tanti splendidi guizzi cui ci godiamo per un istante, in una unica poetistica e insieme di fini notazioni morali, dove Antonioni ha espresso il meglio di se stesso.

Del resto L'avventura, anche nelle sue mende, è un film insolito e di tutta nobiltà; un film che chiede di essere capito: il che è un'ingenuità, soppiamo bene, ma nobile anche questa. Inutile soffermarsi sulla perizia tecnica e sulle belle immagini che fanno parte del ferratissimo mestiere del nostro regista. Non così lodevole invece la condotta degli attori. Feretti, oltre che falsamente poco adatto alla parte, recita più che non viva il personaggio; Lea Massari (Anna) sparisce prima di sollevarsi dalla mediocrità, e gli altri e i generici che riempiono lo sfondo stonano come tanti dilettanti. Una lieta sorpresa è invece Monica Vitti (Claudia), alla sua prima prova come attrice della schermo; acerba senza dubbio, ma di una acerbità pregnante, piena di promesse. Quando avrà imparato a piangere a qualche altra maniera, il cinema italiano potrà fare ciarro affidamento su di lei.

Nel pomeriggio un altro schietto successo del cinema russo ha presentato La signora col cagnolino di Yosif Khaitz, ispirato dalla notissima novella di Cecov. Evidentemente ispirato, perché lo trasposizione è risultata ammirevole per fedeltà e grazia, e senza quasi sforzature. L'incantevole novella cecoviana, di una linea così delicata da far tremare all'idea di volerla ricalcare, è passata sullo schermo senza danni, col gusto di una parola-frasi in qualche punto un po' troppo meticolosa e qua e là leggermente oleografica, ma sempre esatta e intonata.

Leo Pestelli

LE TRASMISSIONI ALLA TV

Si ripetono con monotonia i programmi della domenica

Soltanto le riprese dirette hanno movimentato la giornata - L'arrivo di due «grandi» a Parigi e la partita Juventus-Milan - Ancora una commedia di Viviani con Tarantò

La cronaca della domenica televisiva è sempre la stessa: da mesi, o meglio da anni, i programmi del giorno festivo si ripetono con monotonia esasperante. Non ci è più molto sperare che la situazione cambi: perciò esortiamo i telespettatori ad abbandonare gli schermi nei prossimi mesi caldi e ad andare alla domenica, a fare qualche bella scampagnata.

Neppure con la massima indulgenza potremmo trovare, nelle trasmissioni di ieri, (ad eccezione dell'incontro di calcio) qualche immagine capace di avvincere il pubblico. Anche le molte riprese dirette nella mattinata e nel pomeriggio non erano tali da suscitare vivo attenzione. La tv dovrebbe riflettere su questo: gli avvenimenti di attualità, qualsiasi cosa siano, vale sempre la pena di riprodurli sullo schermo; ma per «fare» spettacolo, per sostenere il peso di un'intera giornata di programmi bisogna che siano dei più suggestivi e perciò molto rari.

Ieri abbiamo visto l'arrivo di Eisenhower a Parigi e sia bene; dopo poche ore, di nuovo dall'aeroporto di Orly, ci è stato mostrato l'arrivo di Macmillan (stanco, non ostante il breve viaggio, il premier indossava un abito molto stazzonato e, per tutta la durata della ripresa, ha mostrato in primo piano il suo cappello che gli causava grave impaccio non sapendo se tenerlo in mano o in testa).

Nel settore sportivo si sono avuti altri due collegamenti per il Premio automobilistico di Napoli e la corsa ciclistica Milano - Mantova. Encomiabili, ma non eccezionali riprese.

Nel tardo pomeriggio alcuni celebri balli di Marchesalli, è andata in onda la registrazione di un concerto di José Iturbi. Anche a questo proposito ripetiamo un'osservazione già fatta altre volte. La musica la si «ascolta», non la si «vede»: a ben pochi interessava di conoscere per più di dieci secondi il volto del famoso pianista. Perciò anche questo spettacolo, dal punto di vista della tv, non può essere giudicato in modo positivo. Infine la serata è stata dedicata, per la terza volta, alla commedia napoletana, a Raffaele Viviani, a Nino Taranto. Ritenimo si stia esagerando: non vi era nessuna ragione per trasmettere (registrata) Guappo di cartone, non certo il migliore fra i lavori dello stesso autore apparsi sinora in tv, se non una: quella di far riposare, per tutta la sera, gli studi e i cervelli della tv.

Dunque bisogna concludere che tutto è stato negativo, ieri? Non tutto: alle 18,59 con giubilo di chi non ti celato ed anche di chi gli dedica rapida attenzione, abbiamo assistito a quarantacinque minuti di brillantissimo gioco per merito della Juventus che a Torino ha vinto il Milan e si è conquistata lo scudetto. Tutti siamo quindi riconoscenti ai cavalieri atleti e lo sia anche, di vero cuore, la televisione.

m. a.

Due capolavori per ragazzi in «Avventure in libreria»

Nella trasmissione di oggi la rubrica televisiva «Avventure in libreria» presenterà, in occasione della mostra su «120 anni di editoria per ragazzi in Toscana», varie edizioni, vecchie e nuove, in lingua italiana e in varie lingue straniere, di due capolavori per la letteratura per l'infanzia *Pinocchio* e *Peter Pan*. Illustreranno questa presentazione alcuni film tratti da due volumi. Contemporaneamente sarà ricordato il centenario della nascita dello scrittore J. M. Barrie, autore di *Peter Pan*.

Il compositore Menotti scrive un'opera in Tunisia

Tunisi, lunedì mattina.
Il compositore Giancarlo Menotti si trova a Tunisi per completare l'opera comica «L'ultimo superuomo», destinata al Teatro dell'Opera di Parigi, che la rappresenterà in prima assoluta. Giancarlo Menotti sta per il momento cercando casa, dopo di che si recherà in Italia per il Festival di Spoleto.

Concluso il Festival, Menotti farà ritorno in Tunisia per dedicarsi esclusivamente alla realizzazione della sua opera.

OGGI SUL VIDEO

12,30-16,30: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi - Conoscere: enciclopedia cinematografica - Ivanhoe: «Il carico d'oro», telefilm. Regia di Bernard Knowles.

18,58: Telegiornale - Gong.

12,45: Il pincero della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,05: Canzoni alla finestra con il complesso di Sergio Mendadori.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: (Eurovisione) Germania: Monaco di Baviera: Concerto del soprano Renata Tebaldi. Orchestra diretta dal Maestro Carlo Felice Cillario.

22,10: Frontiera: «I dieci giorni di John Laslie», racconto sceneggiato. Regia di David Friedkin. Interp.: Richard Crenna, Gloria Talbott, Claude Akins.

22,40: Questioni d'oggi: I conti di casa: servizio di Raimondo Manu e Maurizio Parenzo.

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta al giorno - 18,50: Concerto sinfonico - 19,35: Avventure di capolavori - 20,05: Chi è Gesù? 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Perry Mason: «Un cliente inconsueto» - 22: Souvenir - 23: Cinelandia - 23,30: Telegiornale.

In un concerto in eurovisione da Monaco di Baviera

La Tebaldi canta stasera le più belle melodie pucciniane

Il soprano Renata Tebaldi

Questa sera, in collegamento diretto con Monaco di Baviera, la tv trasmetterà il concerto operistico che Renata Tebaldi, accompagnata dall'orchestra diretta dal maestro Carlo Felice Cillario terrà in quella città con inizio alle ore 21,15.

Il programma che sarà svolto dall'illustre cantante comprende, oltre alla «Ave Maria» dall'*Otello* di Verdi, i più suggestivi motivi di alcune opere di Puccini: *Manon Lescaut*, *Bohème*, *Madama Butterfly*, *Tosca* e *Gianni Schicchi*. Sarà dunque, una serata d'eccezione per gli appassionati della lirica e gli amatori del celebre soprano, che ha ora trentotto anni e canta da quindici, avendo esordito a Rovigo durante la guerra.

A proposito dei suoi inizi va ricordato che proprio all'«Ave Maria» dell'*Otello*, contenuta nel programma di stasera, la Tebaldi deve il primo passo verso la celebrità, avendo cantato l'aria verdiana davanti a Toscanini in un'audizione di giovani speranze organizzata nel 1946 dalla Scala. Toscanini volle che la Tebaldi le cantasse tutto l'atto rimanendole vicino a segnare il tempo. E alla fine le disse una sola parola: «Brava». Comiciava così l'ascesa della cantante di cui si è scritto che «ha l'opera nella gola».

Marlon Brando protagonista d'un film sull'uccisione di Trotzky

Hollywood, lunedì mattina.
Nella prossima estate verrà girato nel Messico un film sull'uccisione di Trotzky. A Marlon Brando sarà affidata la parte di Jacques Mornard, l'assassino del rivoluzionario russo che è stato liberato la settimana scorsa dal penitenziario di Città del Messico dopo vent'anni di carcere.

Molte scene verranno girate nella villa stessa dove Trotzky visse e fu ucciso. La vedova è pronta a cooperare con la casa di produzione hollywoodiana al quali ha ceduto i diritti per il soggetto del film.

Annegò nel rio lo sconosciuto affiorato nei pressi di Airasca

La perizia necroscopica ha accertato che le lesioni al capo sono successive alla morte e ciò fa escludere ogni ipotesi delittuosa

Nove, lunedì mattina.
Si è conosciuto ieri l'esito della necroscopia, effettuata nel cimitero di Airasca, sul cadavere dello sconosciuto rinvenuto venerdì nel rio Torto, un torrentello che dai monti di Cantalupo, incassato tra argini e boschetti, si snoda nella bassa pianura pinerolese tra Piscina ed Airasca. Il prof. Portigliatti, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha accertato che la frattura cranica riscontrata sulla calma è postmortale e che perciò il decesso è probabilmente dovuto ad annegamento.

Il caso comunque continua a mantenersi misterioso, soprattutto perché non è stato possibile finora identificare il cadavere, in avanzato stato di decomposizione. Secondo il perito la morte risalirebbe a non meno di venti giorni ed a non più di due mesi fa. Si tratta di un uomo alto 1,75, di circa 40-50 anni con una leggera peluria bianca sul labbro superiore; vestiva una camiciola chiara a quadretti di tipo scozzese sopra una maglietta di lana e pantaloni di velluto marrone e calzava un paio di scarponi da montagna con suole di gomma del tipo «*Crescent Rubber-Mountain Sole Experettino*». Gli abiti erano però completamente lacerati dai topi e dalla lunga macerazione in acqua per cui il corpo appariva pressoché denudato.

Nelle tasche si sono rinvenuti i seguenti oggetti: un coltello a serramanico il cui marchio di fabbrica è irriconoscibile ed un portamonete da donna in plastica nera con quattro biglietti da mille lire.

Tutti gli oggetti sopra descritti e gli indumenti sono stati trovati indosso al cadavere e va quindi senz'altro smentita la notizia secondo la quale questi sarebbero stati rinvenuti dai carabinieri in riva al rio a breve distanza dal punto dov'è affiorato il corpo dello sventurato.

Dall'esame necroscopico è risultato con certezza che non si può trattare di delitto in quanto sia le fratture al cranio come le altre lacerazioni sono avvenute dopo il decesso. Inoltre le macchie ipostatiche sui davanti confermano che il disgraziato è morto bocconi e ciò fa pensare piuttosto ad un malore o ad altra causa accidentale.

I carabinieri di Nove, con a capo il brigadiere Figus, stanno cercando di identificare il poveretto, apparentemente un contadino e forse un montanaro; ciò parrebbe confermato da quanto rimane degli indumenti, tipici degli agricoltori di montagna. In questi ultimi mesi né in Airasca né in Piscina, che sono i paesi più vicini al luogo del ritrovamento, sono scomparse persone. La totale mancanza di documenti ha fatto anche formulare l'ipotesi che possa trattarsi di un contrabbandiere o di un emigrante clandestino.

Non è in ogni caso da escludere che l'uomo sia caduto o si sia gettato in acqua in località molto lontane dall'ansa del rio dov'è stato rinvenuto impigliato fra gli arbusti.

Non paga l'erba calpestata e lo percuotono in quindici

Cuneo, lunedì mattina.
I carabinieri hanno denunciato per lesioni all'autorità giudiziaria diciotto persone coinvolte in un clamoroso litigio scoppiato per futili motivi. Il commerciante Lorenzo Arditi, di 57 anni, da Cassine, aveva acquistato una partita di tronchi d'albero a Cremolino e, accompagnato dal figlio Giuseppe di 16 anni, e dal garzone Giovanni Torrielli, con due trattori si era recato sul posto per ritirare il suo legname. Per effettuare il carico i tre si introdussero sul fondo del mezzadro Pietro Pastorino, che ritenendosi danneggiato chiedeva l'immediato risarcimento dei danni: 10 mila lire per un po' d'erba calpestata. Gli Arditi rifiutarono e ne nacque una vivace discussione. Tutto si sarebbe forse concluso a parole se quattordici agricoltori che lavoravano nei vicini vigneti non fossero intervenuti, richiamati dall'alterco, schierandosi in difesa del Pastorino. Dalle parole si passò ai fatti ed a conclusione della rissa Giuseppe Arditi si ritrovò all'ospedale con lesioni a ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 16 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2. Torino m.f. I) — Ore 8-8: Giornale - Il mattutino: informazioni utili - Cruciverba - 11: Le Radio per le scuole - 11,30: Voci vive - 11,35: Opere minori di grandi musicisti - 12,10: Concerto di mezzogiorno - 12,35: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Cariboo - Zig-Zag - Lauterna e baccolo - Il Fantasy Fantasio - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14: Giornale - Voci vive - 14,25: Opere minori di grandi musicisti - 15,10: Concerto di mezzogiorno - 12,35: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Cariboo - Zig-Zag - Lauterna e baccolo - Il Fantasy Fantasio - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14: Giornale - Voci vive - 14,25: Opere minori di grandi musicisti - 15,10: Concerto di mezzogiorno - 12,35: Album musicale.

Ore 16,30: Classe unica: Pasquale Pasquini «Come vivono gli animali»; Alberto Chiari: «L'opera di Alessandro Manzoni» - 17: L'informatore dei consumatori - 17,15: L'informatore degli artigiani - 17,30: Il grande gioco: informazioni sulle scienze di oggi e sulle ripercussioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Pier Luigi Urbini, con la partecipazione del mezzosoprano Dora Minarchi e del basso Rosalio Giaiotti. Rossini: «Sinfonia di Bologna»; Mozart: «Il flauto magico»; «Preziosi ramoli»; Verdi: «Un ballo in maschera»; «Requiem»; «La traviata»; «Macbeth»; «Otello»; «Don Carlo»; Giordano: «Andrea Chénier»; Leoncavallo: «I Pagliacci»; Puccini: «La Bohème»; «Tosca»; «Madama Butterfly»; «Manon Lescaut»; «La fanciulla del West»; «Turandot»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; «L'amico Fritz»; Giordano: «Fedora»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; Leoncavallo: «Zazà»; Giordano: «Siberia»; Puccini: «Gianni Schicchi»; «Il tabarro»; Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi»; Mascagni: «Iris»; Giordano: «Mala vita»; Puccini: «Suor Angelica»; Wagner: «Tristano e Isolda»; Prokofiev: «Romeo e Giulia». Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore 22,30: Ariele: sedi degli spettacoli nel mondo: carnevali da Ghigo De Chiara - 22,45: Operazione sport: 10 Italia: strumentazione di Paolo Tofani - 23,15: Giornale - Concertino: repertorio: album di numeri celebri scelti e illustrati da Giovanni Sotto - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,2. Torino m.f. II. Alessandria Stella Polare m. 190,5.) — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Ritratto di fabbrica: divertimento quasi serio di Michele Galdieri - 11,15: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 presenta: Trianon e noi: La collana della sette sere: Fonolampo.

Ore 13,30: Giornale - Arabesco musicale - Il disco a voi: Parisi, uomini, mostri e carretti del giorno - 14: Taccuino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Radio Gioventù - 15: Galleria dei Canon: canzone, di successo.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Arcobaleno musicale - 16: Scarpetta rossa: musicista da balletto - 16,30: La canzone del giorno - 16,40: Le cerimonie del nostro secolo - 17: Racconti del vecchio West - Sul Red Rain: «Quelli di Lone Star»; dell'abisso»; «Macbeth»; «Otello»; «Don Carlo»; Giordano: «Andrea Chénier»; Leoncavallo: «I Pagliacci»; Puccini: «La Bohème»; «Tosca»; «Madama Butterfly»; «Manon Lescaut»; «La fanciulla del West»; «Turandot»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; «L'amico Fritz»; Giordano: «Fedora»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; Leoncavallo: «Zazà»; Giordano: «Siberia»; Puccini: «Gianni Schicchi»; «Il tabarro»; Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi»; Mascagni: «Iris»; Giordano: «Mala vita»; Puccini: «Suor Angelica»; Wagner: «Tristano e Isolda»; Prokofiev: «Romeo e Giulia». Orchestra Sinfonica di Torino.

MARTEDI' 17 MAGGIO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,25: Musica da camera - 12,10: Canzoni d'oggi - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Buona Milano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: La giornata di uno scienziato - 16,45: Medicina grafica - 17: Giornale - 18: Letture parlate - 16,30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornata - 21: L'accalcatore pubblico e, in atti di Hochwälder - 22,45: Pallaluna Italia - 23,15: Giornale - Pianissimo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Scuola del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni e Augustini - 13: Il signore della 13 - 15,30: Prima giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - Le canzoni del giorno - 15: Canzoni e ballabili - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Ecrida e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16,30: Fantasia di musica - 16,40: Le canzoni del mercoledì - 17: Il taccuino - 17,30: Il battitore - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,35: Africano musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il calendario - 21,30: Radiosera - 22: La coppa del jazz - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medioevale - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di L. Lee, A. Scarlatti e R. Marcello - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Carattori della ricerca scientifica - 22,05: L'opera di R. Schumann - 23,05: Successi tradotti per la Radio - 23,35: Comodo.

PREZZI FISSI CONVENIENTI
LAVORAZIONE ACCURATA + LINEA PERFETTA + TESSUTO GARANTITO
= qualità e convenienza
VESTITO PETTINATO PURA LANA
da L. 21.000, 23.500, 26.000, 28.500, ecc.
Vestito fresco Florida L. 19.000
DALLA FABBRICA al CONSUMATORE
Confezione accurata anche su misura
Tessuti extra-fini, vendita a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 10-bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua dal pag. 6)

ASSUNTI 4 vendeti luminoso semiserrato rivestibile mq. 125 ufficio, magazzino o industria silenziosa. Telefonare 40-055. 217

CASA nuova costruzione, senza tasse, 28 camere, tutta affittata. 23.000.000 contro 6.000.000, rubblio 9%. Bottazzo, XX Settembre 3, telef. 32-813. 245

CASA 7 piani f. t. grossi via Tunisi, tasi 48 costruzione 1955 senza centrale, ascensore, alloggi 1-2 camere, tinelli, servizi affittati, reddito 8 per cento valutano 61 milioni più 10 milioni aree. Telef. 296-678. 263

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi alberati (presso Via Umberto, angolo Matteotti) vendiamo signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superficie maggiore entità. Indicazioni per uffici importanti, rappresentanze. Rivolgersi, Via Umberto 9, 203

CENTRALISSIMO, vendo eccezionalmente in camere indipendenti, reddito 10%. Telefonare 52-813. 245

CHALET villini prefabbricati legno caratteristica allegria rifugio. Garbarino, Via Cagliero 30. A37731

DONATO (Sale) 74, imposta vendo alloggi signorili 3-3-4 camere ciascun cucina abitabili inoltre. 208

FINAVI vendo alloggi signorili ogni confort ubicazione frazionamento, prezzi convenientissimi, estendo pagamento cinque anni. Tel. 527-410, 527-411

IMPRESA vende alloggi lussuosi 2-3-4-5 camere, grandi soglie, riscaldo, P. Peronetti, Telefonare 755-773. 4.

IMPRESA vende alloggi due tasi, pressi Lungo Po Antonelli. Telef. 882-844.

IMPRESA vende alloggi moderni 4, camere libertà corridoio servizi, Via Giulini 9, Maiun, facilitazioni. Tel. 783-879.

ITALCASE S. Terza 3 vende in via Pomaro 8 (zona Cavetta) ultimi alloggi pronti e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. 39

MEUCCIO con alloggi libera vendo ultimi. Lenti 5. Telefonate 43-730.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rimesso proprietario vende ultimi alloggi e uffici, distribuzione, interno e richiesta. 28167

PORTA Nuova, lato servizi, lussuoso alloggio mq. 350, 10 vani, 3 ingressi, 3 bagni, veranda, eccezionale termoriscaldamento, celenolo divisibile, comodi. Telefonare 330-286. A61123

PRIVATO vende alloggi tre vani liberi occupati, Borgo Vittoria, tel. 851-077, 253-490. A19440

PRIVATO vende meravigliosa villetta soleggiatissima panoramica, Tel. 781-822.

AUTOTRASLOGNI abbiamo attrezzatissimi autocarri, rapidi trasporti, prezzi modici. Avviso, telefoni 50-062. 158

CAMBIO alloggio piano nobile piazza Castello, 4 camere ampia veranda, bagno, riscaldamento con 3-4 ammezzati Porta Nuova. Telef. 47-397. 331

LOCALI industriali mq. 200, 500, 1500. Rivolgersi via Lanzo 40, Silver Lily. Telefonare 284-883. A40215

TERRENO mq. 1000 cintato coperto mattoni adatto deposito autoveicoli strada asfaltata Borgo Vittoria affitto. Tel. 637-822.

LOCALI PER UFFICIO. L. 100 per parola

IMPRESA vende appartamenti Lungopo via Cremona 8. Visitare. Rivolgersi custode o telefonare 22-960. Tintoo.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO Augustus Hotel sul mare, ogni confort accurata cucina offre prossima piena riparazione, spiaggia riservata. Telefono 25-35. A40954

ALL'ISTITUTO Ciso, 1° piano ottimo vitto ogni confort, riscaldato, ascensore, autorimessa, lingua, pagbe-conversazione, lezioni individuali preparazione esami. Via Cimea 254, telefono 30-354. 21744

ALL'ISTITUTO Cisco, Corso 33. Pasti diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, contabilità meccanizzata. 146

LEZ. TRADUZ. PRENOT. L. 70 per parola

A lettore inserzione distinta signora, corso S. Martino 3, telefono 512-025.

AMMINISTRAZIONE, contabilità, bilanci, paghe contributi, traduzioni commerciali, tecniche inglesi, consulenze accenno domiciliare. Telefonare 240-416. A41762

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale 1-2 letti. Telef. 539-717.

AMBIENTE signorile pensione completa sei impiegati, zona Stadium. Tel. 519-642

PENSIONE centrale ambiente moderno ultimi alloggi 33.000 mensili. Tel.

PIES-A-TERRE signorilmente indipendenti 2 locali, libertino, Sant'Anselmo 12.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ELEMENTO prim'ordine laureato (Genio pre-senza, serietà, lunga esperienza aziendale punto commerciale legale bancario ispettivo cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7347 — Torino ».

ESPERTISSIMA segretaria-cassiera, impiego tenuta libri contabilità generale o posti corrispondenza, pomeriggio. Telef. 272-039 ore 13-15. A37772

GEOMETRA 40enne esperto amministrazione contabile lavori civili industriali stradali cerca analogo impiego direttivo. Eventualmente trasferimenti. Tel. 631-010.

GIOVANE signorina madrelingua francese corrisponderebbe bambini conversazione anche fuori Torino. Telefonare 634-973 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2494 — Torino ». A40795

RAGIONIERE pratico affari, contabilità, bilanci. Organizzatore. Abile corrispondente anche francese, offresi mete condizioni. Telefonare 320-113 ore ufficio.

RETTITTRENNE serissimo impiego provetta dattilografia e calcolatrice presso ufficio desidererebbe sistemarsi presso serio ente ove esista massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2491 — Torino ». A41807

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AUTISTA 33enne patente C pubblico (2° licenza) referenziato, pratico città e provincia, libero alla domenica e pomeriggi pari, offresi. Telefonare 731-267.

DENTRO perfezionamento pubblicazione corsi sicurtine comando pioglie lattoria permanenti. Corrispondo, via Parini 10.

GRAGO geometra semidisoccupato desidererebbe fare pratica, abile disegno. Rispondere scrivere: « Pubblicità Stampa 4410 — Torino ». A42048

GIOVANETTA apprendista per vendita elettrodomestici buona dimestichezza cerca società per azioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 288 — Torino ». 30071

IMPIEGATA ragazza bionda libera cerca no custodia visibilmente o portineria, massima referenza. Telefonare 836-013.

IMPIEGATO commesso particolarità assumonsi, dettagliare curriculum vitae al preleva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino ». A40437

IMPIEGA contrattasi cassa impiegata esperta paghe, contributi, livari ufficio, stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8488 — Torino ». 841594

(Continua a pag. 10)

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

ULTIME NOTIZIE

Piena soddisfazione per la riduzione dei prezzi della benzina e dello zucchero

Tafferuglio generale al Consiglio nazionale dei monarchici p.d.i. per l'esclusione dall'ex deputato Benedettini contro il quale è in corso una inchiesta

Roma, lunedì mattina.

La riduzione del prezzo della benzina, dello zucchero, e del gasolio, ha provocato ovunque una grande soddisfazione, anche se i partiti politici ne traggono motivo di polemica o di discussione. Presto, comunque, i provvedimenti diverranno operanti. Nella notte fra sabato 21 maggio e domenica 22 andrà in vigore il prezzo della benzina a 100 lire il litro (e 110 per la super), e fra due settimane al massimo potrà andare in vigore la riduzione del prezzo dello zucchero, riduzione che oscillerà, come si sa, fra le 35 e le 40 lire al chilo.

Il sen. Trabucchi, ministro per le Finanze, presenterà nelle prossime 48 ore in Parlamento (forse al Senato) il decreto da convertire in legge per la riduzione dell'imposta sulla benzina (lire 17 il litro) e sul gasolio (lire 5) a carico dello Stato. Giovedì si radunerà il Comitato Interministeriale per i Prezzi, che stabilirà la riduzione (lire 3 il litro) sul prezzo della benzina.

Il disegno di legge che riguarda la diminuzione di lire 35 il kg. dell'imposta sulla fabbricazione dello zucchero sarà, invece, presentato al Parlamento dopo che il Cip giovedì prossimo avrà stabilito la riduzione a carico delle industrie raffinatrici. L'ammontare di questa ultima riduzione va stabilito: il governo lo ha indicato in 20 o 15 lire il kg., sicchè la riduzione complessiva potrà essere di 40 lire o di 35. Il varo di questo disegno di legge dovrebbe avvenire con procedura di urgenza, sicchè fra circa due settimane il prezzo dello zucchero, che è ora di lire 240 e di lire 250 il chilo, e secondo del tipo, dovrebbe scendere a lire 200 e 210 il kg.

Come si sa, un leggero ritocco è stato portato alle tariffe postali: l'affrancatura per le lettere da 25 lire è passata a 30 (ma con il limite di peso di 20 grammi anzichè di 25). Il maggior gettito previsto da questo aumento si aggira intorno agli otto miliardi ma esso sarà interamente assorbito dai miglioramenti promessi al postelegrafonici.

Quanto alla diminuzione del prezzo delle banane (di sole 35 lire al chilo) essa è apparsa troppo modesta rispetto al prezzo internazionale, e perciò ci si augura che possa essere ulteriormente rivaduto.

Il ministro delle Finanze in un convegno di amministratori comunali a Treviso ha fornito alcune interessanti notizie sul nuovo progetto di legge per il Testo Unico delle finanze locali. Il governo — ha detto Trabucchi — tende a una politica di ridimensionamento delle imposte fondamentali, quali la tassa di famiglia, l'imposta di consumo e le sopraccontribuzioni sui terreni, eliminando possibilmente tutte quelle barriere strumentali che appesantiscono i gravami fiscali e tutto danno dell'economia del Paese. Dal canto suo lo Stato potrà intervenire a favore di quei Comuni i cui bilanci non sono in grado di sviluppare attivamente la vita pubblica. Al convegno ha partecipato anche il ministro Ferrari Aggradi.

Sul piano politico sono da segnalare le conclusioni del consiglio nazionale del monarchico p.d.i., il convegno degli amici dell'on. Pacciardi (che si sono uniti in corrente detta di «difesa repubblicana») e un articolo dell'avv. Morlino, membro della direzione centrale d.c.

I monarchici del p.d.i. hanno confermato la loro linea per una politica di centro-destra e per una convergenza fra p.d.i. e p.l.i; ma si è arrivati alla fine dei lavori in un'atmosfera di grande tensione. Mentre si svolgeva la votazione, siccome l'on. deputato Benedettini non era stato chiamato esprimeva il suo malumore, ma si sentiva rispondere che non faceva più parte del consiglio nazionale perchè nei suoi confronti era stata aperta un'inchiesta: da qui è nato un tafferuglio generale, sono volati pugni, e c'è stato perfino qualche contuso, per fortuna leggero. A un certo momento, sembrava Lauro cercava di fare da paciere, veniva rumoreggiato, «Adesso arriva il salvatore della patria», gli gridavano.

Per quanto riguarda i repubblicani, Pacciardi e i suoi amici hanno riaffermato la necessità di un rilancio della politica centrista, «Occorre mirare — dice fra l'altro la mozione approvata — all'allargamento dell'area democratica, ma senza mettere in pericolo l'esigua piattaforma su cui oggi si basa la Repubblica, Evidente a destra da forze evasive e a sinistra da forze totalitarie. In particolare si dovrà sempre porre al p.s.i. l'esigenza di un definitivo distacco dal p.c.i.».

Per la d.c. l'avv. Morlino, membro della direzione e che ha spesso espresso il pensiero di Moro, pronunciandosi contro la formula di centro-destra, ha escluso ogni possibilità di incontro dei democristiani coi liberali e coi monarchici: ciò significherebbe un ritorno, dopo circa mezzo secolo, al patto Gentiloni che i democristiani non possono che respingere.

Pellecchia

Eisenhower (a sinistra) e Macmillan fotografati mentre leggevano i loro messaggi dopo l'arrivo a Parigi. Nella sua dichiarazione, il Presidente americano ha espresso la sua volontà di fare tutto il possibile per migliorare la situazione internazionale (Telefoto)

Tredici motociclisti vittime di gravi incidenti stradali

Due sono morti e sette in gravissime condizioni - Le sciagure causate, per la maggior parte, dall'elevata velocità dei motomezzi

Faenza, lunedì mattina.

Un pauroso scontro frontale fra motociclette è avvenuto ieri sera alle 21,15 circa lungo la discesa delle Funti di San Cristoforo a circa 10 chilometri da Faenza. Uno dei motocicli era guidato dal ventisettenne Giovanni Vignoli, di Ravenna, l'altro era guidato dal ventitreenne Oriano Castellari, di Brisighella. Raccolti entrambi in gravi condizioni, adagiati su auto private, sono stati trasportati all'ospedale di Faenza: il Vignoli vi è morto appena giunto, mentre il Castellari è moribondo. Si lamenta pure un ferito, il compagno di gita del Vignoli, Vincenzo Cappelli, di 22 anni, pure di Piangipane.

Sempre a Faenza, sulla via Emilia, un giovane motociclista, Giovanni Reno, di 20 anni, nel compiere in motocicletta una curva, sbandava, forse a causa dell'eccessiva velocità e usciva di strada, andando a sbattere contro una palizzata. Soccorso e portato all'ospedale vi decedeva mezz'ora dopo per le gravissime lesioni riportate.

NOVI LIGURE — Un grave incidente stradale è avvenuto a Novi Ligure in via Villalvernia. Due motociclette, una guidata dal manovale Leandro Abbondanza, di 19 anni, e l'altra dal calzolaio Ferdinando Erano, di 20 anni, si sono scontrate ad elevata velocità. I due giovani, gravemente feriti, trasportati all'ospedale San Giacomo, vi sono stati ricoverati, con prognosi riservata. Le condizioni dell'Abbondanza sono disperate.

ACQUI — Due giovani agricoltori sono rimasti vittime di un incidente stradale avvenuto lungo la strada Acqui - Rivalta Bormida. Natale Bigarin, di 22 anni, residente a Borgoratto, e Maria Treviol, di 22, da Strevi, nell'abbordare in motoleggera una curva, sono andati a sbattere contro un'auto. Soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Acqui Terme sono stati ricoverati in gravi condizioni per lesioni craniche e fratture agli arti inferiori.

NIZZA MONFERRATO — Di un incidente stradale è rimasto vittima il muratore Felice Filippone, di 47 anni, da Castiglione. Nell'abbordare in scooter una curva, il Filippone è sbandato finendo fuori strada. Trasportato all'ospedale di Nizza è stato ricoverato con prognosi riservata per le gravi ferite riportate. Il Filippone aveva lasciato l'ospedale pochi giorni or sono.

ALESSANDRIA — In Spalto Marengo, una motoretta guidata da Oreste Neschini, ha investito Teresa Penco, di 78 anni, che, a piedi, stava attraversando la strada. La donna è stata ricoverata in gravissime condizioni al nostro ospedale.

MONDOVI' — Sulla provinciale Murazzano-Lesegno, nei pressi di Castellino Tanaro, un'auto pilotata da Renato Fracchia da Ceva, si è scontrata a velocità sostenuta con la motocicletta condotta da Giuseppe Meriotti, un garzone macellaio di 22 anni, da Cengio. Mentre il Fracchia è rimasto illeso, il Meriotti è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni e ricoverato con prognosi riservata.

NOVARA — Ieri sera verso le ore 20 sulla provinciale Novara-Borgomanero una motocicletta condotta da Gaudenzio Salsa di 51 anni, da Caltignaga, recante sul sellino posteriore Giuseppe Gavinelli, di 65 anni, da Sologno, si è rovesciata sull'asfalto. Nella rovinosa caduta il Gavinelli ha battuto il capo riportando la commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara e giudicato con prognosi riservata. Le ferite del Salsa non sono gravi.

AOSTA — L'operaio calabrese Francesco Loiacono di 33 anni, mentre viaggiava in motocicletta, giunto ad una curva è uscito di strada ed è caduto al suolo battendo il capo contro il terreno. Soccorso e trasportato all'ospedale di Aosta vi è stato ricoverato in fin di vita.

Vincono 7 milioni i «13» al Totocalcio

Roma, lunedì mattina.

Quelle apprezzabili quanto settimana al Totocalcio: i «tredici» sono 29 in tutta Italia (di cui uno nella zona di Torino) e a ciascuno di essi spetta la bella somma di 7 milioni e 110 mila lire. La giornata calcistica ha dato dei risultati un po' fuori del consueto: nella colonna vincente non figura alcun «2», mentre ci sono ben nove «X» e addirittura quattro «1». Ciò ha prodotto una selezione piuttosto severa fra i concorrenti.

Ci sono poi 648 vincenti con punti «dodici» (di cui 53 nella zona di Torino) ai quali spetta una quota di 521 mila lire ciascuno.

Imponente pellegrinaggio a quindici anni dalla liberazione

Unanime appello da Mauthausen: «Vivere senza l'incubo della guerra»

Al termine della commemorazione ufficiale di ieri i rappresentanti di dodici Paesi hanno inviato un messaggio alla «conferenza al vertice» perchè sia raggiunto un accordo di vera pace - Il calvario della vita nel «lager» ripercorso da centinaia di superstiti - Visita alla «scalinata della morte» con la guida di un reduce di Claviere

DAL NOSTRO INVIATO

Mauthausen, lunedì mattina.

Guida verso l'inferno di Mauthausen un viale di bandiere, uno per ogni popolo che, in varia misura, vi fu torturato nella carne e nello spirito dei suoi figli caduti in mano della tirannia hitleriana. Sono tristissime e precisamente: Russia, Polonia, Ungheria, Jugoslavia, Francia, Spagna, Italia, Cecoslovacchia, Grecia, Israele, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Bulgaria, Romania, Albania, Norvegia, le due Germanie, Stati Uniti, Inghilterra. I prati adiacenti sono letteralmente tappezzati di corone e di fiori sparsi. Gli autopullman si perdono a vista d'occhio nell'unico nastro stradale. Innumerevoli le automobili.

E' il quindicesimo anniversario della liberazione dei prigionieri detenuti nei campi nazisti di concentramento celebrato con un pellegrinaggio d'eccezione. Noi siamo presenti, come ricordo ieri l'on. Pecoraro, nella sua commemorazione al cimitero militare, con delegazioni venute da Roma, Milano, Parma, Genova, Reggio, Aosta, Trieste, La Spezia. Il gruppo, con 53 partecipanti su 250, proviene dal Piemonte — da Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Asti-Regione, Domodossola, Ivrea, Biella, Omegna, Claviere, Verbania, Rosignano, Gravellona Toce, Ormea, Saluzzo, Mondovì, Mompantero, Venezolo, Monzalleri. Rappresentano l'organizzazione dei reduci e dei familiari il sen. Albertini, gli on. Bertini e Musatti, il prof. Franco David, Danilo Nicola, Ermete Zardo, Roberto Forti, l'avv. Maris.

Il pellegrinaggio si può distinguere in due fasi: una, diremo così, spirituale attraverso la via crucis dei ricordi di personali e storici, l'altra solamente fisica e cioè consistente nel ripercorrere la strada più penosa delle vittime dal posto di lavoro agli accampamenti, lungo la cosiddetta «scalinata della morte». Cominciamo da quest'ultima. Prendiamo come guida un reduce, Filippo Todaro, di Claviere, salvatosi per miracolo, ma con un corteo di diciannove malattie, delle quali il soltanto sedici guarite. Il luogo di lavoro è una fossa circondata da rocce a picco, una delle quali era ironicamente chiamata dalle S.S. «muro dei paracadutisti».

Di lì fu precipitato per intero il primo gruppo di ebrei olandesi nel 1941 e prima e dopo altre centinaia di sventurati senza altra preventiva sentenza di morte che il capriccio degli aguzzini. Una volta la S.S. avvinghiato da un deportato, sparì con lui nell'abisso. Laggiù i prigionieri costruirono pietra sopra pietra un pezzo di cinquanta chili, che altri o essi stessi dovevano trasportare in alto, seguendo un pendio ripido oggi sistemato in 124 scalini, ma allora allo stato rustico e disordinato di blocchi differenti di roccia, qualcuno più alto ancora di mezzo metro. Demolirli cammerano, il sedimento del corpo era facile e mortale. Tutto volto, specialmente d'inverno, la S.S. si divertiva a scospingere brutalmente verso il basso le ultime righe della colonna che andava al lavoro e quante righe, cadendo su quelle antistanti, provocavano uno rotolio generale e catastrofico. Il nome di «scalinata della morte» ha dunque una sua ben tragica spiegazione.

Il pellegrinaggio spirituale, via crucis dei ricordi, comincia all'ingresso del campo dove pende una lunga catena che in origine doveva fermare il portone, ma utilizzata spesso dalle S.S. per svolgerne intorno al collo di qualche infelice la parte centrale, tirandone quindi l'estremità con moto brusco; il corpo si sollevava nel vuoto senz'altro sostegno che il collo e ne derivava quasi sempre la morte. Accanto troviamo il Klagenmaur (muro dei lamenti) con anelli ai quali il polso veniva sospesi per il polso, e di fronte ai quale si poteva essere condannati a starsene in piedi per ore e giornate intere senza mangiare e senza poter soddisfare i bisogni ordinari. Là il generale russo D. M. Karbiacev, colpevole di avere organizzato l'evasione di settecento connazionali, fu sottoposto nudo a getti d'acqua che via via raggelandosi lo chiusero in una bara di ghiaccio.

E poi la baracche concepite per trecento uomini, dove se ne ammucchiavano fino a seicento, e la Genickschussaeller (l'ouriere delle esecuzioni) dove si ammazzava in gente con un colpo alla nuca, sistema abbandonato in seguito per la più sicura ed economica camera a gas. Infine il forno crematorio, dalla cui bocca escono ancora due raccapriccianti barelle di ferro.

Si esce all'aperto con il cuore stretto che però non ha il tempo di riaversi. C'è infatti la «Appellplatz» (piazza dell'appello) dove con qualsiasi tempo e per lunghe ore, magari nudi, si raccoglievano i detenuti per il controllo numerico. Al centro potevano anche penzolare degli impiccati; Oggi dove sorgeva il patibolo un cippo commemorativo ammonisce: «La sorte dei morti ammonisce a vivi».

Il sacrificio dei 122.767 morti che portano il nome di Mauthausen (tra cui 5700 italiani) è riassunto da nove monumenti eretti alla loro memoria.

Presso ogni monumento le rappresentanze nazionali hanno celebrato questo anniversario prima di raccogliersi in piazza dell'appello per la commemorazione ufficiale. In essa hanno parlato il Presidente del Consiglio polacco Cirankiewicz, il russo Sokolf, il Presidente della Repubblica tedesco-orientale Bauch, il belga Goldmayer, il francese Vallejo, tutti accomunati il concetto base del vari discorsi è quello già inciso lungo la strada con le scritte del genere «Mai più campi di concentramento», con la conseguente vigilanza contro ogni rinascere del fascismo.

L'on. Albertini ha letto un telegramma inviato ai capi della conferenza al vertice da parte del Comitato internazionale di Mauthausen, in cui si sollecitano accordi che permettano di vivere senza l'incubo della guerra, in una pace costruttiva».

a. a.

Concluso a Levanto il convegno degli enigmisti

I premi maggiori assegnati a due professionisti di Pisa - Fra i partecipanti la sorella di Enrico Fermi

Levanto, lunedì mattina.

(m. f.) Da cinque anni Levanto accoglie cordialmente i cultori dell'enigmistica, più numerosi, attenti e impegnati di quanto si creda. Il raduno è stato quest'anno felicissimo.

Ieri gli enigmisti hanno lavorato sodo. Erano in palio il Premio Levanto e la «Sfinge d'oro», destinati ai migliori creatori di poesia dal significato nascosto. Non si creda che gli enigmisti si dilettino di banali parole crociate: essi scrivono versi che graziosamente nascondono pensieri, concetti, con riferimenti all'attualità, alla vita o alla storia.

La «Sfinge d'oro» è stata assegnata a un maestro della enigmistica classica, il celebre Mario Fallero, al secolo il dott. Marino Dinucci di San Giuliano (Pisa). Aveva presentato una frase ad intarsio, sulle parole «Antro - icone - mai - ardisce - maniero» racchiudendola in una composizione poetica di trentadue versi.

Fra i quaranta concorrenti al Premio Levanto ha vinto Tristano, un medico-chirurgo di Pisa che si chiama Leo Nanaipieri. Il suo enigma, dal titolo «Omero, sogno d'estate», aveva una soluzione ispirata alla tecnica navale: il radar. Un altro concorrente, lo universitario bolognese Alberico Lolli, aveva presentato una poesia in apparenza dedicata a Maria Antonietta, in realtà alludente allo «Sputnik».

Tanto erano i partecipanti al convegno. Rappresentavano duemila cultori dell'enigmistica, raccolti in una federazione. Essi hanno ben cinque giornali specializzati e contano nelle loro file uomini politici, noti professionisti, alcuni frati, studenti, tecnici di grande fama. La rivista «Labirinto» è diretta dal noto avvocato romano Cesare D'Angelantonio, col nome d'arte di «Duca di S. Pietro». Come curiosità citeremo un altro nome d'arte: «Principessa lontana»: nasconde la poesia di Enrico Fermi.

Mesto saluto del «tout Paris» alla salma imbalsamata di Ali

Soltanto ieri gli amici del principe sono stati ammessi nella camera ardente - Provvisoria sepoltura a Golf Juan, in attesa che sia pronta la tomba in Siria

Parigi, lunedì mattina.

Soltanto da ieri mattina gli amici di Ali Khan sono stati messi a sfilare dinanzi al suo corpo imbalsamato. La religione islamitica, infatti, ordina che i primi due giorni successivi alla morte siano riservati alla sola famiglia. Ma da ieri domenica, nella palazzina sul ciglio del Bosco di Boulogne, dove non c'è più posto per sistemare le corone ed i mazzi di fiori, è un susseguirsi ininterrotto di uomini e donne che portano all'estinto l'ultimo saluto.

Agli attori, pittori, scrittori, sportivi, diplomatici, appassionati di cavalli ed a tutti coloro che componevano il *tout Paris*, che furono amici di Ali Khan, sono mescolati uomini dal volto color del bronzo e donne in sari bianco che s'inchinano dinanzi al feretro di colui che avrebbe potuto essere il loro dio, se il vecchio Aga Khan per una ragione rimasta misteriosa non gli avesse preferito all'ultimo momento il figlio Karim. Ali Khan riposa su un catafalco: il corpo è ricoperto da un drappo bianco bordato di merletto sul quale sono cosparse innumerevoli rose. Soltanto il viso bruno è visibile e se non fosse il colorito accentuatamente scuro a causa dell'imbalsamazione, si direbbe che il principe sia soltanto addormentato.

La famiglia circonda il catafalco e dietro ad essa quattro preti ismaeliti recitano le preghiere dei defunti.

Mercoledì le spoglie mortali di Ali Khan saranno messe nella bara che verrà trasportata l'indomani nel castello dell'Horizon a Golf Juan, dove sarà tumulata in attesa che sia pronta la tomba definitiva, probabilmente in Siria, a Salamiè, dove alcuni anni or sono Ali Khan fece costruire una moschea dichiarando che gli sarebbe piaciuto essere sepolto in quella terra.

Al secondo piano della palazzina Sottina si, sforza di superare il dolore, assistita da alcune amiche e soprattutto dalla Begum. Il medico le sorregge nel fisico con continue iniezioni, perchè lo stato dell'ex-indossatrice è davvero pietoso. Ali non l'aveva sposata e perciò la famiglia la tiene in disparte. Sabato, quando il figlio di Ali, Karim, il fratello Sadruddin e l'altro figlio Armyn si riuniranno con un notaio nello studio del principe deceduto, non vi ammetteranno Bettina, la quale dal resto aveva ben altra preoccupazione.

Essa non sa ancora se Ali Khan abbia lasciato un testamento e se, in caso affermativo, sia stato aperto. Per ora la giovane donna è estremamente abbattuta e se alcuno che perdendo Ali ha perso tutto. Per sua fortuna lo è a fianco la Begum che le vuole molto bene ed è decisa a darle il suo aiuto.

Il casa d'una contadina trentenne

Riacquista la vista dopo 25 anni di cecità

La guarigione è avvenuta in seguito a un intervento chirurgico attuato all'ospedale di Matera

La giovane contadina Antonietta Bilancia nell'ospedale di Matera col prof. Boiettieri che l'ha operata (Telefoto)

Bari, lunedì mattina.

(a. c.) Ad Irsina, in provincia di Matera, la contadina trentenne Antonietta Bilancia ha riacquistato la vista dopo venticinque anni di assoluta cecità. La prodigiosa guarigione è avvenuta in seguito ad una delicata operazione chirurgica effettuata dal primario del reparto oculistico dell'Ospedale Civile di Matera, prof. Boiettieri.

Antonietta Bilancia all'età di due anni prima e quattro anni dopo, fu sconvolta da febbri di natura ancora non definita che provocarono una cataratta parziale e sconvolgimento psichico. La perdita della vista fu totale. La bambina fu ricoverata in vari istituti italiani e rieducata, ma fu accertato ogni intervento agli occhi. Ultimamente la giovane si recò a Matera perchè si erano manifestati i sintomi di un «risiagno» (tremito della pupilla).

Il prof. Boiettieri consigliò l'operazione anche in considerazione del fatto che il tentativo non avrebbe, comunque, arrecato danni più gravi. L'operazione ha richiesto estrema delicatezza soprattutto a causa del tremito della pupilla e si è svolta in due riprese nello spazio di cinque giorni.

Commovente la scena della giovane contadina quando ha visto, praticamente per la prima volta, la madre e le cose del mondo. Anche se la Bilancia non sa leggere e scrivere, si è potuto stabilire che essa è in possesso di 5-6 decimi di «visus».

L'intervento è consistito in una estrazione in toto della cataratta. Un punto di particolare difficoltà è stato rappresentato dalla necessità di operare che punti di sutura alla cornea, in quanto il vitreo era fluidissimo e pertanto fuoriuscivo.

Il "Comet,, argentino riprende il volo

Praticamente annullato il sequestro dell'aereo

Il ministero della Difesa l'ha requisito, rendendo così inoperante il decreto del magistrato - Su di esso viaggiano un cardinale e un ministro sudamericani

Roma, lunedì mattina.

Il *Comet* dell'*Aerolineas Argentinas* potrà ripartire dall'aeroporto di Ciampino. Per ottenere il rilascio si è reso necessario l'intervento diretto del ministro della Difesa, on. Andreotti, il quale con un decreto ministeriale ha requisito il quadrireattore, rendendo così inoperante per un mese il decreto emesso dalla magistratura milanese. Come è noto l'aereo era stato posto sotto sequestro cautelativo da parte dei tribunale civile di Milano, in difesa di interessi avanzati dalla ditta Grande e C.

L'on. le Andreotti, vedendo nella procedura seguita dal magistrato milanese una lacuna, consistente nell'aver omesso la notifica dell'atto di sequestro al ministero della Difesa, è intervenuto al termine di laboriosi contatti e discussioni, con un decreto ministeriale di requisizione valido per un mese.

Il motivo addotto dal Ministro è stato spiegato dal generale Ugo Musco, comandante dell'aeroporto di Ciampino, con semplici e brevi parole: «Il Ministro ha inteso, con il suo intervento, non interrompere un servizio di pubblica utilità quale è il contatto aereo tra Roma e Buenos Aires».

Al termine della riunione, svoltasi nella palazzina-comando dell'aeroporto di Ciampino, con la partecipazione di rappresentanti dell'*Aerolineas Argentinas*, dell'ambasciata argentina presso l'Italia, del generale Musco, di funzionari di polizia, gli argentini hanno espresso il loro ringraziamento ed apprezzamento per l'intervento del ministro Andreotti che, hanno dichiarato, viene a rafforzare i vincoli di amicizia tra i due paesi.

L'aereo è stato immediatamente riconsegnato ai tecnici che, effettuati tutti i controlli del caso, lo metteranno in pista entro poche ore.

Tra i passeggeri dell'aereo figurano il Cardinale Caggiano, arcivescovo di Buenos Aires ed il Ministro argentino per la salute pubblica Nobile.

Una piccina annega in una tinozza d'acqua

Milano, lunedì mattina.

Una bambina di diciotto mesi è annegata in una piccola tinozza d'acqua, l'altra sera, a Limbiate, quasi sotto gli occhi della madre. Lo straziante episodio ha sconvolto la mente del padre, che ha dovuto essere staccato a viva forza dai carabinieri dal corpicino inanimato. La piccina, Carmelina Schiavon, era la terzogenita di un povero operaio venuto trapiantato in Lombardia. Il padre lavora in un cantiere di Limbiate; la madre trascorre le giornate in casa, in via Churchill 1, ad accudire alle bambine (le altre hanno rispettivamente 5 e 3 anni).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Sabato sera è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

Ex Preside dell'Istituto Industriale Amedeo Avogadro

Ne piangono l'improvvisa scomparsa, uniti nell'infinito dolore: la moglie Marina Boieri; i figli Vittorio con la moglie Laura; Carla Bruno con la moglie Pisa, Renata col marito Mario Morighi; i nipotini Franco, Paola, Silvia, Augusto, Gabriele, Susanna; la sorella Maria Battaglio e familiari di Cuneo. I cognati Boieri con le loro famiglie e parenti tutti. I funerali lunedì 16 corr. alle ore 14.30 da via Cavelli 40.

— Torino, 14 maggio 1960.

Prendono parte all'immenso dolore di Renata Morighi per la scomparsa dell'amatissimo

Padre

gli amici Carla e Massimo Guadagnini Lenga.

— Torino, 14 maggio 1960.

I Colleghi dell'Istituto Industriale partecipano al grave lutto del dott. Vittorio Luraschi per la perdita del proprio padre

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

Gli amici
Adriana e Aldo Bare
Giovanna e Piero Prasio
Marcello Carigliano e famiglia
Laura e Renato Tenori
Marisa e Pierluigi Rivaglia
partecipano commossi al dolore di Vittorio per la perdita del papà

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

Ugo, Giorgio e Micky Boccardo profondamente addolorati per la scomparsa dell'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

partecipano vivissima parte al dolore della famiglia.

— Torino, 14 maggio 1960.

Prendono viva parte al lutto dei familiari le famiglie:
Leandro Polino
Giulia Bertia
Carla Rossi
e Pier Maria Cossa
per la scomparsa del

Papà

— Torino, 14 maggio 1960.

Franco Matthaeus partecipa al dolore dell'carissimo amico Vittorio Luraschi per la perdita del

Papà

— Torino, 14 maggio 1960.

Partecipa al lutto la famiglia Maria Matteo.

Paola e Silvio Bizzarri
Nina e Giorgio Fonda
Rosetta e Vittorio Lajolo
Cleonice e Giovanni Tavarez
Giacomo e Pier Carlo Zerbi
partecipano al lutto delle famiglie Luraschi e Merighi per la scomparsa dell'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Preside, gli Insegnanti, il Personale tutto e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro» partecipano con vivo cordoglio il decesso del

COMMENDATORE

Dott. Ing. Plinio Luraschi

benemerito dell'istruzione tecnica industriale; Industrialcittadino Premio dell'Industria nel 1953 al 1955.

— Torino, 14 maggio 1960.

Margherita Damiani, Teresa Buzi, famiglia Juvarra, Maria Luisa Maiolino Bono, Adriano Nicolajewo e Tonya Nicolai partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

Mario e Simonetta Corbetta sentiti partecipano al dolore della famiglia dell'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

A 92 anni, cristianamente serena vita, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Refrigeri nata Prati

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Valerio, Eva e rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Franco III Sella ed alla reverenda Madre che l'assistettero con affetto filiale. I funerali avranno luogo alle ore 16 di oggi 16 maggio, partendo dall'ospedale Amedeo di Savoia.

— Torino, 15 maggio 1960.

La Ditta Fiori Monumentisti partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora

Giuseppina Refrigeri nata Prati

mamma dell'amministratore rag. Alberto Refrigeri.

— Torino, 15 maggio 1960.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Caffaro, Prodotti s. p. a. partecipano vivamente al lutto del cavaliere d'onore dott. Valerio Refrigeri per la perdita della mamma signora

Giuseppina Refrigeri nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

Circolari, impiegati ed Operai della Caffaro, Prodotti s. p. a. partecipano vivamente al lutto del loro amministratore cav. Valerio Refrigeri per la perdita della madre signora

Giuseppina Refrigeri nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Mather Italia s. p. a. si associano al lutto dell'amministratore delegato cav. Valerio Refrigeri per la perdita della mamma signora

Giuseppina Refrigeri nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

I Collaboratori della Mather Italia s. p. a. partecipano con affettuosa solidarietà al grave lutto che ha colpito il loro amministratore delegato cav. Valerio Refrigeri per la perdita della mamma signora

Giuseppina Refrigeri nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

La famiglia Cocci prende viva parte al dolore che ha colpito il cav. Valerio Refrigeri per la perdita della mamma signora

Giuseppina Refrigeri nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

Partecipano al lutto del cav. Valerio Refrigeri per la morte della

Mamma

gli amici:
Mario D'Alda
Ilva D'Alda
Bertilo D'Alda
Rodano Marchar
e famiglie.

— Torino, 15 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Teppa

Ufficiale

Ne danno il triste annuncio la sposa, la moglie, i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 maggio alle ore 17.30.

— Castello Torinese, 15 maggio 1960.

19-5-1959 16-5-1960

Ugo Pozzo

Con immutato dolore la sua Lucia lo ricorda a chi apprezzandolo gli volle bene.

— Torino, 16 maggio 1960.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Angelo Emanuele Bertello

leggasi: la sorella Franca Vita.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Andrea Cena

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Franca Cavalloy, figli Leonilde con la moglie Ezio Oggero e figlio Bruno; Wilmetta Cerrano con il marito Enrico Bello e figli Sergio e Walter; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Aldo Degani ed al prof. Mario Castellano per la loro premurosa assistenza. I funerali martedì 17 corr. ore 9 da via Carlo Capelli 36 per la parrocchia della Divina Provvidenza, indi la cara salma verrà trasportata a Chivasso.

— Torino, 15 maggio 1960.

I cugini Oggero partecipano viva parte al dolore del genero Leonilde per la scomparsa del caro padre

Andrea Cena

— Torino, 15 maggio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del papà

Andrea Cena

gli amici: Bina, Collerino, Ferraro, Gasparri, Marchisio, Pennacino, Rossi, Turgiss.

— Torino, 15 maggio 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munito dei Conforti religiosi, è mancato

Giuseppe Pavesio

Ex-Guardia daziaria

Lo piangono: la moglie, figlie, generi, fratello, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo martedì, 17 corrente alle ore 10,30, partendo da via Viterbo 118. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 maggio 1960.

E' mancata ai suoi cari

Esterina Alberti
ved. dott. Dominici

La piangono il nipote Antonio con la fidanzata Giuseppina Bianco, i fratelli Guido, Ugo e Giuseppina, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì 17 corrente, alle ore 8,30 all'Ospedale Oftalmico, indi proseguirà per Rivalba ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 maggio 1960.

La S. p. A. Francesco Ginzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave dolore che ha colpito la propria impiegata signora Teresa Cazzaniga Ottone per la perdita dell'amatissimo papà signor

Alessandro Cresso

che fu pure per moltissimi anni affezionato dipendente della Società. I funerali avranno luogo lunedì 16 maggio alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cesari 19.

— Torino, 15 maggio 1960.

Con i conforti della Santa Religione è salita al Cielo l'anima buona e pia di

Maria Bertetti

Addolorati ne danno l'annuncio: la sorella Angela, il fratello Piero con la moglie Lucia ed i figli, le nipoti Tiziana. Le esequie avranno luogo in Torre martedì 17 alle ore 8.30.

— Torino, 15 maggio 1960.

Il Centro Internazionale Aviazione e Motorizzazione Missionaria partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico ed associato

Andrea Rossi

A cura del CIAMM verrà celebrata una messa in suffragio nella chiesa Madonna di Lourdes in via O. Vigliani (case Fiat) mercoledì 18 maggio ore 9.

— Torino, 15 maggio 1960.

Annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Oreste Taverna

proprietario del Caffè Commercio di Giaveno, gli amici. I funerali avranno luogo oggi in Giaveno alle ore 15.30.

— Giaveno, 15 maggio 1960.

Contrista da tutti i crismi della Santa Fede, che non gli è mai venuta meno nella lunga malattia, è mancata serenata

Rosina Gualdi Cagliero

Ottiro il terribile cancro di cui è stata colpita, nulla ha potuto la scienza medica, nè sono valse le amorevoli ed affettuose cure di tutti i suoi cari, se non a renderle più serena il suo tragico passo. Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito dr. Guido, l'amatissimo figlio dr. Ottone con la moglie Pierluisa Pupillo e la nipotina Maria Pia da lei prediletta; il fratello, le sorelle, i cognati, la cognata, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti, i quali si riuniranno in Torino, lunedì 16 maggio, alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 82, ed in Carbonara Scrivia, per essere tumulata nella tomba di famiglia, martedì 17 corr. alle ore 15. Famiglia riyolge un particolare ringraziamento al dott. prof. Salvatore Di Nella che si è prodigato con sollecitudine e con affetto alla cara defunta. Il presente serve di partecipazione.

— Torino, 15 maggio 1960.

La famiglia Tavarelli Pupillo prende viva parte all'immenso dolore della famiglia Gualdi per la perdita dell'amatissima mamma

Rosina

— Roma, 16 maggio 1960.

La famiglia Gualdi si associa al dolore della famiglia Gualdi.

I Cavalieri e gli Impiegati di corso Regina Margherita 82 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

**Rosina

Viva attesa nel mondo per gli incontri di Parigi

Eisenhower è giunto a Parigi ieri mattina alle 9. Eccolo all'aeroporto di Orly mentre si dirige verso l'uscita scortato da alti funzionari. A destra è schierato il picchetto d'onore (Telefoto)

Krusciov si reca in auto all'Eliseo per l'incontro con De Gaulle. Accompagnano il Premier sovietico l'ambasciatore russo a Parigi, Vinogradov (a sinistra), Malinovski e Gromyko' (Telefoto)

AUTOFFICINA azienda apprendista di-chiarista-elettrauto minimo due anni esperienza officina. Broglio 49.

BAR cerca ragazza pratico volenteroso. Presentarsi bar Roma. Arsenale 25.

CAPI squadra elettricisti, impianti esterni alta e bassa tensione, cerca primaria impresa, offresi trattamento consulto lunga esperienza. Inutile scrivere se non effettivamente qualificati. Scrivere: Pubblicità Stampa 2408 — Torino.

CERCANSI abilissime sfilatrici serie donne ambosessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2358 — Torino ». A38382

CERCANSI contagiri unti per politrice scala. Telefonare 691-856 ore pasti

CERCANSI macchinista edile, piccole e grande. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2380 — Torino ». A38345

CERCANSI operai e sfilatrici impianti riscaldamento, giovani, piemontesi. Telefonare 293-279. A39666

CERCANSI per portineria coniugi età media, marito muratore, moglie inservirisca volontaria. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ». A38347

CERCANSI signorine-a lavoro propaganda fisso giornaliero più provvigioni. Presentarsi albergo Doria Nuova, corso Vitt. Emanuele 95. A41665

CERCASI abile lavorante sarto uomo. Corso Stati Uniti 11. AD6800

CERCASI abile stiratrice possibilmente giovane. Corso Cosenza 34 A38695

CERCASI sfilatrice lavorante sarto. Presentarsi Torrelavoro, via Beaumont 3.

CERCASI sfilatrice o lavorante pantalonaie maniche. Telefonare 694-547.

CERCASI sfilatrice 14-16 anni pellicciaio maniche. Telefonare 882-671.

CERCASI sfilatrice camiciaia pantaloneria Asti. Telef. 820-933. A39544

CERCASI apprendista e sfilatrice pantalonaie. Telefonare 760-116. A39827

CERCASI apprendista 16-17 anni per fabbro saldatore. Telefonare 677-712.

CERCASI cameriera bella presenza prima servizio bar orario pomeridiano, ottimo trattamento, facilitativo vitto alloggio. Rivolgersi Bar caffè Marco Antonietti, via Lodi 1, Torino. A40342

CERCASI commesso negozio commestibili 15-16enne. Tel. 781-906.

CERCASI cameriera pratica negozio calzature 15-16 anni subito. Tel. 393-112.

CERCASI donna fissa tuttofare bar trattoria; via Saluzzo 20, Telefono 80-153.

CERCASI fattorino 15enne e un ragazzo servizio bar. Denticia, via Gobetti 23.

CERCASI giovane seriamente esperto impianti elettrici e riparazioni. Tel. 262-165.

CERCASI meccanico pensionato per manutenzione macchine per legno. Presentarsi dalle 12 alle 13 portineria via Alfieri 34. A40051

CERCASI operaio apprendista verniciatore fisso, destro per seppiare. Via Sacra 67. A39370

CERCASI ragazza per aiuto lavori domestici. Scrivere Comitè Radiomercato.

CERCASI ragazzo apprendista qualificato come bella presenza di buona famiglia. Confetteria Finlach, corso Vittorio 78.

CERCASI sedicenne volenterosa aiuto negozio. Migliarino, via XX Settembre 2.

CERCASI sfilatrice. Inutile presentarsi se non abilissima lavoro assicurato. Telef. 353-172. A29775

CERCASI tuttofare lisa anche primo servizio. Bellinelli, via Silvio Pellico 15, Torino. A39257

CERCO ragazzo o pensionato capace portare bicicletta per fattorino corriere. Scrivere: Girardi, Andrea Doria 21.

CERVELLONASTE abilissime assenza visibilmente. Magliolo Kelly, Lagrange 28.

COMIJOS con figlio 7 anni simpatico signorile sono Crocetta cercano ragazza maggiorenne tuttofare lisa ottimo stipendio, referenziata. Presentarsi mattino corso Galileo Galilei 4. A40073

COMIJOS con figlio solerte cercano ragazza lisa anche primo servizio, buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2371 — Torino ». A39312

CONIUGI senza prole, edili, marito ormai gli compaiono, cercasi per custodia villetta con giardino in Valsalice, comodità tram. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2374 — Torino ».

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata giornata prima giugno Cirel agosto alloggio piccolo. Telefonare mattina 9-11 Hotel Turin, [illegible] A39445

CUOCA tuttofare cercasi, referenze, alto stipendio. Telef. [illegible]

DIMOSTRATRICE per dimostrazioni cerca azienda alimentare americana. Telefonare 692-794. A40693

DITTA vendita ingrosso materiale radio tv cerca contattare soltanto ottimi tecnici commerciali. Tel. 683-329.

FABBRICA generi alimentari cerca apprendista. Presentarsi via Varallo 14.

FALEGNAME pratico banco e macchina e giovane apprendista cercasi. Telefonare 383-540. A39667

FAMIGLIA abbastanza 3 persone cerca giovane persona servizio fissa anche se primo servizio. Telefonare 760-776.

FAMIGLIA [illegible] cerca tuttofare fissa o giornata buona retribuzione. Telefonare 60-451. A38732

FAMIGLIA quattro persone cerca domestica tuttofare esigonsi referenze. Telefonare 871-775. A41620

FAMIGLIA signorile già provvista di aiuto cuoco e altro cerca brava tuttofare referenziata. Tel. 46-786 dalle 13 alle 15.

FAMIGLIA 3 persone cerca domestica tuttofare con referenza disposta recarsi 2 mesi zona balneare. Presentarsi portineria corso Re Umberto 55

FRENATORI qualificati cercasi. Presentarsi Mep, via Aurelio Saffi 6, Torino.

GARAGE cerca giovane pratico pulizia lavaggio automobili, Corso Emilia 29.

GROSSISTA tessuti cerca giovane 15-16enne bravo, desiderasse imparare. Italiano ott. aspetto sano, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3093 — Torino ». A37321

GROSSISTA tessuti cerca imballatore falegname. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3092 — Torino ». A37221

IMPORTANTE impresa assume personale per pulizie. Indicare età, precedenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2369 — Torino ». A39005

IMPORTANTE [illegible] cerca solida referenziato massimo 35enne. Telefonare al 223-956. A40094

IMPRESA decorazione assume operai abili. Telef. 356-084. A40868

INDUSTRIA vetrai Borgo S. Pietro assume apprendisti 14-15enni. Telefonare 683-288. A39512

LEGATORIA cerca apprendista. Telefonare 757-377. [illegible]

MACCHINISTA praticissima guanti cedo attività lavorante e maestra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ».

PANETTERIA cerca apprendista già pratica. Telefonare 373-791. A38744

PANETTERIA cerca garzone comunica. Telefonare 682-597, Mad. Cristina 64.

RAGAZZA 14-15enne apprendista cerca laboratorio casalinghi. Presentarsi ore ufficio: U.I.R., corso Rosselli 105/3.

RAGAZZO apprendista assume interessante bigiotteria corriere. [illegible] patori 4. A38846

SIGNORINA bambini simpatica lisa internazionale cercasi. Telefonare 882-117 ore pasti scrivere: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ». A41108

TAGLIATORE pelli anche massa giovane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2390 — Torino ». A39845

TUTTOFARE pratichissima 45-50enne cercasi per coniugi animali. Telef. 83-206, pomeriggio. A40044

VERNICIATORE coppino 18enne capace [illegible] 787-525.

OFFRESI ragazza 2ª mercatopiov. Airuia, Re Umberto 57. A40465

STUDIO tecnico cerca giovanetta primo impiego. Telef. 756-787. A41554

TRADUTTRICE inglese con buona conoscenza francese, specializzata cercasi, dettagliare curriculum ott. si prega. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7338 — Torino ». A40486

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

APPRENDISTA 18enne inizierà taglierina, già pratica offresi. Telef. 393-975.

AUTISTA magazziniere fattorino lunga pratica guida conoscenza città libero subito, referenze, offresi. Telef 66-595.

AUTISTA 2ª 3ª rubrica lunga pratica offresi. Telefonare 341-343. A39279

AUTISTA 2ª 3ª patta eccezionalmente ottimo referenze. Telefonare 782-659.

AUTISTA ventiduenne patente B offresi qualsiasi lavoro. subito. Tel. 857-007.

CHEF di cucina [illegible] 18 maggio lunga pratica 46enne emiliano offresi estivo albergo pensione, referenze controllabili. Scrivere Chef, dangieri, Moruno Po, Alessandria. A38134

CONIUGI cercano portineria custodia referenze prim'ordine. Telef. 777-396.

CONIUGI piemontesi 40enni, marito autista offresi portineria stabilimento, stabile, ristorante, scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ». A39497

CONIUGI settentrionali referenziati cercano portineria oppure palestra scala. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7189 — Torino ». [illegible]

DUOCO offresi presso albergo o ristorante. Telefonare 554-453. A39795

DICIASSETTENNE frequentando scuola serale elettrotecnico volenterosa occuperebbesi apprendista radiotelevisore. Telefonare 293-463. A39043

DISTINTA, cons. brava massaia, posigliata, piacente, buon carattere. Ottime referenze, offresi governo casa signorile, persona sola. Scrivere: « Pubblicità stampa 4326 — Torino ». A39278

DISTINTA sarta 35enne offresi; donna compagnia, vice madre, direzione casa. Scrivere carta identità 0423459. Pinerolo.

EX guardia giurata 30enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]

FATTORINO autista 40enne, piemontese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2107 — Torino ». A39497

IMPIEGATA ventiseienne, diplomata ragioneria, lingue, dattilografia, esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2373 — Torino ». A39311

IMPIEGATA 30enne, diplomata ragioneria, lingue, dattilografia, esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2373 — Torino ». A39311

INFERMIERA diplomata, 30enne, offresi. Telefonare 44-444 ore pasti.

ULTIMA CON LE BORSE

Anno ■ - Numero 117

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 7500, sem. 3800, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12,700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-443 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 16 - Mart. 17 Maggio 1960

Industriale PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-443 (15 linee) Milano, via Borgonuovo 2, tel. 700-121 Roma, via V. S[illegible] tel. 895-477

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 mm. min. colonna (mm. 600) mod. o data preleb. Aum. 30 ■ - Finanz. Legali L. 300 (lun. 500) il mm - Necrologi L. ■ (lun. ■ per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economi.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate, ■ doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo ■ f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; ■ fr. 25 (N.Y. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Gran Bretagna d. 3.5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls 12; Jugoslavia din ■; *Libia pia. 8; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda ■ 40; *Portogallo esc. 41 *Somalia so. 0.90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. ■6; *Svezia kr. ■; Svizzera fr. 0.80; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 35

La conferenza (ritardata di un'ora su richiesta di Kruscev) è cominciata con una seduta plenaria delle delegazioni

I negoziati a Parigi in un clima pesante

Il premier russo non ha voluto incontrare Eisenhower in forma riservata

I lavori, secondo il programma iniziale, avrebbero ■ preceduti da una riunione dei soli «grandi», assistiti ■ dagli interpreti - Kruscev all'ultimo ■ si è opposto a questa ■ data, ■ carattere amichevole: egli avrebbe sollecitato un impegno ■ a ■ i voli sull'Urss

Eisenhower sale (con) ■ corta, sorridente, le scale dell'El■, ■ persona del suo seguito osserva l'orologio (Telef.)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

La conferenza al vertice si è aperta stamane alle ore 11, con un'ora di ritardo sul previsto. Il rinvio era stato richiesto dal primo ministro sovietico Kruscev per motivi che egli aveva definito « tecnici ».

In realtà ■ è ■ da fonte russa che il « leader » del Cremlino non ha voluto incontrarsi ■ Eisenhower ■ un colloquio ■ carattere riservato e formalmente amichevole come, secondo il primitivo programma, avrebbe dovuto essere la parte iniziale della seduta nella quale i quattro grandi (Eisenhower, Kruscev, Macmillan e De Gaulle) si sarebbero dovuti riunire per un'ora da soli, assistiti unicamente dagli interpreti.

Eliminata questa prima parte, la Conferenza è cominciata senz'altro con l'intervento anche dei ministri degli Esteri e dei vari delegati ed ha quindi subito assunto un carattere ufficiale.

Da fonte occidentale è stato confermato che Kruscev effettivamente aveva fatto sapere di non essere disposto a conferire privatamente col Presidente degli Stati Uniti fino a quando non avrà ricevuto soddisfazione in merito alla questione dello « spionaggio aereo » e l'assicurazione che tentativi del genere non ■ più compiuti. Secondo la tesi russa, ferma restando quest'affermazione di principio, non vi era ragione tattica per cui il Primo Ministro dell'URSS rifiutasse di incontrarsi col Presidente americano al livello ufficiale della Conferenza, com'è poi avvenuto.

I negoziati fra Est e Ovest, confinati dunque in forma plenaria, si svolgono nel segreto più assoluto e i rappresentanti della stampa non potranno avere altre notizie fuori di quelle che saranno recate dai portavoce delle delegazioni.

In attesa di informazioni su questa conversazione che le inutile nascondere, avvengono in un'atmosfera piuttosto cattiva rispetto alle prime ore del mattino per una ripresa degli avvenimenti di contorno.

Stamani, il presidente Eisenhower, alle 9, ha ricevuto all'Ambasciata degli ■ Uniti il « premier » britannico Macmillan, col quale si è trattenuto per oltre un'ora e mezza.

Macmillan, subito notiziato del rinvio della seduta d'apertura, è rimasto nella residenza dell'ambasciatore americano per attendere l'inizio della conferenza, facendosi raggiungere dal proprio ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd.

Nikita Kruscev, invece, che si era alzato di buonora, ha fatto inaspettatamente un giretto a piedi nel quartiere dell'Ambasciata sovietica, che sorge a Rue ■ Grenelle.

Accompagnato da un gruppetta di persone, il « Premier » ha disfatto una sosta fermandosi ancora davanti ai rivolgere qualche parola alla bidella. Poi, percorsa un altro ■ di strada, seguito con visibile preoccupazione dagli agenti del servizio di sicurezza francese, è entrato all'improvviso in una salumeria, mettendosi a conversare con il proprietario e con le commesse. Ad una di queste, Jeannette Dupont, di 27 anni, ancora sbalordita per l'incontro, Kruscev ha detto sorridendo:

« Sceglietemi ■ buon marito ».

Mentre ritornava all'Ambasciata, il Primo ministro sovietico si è ancora intrattenuto occasionalmente ■ passanti e ■ ragazzi ■ si radunano a scuola.

Alle ore 10,30, prima fra i « Quattro Grandi », Kruscev è arrivato all'Eliseo, giungendovi naturalmente a bordo della sua grande « limousine » nera sperta, accompagnata dal maresciallo Malinovski, dal ministro degli Esteri Gromiko e dall'ambasciatore Vinogradov.

Due minuti dopo giungevano col presidente Eisenhower e il primo ministro Macmillan col membri della rispettive delegazioni.

Kruscev è stato accolto con applausi dal migliaio di persone che costeggiano davanti all'Eliseo. André Macmillan e Eisenhower sono stati acclamati dalla folla.

Il generale ■ Gaulle ha accolto i suoi ospiti sul gradino del palazzo presidenziale e alle ore 11 precise li ha invitati ad entrare nella sala del Consiglio, dove i quattro statisti si ■ seduti intorno ad un tavolo rotondo, ■ cinque metri di diametro, che è stato costruito appositamente.

Ognuno ■ « grandi » è assistito da un segretario e ■ traduttori, oltre che dai ministri degli affari esteri e da un osservatore per delegazione: Michel Debré per la Francia, Christian Herter per ■ Stati Uniti, il maresciallo Malinovski per la Russia e Selwyn Lloyd per la Gran Bretagna.

Cerimoniale ■ questa prima seduta ciascuno dei « grandi » formulerà una dichiarazione di principio la quale potrebbe essere generica e protocollare. Si suppone però che Kruscev approfitti dell'occasione per ripetere ancora una volta l'affermazione che « gruppi militaristi occidentali » vorrebbero sabotare i negoziati e quindi la distensione internazionale; naturalmente il premier russo prenderebbe pretesto dell'ormai notissimo incidente dell'« U-2 » americano abbattuto in territorio sovietico, mentre stava compiendo rilevamenti fotografici.

Queste dichiarazioni ufficiali sono quindi attese con vivo interesse: da esse si potrà arguire se la conferenza è destinata a conseguire un qualche risultato o se la tensione fra Est e Ovest, aggravatasi negli ultimi giorni, è tale da impedire un compromesso sugli scottanti problemi di politica estera connessi alla situazione tedesca.

La conferenza sospenderà i suoi lavori per « l'ora di colazione » non meglio precisata e li riprenderà forse nel corso del pomeriggio.

Nessuna ora precisa è stata comunque fissata per la seconda seduta che potrebbe anche essere riservata ai soli ministri degli Esteri per la stesura di un programma di lavoro.

Si parlava stamani della possibilità di ■ serie di incontri bilaterali non ufficiali per il tardo pomeriggio o per la serata. Tuttavia, dopo il contrattempo che ha reso necessario il rinvio della seduta di apertura, non si è ancora avuta conferma di questi contatti « a due ».

A Palazzo Chaillot, dove sono radunati tutti i rappresentanti della stampa mondiale, si nota ■ certa tensione ritenendo che fosse risolta l'iniziale temperatura dell'atmosfera che deve regnare all'Eliseo.

Sembra che la decisione di rinviare di un'ora l'inizio della conferenza sia stata rappresentata dopo molta discussione e tergiversazione. Non si sa con quali argomenti Kruscev sia riuscito a far prevalere la propria tesi.

Loris Mannucci

Le richieste di Kruscev nella seduta di stamane

PARIGI, lunedì sera.

Nel corso della riunione di questa mattina, a quanto si apprende da fonte bene informata, Kruscev ha formulato le due richieste seguenti:

1) Gli Stati Uniti debbono rinunciare pubblicamente ai sorvoli dell'Unione Sovietica;

2) La Francia e la Gran Bretagna ■ seguire la loro responsabilità dalla politica americana in fatto di sorvolo del territorio sovietico.

Il capo del governo sovietico aveva già ieri comunicato queste sue richieste al generale De Gaulle e a Macmillan. (Ansa)

Una nota di Mosca alla Francia su Berlino?

PARIGI, lunedì sera.

Il governo sovietico avrebbe ■ fatto pervenire alcuni giorni fa al governo francese una nota relativa al problema di Berlino.

« Si crede di sapere — afferma l'agenzia "France Presse" — che la nota segni un irrigidimento piuttosto netto dell'atteggiamento sovietico su tale questione e che la nota ■ sia ■ limitata soltanto alla Francia ».

Nixon è fiducioso sui risultati del « vertice »

New York, lunedì sera.

In un'intervista alla Televisione il vice-Presidente degli ■ Uniti, Richard Nixon, ha dichiarato ■ l'incidente dell'aereo «U-2» abbattuto al ■ sopra dell'Urss non dovrebbe attenuare la possibilità di successo della conferenza al vertice.

Invitato a dire ■ penal delle ■ di Kruscev sulla sua presenza eventuale ■ conferenza al vertice, secondo cui « sarebbe ■ chiedere alla capra di fare la guardia al cavolo », Nixon ha sorriso e ha detto:

« I timori di Kruscev mi fanno pensare che egli cercherà di giungere a risultati positivi sin dalla prima settimana ».

■ morti a Lipsia in ■ ferroviario

Un centinaio di feriti

BERLINO, lunedì sera.

Cinquantanove persone sono morte e 120 sono rimaste ferite in seguito allo scontro di due affollati treni passeggeri presso Lipsia. Nel darne l'annuncio l'agenzia della Germania Est « Adn » precisa che lo scontro si è verificato alle 20,25 di ieri ■ all'esterno della stazione principale di Lipsia.

Un treno diretto, partito dalla stazione con a bordo giganti che facevano ritorno alle loro case ad Halle, si è scontrato frontalmente con un altro convoglio passeggeri proveniente da Halberstadt. E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause dell'incidente ».

Tragico sciagura ■ presso il castello di Biandrate

Quattro morti sull'autostrada nello scontro fra due camion

Nella cabina sventrata dell'autocarro investitore hanno perso la vita l'autista e tre negozianti di mele di Cavour

Sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del castello di Biandrate, alle quattro di stamane un autocarro che trasportava grossi tronchi d'albero stava fermandosi per passare sopra a due motociclisti quando un autotreno sopraggiunto gli si schiantava contro. La cabina (nella foto) rimaneva letteralmente schiacciata e i tronchi d'albero straziavano le quattro persone che si trovavano nell'interno: il camionista e tre commercianti di frutta diretti al mercato di Milano

(In 7ª pagina la cronaca e altre foto della spaventosa sciagura)

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	13	14	15	16	18
VALORI DI STATO					
Redimib. 3½%	95,65	95,85			
» 1962	99,75	99,75			
Ricostr. 5%	99,50	99,50			
» 3½%	71,50	71,50			
Ricostr. 3½%	104,15	104,15			
» 1952	104,05	104,05			
» 5%	98,80	98,90			
» 1955	100,70	100,70			
Ricostr. 3½%	95,60	95,60			
» 1956	100,80	100,80			
» 5%	99,50	99,50			
» 1957	100,70	100,70			
Ricostr. 3½%	95,50	95,50			
» 1958	100,17	100,17			
» 5%	100,07	100,07			
Ed. Ital. 3½%	99,30	99,55			
Ed. Ital. 5%	99,825	99,85			
Ed. Ital. 5½% (c. s.)	99,35	99,35			
Ed. Ital. 5½% (1961)	101,45	101,40			
» 5%	101,35	101,40			
» 5%	101,40	101,40			
» 5%	101,40	101,40			
» 5%	101,40	101,40			
» 5%	101,40	101,40			
» 5%	101,40	101,40			
» 5%	101,35	101,37			
Ed. Ital. 5%	101,30	101,30			
OBBLIGAZIONI					
C.I.L.E. 3½%	100,30	100,30			
» 5%	103,15	103,—			
» 1951 5%	102,50	103,55			
» 1952 5%	102,87	102,57			
» 1953 5%	103,25	103,80			
» 1954 5%	102,30	102,40			
» 1955 5%	157,—	157,—			
» 1956 5%	155,80	156,—			
» 1957 5%	102,70	102,70			
» 1958 5%	154,70	154,80			
» 1959 5%	135,50	135,10			
» 1960 5%	100,55	100,52			
Elettr. Alta Italia 5%	96,70	96,70			
» 1955 5%	100,70	100,90			
» 1956 5%	100,30	100,40			
» 1957 5%	100,60	100,70			
» 1958 5%	100,75	100,87			
» 1959 5%	103,05	103,05			
C.I.R. 5%	99,50	99,50			
» 5%	94,—	94,—			
» 5%	84,30	84,30			
Mediterranea 5%	95,80	95,80			
» 5%	100,—	100,—			
C.I.S. Sicilia 5%	96,35	96,15			
» 5%	99,20	99,20			
C.I.E. Sicilia 5%	99,—	99,—			
» 5%	99,50	99,50			
» 5%	99,50	99,50			
Ed. Ital. 5%	103,25	103,25			
» 5%	102,40	102,50			
» 5%	103,25	103,25			
» 5%	102,40	102,40			
» 5%	102,60	102,55			
» 5%	102,60	102,60			
» 5%	102,60	102,60			
» 5%	102,60	102,90			
» 5%	98,025	98,05			
Rinascente 5%	98,50	98,50			
» 5%	97,50	97,50			
» 5%	102,25	102,25			
Fiat 4½%	105,—	105,20			
Fiat 5%	103,60	103,60			
Fiat 5½%	104,90	104,80			
Fiat 6%	104,—	104,—			
AZIONI PER CONTANTI					
TITOLI E MANIPOLATI					
FIAT	—	—			
Cantieri Navali	—	—			
Ceramica Pozzi	24000	25000			
Ferriere	6150	6200			
Gilardini	—	—			
Montecatini	—	—			
Pirelli	—	—			
Snia Viscosa	—	—			
TRASPORTI E ARMATORIALI					
Linee Nord	—	—			
Navig. Generale	94000	95000			
Navig. Lloyd Italico	79000	80400			
Orobia	4175	4195			
Ver. Adriatica	—	—			
Ver. Tirrenica	5080	5140			
Ver. Ionica	—	—			
Ver. Sicula	3140	3180			
Transatlantica	17100	17150			
Vetri	—	—			
Zuccheri	—	25350			
Bastogi	—	—			
Il. Meta	—	—			
MINERALI-ESTRATTIVI					
Agnesi Emilio	—	—			
Il. Zolfi	—	—			
Montecatini	1940	1950			
Montevecchio	—	—			
Pertusola	725	730			
Piombino	535	545			
Rhodiatoce	1270	1270			
Saffa	1795	1800			
Siderurgica	1900	1930			
Siderurgica Ilva	1804	—			
Terni	1090	1092			
Trafilerie Carlo Gerli	—	—			
Trefilerie Il. Meridionali	880	870			
Trefilerie Riunite	2490	2720			
Tubi Dalmine	—	—			
Tubi Mannesmann	—	—			
ELETTRICI					
Ad. Elettr.	—	—			
Ad. Feltrinelli	—	—			
C.E.I.	1425	1425			
Conti	1217	1225			
Edison	4140	4160			
Elba	2040	2050			
Elettrogen.	1845	1870			
Elettr. Ligure	2197	2200			
Elettr. Meridionali	—	—			
Elettr. Valdarno	—	—			
Elettrorava	—	—			
Elettrotecnica	—	—			
Fonderie Elettr.	—	—			
Idroelettrica	—	—			
Il. Elettr.	—	—			
Il. Elettrotecnica	—	—			
Il. Elettrotecnica Ital.	—	—			
Il. Elettrotecnica Piem.	—	—			
Il. Elettrotecnica Ven.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.	—	—			
Il. Elettrotecnica Vig. Ord

CRONACA CITTADINA

Alti mucchi di grandine costeggiano la strada fra S. Mauro e Gassino

Scrosciano ancora uragani rovinosi sulle campagne già devastate ieri

Nel Piemonte [illegible] correnti d'aria a diversa temperatura, provenienti dal [illegible] e dalla Francia - Distrutto il 90 % del raccolto delle fragole, con danni per decine di milioni - Allagata la statale 29 [illegible] di Moncalieri

Alcune ore dopo la grandinata i campi presentavano ancora questo aspetto di desolazione

Continua a imperversare il maltempo. Dopo la furiosa grandinata che ha distrutto nel tardo pomeriggio di ieri i raccolti nella campagna tra San Mauro e Gassino, la situazione meteorologica non è migliorata. Altri temporali, brevi e intensi, si sono scatenati nella notte in certe zone della provincia. Stamattina all'alba la pioggia scrosciava sulla [illegible] e i termini si [illegible] desteti [illegible] capi umidi di [illegible]. C'era un'aria opprimente, tipica dell'estate. La percentuale di umidità dell'atmosfera è molto alta.

Il professor Baria, direttore dell'Ufficio Meteorologico regionale riassume la situazione: «La zona interessata alla perturbazione temporalesca non è molto ampia, ma il maltempo sulla nostra regione potrebbe protrarsi per parecchi giorni. La pressione media sulla pianura Padana è oggi di 741 millimetri, cioè normale. Ma sul golfo di Guascogna e sulla Francia settentrionale è stabilmente un ciclone, [illegible] è ulteriore a bassa pressione che richiama dal Mediterraneo grandi masse [illegible] aria calda e umida; al contrario a nord-est la pressione è alta e si ha un afflusso di aria fredda verso il sud.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,9
MINIMA +16,1

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temperat. media (mill.): +16,6; ore 5: +16,5; press. 749,2; umid. 88%. Cielo coperto. Pioggia mm. 8. Previsioni: ancora rovesci. Temperatura in leggero aumento. - Temperatura a Cuneo: mass. +25,5; min. +14,5; ore 8: +18,4

«Malauguratamente fa due correnti vengono a sfogarsi proprio sul Piemonte, ma pure a quota elevata. E' questo scontro che causa le violente precipitazioni sulle nostre campagne. Dove la depressione è più sensibile al [illegible] la formazione di grandine: è probabile [illegible] altre ne precipiti anche oggi, specie verso sera».

Uno squallido panorama si presenta ai contadini di Gassino, San Mauro, Castiglione, San Raffaele Cimena. [illegible] alberi [illegible] spogli come d'inverno, gli orti, i campi, i prati sono devastati. Ai bordi della strada [illegible] sono ancora alti mucchi di grandine. I danni [illegible] continuano a milioni.

A San Mauro è andato distrutto il [illegible] per cento [illegible] raccolti. La produzione annua delle fragole è in questa città [illegible] circa 800 quintali, per un valore complessivo di [illegible] 35 milioni. Non si era [illegible] raccolto neppure [illegible] quinto [illegible] prodotto.

Si aggiunga, per dare un bilancio più completo dello scempio, che i chicchi ghiacciati grossi come noci hanno letteralmente tritato le pianticelle e che sarà necessario comprarne di nuove. Alla fine del mese era in programma a San Mauro l'annuale sagra delle fragole. Il sindaco non ha ancora deciso se si farà o [illegible].

A Gassino la situazione è analoga. Il novanta per cento della frutta ha sofferto danni irreparabili. L'uragano ha risparmiato solo la zona collinare. A Bertassano il [illegible] tetto della scuola è andato perso. Anche sulla [illegible] strada tra Chieri e Pino il temporale si è scatenato in pieno. Può darsi che a scongiurare il peggio siano servite le postazioni antigrandine entrate in azione verso le cinque, quando il cielo [illegible] cominciato a farsi cupo. Da Chieri e Superga sono stati sparati una cinquantina di razzi; a Pino si è irrorata l'atmosfera con vapori di ioduro d'argento, una sostanza che provoca un rapido condensamento dell'atmosfera impedendo la formazione dei chicchi grossi.

A Castiglione è andato perduto interamente il raccolto dei piselli, che rappresenta la più estesa coltura locale. Lo stesso è accaduto a San Raffaele Cimena. Ma una valutazione completa del disastro potrà essere fatta [illegible] tra qualche settimana: bisogna infatti tener presente nel consuntivo anche la frutta [illegible] maturazione più tardiva: la ciliege, le mele, le pere.

Ai Mercati Generali non [illegible] sono state stamattina sensibili variazioni nel prezzo della frutta e della verdura. I contadini [illegible] Gassino e San Mauro hanno portato le fragole raccolte ieri prima del temporale. [illegible] prezzo per la già pregiata varietà era [illegible] 600 e le 800 lire [illegible] chilogrammo; [illegible] i fragolini la richiesta era sulle 500 lire, ma molte partite sono rimaste invendute.

L'intensità del maltempo [illegible] città è cresciuta poco prima di mezzogiorno. Fra le 11,30 e le 11,45 sul centro si sono contati un centinaio [illegible] fulmini. I vigili del fuoco sono stati chiamati per [illegible] allagamento in corso Antonelli 35. Il Po ha raggiunto stamattina [illegible] l'ipello della banchina [illegible] Murazzi. Tra Moncalieri e Testona, nei pressi della borgata Nasi, un torrentello è straripato incendendo la strada statale 29. L'acqua è alta una trentina [illegible] centimetri sulla carreggiata per [illegible] spazio di circa due chilometri. Una colonna [illegible] macchine è rimasta bloccata.

Poco prima delle 13 anche la radiale di Moncalieri, all'Pinisio, in prossimità del nuovo ospedale infantile, è stata parzialmente bloccata. L'acqua convogliata da corso Regola, dove alcuni chiusini s'erano intasati, ha formato un laghetto profondo [illegible] centro circa mezzo metro. La polizia stradale ha provveduto a regolare [illegible] traffico.

Tre cadaveri fra i rottami

La carlinga [illegible] «Sokol» [illegible] è completamente sfasciata

Piantonato dal [illegible] il "Sokol,, [illegible] a Collegno

Misteriose le cause della sciagura aerea

[illegible] attende da Roma [illegible] commissione d'inchiesta - Per ora [illegible] sono soltanto ipotesi: [illegible] improvviso del pilota, [illegible] errata, avaria al [illegible] - Due [illegible] salme portate a Rivarolo e a Favria

Il col. Ilaria, direttore dell'Aero Club, e l'ing. Castagna, direttore dell'aeroporto civile di [illegible], si sono recati stamane a Collegno nel luogo dove ieri è precipitato l'apparecchio da turismo «[illegible]», Hanno a lungo esaminato i rottami, piantonati dai [illegible] per impedire che curiosi vi si avvicinino e possano inconsciamente distruggere elementi — qualora ne esistano — importanti per l'inchiesta. Nulla di quanto hanno rilevato è stato reso noto. Sembra, comunque, molto improbabile ciò già in quella prima fase degli accertamenti sia stata individuata la causa della sciagura. Questa appare misteriosa e la Commissione di inchiesta — di cui faranno parte i tecnici inviati da Roma dal Registro Aeronautico — si troverà di fronte a gravi difficoltà conseguenti al fatto che la distruzione del velivolo è stata quasi completa e che [illegible] incidente non vi sono testimoni oculari.

L'inchiesta sarà soltanto tecnica: la magistratura non aprirà un'istruttoria perché al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marchetta, che ieri si è subito portato sul luogo della sciagura, è apparsa evidente che non esiste dolo o colpa [illegible] tecnici l'apparecchio — un monomotore di vecchio tipo, di fabbricazione cecoslovacca — era in perfetta efficienza: da pochi giorni soltanto era stato revisionato a norma di quanti lo avevano pilotato aveva ricevuto difetti.

Per ora si fanno soltanto ipotesi, nessuna delle quali, però, è suffragata da elementi obbiettivi. Si è pensato ad un malore improvviso del pilota, Andrea Rossi, proprio nel momento più delicato della manovra di avvicinamento all'Aeritalia, e così durante la virata compiuta sopra il cimitero di Collegno. Non potendo più controllare i comandi, egli non sarebbe stato in grado di impedire che l'apparecchio andasse in perdita di velocità.

Si è fatto osservare, tuttavia, che il pilota era in buone condizioni fisiche. Un'altra ipotesi è quella di una avaria ai comandi; ma contro di essa vi sono le dichiarazioni concordi di quanti conoscevano l'apparecchio sulla sua perfetta efficienza.

Un cedimento dei [illegible] sembra da escludere: alcuni testimoni che hanno visto il «Sokol» alcuni istanti prima che precipitasse, hanno affermato che il rombo del suo motore era regolare. Comunque una simile eventualità non avrebbe impedito al pilota di planare: invece l'apparecchio è precipitato a piombo. Si è accennato ad una [illegible] aerea; ma anche questa supposizione sembra inconsistente: non si accorda con l'abilità riconosciuta del Rossi.

Oggi in salma di Silvio Rolando Perino e del diciannovenne Domenico Nicola saranno portate il primo a Rivarolo, dove risiede la sua famiglia, e l'altro a Favria Canavese, dove abitava con i genitori e altri familiari nella cascina Spitz.

Il Rolando Perino, come si è detto, era laureando in ingegneria aeronautica. Per poter continuare gli studi era venuto a Torino, dove abitava in via Borgomanero [illegible], con la madre settantenne ed una zia di 73 anni. Era molto appassionato del volo. Nonostante avesse subito mutilazioni in un mitragliamento aereo durante la guerra fece su un Iesse della «Canavesana» altrettanto da Appareccchi americani dai prati di Boscoverde), volevo conseguire il brevetto di pilota civile. Anche il Nicola era un «ritorno» dell'aviazione: voleva prestare servizio nell'Aeronautica militare e, nonostante i suoi fossero contrari, intendeva brevettarsi pilota civile. Quello di ieri era il suo secondo volo.

Domenico Nicola, 19 anni

Morto il dott. Giraudo per postumi d'incidente

Pochi minuti prima delle 2 di stanotte il dottor Giorgio Giraudo è morto alla Clinica neurochirurgica dell'Università. Vi era stato ricoverato il 2 scorso in conseguenza di uno scontro d'auto, che aveva reso necessaria la trapanazione cranica. Il medico, specializzato in poliatria ed assistente del prof. Mayer dell'ospedale Mauriziano, aveva perso conoscenza a causa di una gravissima emorragia cerebrale. L'operazione l'aveva strappato da morte sicura: il cervello si era ripreso.

Purtroppo le condizioni anteriori, indebolite dal trauma, non apparivano soddisfacenti. Si temevano soprattutto complicazioni a breve polmonari e purtroppo questa hanno avuto piena ragione in davvero rapidissimo.

Stamane nuovo incontro per la vertenza con l'Inam

Si è svolto stamane in prefettura un nuovo incontro per risolvere la vertenza tra l'Inam e gli ospedali torinesi. Alla riunione, che è stata presieduta dal vice-prefetto dott. Veglio, sono intervenuti l'avv. Clemente Oreste, presidente dell'ospedale San Anna, il barone Duna, presidente del Maria Vittoria, il prof. Allara, presidente dell'Ordine Mauriziano e il dottor Ardenio, direttore dell'Inam di Torino.

E' stata nuovamente discussa la richiesta degli ospedali per un aumento a 34,500 lire del ricovero a «forfait» per i ricoveri nel caso di parto normale. L'esecutivo non è stato ancora raggiunto e altre riunioni si terranno in prefettura nei prossimi giorni.

Mentre guida si volta e l'auto [illegible] contro [illegible] fanale

Un commerciante torinese è rimasto vittima ieri, verso le 19, di un pauroso incidente mentre attraversava Nondovi in auto. E' il trentaduenne Marino Bagetto, domiciliato in via Maria Vittoria n. 29, e diretto verso Torino, di ritorno dalla Riviera ligure, ove si era recato in gita con la moglie Antonietta Calda di 33 anni.

Mentre con la sua «1100» percorreva via Cuneo, il collaudatore per sfuggire sul sedile posteriore una bottiglia di acqua minerale e porgerla alla moglie che gli aveva richiesta. Ha perso troppo questa mossa e deve risultargli fatale: la macchina andava a schiantarsi contro il fanalone di un lampione.

Rialzatosi in avanti, il Bagetto notava il capo contro il parabrezza sfracellato: ha riportato la frattura del setto nasale, ferite multiple al viso e al collo e stato di «choc» guarirà in 25 giorni; la moglie lamenta ferite multiple al viso ed escoriazioni alla fronte e alle mani.

● Fades e ogilo — Cesare Grosso di 34 anni, agricoltore, e Osvalda di 3 anni, abitanti a Feletto Canavese — sono andati a sbattere con una moto contro un'auto che si era improvvisamente arrestata davanti a loro in corso Duca degli Abruzzi. Cesare Grosso è stato ricoverato al Mauriziano in osservazione con cointeiani addominali. Il figlio ha riportato ferite guaribili in sei giorni.

● Una «500» è finita contro un muro, poco prima di Borgaro. La guidava il cinquantaquattrenne Aldo Lupi, abitante in via Passo Buole 139 (che al l'ospedale è stato riconosciuto alcolista), ma la peggio l'ha avuta il cognato, che viaggiava al suo fianco: Giovanni Repetto, di 46 anni, abitante in via Sarpi 53, impiegato, ricoverato al Maria Vittoria in osservazione.

● La signorina Irene Domenica Fraoglio in Spartili, abitante in via Pietro Avolio 36, è stata investita ieri, da una moto mentre attraversava corso Trapani all'incrocio con piazza Rivoli. Trasportata al Maria Vittoria è stata ricoverata con prognosi di 25 giorni per ferite varie e frattura della mano sinistra. Il motociclista investitore, Antonio Rotiani di 21 anno, fattorino, abitante in via La Salle 16, è stato ricoverato allo stesso ospedale con prognosi riservata per commozione cerebrale e probabile frattura della base cranica.

L'elicottero per Milano ha ripreso il servizio

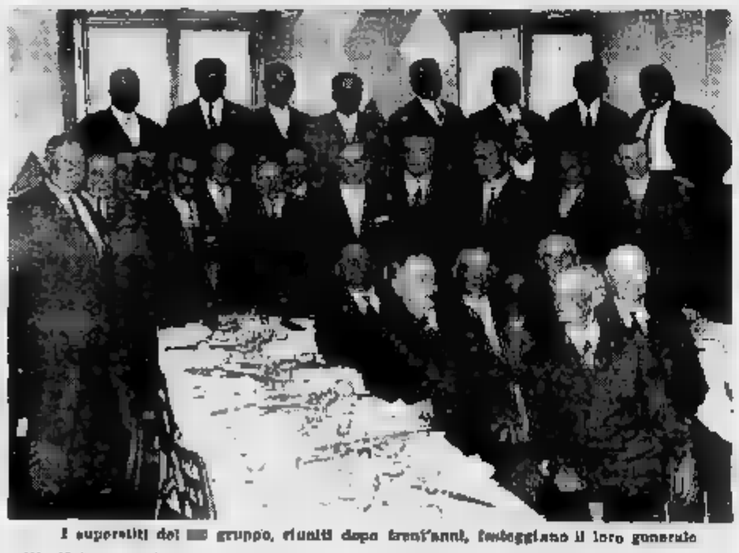
Le linee di elicotteri Milano-Torino, raggiante un accordo provvisorio per il campo di atterraggio di viale Ristelli, ha ripreso stamane a funzionare. Il tempo sfavorevole ha però infelicito sull'affluenza dei passeggeri: il «Silvestry» arrivato da Milano alle 10,35 aveva un solo passeggero a quello partito alle 12 da Piazza d'Armi non ne portava nessuno; due persone erano partite con il volo delle 8.

Anche a Cuneo, malgrado il temporale, la visibilità era sufficiente per l'atterraggio e il decollo dell'apparecchio di linea che è partito alle 11,45 per Roma.

La nostalgia di un commerciante torinese per gli amici della Grande Guerra

Invita a pranzo i commilitoni con le cartoline [illegible] di precetto

[illegible] sono ritrovati dopo oltre trent'anni - Nell'allegra brigata: un generale (82 anni), due colonnelli, un maggiore e un trombettiere sessantatreenne - Giunti dall'Emilia, dall'Umbria e dalla Lombardia



I superstiti del [illegible] gruppo, riuniti dopo trent'anni, festeggiano il loro generale

Alle 13 in punto di ieri, davanti a un ristorante di Porta Susa, una tromba ha intonato le allegre note de «la zuppa Pà pronta». Il trombettiere, in verità, non era un Louis Armstrong e lo squillo è venuto fuori piuttosto fiebile. Il [illegible] ha 63 anni ed è uno degli scrittellieri di montagna distintisi con la Brigata Sassari, nel [illegible] sul Monte [illegible].

[illegible] era la programma un reduce della batteria, però, erano presenti trentacinque uomini. Tra essi figuravano un generale, due colonnelli, un maggiore. Un raduno del genere era stato organizzato una trentina di anni fa. Allora erano molto più [illegible] gli appartenenti alla «classe di ferro».

L'idea di ritrovarsi ancora una volta attorno ad una tavola imbandita è nata nella mente del commerciante di elettrodomestici Attilio Moretti, che abita in via Cibrario 18. Questa persona gli è costata due [illegible] di ricerche. I suoi commilitoni, dopo l'ultimo simposio, avevano cambiato residenza, altri non esistevano più.

Il Moretti ha scritto centinaia di lettere ai Sindaci delle varie città perché le fornissero degli indirizzi esatti e infine ha reclutato tutti gli uomini disponibili del leggendario Gruppo Bo dell'83a, 83a, 84a Batteria. Per essere in carattere con la circostanza gli inviti erano stampati su cartoline rosa (uguali a quelle del precetto militare). Tutti i superstiti hanno aderito con lo spirito battagliero di un tempo. Finalmente il giorno fatidico è giunto e i vecchi compagni d'arme sono arrivati dall'Emilia, dall'Umbria, dalla Lombardia e dai centri [illegible] Piemonte. Sono gli stessi [illegible] permettere al grosso delle forze italiane dislocate al di qua delle Alpi di attraversare il fiume.

La sera del 16 maggio 1917 essi riuscirono a piazzare un pezzo da montagna sulla riva destra e a puntarlo su una mitragliatrice austriaca che impediva il passaggio in un punto obbligato. Con un paio di colpi la mitraglia fu azzittita, dando inizio all'avanzata italiana.

Il volo dei protagonisti oggi è cambiato. Tuttavia i «boia» di allora si sono riconosciuti subito ed abbracciati calorosamente. Forse il più commosso era il vecchio generale Camillo Ducci, il più anziano come di dovere, trovandosi del massimo grado. Ha 82 anni, ma non li dimostra; per questo motivo si sentiva a suo agio in mezzo ai giovani di... 63 anni.

Sono trascorsi trent'anni dall'ultima riunione. Ieri sono stati gettati le basi per un convivio che sarà tenuto fra altri trent'anni. La speranza di accompagna allo spirito giovanile di quegli uomini che credono fermamente al sentimento dell'amicizia e della collegiana.

Taccuino del lettore

● La «Giornata dell'orfano di guerra» è stata celebrata ieri nella Cripta della Gran Madre di Dio con una Messa in suffragio dei Caduti. Una corona d'alloro è stata deposta davanti alla lapide commemorativa. Il generale Pistorni ha letto la relazione annuale dell'Associazione che assiste 3600 orfani di milanesi. L'Ente ha speso in un anno dai 25 ai 30 milioni in assistenza.

● All'Università popolare, domani sera alle 21, in via Principe Amedeo 8, il prof. Adolfo Carrozzo parla su: «I soldati».

● Il 1° Alpini ha celebrato ieri il quarantaduesimo anniversario della Battaglia del Vodice nella quale si meritò la massima ricompensa al V. M. Il cappellano don Balero ha celebrato la Messa al campo.

● I reduci dell'Arma di Cavalleria si sono riuniti ieri nella Chiesa di S. Francesco da Paola per la Messa in suffragio dei Caduti. Un corteo si è diretto in piazza Castello per deporre una corona d'alloro al Cavaliere d'Italia.

● Al Castello «L. Sigrea», corso Vittorio Emanuele 31/33, si tiene stasera alla 21 la prima lezione del corso sul «marxismo socialcomunista e la politica sociale cristiana».

● A Nichelino nella Scuola elementare si svolge oggi un convegno sul tema: «Inserimento dei subnormali nella società».

● Latteria n° 4 vaci del «Piccolo Alpe» da «Morte di Adamo» di Elena Bono. Si tiene stasera alle 21,15 in via Bertrand n. 2.

● Gli scambisti maggiori si incontrano stasera alle 21 con i torinesi nella sede della Sezione Escursionistica in via Maria Vittoria 38. La squadra tradizionale è considerata una delle più forti del mondo.

● Il n. 150 della «Gazzetta Ufficiale» del 4 maggio 1960, pubblica un bando di concorso per esami a 39 posti di ingegnere in prova nella carriera direttiva del ruolo tecnico del Corpo delle Miniere presso il Ministero dell'Industria e Commercio. Termine utile di presentazione delle domande: 5 giugno 1960.

● Lavoratori all'estero: sono richieste, per la Gran Bretagna, donne per l'inscatolamento di frutta e verdura. Appropriata retribuzione. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Cernaia 45, 1° piano, stanza 108.

● Latteria n° 4 vaci del «Piccolo Alpe» da «Morte di Adamo» di Elena Bono. Si tiene stasera alle 21,15 in via Bertrand n. 2.

● Gli scambisti maggiori si incontrano stasera alle 21 con i torinesi nella sede della Sezione Escursionistica, in via Maria Vittoria 38. La squadra torinese è considerata una delle più forti del mondo.

● Il n. 150 della «Gazzetta Ufficiale» del 4 maggio 1960, pubblica un bando di concorso per esami a 39 posti di ingegnere in prova nella carriera direttiva del ruolo tecnico del Corpo delle Miniere presso il Ministero dell'Industria e Commercio. Termine utile di presentazione delle domande: 5 giugno 1960.

● Lavoratori all'estero: sono richieste, per la Gran Bretagna, donne per l'inscatolamento di frutta e verdura. Appropriata retribuzione. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Cernaia 45, 1° piano, stanza 108.

● Latteria n° 4 vaci del «Piccolo Alpe» da «Morte di Adamo» di Elena Bono. Si tiene stasera alle 21,15 in via Bertrand n. 2.

● Gli scambisti maggiori si incontrano stasera alle 21 con i torinesi nella sede della Sezione Escursionistica, in via Maria Vittoria 38. La squadra torinese è considerata una delle più forti del mondo.

● Il n. 150 della «Gazzetta Ufficiale» del 4 maggio 1960, pubblica un bando di concorso per esami a 39 posti di ingegnere in prova nella carriera direttiva del ruolo tecnico del Corpo delle Miniere presso il Ministero dell'Industria e Commercio. Termine utile di presentazione delle domande: 5 giugno 1960.

● Lavoratori all'estero: sono richieste, per la Gran Bretagna, donne per l'inscatolamento di frutta e verdura. Appropriata retribuzione. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Cernaia 45, 1° piano, stanza 108.

● Latteria n° 4 vaci del «Piccolo Alpe» da «Morte di Adamo» di Elena Bono. Si tiene stasera alle 21,15 in via Bertrand n. 2.

● Gli scambisti maggiori si incontrano stasera alle 21 con i torinesi nella sede della Sezione Escursionistica, in via Maria Vittoria 38. La squadra torinese è considerata una delle più forti del mondo.

● Il n. 150 della «Gazzetta Ufficiale» del 4 maggio 1960, pubblica un bando di concorso per esami a 39 posti di ingegnere in prova nella carriera direttiva del ruolo tecnico del Corpo delle Miniere presso il Ministero dell'Industria e Commercio. Termine utile di presentazione delle domande: 5 giugno 1960.

● Lavoratori all'estero: sono richieste, per la Gran Bretagna, donne per l'inscatolamento di frutta e verdura. Appropriata retribuzione. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Cernaia 45, 1° piano, stanza 108.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO C.R.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (corrilat.

I FELSI SUPERFELSI (portrisonali vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, p.zza San Carlo 187, t. 853-763, dissuasiva via Vassalvido 7, telef. 87-97.

[illegible] persiani. Riparazioni a regola d'arte. Chiamata, preventivo gratis. P. Lebole, via Po 8, tel. 47-068.

CLUB FARO DANZE Ore 21: Serata-inaug. N. 21 «AMICI DEL TEATRO» Oddoli Borgnese - Regali. Successo HENGHEL QUALBI e i Suoi Solisti. Canta Laura Romano.

[illegible] DANZE [illegible] eccezionale MUSICAL SHOW con 4 complessi PEPPINO DI CAPRI SENSORI PIERO BERTANI

TROCADERO Via A. Doria 8 - Telef. 555-771 Sempre più applauditi 1 5 CIROS Tutte le sere ore 21-2

S. GIORGIO Ristorante [illegible] Valentino Sabato 21 maggio Riapertura terrazzo danze LORIS ed il suo clarinetto

al REPOSI
GLENN FORD
lancia l'S. O. S.
a HITCHCOCK
il GAZEBO
[illegible] REPLICHE
Il più grande successo del giorno
Vedetelo dall'inizio, vi divertirete moltissimo
CINEMASCOPE
Metro Goldwyn Mayer
ORARIO: 14 - 16 - 18,10 - 20,15
ULTIMO: 22,30

DAL 15 M[illegible] AL
Cinema IDEAL
RITORNA
IL MIRACOLO DEL TODD-AO
A richiesta di migliaia di Torinesi che vogliono vedere e rivedere questa autentica meraviglia!
SOUTH PACIFIC
di RODGERS e HAMMERSTEIN
TECHNICOLOR e nel spettacolare documentario:
Il miracolo del TODD-AO
Distribuz. 20th Century Fox

OGGI AL
NAZIONALE
Magali Noël - R. Hossein
I VAMPIRI del SESSO
..succhiano la vita dalle donne come autentici vampiri usciti.. dalla leggenda misteriosa..
Ingr. L. [illegible] - [illegible] Vietato

MAFFEI
Ultime rappresentazioni della Stagione 1959-1960 di
MARIO FERRERO
e della sua Compagnia della Risata con il divertentissimo
UN JUKE-BOX PER... MARIO
Un grande successo di comicità e una brillante interpretazione di tutti gli elementi della Compagnia
UN JUKE-BOX PER... MARIO
con
MARIO [illegible]
AURORA BANFI
CLARA GEBBAGA
GIANFABIO [illegible]
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
Quadri coreografici della
STAR TURIN BALLET
Musiche del Maestro A. MELE
Regia di MARIO FERRERO
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15
Ingresso pomeridiano L. 200

cine teatro ALCIONE
OGGI
L'organizzazione A.A.N. ha realizzato per
I MARTANA
uno spettacolo di successo con
GIUSI VALERI
nella Rivista
TUTTO E' ROCK
Silvia Perini - Loletta Sari
Dirige Dal Campo
LUISE MANA'
MARGARET DUBANO
BALLETTO [illegible]
con
CARMINA Y ANTONIO
FUORI PROGRAMMA:
L'attrazione Internazionale
[illegible]
la famosa Troupe [illegible]
BULLO SCHERMO:
Questo corpo [illegible] desiderato
con BELINDA LEE
[illegible]IO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

★ IMMINENTE AL VITTORIA ★
UN FILM DI CECIL B. DeMILLE
SANSONE e DALILA

★ IMMINENTE AL CRISTALLO ★
Cristallo
LE SIGNORE

AL SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372-057
Un grande capolavoro di JACQUES BECKER
CASCO D'ORO
Una superba interpretazione di
SIMONE SIGNORET
OSCAR 1950
Distribuzione RECORD FILM

OGGI CINEMA
TORINO
UN IRRESISTIBILE
PAOLO PANELLI
che canterà a
[illegible] MANFREDI
entusiasmo i telespettatori in «Canzonissima»
interpreta questo film con
S. Mondaini - F. Fabrizi
Rica Valeri - Monica Vitti
Memmo Carotenuto
Distr. MONDIAL CINEM.
LE DRITTE

MO. BRE. T. - Mobili di fiducia
VIA CHIVASSO 28 ed ESPOSIZIONE al n. 32
Vi presenta le più grandi e assolute novità nel campo del MOBILE. Visitateci senza impegno d'acquisto.
Regali agli sposi - FACILITAZIONI

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTI - INFORMA - VEDI
RISERVATEZZA
LA NUOVA ITALIA
[illegible]

Divagazioni sugli inni nazionali

La notizia è giunta fresca fresca in questi giorni: il governo della Nigeria ha dato incarico a Dizzy Gillespie (il «padre del be-bop») di comporre l'Inno Nazionale nigeriano, che verrà eseguito alla radio e nelle pubbliche piazze il giorno stesso della dichiarazione di indipendenza dall'Inghilterra.

Nel campo musicale si è gridato allo scandalo. Come sarebbe a dire, questa «ordinazione» di un inno, quasi si trattasse di una partita di ravaccioli? Sembra a dire che non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Già Pio IX, nel 1848, aveva commissionato a Rossini un inno per gli Stati Pontificî; e Giuseppe Donizetti (fratello del celebre Gaetano) nella qualità di Capomusica Militare presso la Sublime Porta Ottomana, su incarico del Sultano Mahmud, compose l'inno turco, ed ebbe in compenso un palazzo favoloso a specchio del Bosforo. Meno fortunato fu Giuseppe Gabetti, autore della *Marcia Reale*, bollato in questo senso: quando nel 1831 re Carlo Alberto gli chiese di comporre la *Marcia Reale d'Ordinanza*, per eccesso di zelo il maestro sottopose all'esame del Sovrano due composizioni, una delle quali — a parer suo — inferiore di merito. Fu proprio quella, la prescelta. Ed egli, per il resto della sua vita, covò in petto questa amara delusione aggravata dai versi arrisi dei Moschini, modiSCati in seguito da un anonimo:

Viva il Re,
Viva il Re,
Viva il re!
le trombe fanno squillano.
Viva il Re,
Viva il Re,
Viva il Re,
e lieti cuori echeggiano!...

le mie prigioni di Silvio Pellico costarono all'Austria più di una battaglia perduta, quello costò addirittura la vita alla monarchia, perché aveva già in sé i germi repubblicani del Referendum del 1946. Referendum che fece la Repubblica, ma pose di nuovo la questione dell'inno nazionale, per il quale — vista la disastrosa esperienza del precedente, fatto su ordinazione — si preferì ricorrere a quello di Mameli, già collaudato nella strenua difesa della Repubblica Romana. Ciò dimostra come per gli inni patriottici sia più salubre l'odor della polvere di quello dell'inchiostro.

* *

La più bella prova ce la fornisce la *Marsigliese* che, composta nel 1792, fu proclamata ufficialmente inno nazionale francese soltanto nel 1879.

Al Museo del Louvre, un quadro del pittore Pils ha eternato sulla tela la scena della prima audizione. Nel salotto del Sindaco di Strasburgo, l'autore in piedi al centro della stanza canta il suo inno. Il pugno sinistro chiuso sul petto preme il foglio pualcito del verso, mentre il braccio destro è alzato e teso come se impugnasse un vessillo. Tutti gli amanti seguono il vibrante con espressione rapita. Rouget de Lisle dedicò questa canzone al Maresciallo Luckner, e la chiamò «Canto di battaglia per l'Armata del Reno».

Subito orchestrati per banda militare, la melodia venne eseguita il 29 aprile a Strasburgo, e da qui si diffuse in quasi tutta la Francia. Divenne popolare specialmente tra i soldati di Marsiglia, che la cantarono marciando verso Parigi nel giugno del 1792. Fu così che la «Canzone per l'Armata del Reno» diventò la «Canzone dei Marsigliesi», e poi la *Marsigliese*.

Tale era l'effetto incitante che quest'inno infiammava con la sua aria travolgente, che un generale scrisse al Direttorio: «Ho vinto una battaglia: la *Marsigliese* comandava con me a!». Un altro, accerchiato da truppe nemiche, inviò un porta-ordini con un disperato in cui chiedeva mille uomini di rinforzo, oppure cose della *Marsigliese*.

Si parla molto del successo di San Remo e di canzoni *best-seller*. A quei tempi, senza bisogno di dischi e di *juke-boxes*, le canzoni facevano strada come e più di adesso. Diremo che Rouget de Lisle fu il Modugno antigiacobino, con questa sola differenza che egli morì in miseria, mentre sbuffava per miracolo alla ghigliottina. Una volta su due, che quello del cantautore era un mestiere pericoloso!

* *

A questo proposito, se fosse ancor vivo, parecchie dir qualcosa l'avvocato Francis Scott Key. Durante la guerra americana, questo simpatico professionista fu fatto venire inviato a bordo di un vascello inglese, ancorato davanti alle coste americane, per trattare il riscatto di un ostaggio prezioso. Il dottor Beanes l'avvocato rumpì la sua missione, riuscendo ad ottenere la libertà del prigioniero americano. Ma essendo calate le ombre, egli venne trattenuto a bordo della unità inglese, al evitare che potesse dare l'allarme circa un attacco che avrebbe dovuto sferrare col favor delle tenebre. E così, con il cuore in gola, l'avvocato Key passò tutta la notte assistette al cannoneggiamento delle posizioni americane: avrebbe visto, all'alba, garrire ancora al vento il tricolore dal suo Forte? Dopo ore di ansie e di paura, l'aurora tinse di rosa il cielo e illuminò il vessillo a stelle e strisce. In un impeto di gioia irrefrenabile, Francis Scott Key scrisse di getto — sul retro di una busta — i versi di quello che sarebbe poi diventato l'inno nazionale americano (*«Star spangled banner»*):

Oh say, can you see, by the
[dawn's early light,
what so proudly we hailed at
[the twilight's last gleaming?

versi ai quali fu poi adattata la musica di una canzone inglese da osteria. Patriottismo e *whiskey* si univano già da allora, non sospettando che un secolo dopo il proibizionismo avrebbe di nuovo diviso il Paese in due fazioni avverse.

* *

Se l'inno americano reca la firma di uno dei tanti Smith che che popolano gli U.S.A., e il Regno Unito, il vecchio inno austriaco e quello tedesco sfruttano invece una paternità invidiabile, niemmeno che Franz Joseph Haydn. Questa musica fa parte di uno dei Quartetti dell'Imperatore (1797-98), il quale — per chi non lo sa — era Francesco II; che, essendo contemporaneamente Imperatore di Germania, adottò l'inno anche per questo Stato: unico esempio nella storia di un inno che, quando veniva eseguito, faceva scattare sull'attenti i sudditi di due nazioni.

* *

Per analogia rammenteremo uno strano fatto accaduto nell'Africa del nord durante l'ultimo conflitto mondiale. Alcuni equipaggi di carri armati dell'VIII Armata inglese, ultimato un programma radio destinato alle forze tedesche, e ricevuto il ritornello di *Marlene* era il «cut-motive» predominante, i carristi inglesi adottarono questa canzone come marcia del reparto. In seguito, la marcia si diffuse e venne adottata da tutte le armate inglesi. Finché si giunse a questo paradosso: che le truppe inglesi e le truppe tedesche, «Put coster l'alba armata», andarono all'assalto cantando la stessa canzone. Canzone che non è più bella o meno bella di tante altre, ma ha una storia che la distingue, e molta la pena di essere raccontata. I versi erano stati scritti nel 1913, da un certo signor Hans Leip, e nel 1938 erano stati musicati dal maestro Norbert Schulz, la cui orchestra si esibiva in un night-club di Berlino.

Fu appunto in questo locale che *Lili Marlene* ebbe il battesimo, per la voce di Lale Andersen, una cantantina tedesca di origine danese. La canzone venne incisa, ma i dischi non registrarono grosse vendite. Quand'ecco, la fortuna! Nell'aprile del 1941 i tedeschi occuparono Belgrado, e Radio Belgrado divenne perciò una emittente importante per la propaganda radiofonica nazista. Vecchi dischi grammofonici venivano inviati come cuneo musicale tra le serie notizie. *Lili Marlene* era uno di quei dischi; e tanto grande fu il numero delle richieste da parte delle truppe, che Radio Berlino — sfruttando la commozione che la canzonetta generava nell'animo dei soldati — organizzò un programma per le Forze Armate imposato su *Lili Marlene*, Lale Andersen in persona la interpretava al quicktone. Fu perfino istituito un fondo (antidolo alla cantante, a beneficio dei soldati, che vedevano in lei quasi la personificazione del loro ideale.

Tale e tanta era la popolarità di Lale Andersen che, durante la campagna di Russia, i soldati le innalzarono una statua sulla strada di Smolensk. Ma la controffensiva russa abbatté questo simbolo, mentre in patria Lale Andersen veniva chiusa in campo di concentramento per critiche al regime nazista. Riuscì a cavarsela, e oggi è cantante dunque che non è mai stata definita «la fidanzata di tutti i tedeschi», è spose felice di un compositore austriaco. L'europeismo avanza!

Riccardo Morbelli

Il sovrano della Malesia Tuanku Agong passa in rassegna la guardia d'onore in occasione della cerimonia di apertura del Parlamento a Kuala Lumpur (Telefoto).

AL CENTRO DI STUDI PARAPSICOLOGICI DI BOLOGNA

La «componente magica» occorre all'arte medica

Francesco Racanelli, guaritore laureato in medicina, spiega i principî dei suoi metodi innovatori - Gli stregoni dei tempi remoti hanno qualcosa da insegnarci

Nostro servizio particolare

Bologna, lunedì sera.

«La componente magica» è indispensabile all'arte medica, non solo del futuro scientifico e dell'apporto dell'esperienza. Questa sorprendente affermazione è stata illustrata e documentata dal dott. Francesco Racanelli, nel corso di una riunione tenutasi al Centro di Studi Parapsicologici di Bologna, presieduto dal dott. Piero Cassoli.

La fede per cui magia e medicina si fondono in una unica realtà appare in luce di piena naturalezza se si conosce la personalità dello studioso che la propugna. Il dott. Racanelli occupa infatti una posizione del tutto particolare nel mondo della medicina, essendo al tempo stesso guaritore e medico. La sua storia è ricca di elementi romanzeschi. Figlio di contadini, egli fin da fanciullo, sebbene fosse consapevole dell'estrema indigenza dei suoi familiari, si propose di seguire la via degli studi; affrontando duri sacrifici e vincendo anche l'ostacolo costituito da una sopraggiunta infermità agli occhi, riuscì a conseguire la licenza liceale e a frequentare l'Università fino alla laurea in legge.

Energie misteriose

Ma proprio mentre studiava giurisprudenza si svelava in lui una spiccata tendenza per la cura del guaritore. Codesta scoperta venne quasi a turbare definitivamente il corso della sua vita. Si contrapponevano che, mediante le misteriose radiazioni delle mani, egli aveva la possibilità di realizzare la salute a sventurati talvolta ritenuti ormai incurabili dalla medicina ufficiale, suscitò in lui una strana, violenta miscela di sentimenti — sentimentezza, meraviglia, sgomento. Rifiutato per temperamento e, fin dagli anni dell'infanzia inclino a scrutare i misteri dell'esistenza, egli, nell'istesso che il guaritore può esercitare sul paziente, vide un indizio dell'esistenza di energie misteriose che, irradiandosi da uomo a uomo, accomunano la sorte di tutti, rendendone più intima la fratellanza. Guarire il prossimo gli parve la più affascinante delle missioni. A Ferrara, in città ove, laureatosi in legge, si era stabilito, vi si dedicò con slancio e disinteresse. I pazienti che si rivolgevano a lui diventarono sempre più numerosi; il suo caso fece rumore e le conseguenze sgradevoli sul piano giudiziario non tardarono a manifestarsi. Cinque volte fu tradotto in Pretura per rispondere di esercizio abusivo dell'arte medica.

Di fronte a questa ostilità che era il prezzo del tempo e con l'aumentare delle guarigioni da lui ottenute e inaspettate anche dall'ambiente, egli, turbato di arrendersi, decise di ricorrere all'unico mezzo che gli avrebbe consentito di continuare a curare i pazienti senza che l'Ordine dei Medici potesse colpirlo: si laureò in medicina.

Ora egli esercita la professione del medico-guaritore con un sistema personalissimo, nel quale confluiscono molti fattori: alcuni desunti dalla scienza tradizionale; altri derivati da quella che egli denomina la «medicina biopsichica», vale a dire la terapia a mezzo delle radiazioni sprigionantisi dal corpo umano. Ma questo concetto, nel caso del Racanelli, assume una particolare estensione: oltre alle note doti curative delle mani del guaritore, si riferisce al beneficio influsso di tutta la sua personalità. I fattori psicologici assumono un'importanza di primordine.

Salto tale profilo le teorie di questo medico-guaritore si ricollocano alle idee dei più geniali cultori della scienza medica — i grandi sensitivi che, elevandosi al di sopra di ogni freddo intellettualismo, sostengono che per diagnosticare una malattia occorre innanzi tutto conoscere la personalità del paziente e conquistarne la fiducia.

Suggestione ambientale

Per comprendere fino a qual punto il dr. Francesco Racanelli sottia le pratiche redenti concetti è sufficiente seguire l'attenzione ai suoi metodi di cura. Accogliendo un ristretto numero di pazienti in una villetta alla periferia di Firenze, allo quale egli ha dato un nome augurale: «Ringuella». Nel soggiorno, nulla sulle pareti, nelle vetrine degli scaffali lavano ai cervelloni i testi e le particolarità si arricchiscono che si trovano nelle cliniche e nelle case di cura: un'ambientazione di semplice e confortevole buon gusto da ai pazienti l'impressione di trovarsi nell'accogliente casa di una famiglia amica. Molti fiori vengono conservano altri suggestivo ambientale.

Ma tutto ciò sarebbe poco più di una mossa in scena se non fosse chiarito da una fattore ben più importante: la continua presenza del medico che svolge la sua benefica azione non solo mediante i suggerimenti di indole scientifica, ma anche e soprattutto con il calore umano della sua cordialità di amico e di confidente. Il dr. Racanelli vuole conoscere a fondo a uno a uno i suoi pazienti; appunto per tale motivo ne accetta in cura pochi alla volta.

Al Centro di studi parapsicologici di Bologna egli ha esposto i concetti teorici che guidano la sua azione, concetti che appaiono di sorprendente attualità a quanti vanno il pensiero a certe «cure mediche di massa», applicate talora per effetto del regime delle Masse. Riassumiamo qui, con parole nostre, appena alcuni concetti. L'arte del medico, sostiene il dott. Racanelli, deve sempre avvicinare il malato per comprenderlo. Non si tratta soltanto di scoprire la malattia da cui è turbato in quel determinato momento, ma di penetrarne i pensieri e gli affetti, mediante una partecipazione intera della testa e del cuore: insomma, medico e paziente debbono stabilire un colloquio approfondito che sfoci in una piena intesa.

Al tempo degli stregoni

Volgendo il pensiero al passato, si chiede se non meriti riflessione la conoscenza dell'attività medica che veniva esercitata presso i popoli primi della medicina razionale promossa da Ippocrate.

«In questa pratica medica — osserva il dr. Racanelli — vi sono tre componenti: empirica, magica, religiosa. Infatti il medicine-man ha elementi del medico, del mago, del prete, sia pure in forma primordiale. Egli intanto ha un'autorità che gli deriva anche dal dividere con il capo la funzione sociale del clan. Per porre la diagnosi, deve valersi in trance... Si serve anche di tutti i mezzi terapeutici, compresi i medicamenti empirici: erbe, decotti, particolari agenti impiegati con la sua saliva, ecc. Inoltre, poiché la malattia è considerata l'effetto di un potere ostruttivo, dell'influenza maligna di animo di trapassati o di demoni e di altri spiriti cattivi, il medicine-man li combatte con mezzi appropriati di pratiche magiche.

Per il successo della cura — soggiunge il dr. Racanelli, e qui sta il punto essenziale — è decisivo il mana. Finalmente, la liberazione che spiritano dalla persona della strega».

Nel commentare tutto ciò egli nota come il sempre attuale riconoscimento razionalista dimostri quanto pratiche mediche, che, alla luce delle attuali conoscenze scientifiche, appaiono addirittura infantili. Ma in esse si coglie il significato intimo di quella remota terapia (non si può non giungere alla conclusione, che in circostanze fondamentali è valido ancor oggi: il vigoroso, drammatico influsso del fattore psicologico. La personalità della strega e quella del paziente si compenetravano: appunto in ciò consiste quella «componente magica» che può essere posta in atto dai maghi dalla psicoterapeutica, capace di guarire il malato nella lotta, più che contro gli spiriti maligni, ma contro i complessi che lo turbano.

«Se vogliamo cogliere della vita "componente magica" il punto che incrina e in sostanza nasconde positivamente le altre componente empirica e scientifica, i maghi ritornano con fatica nuova dai loro studi e abbandonano i ciarlatani e gli pseudo profeti che prosperano nell'ombra e apertamente e che alcuni fanno la nostra insufficienza di terapeuti ci siamo spogliati del manto del guaritore».

Furio Fasolo

Milioni di persone infelici per colpa della loro «epiglottide»

Strani aggeggi inventati dall'uomo per sopprimere il rumore del russare

Un collare applicato al marito dormiente ha salvato un matrimonio - I silenziatori che impediscono di aprire la bocca, anche di prender sonno - La palla ed il polsino antirussatori Una suoneria d'allarme sotto il guanciale - L'unico efficace sistema è l'isolamento

Nostro servizio particolare

New York, maggio.

«Se voi siete uno dei dieci milioni di persone che russano, negli Stati Uniti — scriveva di recente il dott. B. H. Harrison che tiene una rubrica di consigli igienici in una diffusa rivista — e volete curvi di perché del vostro difetto, guardatevi subito in uno specchio a mano. Apritu ben larga la bocca ed osservate il piccolo appendice pendente dietro di esso. I medici la chiamano epiglottide, è stabilmente in mezzo agli archi palatini, ed è causa di tutto il chiasso che produce di notte nella vostra camera da letto. Quando voi respirate attraverso la bocca l'epiglottide vibra. E più forte si respira più quest'appendice vibra e più alto è il tono del russare».

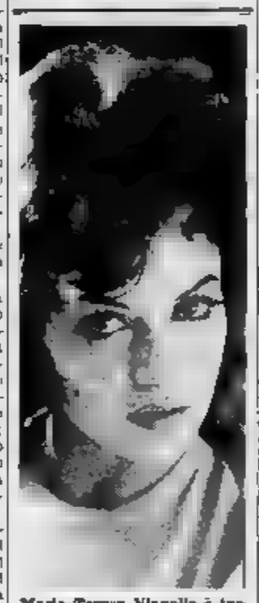
Tormento d'una sposa

Che cosa bisogna fare per eliminare tale rumore? Alcuni chirurghi hanno cercato di rimuovere l'epiglottide, ma sono soltanto riusciti a cambiare il timbro del russare. Altri medici hanno tentato di intettare del filo che facessero diventare pesante quest'appendice, in modo che non possa vibrare; ma anche questo tentativo non ha avuto buon esito. Però non mancano le notizie di successi, come quella riferita ultimamente dal *Journal* dell'Associazione Medica Americana. Una signora di St. Louis, di recente sposata, si lamentava che il russare di suo marito la teneva sveglia al punto da risolversi a dormire in una camera separata, anche durante la luna di miele. Il matrimonio, perciò, minacciava di andare a gambe all'aria. La coppia consultò il dott. Robert Elman.

«Mi ricordai che frequentemente capita di russare ai pazienti a cui vien praticata l'anestesia generale, quando il loro mento si abbassa — il dott. Elman raccontò. — Ciò può essere evitato accentuando l'estensione del collo». Il medico prescrisse un collare Thomas, od astanare, per tenere durante il sonno il collo del marito disteso. Il giorno dopo questi gli riferì che l'applicazione del collare aveva ottenuto un completo successo. Oggi egli continua ad essere felicemente sposato e lo prova avendo avuto due bambini.

Gli inventori si sono dati da fare più dei medici allo scopo di cercare di sopprimere il rumore del russare. Infatti circa quattrocento articoli antirussatori sono depositati all'Ufficio Brevetti degli Stati Uniti. Quasi ritrovati si dividono in due categorie: 1) i silenziatori; 2) quelli per il dorso. I silenziatori si ispirano all'idea di far tenere la bocca chiusa, in modo che non si possa respirare attraverso essa. Uno di questi aggeggi brevettati è costituito in metallo e si applica sotto il mento del paziente, coprendo la gola. Si mette a posto mediante una cinghia che passa intorno al collo e costringe a tenere la bocca chiusa. Il mento è costretto in modo che non si possa girare la testa. Così si è sicuri di evitare il russare e — purtroppo — anche di dormire.

Nel ritrovati per stare a letto col dorso in su ili che, evidentemente, equivale a costringere a rimanere bocconi.



Maria Teresa Vianello è tornata al teatro di prosa con la compagnia di Macario che presenta in questi giorni a Milano «Finestra sul Parco».

Un altro di questi ritrovati (para sia fra i preferiti): chiama: «giratì, carol» ed ha bisogno di due persone per funzionare. Si tratta di un piccolo apparecchio, a forma di cuore, che viene collocato sotto il guanciale. L'apparecchio nasconde una suoneria d'allarme ed una minuscola batteria elettrica a cui è legato un filo metallico, lungo qualche metro, che termina con un palloncino. Quando il vostro russare diventa troppo forte e fastidioso vostra moglie preme il palloncino. La suoneria suona, vi sveglia e voi vi girate sullo stomaco.

Non bisogna però lasciarsi tentare dal desiderio d'improvvisarsi inventori e mettere, per esempio, una specie di museruola sul mio moglie che russa. A New York, ingegnere decise di fare qualcosa contro il russare di sua moglie e costruì un dispositivo che lo sistemò nella bocca. Un campanello avrebbe dovuto suonare ogni volta che russava e farla smettere. Lei, da lì a poco, smise di russare del tutto perché ingiottì il dispositivo e fu sul punto di morire. Venne poi salvata perché trasportata d'urgenza all'ospedale.

La domanda che a questo punto nasce spontanea è la seguente: dal momento che tutti siamo nati — diciamo così — naturale equipaggiamento per russare perché non tutti russiamo? I ragazzi raramente russano perché la loro epiglottide, gli spazi palatali ed i tessuti circostanti sono soffici, duri e non vibrano facilmente. Il tempo influisce anche sul russare. L'umidità è la stagione più favorevole per la gente che russa. I raggi ultravioletti del sole più forti in luglio ed in agosto, fanno rilassare di più i muscoli ed i tessuti. In queste condizioni chi ha l'abitudine di russare si dedica a questo esercizio furiosamente. In inverno avviene il contrario.

Una curiosa teoria

Le donne russano meno degli uomini. Ciò deriva dal fatto che esse, in genere, sono attive fisicamente e sono meno stanche quando vanno a letto. Testa scientifici hanno provato che, in condizioni ideali, l'uomo che russa raggiunge il volume di suono che è eguale al ruggito di una tigre affamata.

Un medico inglese, il dottor A. D. Doutwaite, recentemente sostenuto un'interessante teoria psichiatrica sul russare. Egli afferma che gli uomini russano perché il loro ricorda i tempi preistorici in cui i maschi facevano rumore, durante la notte, per tener lontani dalla loro caverna i predoni. Egli concludeva: «Le donne devono essere incoraggiate a considerare il russare dei loro mariti come un segno di profonda affezione».

L'inalienabile diritto di ogni cittadino a russare è stato anche sostenuto nei tribunali americani. Poco tempo fa un individuo che russava fu accusato da due coinquilini di disturbargli il riposo notturno. Il giudice respinto avendo il suo avvocato sostenuto che il russare è un atto naturale, di cui il responsabile è il Creatore. Ma sebbene non si possa ottenere il divorzio per questo difetto negli Stati Uniti, il giudice, al contrario, ottenerlo nell'Iran.

Non ogni espediente fallisce si potrà sempre seguire il consiglio dato dall'Associazione Medica Canadese. Dopo aver passato in rivista le recenti ricerche sui sonni agitati dottori hanno concluso che l'isolamento può essere la sola effettiva ed efficiente cura».

Sembrerebbe così che i medici (almeno qui) abbiano abbandonato l'idea di dare la loro collaborazione per sollevarci dal fastidio della gente che russa: ma non hanno la intenzione gli inventori i quali, prima o poi, al faranno certo vivi con qualche altro ritrovato.

a. g.

Ucciso dalla polizia parigina

Uccise la moglie a percosse e simulò una caduta dalle scale

L'aveva cacciato di casa - Quando la donna rientrò l'assalì finché cadde e si fratturò il cranio - D'accordo con i cognati inventò la disgrazia, ma in tre mesi di pazienti indagini e interrogatori gli agenti hanno scoperto la verità

Parigi, lunedì sera.

Era uno strano incidente quello che era costato la vita alla signora Janine Toussaint, di 37 anni. In capo a tre mesi di pazienti ricerche la polizia è riuscita a stabilire che la donna era stata uccisa a percosse dal marito, il quale aveva poi mascherato l'omicidio da incidente, coadiuvato dal cognato e dalla cognata. I tre membri della famiglia sono ora sotto accusa di omicidio premeditato.

Janine Toussaint veniva ritenuta cadavere sui pianerottolo di casa sua, una stabile della centralissima rue de Seine. Il commissario di polizia di Saint-Germain-des-Près, incaricato di effettuare i primi accertamenti, raccolse la testimonianza del marito della donna, Auguste Toussaint, e dei suoi cognati. Tutti e tre asserirono dichiarato che la vittima era scivolata forse già dal mezzanino e che in un momento di sbadataggine era caduta per le scale fratturandosi il cranio.

Tuttavia le dichiarazioni dei tre non parvero del tutto convincenti al giudice istruttore, il quale ordinò un'inchiesta dettagliata. Per quasi tre mesi gli ispettori della «Brigata criminale» hanno studiato l'affare, interrogando i tre testimoni separatamente e confrontando punto per punto le loro parole. A misura che si procedeva negli interrogatori si scoprivano dettagli sempre più sospetti e contraddizioni sempre più flagranti.

Infine, messo alle strette, Auguste Toussaint ha confessato di avere ucciso la moglie e di essersi messo d'accordo con il cognato e la cognata sulla versione da fornire alla polizia. Il Toussaint, che da parecchi anni era in disaccordo con la moglie, l'aveva cacciata di casa sulla giornata del 23 febbraio. Quando verso sera la donna rientrava, egli l'aggredì brutalmente sulle scale e l'uccise senza quasi rendersi conto di quel che faceva. Soltanto quando la vide cadere sul pianerottolo in una furia omicida si calmò e decise il piano alla buona.

Allora telefonò ai cognati e quali chiese aiuto. Costoro si mostrarono straordinariamente compiacenti. Prima di avvertire la polizia prepararono una versione minuziosa dell'incidente». Il Toussaint è stato incarcerato sotto l'accusa di uxoricidio, i due cognati dovranno rispondere davanti alla giustizia di falso e di mancato denuncia di omicidio.

OROSCOPO di domani

Venerdì astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario e in quadratura a Venere. Sole, Mercurio: opposizione con Urano: Sole congiunto a Mercurio. Doveria star vigili nel confinare le vostre debolezze. Siete propensi a cercare di far aprire l'animo altrui. Quanto riguarda vi darà del vantaggio. Ambiate cura del sistema nervoso e digerente. Tori: Acquario, Bilancia, Gemelli.

Acquario (Luna): pochi mutamenti sul lavoro e in famiglia. Conflitto sentimento nella vostra forza. Vita affettiva: diminuzione di simpatia e d. sincero affetto, ma ciò una nota di instabilità. Ricchi di salmonea, Salute: equilibrata lo stomaco con cibi non acidi. Assorbite dalla vitamina B 12.

Bilancia (Luna): gioia farmi nella vostra idea per dirigerla al massimo. Agite con rapidità verso le ore 13. Vita affettiva: guardatevi bene dal fare confessioni, perché vi darebbero sicuri guai o complicazioni. Salute: cerate i reni e l'addome al caldo, con una fascia di lana. I disturbi non saranno lunga luogo.

Gemelli (Luna): i buoni amici con mancheranno per facilitarvi una maggiore affermazione nel lavoro. Ma siate riservati. Vita affettiva: una buona amicizia evolverà il suo corso se le darete impulso: però siate cauti nel parlare a nell'espandervi. Salute: fatevi avanti con rimedi pronti per scongiurare un serioso raffreddore.

Per gli altri segni: Ariete: mutamenti sul lavoro a causa di un amico non sincero. Pericolo dai rivenditori: neuro-ormonici Toro: larete buoni acquisti che vi daranno un rilassato familiare, ma non dovete pentirvene. Abbiate cura della gola, soprattutto quando passate dal caldo al freddo. Cancro: si accomoderanno molte cose. Insistete nel vostro sforzo. Cambiamenti favorevoli da persone schiette. Possibile viaggio. Salute: uno spostamento necessario. Leone: rimediate con fatica perché non troverete gli appoggi che sperate. Questo è un bene: ridistorà maggiormente le vostre forze. Il rabarbaro e il limone vi giovaranno al fegato, purché siano genuini. Vergine: acquistate, agite senza indugio e con serenità perché con sbadataggine. Chi vi vuole bene finge di proporre poco aiuto, ma è solo una falsità. Scorpione: troverete più vi spingerà a uno spostamento vantaggioso per le finanze e il lavoro. Mantenetevi distaccati e buon equilibrati circa le vie urinarie. Sagittario: affetto diviso, ma poco manifestato. Vi una persona giovane che vi aiuta con una certa dose di diffidenza. Lavoro svolto con al solito. Stato di purificazione. Capricorno: diplomazia che vi spingerà al successo e verso dei guadagni o per lo buono della economia. Badate a non farvi sopraffare dai reumatismi. La gelata può guastare il campo affidato. Pesci: servite degli inviti incoraggianti per i vostri interessi, ma sarà difficile cotarli sfruttare. Cercate di aumentare il rendimento delle vie linfatiche. Valerivi di erbe: bardane e dulcamara.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenotî ingressi gratuiti La Stampa, v. Roma 349 o Martinetti, tel. 63-113

Alfieri: VII Festival Operetta, domani 21,15 «Passo del campanello» Nuova mercoledì «La Traviata» di Verdi. M° O. de Fabritiis.

Teatro dell'Orfeo: riposo.

Teatro Nob, Piva, c. Orbassano 8. Ria 21 «Margherita d'Arcovia»

Arì Antica torre Matteotti 49: «Il macrocosmo» di Jacques Callot.

La Bussola: Mostra di tempera e disegni di Jean Dubuffet. Mostra personale di Mario Mafai.

Il Nodo del Chierese (Il nuovo Chierese, 130 posti): chiuso.

Al Florida Club (c. Solferino, tel 43-233): ore 21-1 M° Mario Amelio: e Anna Maria Peretti.

Arlecchino 21,15 Peppino di Capri, Zarcone e Pinto Bertani.

Vanda Café chantant Medici 113. Orario 16.30 danze 21 riposo.

Trocadero: ore 21-2 e 1.5 Circo.

Colombia Dance: 22-4 Attrazioni Selerli Club: Bonazzelli Alfred Le Perroquet (via Cuneo 14): Attrazioni Orchestra «I Pilmod».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il adultero» A. Sordi, Les Padovani e J. Pierreux.

Astor: «Il principe fuato» con Maurizio Arena, Loretta De Luca

Doras: «Il mondo di notte» tech. technirama, inizio 14.30; ult. 22,15

Cristallo: «L'inferno addosso» con S. Luparini, Jeanine

Doria: «Il ruggito» Peter Brier, Georgia Moll, F. Gerzni, B. Darvi

Ideale: «Fallolilla senza sonno» scope colori con Audie Murphy.

Lux: «La valle dell'Eden» cinemascope warnercolor. James Dean

Regent: «Gambe» scope, con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

Romano: «Il tempo si è fermato» e «Traversata Atlantica» a sel. Pomeriggio lira 400.

Villaretto: «Il bidu» con Taylor, Tina Louise, Fier Parker.

Ariston: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, K. Hepburn.

Arlecchino: «I piaceri delle acque» Zyva Rassina, M. Carotenuto

Augustus: «Ombre bianche» tech., Anthony Quinn, Yoko Vist

Belvedere (ex-Chieri), via Prina Tommaseo 6, t. 852-470): «Noi due» e F. Buscaglione, S. Gabel, Tota

Nazionale: «I vampiri del sesso», R. Hossein, Noll. Vist. Eastr. 300. Torino: «La drittu», P. Panelli. Mondiali Valori Carotenuto, A. 30

Alessandro: «La moglie sconosciuta», Sal Mineo, C. Carrera, Sa., col.

Baglioni: «Splendore sotto i bandieres», Roger Hanin, C. Vanel.

Partz: «La moglie sconosciuta», Rel Moreo, Christine Carere, Sc., c.

Ritz: «Cielo d'oro», Simone Signoret, Serge Regniani.

Mallyvana: «Lolla figlia della tempesta», col. E. Remberg, Hansen.

Moffel: «Un juke-box per Marie» Rit. M. Ferrari-Bardi 16.15-21.30

Film: «La cameriera», Pont, ...

Monterosa: «Il magistrato», J. Saurard, J. Suarez, Perier, di Zanpa

Principe: «Lolla la figlia della tempesta» tech., con Erika Remberg, Joachim Hansen.

Ramadi: «Lolla figlia della tempesta», col. E. Remberg, J. Hansen.

Sabauda: «Il magistrato», J. Saurard, J. Suarez, Perier, di Zanpa

Adriano: Ascensore per il patibolo

Alcione: «Questo corpo tanto desiderato» Riv. I Martana 16.15-21.15

Alpi: «Una vita» Madame Kora e R. Zenit.

Rossolo, Antonella Lualdi. Vist.

La Perla: «Lolla la figlia della tempesta», technicolor con Erika Remberg e Joachim Hansen.

Regina Margherita: della prateria

Asti: «Sonno nero del dottor Satana» B. Rathbone, Vist, Ap. 12.

Milano: «Giardiniere spettacolo» e «Eroi della stratosfera». Ap. 10

Olimpia: «Cinedattari Trasfiere».

Pax: «Sfida al tramonto»

P. Nuova: «Femmine ribelli» e «Terrore non ha confini»

S. Felice: «Congiura al castello», Rooney, Francis molto parlante.

Esperia: «Sabbie rosse» Douglas

Giardino: «Diavoli Montecassino»,

Italiano «Cavaliere della tempesta»

Miradori: «Ritorno di Joe Dakota»

Vinaglia «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Danka Darcel.

Ellisse: «Cavalcata della risata», con Stanlio e Ollio.

Fréjus: «Fiamia della Amazzoni», tech., sc. Guy Madison, Lewis.

Nuovo: Ordine di arrestare, Madin

S. Paolo: «Fantasma di Jesse il bandito», J. Ireland, A. Dvorak

Belgio: «Occhio alla pantera» tech.

Cairoli: «Non voglio morire»,

Susan Hayward, Oscar 1958.

Erbusco: «L'ultima battaglia del Generale Custer», technicolor.

Orpea: «Fronte della violenza».

Madison: «I ragazzi del juke-box» Fred Buscaglione, Tony Dallara, V. Vesole: «Mare di sabbia».

Astro: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd.

Serale: «Il capitano sotto il mare», Alec Guinness.

Cibrario: «Parole di fango», T. Curtis, «Addio figlio mio» Podestà

Elisa: Ragazze sul delitto, tech.

Europa: «Duello nel fango del deserto».

Excelsior: «Dante all'Inferno».

Aurora: Dark Eva (ragazze)

Massaua: «Le donne di Jesse il bandito»

Odeon: «Non voglio morire», Susan Hayward, Simon Oakland.

Sitar: «Nemici di terra», w. R. Baker, G. Rolfe

Alba: «L'amore del giaguaro» W. Chiari, Yvonne De Carlo.

Ambra: «Mangrol» e il caso Saint Fiacre», con Jean Gabin

Apollo: «Il vizio per l'inferno» compr D. Michaels, P. Owens.

Edera: «2 pistole per 2 fratelli», Lorenzo Ragazza Boscomarin, Tiller

Lavazza: «Fronte della violenza»

Splendor: «Giovani arrabbiati», Richard Burton, Claire Bloom.

Midulani E.N.A.L. — Augustus, Cristallo, Corso Perla, Ideal, Nuovo Romano, Reposi, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Sermini, Europeo, Excelsior, Ariecchino, Impero, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Ellisse, Italia, La Perla, Roma Dora, Ellos, Fiamma, Flora, Colosseo, Alba, Meirogol, Piemonte, Teatro Alfieri (Festival Operetta: biglietti all'Enal). Teatro Nuovo (per mercoledì: «La Traviata», biglietti all'Enal).

Con undici scudetti i bianconeri hanno battuto il loro stesso primato

Il super-record della Juventus campione

Commento di VITTORIO POZZO

Un altro cambio della guardia fra il Milan ed i giocatori juventini

Da 10 anni qualche rara inframmettenza di Fiorentina e Inter, le due squadre si dividono i trionfi del massimo campionato di calcio - L'orgoglioso impegno di Sivori e Altafini

La rivalità fra la Juventus e il Milan è una delle più antiche che il calcio italiano conosca. Data dal momento in cui le nostre lotte tricampionato cominciarono a prendere corpo; data da sempre cioè. Ed alla lunga, la Juventus ha finito per avere ragione. Non fosse che per il fatto che di campionati il Milan ne ha vinto soltanto sette, mentre la Juventus prima del pomeriggio di ieri, distanziava con undici scudetti il record assoluto delle vittorie in campionato, ed ora con undici successi ha superato il suo stesso record.

Quando la Juventus visse lo scudetto dieci anni fa, nel '49-'50. Il Milan terminò al secondo posto, quando, l'anno dopo fu il Milan a vincere, toccò alla Juventus il posto d'onore dietro al rossoneri. L'anno appresso ancora '51-'52, la Juventus ritornò di volta, seguita subito in classifica dal Milan. Poi, per due stagioni ancora così, l'una squadra a ridosso dell'altra, finché nello scudetto ultimo giunto il titolo fu riportato prima dal Milan, poi dalla Juventus, quindi ancora dal Milan. Ed ora fa ritorno al primo posto la Juventus.

I rossoneri sapevano da lungo tempo di essere tagliati fuori dalla lotta per il primato: perché il linguaggio delle cifre è categorico anch'esso. Ma, pur di battere sul loro terreno coloro che stavano per tornare a conquistare il primato, avrebbero fatto non si sa che cosa. Era l'amor proprio — ovverosia l'amor della bandiera — che li faceva ragionare a quel modo. Raramente si è vista tanta folla, nel nostro, per una partita che, ai fini della classifica generale non voleva dire più nulla. Era o non era il Milan la squadra che aveva osato battere lo scudetto, e che doveva accusarlo per forse doveva proprio alla Juventus?

Il Milan ha, per ragioni diverse, quattro stranieri in squadra: lo Juventus due soli, un britannico ed un uruguayo. Per ragioni d'orgoglio — o per altre ragioni ancora — il puntiglio di non perdere questa particolare partita, fece posto maggiori negli orlandi. L'uruguayano, il brasiliano e l'argentino la maglia rossonera se la presero; senza dirlo apertamente, prima con Sivori e poi con Bonifforti che ad un dato punto entrò nella mischia. I gesti con cui, prima Sivori poi Altafini applaudirono ai goal che le due reti segnate nello spazio di un minuto — le due prime della giornata — sono, al riguardo, decisamente. È la donna non la quale l'argentino in maglia bianconera entrò in una finta, saltellando, al centro del campo fra cinque o sei rossoneri e battendoli tutti quanti, nei minuti finali dell'incontro, spiega tante altre cose.

E' squadra assieme proprio in parte rilevante uno nettare straniero; il Milan: Grillo, Schiaffino, Liedholm. Altafini non ha che ventidue anni e reggerà. Ma Grillo ne ha trentuno e sta per tornare in Argentina dove chiuderà la sua carriera. Ne ha trentacinque, ed è ben difficile che i rossoneri lo conservino nelle loro file per la stagione prossima. E Liedholm, lo svedese, la vera intelligenza della squadra, ne ha trentotto; e l'anno che viene ne avrà trentanove. Ed ancora, Fontana, Maldini e Zagatti, dire la intera linea è estrema dell'unità, ventinove anni per ognuno componenti, nell'annata prossima. Il fatto spiega certi atteggiamenti della direzione della società, dalla quale pagna acquisti effettuare all'estero l'avvenire. Ognuno pensa ai casi suoi particolari, in quanto ad orientamento per la regolamentazione generale.

A proposito ringiovanimento, e dal fosservano contrario, il Milan ha giocato ieri colla sua originaria, a strisce strette dai colori rossoneri: quella che portavano nei primi di costituzione del sodalizio Kilgin, Safaet, Cevenini I, Lana, Rizzi, De Vecchi e tanti altri che il degli sportivi attuali dimenticando. maglia a largo strisce venne dopo, prolegno di tempo. L'abbiamo ta con piacere la vecchia di ieri. Un ritorno all'antico che gradito. Si poteva stessa facilità, cambiare e riportare ai cavalieri del grasso. Il mente di tanti giocatori — nessun particolare attualmente al Milan, prego — di tanti giocatori nostri moderni!

Vittorio Pozzo

Bonifforti (con la compiacente complicità del sempre simpatico Liedholm) stacca simbolicamente lo scudetto dalla maglia del milanista al termine della gara di ieri.

Il goal del Milan, segnato da Altafini dopo un «rimpallo» con i difensori juventini, ai quali si è aggiunto Charles

L'Alessandria non è rimasta ferma nell'agitata lotta per la salvezza

(Commento di ETTORE BERRA all'incontro Padova)

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Non ha portato grande vantaggio il punto tanto faticosamente strappato dall'Alessandria sul campo del Padova perché tutte le squadre pericolanti poco o tanto hanno raccolto nella giornata, ma altresì non ha impedito che la compagine grigia venisse a trovarsi dopo una giornata così impegnativa nè essere sola con un bilancio passivo. Nessun rammarico è possibile, la partita era effettivamente assai dura perché i padovani l'hanno giocata con un accanimento come se avessero anch'essi un risultato vitale da conquistare ed il pareggio finale può quindi essere considerato come il limite estremo delle possibilità grigi nella giornata.

La squadra capitò ha dato prova di una vitalità come forse il pubblico padovano non si attendava e questa è forse la ragione delle sue reazioni clamorose all'andamento del gioco, alle decisioni arbitrali quando erano sfavorevoli, al comportamento dei suoi beniamini giudicato con severità perché è fatale che i tifosi vedano sempre in una direzione sola che è quella della loro squadra dimenticando che in campo c'è anche una compagine avversaria che non ha il compito di fungere lamento maturano. Da tutti i pubblici passionali in un identico modo, le loro reazioni non sono ragionate, ma di impulso sentimentale, vo la loro squadra sconsiderata determinata prospettiva e mai quali che siano gli eventi del gioco.

L'Alessandria ha ora il problema del ricupero di Rivera il quale gioca da due domeniche si di sotto sui suoi mezzi. Rivera ha creato attorno a sè un'atmosfera di esagerata attesa. Lo si proclama un fuoriclasse, danneggiandolo anziché aiutarlo perché egli è naturalmente una magnifica p Compirà in agosto 17 anni, si trova così in un periodo in cui le sue doti sono in formazione. Magnifiche doti, dubbio, ma non occorre sopravvalutarle facendo pesare sull'atleta una responsabilità che le sue spalle non sono ancora in grado di sopportare.

Non si di un ridimensionamento, Rivera è effettivamente un p che può andare assai lontano perché oltre i mezzi tecnici possiede anche un'intelligenza di gioco raffinata che gli consente un giudizio equilibrato sulla sua possibilità e sui programmi della sua maturazione. Egli giudica compagni e con un'accentuata di valutazione che è complessivamente aggiudicativa data la sua giovane età, valuta anche se stesso con una lucidità che spesso manca ai suoi esaltatori, ha raziocinio e buon senso, è fuori discussione di quell'onda di entusiasmo che irresistibilmente cerca di trascinarlo, anche contro la sua volontà, verso il traguardo della gloria calcistica.

Il suo è un umano che merita interesse e comprensione. Rivera è un ragazzo modesto che contro la sua volontà si sente al centro di una esaltazione popolare che sa di non meritare ancora. Egli ha già percorso molta strada, ma conviene ricordare che nessuno dei grandi atleti del passato, da Meazza a Piola, ha toccato il più alto traguardo calcistico in età così giovane. Bisogna saper aspettare, crearsi attorno un'atmosfera di affetto, di comprensione, di fiduciosa attesa senza volere farne il taumaturgo di tutti i mali, veri o presunti, della sua squadra. La sua classe sia appena affinandosi, la sua esperienza è ancora formalmente sommaria, è un ragazzo che si urta talvolta dei colleghi che lo soffiano via come fuscello. Non sempre la tecnica può giovargli, vi sono anzi partite in cui il gio tecnico viene sopraffatto dal temperamento se non riesce a farsene alleato.

La lotta calcistica è insomma cosa complessa, che richiede un tirocinio complesso, nessuno può improvvisarsi fuoriclasse anche se ne le doti, bisogna p attraverso esperienze varie, subire delle delusioni e indagarne i motivi, avere delle giornate più buie della notte e non restarne , vigilare con intelligenza costantemente, perché c'è sempre qualche aspetto del gioco da cogliere e assimilare quello che fanno gli avversari, perché c'è sempre qualcosa da apprendere per tutti, e nessuno nasce professore.

Queste cose noi le diciamo tanto a Rivera, pure già le lo ai tifosi che hanno troppa fretta e non sanno attendere. Bisogna tenere presente che la stessa differenza di abilità tecnica oggi talvolta tra Rivera ed i suoi compagni un intralcio allo sviluppo di un gioco uniforme. Difetta quell'affiatamento tecnico e stilistico basilare della manovra d'assieme, quell'intendersi istintivo, quel movimento comune di idee che dà vita a continuità all'azione offensiva. Anche questi sono difetti il tempo attenua, ma bisogna pur sapere aspettare.

Ci si perdoni questo lungo discorso su di un giovane attorno al quale si addensa il pericolore entusiasmo popolare e che noi di difendere perché egli è in questo momento la più fulgida promessa del calcio nazionale. Si ogni in pace Rivera e guardino un poco anche altri che sono egualmente meritevoli lode.

Girardo, Migliavacca, Oldani, Mascheroni, Shildero sono stati ieri i «muli» che hanno trascinato il pesante carretto della partita con volontà ed uno spirito di commuoventi; Trebbi si è battuto con un puntiglio degno ammirazione; Nardi è stato uno dei colossi della difesa; Giacomazzi si è fatto ammirare convulso finale l'incontro; Pedroni ha diffuso intorno a calma e fiducia e anche Stefani è stato l'eroe di certe situazioni certamente hanno fatto scomparire la pelle ai tifosi vanuti a Padova. C'è tutta l'Alessandria insomma, l'Alessandria con la sua fede, il suo grande animo e l'incrollabile fiducia nel suo destino.

Ettore Berra

Deciso un per un incidente di gara

NIZZA, lunedì sera.

Il comandante Prima Marittima, competente la squadra spagnola che ha partecipato al recente Concorso Ippico di Milano, è deciso stamani all'ospedale di questa città dove era stato ricoverato quindici giorni or sono dopo una caduta dal suo cavallo «Intesa», avvenuta durante una delle prove.

CAMPIONATO DI CALCIO - 31ª Giornata

***Inter** 3
Lindskog rig. 19' (I t.)
Corso 36' (I t.)
Angeli 41' (II t.)

Palermo 3
Bertini 32' (I t.)
Vermana 18' (II t.)
Malavasi 43' (II t.)

INTER: Mattrel; Masiero, Fumagro; Invernizzi, Tagliavini, Venturi; Bicicli, Bancali, Firmani, Lindskog, Corso.

PALERMO: Anselmi; De Bella, Estrosi; Valenti, Benedetti, Malavasi; Vermana, Carpanesi, Orestili, Bertini, Enchilla.

Arbitro: Angelini, di Firenze.

***Juventus** 3
Sivori 19' (II t.)
Sivori 28' (II t.)
Bonifforti 36' (II t.)

Milan 1
11' (II t.)

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Corradi, Colombo; Nicolè, Bonifforti, Charles, Sivori, Stacchini.

MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti, Liedholm; Maldini, Cucchetti; Beas, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Lanerossi** 5
Cappellaro 4' (I t.)
Savoini 6' (I t.)
Conti 15' (I t.)
Savoini 18' (II t.)
Conti 42' (II t.)

Roma 0

LANEROSSI: Bellaro; Burelli, Capucci; Zoppelletto, Pantanato, De Marchi; Conti, Monti, Cappellaro, Leopardi, Savoini

ROMA: Peretti; Griffith, Giuliano; Davidi, Losi, Guarnacci; Orlando, Pastrin; Manfredini, Selmosson, Da Costa.

Arbitro: Bolzi, di Como.

***Lazio** 1
Pozzan (I t.)

Bari 1
Erba 15' (II t.)

LAZIO: Col; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Fuciagalli; Bizzarri, Pozzan, Raimondi, Frankini, Matteoli.

BARI: Magnanini; Remondi, Mupo; Taglio, Brancaleoni, Segredoni; De Robertis, Conti, Erba, Mazzoni, Catalano

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

***Napoli** 2
Postiglione 34' (I t.)
Di Giacomo 25' (II t.)

Bologna 0

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Marin, Pesaola, Bettini; Di Giacomo, Postiglione, Vinicio, Pesaola, Gasparini.

BOLOGNA: Sentimenti; Rota, Pavinato; Tumburus, Maglioli; Fogli, Ronzon, Dotmarco, Pivatelli, Campana, Carvellati.

Arbitro: Adami di Roma.

***Padova** 1
Brighenti 30' (II t.)

Alessandria 1
Turchi rig. 31' (II t.)

PADOVA: Pin; Cervato, Scagnellato; Gasperi, Biasin, Barbolini; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Cello

ALESSANDRIA: Stainer; Nardi, Giacomazzi; Soldera, Pedroni, Girardo; Oldani, Migliavacca, Mascheroni. , Turchi.

Arb.: Campanati, di Milano.

***Sampdoria** 2
Nora 7' (I t.)
Recagno 31' (II t.)

Fiorentina 1
Hamrin 44' (II t.)

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; De Grossi, Bernasconi, Violini; Nora, Ocwirk, Tacchi, Recagno, Cucchiaroni.

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Robotti; Chiappella, Orzan, Richards; Hamrin, Azzini, Pantoni, Montuori, Petris.

Arbitro: Sbardella, di Roma.

***Spal** 0

Genoa 0

SPAL: Nobili; Pischi, Boccon; Micheli, Catalani, Balloni; Novelli, Corelli, Muccini, Massei, Morbello.

GENOA: Piccoli; Carradi, Bruno; Piqué, Carlini, Rivara; Albanito, Pantaleoni, Calvanese, Pistorello, Prignani

Arbitro: De Robbio, di Torre Annunziata

***Udinese** 1
Milan 14' (II t.)

Novara 1
Nova 13' (II t.)

UDINESE: Romano; Dal Bono, Valenti; Sassi, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Canella, Menegotti, Fontanesi.

ATALANTA: Cometti; Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Guttavasci, Marchesi; Olivieri, Ronzon, Nova, Bodi, Longoni.

Arb.: Gambarotta, di Genova.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-1-1; 1-1-X; 1-1-X; 1-1-1-1

Monte premi L. 284.494.518

Punti	Vincitori	Quote
13	20 (1)	L. 7.110.000
12	443 (52)	L. 321.000

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-X; 1-2; 1-1; 1-X; X-1; 2-X

Punti	Vincitori	Quote
12	1 (0)	L. 7.203.680
11	91 (7)	L. 79.183
10	1088 (80)	L. 6.501

IL NUMERO DEL PARENTESI INDICA QUANTI VINCITORI CI SONO STATI

L'ala sinistra Tacchi, che ieri a Padova ha portato l'Alessandria al pareggio, segnando su calcio di rigore un goal forse decisivo per la salvezza.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	51	31	15	9	3	51	20
Fiorentina	42	31	11	9	0	43	20
Milan	40	31	9	11	3	51	31
Inter	39	31	6	11	4	39	24
Padova	35	31	5	11	5	31	40
Sampd.	33	31	6	9	6	30	30
Spal	33	31	6	9	6	30	41
Bologna	32	31	10	1	4	33	21
Roma	31	31	6	9	6	32	30
Lanerossi	29	31	6	8	9	24	30
Atalanta	29	31	6	8	9	25	32
Bari	27	31	6	7	8	25	34
Udinese	26	31	5	8	8	30	30
Napoli	25	31	5	6	8	29	44
Lazio	25	31	7	3	8	30	40
Alessand.	24	31	5	7	9	20	43
Palermo	23	31	6	4	11	24	36
Genoa	17	31	3	5	7	16	33

SERIE A - 31ª Giornata

Inter-Palermo	3-3
Juventus-Milan	3-1
Lanerossi-Roma	3-0
Lazio-Bari	1-1
Napoli-Bologna	2-0
Padova-Alessandria	1-1
Sampdoria-Fiorentina	3-1
Spal-Genoa	0-0
Udinese-Atalanta	1-1

I MARCATORI — 19 reti: Hamrin; 13 reti: Charles; 12 reti: Hamrin; 10 reti: Brighenti; 11 reti: Altafini; 10 reti: Bottini, Erba, Manfredini, Pivatelli; 11 reti: Angelillo, Marchesi, Selmosson, Tortul.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

(Il primo numero indica il punteggio attuale e quello parentesi la posizione in classifica

Atalanta 29 (10) - Spal 23 (6)
Bari 27 (12) - Juventus 51 (1)
Fiorentina 43 (3) - Alessandria 24 (12)
Genoa 17 (13) - Lazio 25 (14)
Milan 40 (3) - Bologna 32 (8)
Padova 35 (4) - Napoli 25 (14)
Palermo 23 (17) - Lanerossi 29 (10)
Roma 31 (9) - Sampdoria 33 (6)
Udinese 26 (10) - Inter 39 (5)
Reggiana 21 (2) - Lecco 45 (2)
Taranto 29 (15) - Modena 31 (12)
Triestina 41 (1) - Verona 24 (15)
Venezia 24 (13) - Marzotto 33 (8)

RISERVE
Fiorentina 29 (10) - Viareggio 44 (1)
Cremonese 27 (14) - Mantova 29 (9)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	44	32	10	6	1	35	11
Lecco	45	33	11	6	0	41	9
Catania	43	34	10	7	0	31	5
Triestina	41	33	9	6	5	31	20
Reggiana	37	33	10	1	5	29	14
Verona	34	33	8	6	7	25	24
Venezia	34	33	7	7	7	27	25
Cos. M.	33	34	9	4	7	27	24
Marzotto	33	34	8	7	6	24	23
Livorno	33	32	9	5	5	41	18
Como	32	33	8	5	4	33	42
Catanzaro	32	34	6	7	3	27	30
Venezia	31	34	7	5	3	27	30
Modena	31	34	6	6	4	27	27
Parma	29	33	5	6	4	27	18
Novara	30	34	7	5	4	31	24
Mantova	30	34	6	6	5	31	30
Sampdor.	30	34	10	7	1	30	43
Taranto	29	33	5	5	3	29	44
Cagliari	24	34	4	6	2	30	50

SERIE B - 34ª Giornata

Cagliari-Reggiana	2-3
Catanzaro-Simmenthal	2-0
Como-Modena	1-1
Novara-Torino	3-0
Oro Mantova-Messina	3-0
Parma-Marzotto	3-1
Sambonadettese-Venezia	2-0
Taranto-Catania	2-3
Triestina-Lecco	1-1
Verona-Brescia	1-1

PROSSIMA
Parma-Cagliari; Simmenthal-Como; Reggiana-Lecco; Venezia-Marzotto; Torino-Messina; Taranto-Modena; Catania-Novara; Brescia-Oro Mantova; Catanzaro-Sambonadettese; Triestina-Verona.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
P. Patria	44	31	10	6	5	35	21
Bolzano	44	31	11	3	7	39	19
Biellese	37	31	11	5	6	41	24
Pergocrema	36	31	9	4	8	30	23
Spezia	36	31	10	3	8	41	32
Lecco	34	31	10	4	7	35	26
Legnano	32	31	9	5	8	39	35
Pro Vera.	33	31	10	5	7	32	30
Fanfulla	31	31	8	4	9	30	34
Saronno	31	31	10	4	7	33	33
Savona	28	31	5	8	9	27	33
Casale	28	31	6	6	9	32	42
Piacenza	27	31	8	4	9	30	35
Treviso	26	31	6	4	9	31	35
Mestrina	24	31	7	3	9	33	40
Cremon.	25	31	6	4	9	27	28
Vigevano	22	31	6	3	9	30	37
Monfalc.	17	31	4	4	9	19	37

SERIE C (Gir. A) - 31ª Gior.

Biellese-Savona	1-0
Monfalcone-Legnano	0-0
Casale-Mestrina	2-0
Cremonese-Piacenza	1-1
Pordenone-Fanfulla	1-0
Pro Patria-Pro Vercelli	0-0
Spezia-Saronnese	2-1
Treviso-Bolzano	0-1
Vigevanese-Varese	4-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Domenica la scadenza del-Piacentino tra le Nazionale di serie C e la Tunisia a Reggio Calabria il campionato è sospeso. Si anticipano: Legnano-Casale; Saronnese-Varese.

SERIE D (GIRONE A) - 31ª Giornata

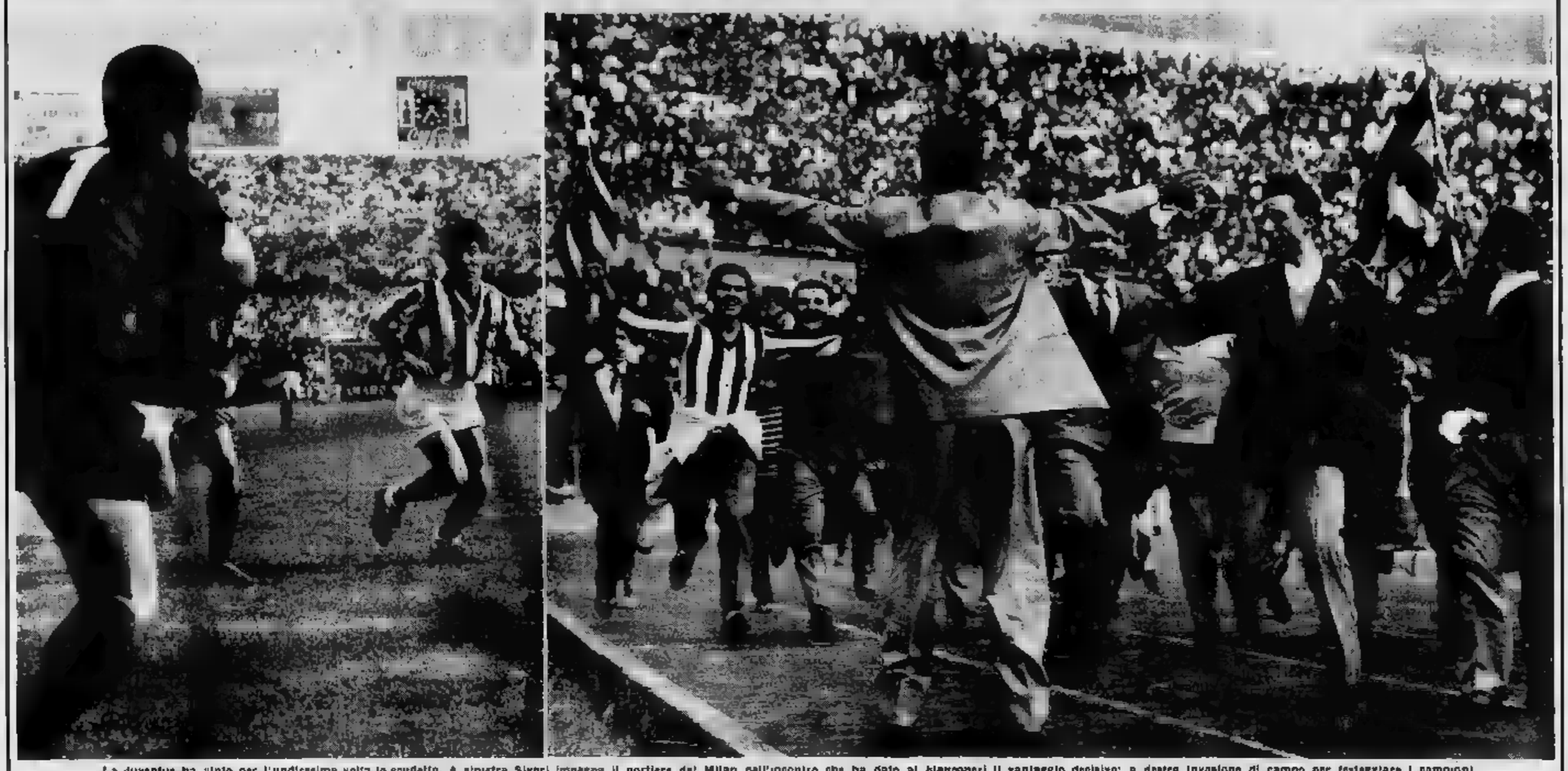
RISULTATI: *Manzoniana-Cuneo 2-2; *Sanmargheritese-Sestrese Doria 3-0; *Entella - Imperia 1-1; *Novese-Santhià Lavarello 2-2; *Trinese - Asole 3-0; Rapallo-*Fossanese 2-0; *Ivrea-Arenzanospezia 2-1; Derthona-*Asti 3-1; *Canale-Intemelio 2-1 (giocata sabato).

CLASSIFICA: Entella p. 47; Derthona 45; Novese e Ivrea 39; Rapallo 38; Imperia e Sanmargheritese 37; Asole 36; Cuneo 34; Canale 30; Sestrese Doria 29; Santhià Lavarello 26; Manzoniana 25; Intemelio 24; Trinese 23; Arenzanospezia 22; Asti 19; Fossanese 9.

Regali belli subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

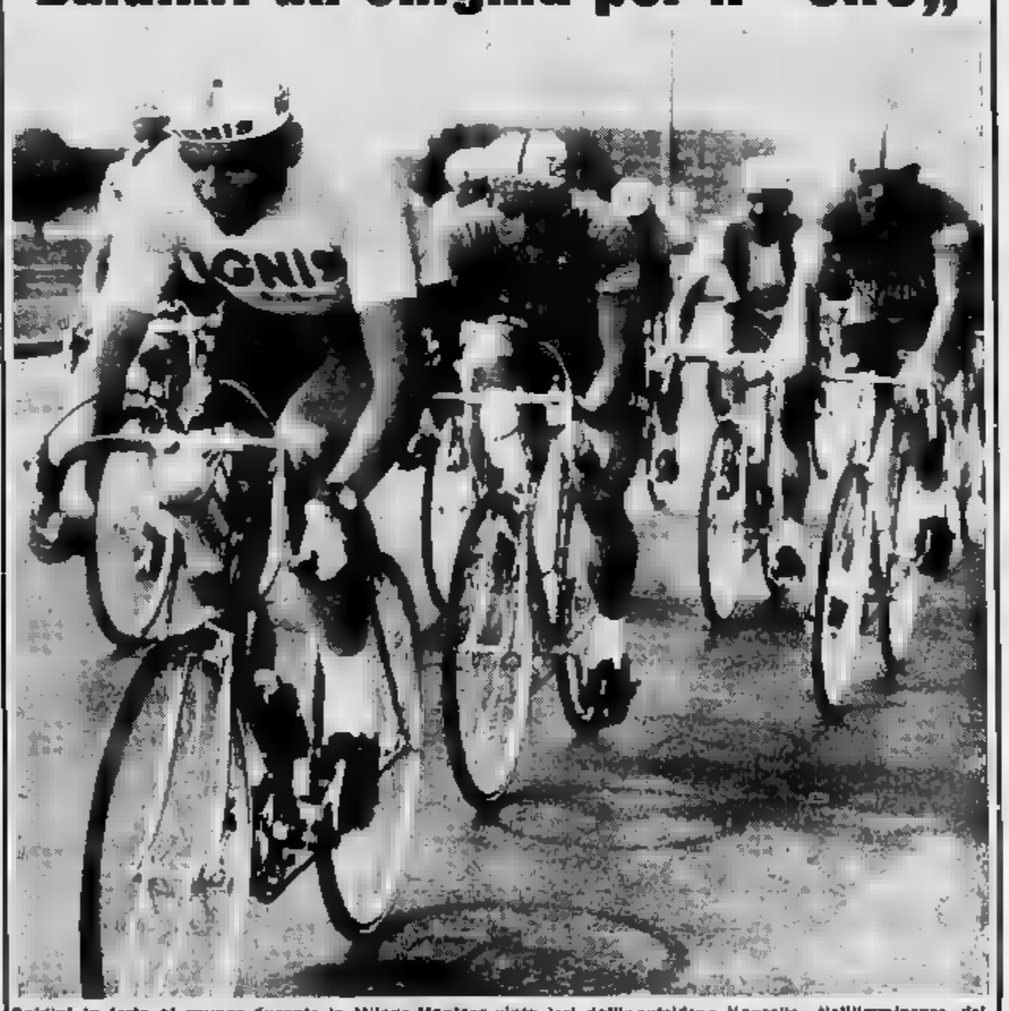
La «volata» della Juventus verso lo scudetto



La Juventus ha vinto per l'undicesima volta lo scudetto. A sinistra Sivori impegna il portiere del Milan nell'incontro che ha dato ai bianconeri il vantaggio decisivo; a destra invasione di campo per festeggiare i campioni

John Charles tra i tifosi esultanti: il gallese è stato uno dei principali artefici della vittoria bianconera. Ha segnato 23 reti. Sivori è il capocannoniere del torneo con 27 goals. Nicolè e Stacchini ne hanno ottenute nove ciascuno. L'undicesimo scudetto costituisce per i bianconeri un miglioramento del record (Servizio fotograf. Molnio)

Baldini: un enigma per il "Giro,,



Baldini in testa al gruppo durante la Milano-Mantova vinta ieri dall'«outsider» Vannella. Nell'imminenza del Giro d'Italia l'ex-campione del mondo è il corridore forse più atteso e più discusso, ma anche tra i più temuti

Brusco alt per il Torino a Novara

Il Torino battuto per 3-0 a Novara ha interrotto la sua serie d'oro. Nella foto un tentativo di Virgili andato in fumo. L'attacco granata ha sbagliato molti goals specialmente nella prima parte della gara (Foto Molnio)

Campioni di sci sulla neve e sull'acqua

Piera Gastaiveri (da sinistra) Chiamistasa e Schenone, protagonisti delle gare di sci sulla neve (Sestriere) e sull'acqua (Avigliana)

La Milano-Mantova non ha risolto l'interrogativo

Come sta Baldini alla vigilia del Giro?

A pochi giorni dalla grande ■ a tappe italiana, il grado di forma dell'ex-campione del mondo è ancora ■ mistero Van Looy ■ si è impegnato su una strada pietrosa e ■ - La gioia di Vanzella ■ la disperazione di Baffi

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, lunedì sera.

Tanto vale confessarlo: tra gli sconfitti della Milano-Mantova ci siamo anche noi. La corsa, all'immediata vigilia ■ d'Italia, ■ richiama dilettante. ■ ultimo esame pratico delle attendibilità ■ Baldini, di Van Looy, ■ Poblet, di Fornoni, di Bruyneel, la gara, ■ tracciato che aveva via libera dalla partenza all'arrivo, sembrava l'ideale per dimostrare una volta tanto con i fatti e ■ con le parole il grado di forma e la ■ volontà di alcuni ■ i più celebrati assi del ciclismo internazionale. Ai quali assi noi non chiedevamo una vittoria: chiedevamo soltanto un briciolo di impegno e qualche chilometro in buona ■ compatibilmente con il buon senso dopo il traguardo.

La nostra non è stata una sconfitta ai punti, la nostra è stata una sconfitta per k. o. che ha malinconicamente concluso una dura giornata con il classico e poco consolante buco nell'acqua. Incominciamo dal percorso. Tutto liscio come l'olio, ci avevano detto. Uno strappetto, ecco, una semplice salitella saltando circa a metà tracciato. Uno scherzo, robetta da ridere. Signorina, invece, ■ organizzatori, forse non hanno colpa, qualcuno al momento conclusivo deve avere mancato alle promesse. Ma sia di fatto che lo strappetto insignificante era in realtà un accidente di rampa, magari non lungo ma in condizioni difficili perfino da descrivere. Sembrava il letto di un torrente, in poche parole. I corridori, fortunatamente, non se l'aspettavano. Van Looy, come ■ vide ■ lontano, scosse la testa e si infilò prudentemente in un bar, gli altri scomparvero nella polvere e inaciugare la loro impossibile faticaccia. Qualcuno capì subito l'antifurma e scelse l'esempio di Lorigo, abilissimo in materia fin dal momento che è una specialità di ciclocross, si caricò in spalle la bicicletta e alla meno peggio tirò quanti ■ più di qualche altro tanto di forza e di fiato ■ duta stante lungo e tirato per terra, per soprappiù con i tubolari sfasciati.

Anche Baldini scivolò. Ercole, toccando ferro, si rimise subito dritto e dopo qualche centinaio di metri si arrese, continuando per conto suo a pedalare verso Mantova, che raggiunse però ■ un tale ritardo da consigliargli addirittura ■ fine subito in albergo senza ■ presentarsi all'arrivo.

Addio interviste al traguardo. Ieri sera a Mantova non siamo riusciti a trovare né Van Looy, né Baldini ripartito per Forlì, ed abbiamo dovuto arrangiarci con qualche personaggio del loro entourage. Per Van Looy, le prestazioni ■ no buone. ■ hanno garantito ■ Rik ■ ■ forma presocchè perfetta e che al ■ d'Italia ■ presenterà ■ ■ detta ■ tante piccole scortesie che i suoi avversari ecaltrari gli hanno usato in questo scorcio di stagione. Per Baldini, invece, le voci che raccoglievamo di un atleta rimasto quasi a nudo dal Giro della Champagne si sono cautelate di ritardo. Ercole è effettivamente dimagrito, pesa ormai sole circa ottanta chili. Ma le sue ragli condizioni rappresentano un mistero ed è forse meglio non illuderci almeno per le prime tappe del Giro.

Tempo di carestia quando ci ■ obbligati a interrogare un certo Vanzella, per sapere chi è questo ragazzo che ha avuto la sua gran giornata, tempo di carestia quando si è obbligati ad ascoltare gli accorati lamenti di Baffi che piange a tutti d'essere in un periodo di nera malasorte. Dopo che la Commissione professionisti ha individuato in lui il maggiore responsabile dello sciopero al Ciclomotoristico e gli ha inflitto ben 300 mila lire di multa, che costituiscono l'ammenda contro ■ la somma messa da parte dallo stesso Baffi per il viaggio di nozze, ecco una sconfitta incredibile per uno come lui, calcolata potenziale.

La gioia di Vanzella, la disperazione di Baffi: le uniche note vere e patetiche di una Milano-Mantova senza fortuna. Gli assi hanno fatto ancora cilecca. Si sosterà che la loro condotta rinunciataria è stata dettata dalla prudenza. Noi incominciamo a nutrire qualche dubbio in proposito. ■ partire da giovedì, ■ vedrà se questi campioni finora davvero non hanno «voluto», o, più semplicemente, ■ hanno «potuto».

Gigi Boccacini

Willy Vannitsen (a sinistra) e ■ Van Looy, due ■ i «grandi ■ nella Milano-Mantova vinta da Vanzella

Dopo la prova in Romandia

Per il Giro d'Italia Anquetil in gran forma

Nyon, lunedì sera.

Le Halycit-Fynsec può a ragione festeggiare la conclusione di questa corsa che è stata una anteprima del Giro d'Italia. Wiegant ha raggiunto il massimo obiettivo: ha ottenuto tre vittorie di tappa e il successo finale. E ha ottenuto soprattutto un buon rodaggio di Anquetil senza materiale alla frusta. Soltanto nella «cronometro» e nella prima tappa Jacques si è impegnato. Per il ■ ha pedalato in «souplesse», dando l'ultimo ritocco alla sua condizione.

Dopo averlo visto nel Giro di Romandia, è opinione generale dei tecnici e della stampa che Anquetil sarà l'uomo da battere nel Giro d'Italia. Gaul si è ritirato dalla «Vuelta» senza uno sprazzo. Anquetil, invece, ha trionfato a cronometro ad una media ■, su un tracciato impegnativo ed ha pedalato con straordinaria facilità.

Wiegant stasera si ha parlato di Venturelli. Ha detto che è un ragazzo di valore, certamente una grande promessa ed il migliore degli italiani. Alla domanda se egli lo avrebbe fatto correre in questa maniera, dipendendo dalla sua squadra, Wiegant ha seccamente risposto di no. «Io avrei fatto difendere a Venturelli la sua maglia ■ dalla seconda tappa. Un giovane non ha niente da perdere lottando alla disperata. Si sarebbe messo ancora più in vista, avrebbe vinto sicuramente il Gran Premio della montagna, sarebbe giunto terzo o quarto. I giovani devono essere temerari. Io non sono d'accordo sulla tattica prudenziale che gli è stata fatta adottare».

Comunque, Venturelli, dovrebbe nel Giro d'Italia fare mano ■ colpi; gli sportivi sono stanchi di «ragionieri». Vogliono autentici atleti che si buttino nella ■ ■ nessun altro giustamente diviso. Venturelli, oltre tutto, non deve preferire un terzo o un quarto posto in classifica a qualsiasi bella impresa. Con la squadra che ha, ■ potrà andare più in là di un piazzamento. Gli conviene quindi cercare il tutto per tutto.

a. m.

ISTITUTI PARIFICATI FILIPPIN

dei Fratelli delle Scuole Cristiane

PADERNO DEL GRAPPA - ASOLO - FIETTA (Treviso)

Il complesso più grandioso ■ modernamente attrezzato, sotto la guida dei più esperti educatori.

Scuola media - Liceo Ginnasio - Liceo scientifico - Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri - legalmente riconosciuti. Istituto per le Lingue ed il Commercio.

Stupenda posizione sulle pendici ■ Grappa e sui colli asolani.

Oltre quattrocento camere individuali - piscina olimpionica riscaldata funzionante tutto l'anno - stadio sportivo, campi di tennis, pallavolo - teatro cinema.

Quanto di meglio ■ servizio dei buoni studi e di un'educazione viva e moderna.

Sede di esami di ammissione e di idoneità

Corsi estivi ■ ■

da 17 luglio al 31 agosto con lezioni individuali e collettive. Si accettano anche alunni promossi desiderosi di migliore preparazione.

Corso estivo di perfezionamento ■ francese

dal 1° al 31 luglio

Per ogni informazione rivolgersi alla DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI FILIPPIN - PADERNO DEL GRAPPA (Treviso), telefono 52-190.

I fattori morali della sconfitta del Torino sul campo di Novara

La situazione interna ■ società granata ha determinato ■ giocatori un senso di smarrimento, ■ prima dell'insuccesso - Le circostanze ■ ■ favorito la marcia degli ■ novaresi ■ la salvezza

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

La sconfitta del Torino ha origini profonde, supera il comportamento in campo di questo o di quell'atleta, esula dalla scarsa vena di qualche giocatore. Nello 0 a 3 di ■ vero bisogna purtroppo ve■ qualcosa di peggio, perché (non è più un segreto ormai) il morale stesso della squadra è risultato scosso. Le voci di crisi nella direzione, ■ dicerie sui possibili acquisti e sulle probabili cessioni, l'annunciato cambio di comando tecnico, alcune spiacevoli interferenze hanno creato nel clan granata un senso di diffuso disagio. Nì■ di grave o di allarmante. ■ è dovere di tutti chiudere presto questo episodio, cercando di riportare serenità e tranquillità nell'ambiente.

Il campionato sta per finire e l'insuccesso di ieri non potrà portare nocumento alcuno alla posizione in classifica dei torinesi, ma l'attività sociale continuerà anche nei prossimi giorni, entrerà ■ nel punto delicato del «potenziamento» della squadra in vista della promozione in serie A. Lavoro delicato ed importante, che converrà svolgere in piena armonia. Le discussioni ■ servano che ad aumentare le difficoltà, le divergenze ■ opinioni creano problemi sempre più difficili.

■ è chiaro la gente. È nato questo guaio? La situazione locale della squadra non può essere considerata come fattore determinante. Ed allora? Difficile rispondere. Forse il «troppo amore», forse alcuni parassitismi, forse il desiderio di fare molto e su■. Ieri a Novara non c'era il presidente comm. Morando, partito per Montecatini. In questo periodo di interregno i compiti di comando saranno svolti dai vice-presidenti Barera e Cillario. Toccherà a loro ■ bene la situazione e prendere gli opportuni provvedimenti. I consigli ■ sono inutili, anche perché si rende opportuna ■ azione decisa e rapida.

Ieri a Novara la squadra ha eseguito vol■ d'improvviso, senza una apparente ragione logica. Non deve impressionare la sconfitta, che può essere considerata come normale, perché la squadra che ■ perde mai non è stata ancora creata. Dopo sei ■ di continui successi, un passo falso è facilmente comprensibile. Impressiona invece come è venuta questa ■ debacle, senza neppure un accenno ■ reazione. E' logico che la questione tecnica non è stata determinante, ■ hanno giocato in gioco purtroppo fattori morali. Ed è in questo ordine che deve svolgersi l'azione di ricupero dei dirigenti responsabili. Lavoro delicato ma non impossibile. Auguri■ a Barera ed a Cillario di riuscire presto nell'impresa, perché il Torino possa chiudere subito questa brutta parentesi.

Il lungo discorso sulla situazione morale del Torino non deve far passare in seconda linea la vigorosa prova sostenuta dai novaresi nella circostanza. La loro vittoria deve considerarsi giusta e logica, frutto di una maggiore volontà e di una maggior decisione. E' chiaro che gli azzurri hanno lottato con la forza della disperazione. Dopo i primi minuti di comprensibile «paura», l'azione degli uomini ■ Facchini si è sviluppata potente. Lanciamo da parte le facili tecniche, rimane la dimostrazione di unità e di decisione, ed è su questi cardini che si fonda il diritto degli azzurri al successo pieno.

Due punti di classifica che potranno dimostrarsi preziosi e forse determinanti nella lotta per la salvezza. Il Novara è ancora preso nei gorghi della difficile battaglia, ma è in ripresa; i giovani che Facchini ha avuto il coraggio di lanciare si stanno gradualmente adattando ai compiti loro affidati. C'è una certa vitalità nel gioco della squadra. Impossibile un pronostico sull'esito finale della lotta. Rimane constatazione piacevole che il Novara è in notevole progresso.

Giulio Accatino

Un attacco del Torino: Virgili ■ azione (foto Meisio)

Sordina WENDTON

made ■ Germany

NUOVO APPARECCHIO INVISIBILE ■ UDIRE

Speciale presentazione:

■ Ottica FUSTA, ■ Carlo Felice 78 - TORINO

Informazioni e assistenza tutti i giorni

Chiedere opuscoli: WENDTON, v. Rovello 19, MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante corrispondente conto corrente postale numero ■ Torino. Ecco quello dei prezzi dei numero delle parole (esclusi articoli, congiunzioni e preposizioni) per la tariffa della Rubrica detta ultimissima, cioè l'aggiunta della lira in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in gran fasc. il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono cifre o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Onde che determinate rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio mediante aggiungendo al costo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . Torino, compilando per ciascun partita in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cauzione in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze o colore che non possono consegnare il ritiro presso i ■ ■.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

■ officina tornio cerchiatrice tropp■ ■ scalpelli. TAT. v. Nizza 47

MOLEGGIO ruth compressori stradali 4 a 10 tons. Carnino Rivoli, tel. 65-375.

DECALCOMANIA macchina semiautomatica ■ tre tavole quadro ■ e una ■ bocca bianca gommata. Tel. ■

VENDO diversi piccoli tubi protettivi spessori ferro. Via Pallavicino 20.

■ hp 180 terna, alcuni, idraulici. Terzi, ■ telef. venditori, pubblicità automatica, vigilanza. ■.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

OCCASIONI pedalieri e Parciboli » inna■ nobilmi stesso vita cinematografo mutuo. 3. Martino 43. 450

PER lavori muratura, piastrellatura, lastricatura, decoratore, elettricista, idraulico, ■ telefonare ■. A2288

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A acquirenti, e proprietari soci, a investitori, impiegati, funzionari, artigiani, esercenti Torino e Piemonte, contattiamo presenti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Premiti massimi in poche ore ed eventuale anche pensionato. Riservatissimi, ■ Co.Ti., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 300

■ cedo bar 80.000 giornaliere dimostrabili 4.500.000. Kosin, k. Donato 15. A39427

AFFARONE centralissimo, salumeria, caseificio, Galleria cedesi 1.500.000. Piccolo, direttosi 8. 24

ATTENZIONE! Alberge 16 camere, pentionato, ristorante attrezzato, redditizio netto 4.000.000 prezzo dir-personale, cedesi occasionalissimo 15.000.000. Balma, Sacchi 24. 25

ATTENZIONE! Autofficina 100 macchine, completa, 700.000 annuali, cedesi a ■ Sacchi 24. ■

ATTENZIONE! Cafè ■, giornaliere, cedesi causa matrimoniale ■ ottimi 200.000. Eccezionale stazione passeggiata. Balma, ■ 24.

ATTENZIONE cedesi saloncino restaurante, lavorazione propria pochi coniugi arrotondare modesto centinaio lavoro giornaliero. Intiangelica. Telefono 23-376.

AVVIATISSIMA pensione centrale cedesi. Telefonare 527-917. A401.42

AZIENDA avvisia stampati plastica produzione esclusiva ■ impianti importanti esaminati ■ elementi aggiornati rapidità lavoro garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 271 — Torino », 250

AZIENDA importazione materie plastiche ordini cospicui ■, documentabili vendesi apporto 5.000.000 liquidi comprovabile volume affari 30 per cento. Minimo garantito 1.000.000. Scrivere « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ». 250

AZIENDA vini recipienti chiari, attrezzato macchinario, avviatissimo, cedo 1.350.000. Telef. 687-033. 252

■ ■ ■

Il delitto di viale Vittorio ad Agrigento

La Loggia avrebbe ammesso la tresca con Leila Tandoj

Quasi impossibile negare quanto da tempo era trapelato in città - Forse un «amico» al quale aveva confidato i suoi guai decise di togliere di mezzo il commissario

DAL NOSTRO INVIATO

Agrigento, lunedì sera.

La giornata domenicale ha fatto necessariamente registrare una battuta d'arresto al «caso Tandoj». L'assenza da Agrigento del Procuratore della Repubblica dottor Ferrotti — rientrato a Palermo sabato pomeriggio per trascorrervi in famiglia la giornata festiva — e l'assenza di quella «conferenza-stampa» che sono state fino ad ora avare di notizie, ma prodighe di mezze frasi e di allusioni, hanno permesso ai molti «inviati speciali» attualmente ad Agrigento per seguire da vicino il «giallo di viale della Vittoria» di rimuginare tutto quanto è stato fatto ed è stato detto in questi giorni successivamente agli «esplosivi» fermi della vedova di Aldo Tandoj, signora Lelia Motta, e del noto esponente politico agrigentino, nonché direttore del locale manicomio dottor prof. Mario La Loggia.

Intanto, secondo una notizia circolata a tarda ora, nel corso di un interrogatorio subito in carcere, il prof. Mario La Loggia avrebbe confermato la relazione amorosa esistente tra lui e la signora Lelia Tandoj Motta. Questa notizia, come quasi tutte le altre, del resto, non ha potuto trovare conferma e non possiamo che darla come una delle tante voci circolanti ad Agrigento sulla vicenda di viale della Vittoria.

Ecco dunque una ricostruzione della dinamica del delitto che, contrariamente a quanto in un primo tempo poteva apparire, sembrerebbe ora, nelle sue linee essenziali, di una semplicità quasi sorprendente, anche se — è ovvio — alcuni elementi di cui è intessuta la criminosa vicenda, in special modo quelli di ordine psicologico, non risultano in tutta la loro chiarezza e non si inseriscono perfettamente entro il quadro che la delimita.

Data per certa la relazione La Loggia-Tandoj, potremmo dire che un giorno i due si incontrarono e si innamorarono. Non si potrebbe giurare su un colpo di fulmine, ma in ogni caso si tratterebbe di un particolare insignificante. E' certo che l'uno e l'altra vivevano in un soffocchiso ambiente provinciale privo di stimoli. Le evasioni non sono consentite ed ogni esuberante vitalità vi viene mortificata, compressa, avvilita. In questo modo, i due — vittime, a quel che sembra fino ad ora, di circostanze familiari sfortunate — avrebbero raggiunto quella comprensione reciproca non trovata nei rispettivi coniugi. Oltre a questo, li avrebbe accomunati la reciproca passione. I due amanti comunque avrebbero sopportato mal volentieri la presenza del commissario Tandoj.

Questi era molto innamorato della moglie e si dice che avesse ucciso — per gelosia, addirittura! — con un colpo di pistola il suo bel cane, per il semplice motivo che la signora Lelia gli era molto affezionata. E' ovvio che non avrebbe permesso, il commissario Tandoj, che la signora lo abbandonasse definitivamente per andare a convivere con un altro uomo. L'amore per la moglie era davvero esclusivo. Continuando in queste pure e semplici supposizioni — delle quali al momento ci si deve contentare, come abbiamo detto all'inizio — si potrebbe dire che il commissario Tandoj fosse all'oscuro della relazione adulterina che legava la sua consorte a Mario La Loggia. Si potrebbe affermare comunque che quando ebbe sentore della possibile fuga dei due amanti piombò da Roma, dove era stato trasferito, ad Agrigento per opporsi a questa disegno passionale con tutte le sue forze, ricorrendo nei confronti di La Loggia forse anche alla minaccia, forse anche al ricatto.

(I Tandoj infatti certamente conoscevano del La Loggia vita e miracoli, e sicuramente potevano avere in mano elementi tali da trascinare il La Loggia in un grosso scandalo che sicuramente avrebbe nuociuto non poco a all'uomo politico e al professionista. Il La Loggia si sarebbe trovato così, improvvisamente, di fronte a questo grosso ostacolo. Avrebbe potuto abbandonare il suo disegno: Avrebbe potuto sfidare l'ira del commissario; ma avrebbe anche potuto annullare addirittura l'ostacolo, facendo scomparire dalla scena il funzionario insano. A questo punto si potrebbe supporre che sotto la sferzata della minaccia che il commissario Tandoj avrebbe operata nei confronti del La Loggia, questi si fosse lasciato andare al punto da confidare ad uno dei suoi fidati «amici» il guaio nel quale si trovava. Da ciò il delitto; un delitto che può essere stato commesso da un sicario sotto la spinta «morale» operata proprio dai professionisti agrigentino. Come ben si comprende è soltanto una supposizione, una ricostruzione fantastica che non ha per base che tutta l'incartellatura costituita dalle dicerie della gente e dalle mezze frasi degli inquirenti che ancora al proposito non si sono sbilanciati.

Il fermo del dott. La Loggia e degli altri quattro individui attualmente in carcere scadrà mercoledì.

Enrico Altavilla

Il mozzo scomparso s'è presentato a Savona

Savona, lunedì sera.

Si è presentato stamane al Commissariato di P. S. del porto il mozzo diciottenne Efisio Cherchi, residente a Cagliari e imbarcato sulla nave «Condor I», misteriosamente scomparso.

Il Cherchi, nella imminenza della partenza della nave, non si era presentato ieri e le ricerche, protrattesi infruttuosamente per tutta la giornata e la notte, avevano fatto propendere per l'ipotesi di una disgrazia.

Sull'autostrada, presso Briandrate, spaventosa collisione fra 2 camion

Quattro morti nella cabina dell'autocarro sventrata dai tronchi penetrati come lance

La polizia stradale esamina l'autotreno sfasciato nell'urto con l'autocarro. In primo piano il motociclo che, sbandando sulla destra, si era rovesciato nella scarpata dopo avere abbattuto due paracarri

Il carico di legna del veicolo urtato da tergo, mentre rallentava per soccorrere due feriti, ha fatto scempio di quanti erano a bordo del mezzo investitore: due camionisti e due negozianti di frutta, diretti da Cavour al mercato di Milano dove dovevano giungere di buon mattino - Tagliate le lamiere per ricuperare i cadaveri straziati

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

Quattro morti e due feriti sono il tragico bilancio di un spaventosa sciagura avvenuta alle 4 di stamane sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del 74° chilometro da Torino, cioè nei pressi del casello di Biandrate. Un autocarro, che trasportava grossi tronchi d'albero, per prestare soccorso a due motociclisti infortunati stava imboccando: un autotreno sopraggiunto da tergo gli si è schiantato contro. La cabina è andata in frantumi: i tronchi d'albero hanno fatto orrendo scempio delle quattro persone che si trovavano nell'interno.

Per qualche tempo chi è transitato sull'autostrada ha avuto la visione di quel raccapricciante spettacolo: le quattro salme come esposte in un'allucinante vetrina: l'autista ancora con il volante fra le mani, il capo reclinato in avanti; l'accompagnatore, al suo fianco, come impietrito. Nelle due cuccette sovrapposte i corpi di altri due uomini. All'alba di stamane, quando è avvenuto l'incidente, c'era scarso traffico sull'autostrada. Proveniente da Torino e diretta a Milano procedeva una motocicletta targata Como 71229 condotta da Sergio Camillo di 27 anni, lucidatore, di Cabiate Brianza, recante sul seggiolino posteriore il fratello Rino di 18 anni. Sembra che una gomma del motociclo si sia improvvisamente afflosciata. Il guidatore ha perso il controllo del mezzo che, sbandando sulla destra, abbatteva due paracarri e si rovesciava nella scarpata.

Il più giovane dei due fratelli, Rino, che nella caduta aveva riportato soltanto lievi escoriazioni (più tardi all'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in 6 giorni) vista che Sergio, semisvenuto, perdeva copiosamente sangue dalla testa, risaliva sull'autostrada per chiedere soccorso. Stava sopraggiungendo in quel momento un autocarro targato Cuneo 23502, di proprietà della ditta Grisaudo di Borgo San Dalmazzo, con un carico di grossi tronchi d'albero, all'autista dal quale, Giulio Bruno, di 43 anni, residente a Cuneo in via Roma, il giovane infortunato faceva disperati segnali perché si arrestasse. Il camion rallentava subito, procedendo a passo d'uomo e, in un attimo, il Bruno si rendeva conto della situazione, ma non poteva trasportare il ferito non sapendo dove collocarlo. Stava gridando ciò dal finestrino al giovane motociclista, quando alle sue spalle, cioè provenienti da Torino, sopraggiungeva un autotreno targato Torino 20551, di proprietà di Giovanni Battista Banchio, di 25 anni, residente a Cavour in via San Sebastiano 4, che andava ad incastrarsi con il cofano fra i grossi tronchi d'albero trasportati dall'autocarro cuneese.

L'urto è stato così violento che la cabina di guida dell'autocarro del Banchio è andata in frantumi. In essa si trovavano quattro persone: l'autista, un accompagnatore al suo fianco e altre due persone adagiate nelle cuccette poste l'una sopra l'altra, dietro il posto di guida. Sono tutti e quattro morti sul colpo, sfracellati nell'urto violentissimo, straziati in parte dai tronchi d'albero penetrati come arieti nella cabina.

Il Bruno ed il secondo autista dal suo camion, Luigi Galissio, di 51 anni, da Borgo San Dalmazzo, sono stati i primi ad accorrere. Per i quattro non c'era più niente da fare. Con un'autovettura di transito i due fratelli Camillo venivano invece trasportati all'Ospedale Maggiore di Novara. Al Sergio venivano riscontrati un grave trauma cranico e contusioni multiple: i sanitari non disperano di salvarlo.

Sul posto della grave sciagura si erano intanto portati i carabinieri di Biandrate, al comando del brigadiere Brero. Subito dopo giungevano agenti della «stradale» di Novara con il maggiore Garbarino. Effettuati i rilievi, compiute le prime indagini, venivano fatti intervenire i vigili del fuoco che hanno dovuto fra le lacrime, ha raccontato come le quattro vittime avessero lasciato il paese poco prima di mezzanotte, diretti al mercato ortofrutticolo di Milano, dove dovevano giungere per le sette. La merce,

Michele Priotti, di 51 anni

un centinaio di quintali di mela e pere, apparteneva al Banchio, al Priotti ed al Massimino ed è andata in buona parte distrutta.

Piero Barbè

La tragica notizia a Cavour e a Barge

Cavour, lunedì sera.

L'autotreno, di tipo 642, composto di motrice e rimorchio, era partito alle ore 23 da Cavour diretto a Milano, dove doveva giungere verso le 7 a quel mercato ortofrutticolo con un carico di mele. Era al volante il primo autista e proprietario del veicolo Giovanni Banchio, di 25 anni, coniugato — la moglie è prossima a divenire madre — trasportatore in proprio, residente a Cavour in via Giolitti 3, che si sarebbe alternato nella guida con Giovanni Morero, di 23 anni, residente nella vicina Osasco, autista alle sue dipendenze.

Accompagnavano il carico di oltre un centinaio di quintali di mele, che doveva essere venduto stamane al mercato generale milanese, il negoziante Michele Priotti, di 51 anni, residente a Cavour, frazione Generello, in via Castellani 22, commerciante di ortofrutticoli, che sedeva a fianco dell'autista. Le altre due vittime, che dormivano nelle cuccette, a che verosimilmente erano passate dal sonno alla morte, sono: Gianbattista Morero, di 22 anni, residente ad Osasco in via Pinerolo 10, secondo autista, e Sebastiano Massimino, di 38 anni, residente a Barge, in via Torino 4, commerciante di frutta. Le salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Vicolungo, la località più prossima.

Sul posto della sciagura, verso le 9, è giunto da Cavour il fratello del Priotti, il quale, appresa la notizia, si è subito messo in viaggio per Milano per identificare la salma del congiunto.

CON LA TROUPE DELL'*AVVENTURA* AL FESTIVAL DI CANNES

Serio e pacato il regista Antonioni commossa sino alle lacrime la Vitti

Il film, che rappresentava ufficialmente l'Italia, non ha avuto le accoglienze che forse meritava - Saigono intanto le azioni della «Dolce vita» lodata da autorevoli critici stranieri - Molta folla e grande animazione nella giornata domenicale - Belinda Lee assalita dai marinai americani in caccia d'autografi - Si attende l'arrivo della Callas da Montecarlo

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

Una domenica piena di sole, piena di gente, densa di impegni. La spiaggia formicolava di bagnanti, la Croisette di studenti e marinai della VI Flotta americana che da sulla baia tre grandi unità a un ammormigliio.

Antonioni ha tenuto la sua conferenza-stampa prima del film. Ha ricevuto, con a fianco Monica Vitti, giornalisti e fotografi alla Napoule spiegando loro di aver voluto con L'avventura affrontare il problema della morale umana conformista, mentre l'uomo che vivisezionano i propri sentimenti fino all'esaurimento non riesce a liberarsi dei principi consuetudinari e a trovare cioè la sua soluzione adeguata alla realtà della vita di oggi. Che cos'è l'eroismo che ha invaso la letteratura e lo spettacolo, si chiede il regista, se non il sintomo di una malattia che ha invaso il campo dei sentimenti?

Antonioni ha poi gentilmente accettato di lasciarsi a bere con noi un bicchiere di rosé, mentre invece dello squisito «vino delle isole», profumato di zafferano di ginepretti e di pesci che rallegrava il nostro piatto, sbocconcellavamo un nuovo sudo. Visto così in privato fa impressione la sua gravità di uomo avvezzo a guardare nel fondo delle anime. Il suo prossimo film, che inizierà a giorni a Milano, si intitola La notte (con soggetto e scenario suoi, di Guerra e Flaiano). E' di nuovo lo studio di una situazione sentimentale fra due coniugi della ricca borghesia. Lui di trentacinque anni, lei di trentuno. Tutto il svolge fra una mezzanotte e un'alba. Non è film di costume, né moralista. I personaggi — Jeanne Moreau, Marcello Mastroianni — coniugi spietati, si scoprono sbigottiti «disponibili». Il finale è a sorpresa e Antonioni non ha voluto svelarcelo.

Quando gli chiediamo perché tanta amaritudine in questa coppia di sposi, rispondo grave: «C'è fatalmente sempre qualcosa di autobiografico trasformato dalla fantasia».

La scelta della Moreau risponde a un calcolo desiderio, alla fiducia che il regista aveva posto fin dai tempi antichi nell'attrice non ancora celebre. L'aveva anni considerata per il suo film La notte ma in quel momento essa recitava in teatro. Finalmente è venuta l'opportunità e domani il regista farà una corsa a Saint Tropez, dove attualmente la Moreau si trova, per prendere gli ultimi accordi.

Monica Vitti, deliziosa in un jersey di seta bianca a fiori azzurri, quando ha dovuto dire due parole al microfono si è talmente commossa che le sono venute le lacrime, è scappata via come una ragazzina e l'abbiamo scovata piangente nel retroscena del «Montana», tra l'aura famosa e l'odore delle patate fritte. Prendendola dolcemente per un braccio, l'abbiamo indotta a consolarsi col champagne rosé (che fa miracoli così ghiacciato come lo servono, con quel bel color rubino e quel bouquet degno e profumato insieme). Quando si è rimessa ci ha confidato la sua gioia di aver girato per la prima volta in cinema una parte così importante. Il teatro le aveva sempre dato grandi soddisfazioni e ci tornerà forse quest'inverno; ora girerà a Milano, sempre con Antonioni, nella Notte, dove avrà una parte piccola, per la quale pare ha rifiutato altre offerte di prima piana in pellicole di minor contenuto.

Monica avrebbe dovuto arrivare sabato ma lo sciopero o singhiozzi delle ferrovie francesi in questa regione l'ha fermata a Ventimiglia, da dove è poi arrivata su una macchina di fortuna mentre le sue valigie sono rimaste altrove. Lea Massari, invece, è giunta ieri alle 15. I molti impegni teatrali l'hanno un po' assurrita e vorrebbe riposare, ma dopo il festival dovrà andare in Spagna dove girerà nel film storico El coloso di Rodi.

Ieri sera all'entrata nella sala, Antonioni fra le due belle ragazze (il vestito di Monica era un magnifico gran sera di pizzo bianco ribrodé, quello di Lea bianco di raso con un gran nodo nel dorso) ha sottostato al rituale d'obbligo. La prostazione, molto lunga e uniforme, non ha potuto evitare un gran disappunto in sala: il pubblico ha manifestato il suo nervosismo con i classici rigetti colpi di tosso, gli applausi a carattere sardonicamente ironico, le voci di protesta alle prolungate scene erotiche del film. Il parere dei critici e quello della sala non sono stati favorevoli a questo film non riuscito di un grande regista che è anche, ovviamente, un uomo di eccezionale serietà e sensibilità. La nostra selezione quest'anno è stata poco felice.

Saigono le azioni russe, specie dopo il secondo, dell'ottimo film: La signora col cagnolino, tratto dalla novella di Cecov. Anche questa pellicola ha qualche lungaggine, è un po' letteraria, ma quanto piacevole e ben recitata da una bella e attraentissima Ya-Savina e da quell'Alexis Badalov che è stato l'ammiratissimo partner della Samoilova in Quando volano le cicogne. Ma ricordiamo di aver visto una hall così densa di gente: era domenica o pomeriggio, è vero, ma quanta folla, quanto entusiasmo, quanti applausi, fotografie, autografi. In fatto di autografi, ieri se ne sono stati distribuiti a migliaia: Belinda Lee in abitino di mussola a quadri bianchi e rossi, assalita dai marinai americani, ha perso una scarpetta, Simenon e Rossellini sono stati contornati quanto la diva!

Mastroianni ha lasciato Cannes stamane quando riuscito finalmente a trovare un posto in aereo! Federico Fellini e Giulietta sono invece partiti ieri pomeriggio. Curioso che passando i giorni le azioni de La dolce vita salgano. I contronti si impongono. I critici più esotici, da Maurice (Figaro Littéraire) a Gadoul (Lettres Françaises), da Michèle (L'Humanité) a Jean De Baroncelli (Le Monde) dicono che si tratta di un capolavoro. Perfino Rosley Crowther, l'accanitissimo inviato del New York Times, ha parole di elogio.

Le armi si stanno affilando per la sera del 17. Sempre a causa del Dialogo delle carmelitane che, com'è ormai noto, sarà proiettato in un cinema cittadino con gran pompa (obbligatoria per gli invitati la tenuta da sera). Reichenbach, il regista dell'America vista da un francese (film che è già stato venduto in ventun Paesi) ha fatto una serie di inviti ad alto livello: i principi di Monaco, Picasso, Onassis, Cocteau, Maria Callas. Quest'ultima, che è al Grand Hotel du Cap, da sabato, ha fatto colazione a Montecarlo con una famiglia americana amica, quella degli Steinkelberg. Ed è poi andata a prendere il tè alla Bonne Auberge. La si aspetta stamane o mezzogiorno sulla terrazza del Carlton. Ma verrà?

E' corsa voce che si fosse qui Soraya; in realtà si trattava soltanto di Ashraf, sorella dello Scià, che è una fedele di Cannes. Invece non è comparso l'attesissimo Rocco Dietri, che per ora ieri pomeriggio migliaia di fans hanno atteso davanti al Carlton scandendo il suo nome Ba-cha, Ba-cha. Il cantante-chitarrista non verrà affatto: una delusione di più di questo deludente festival. E' invece arrivato Philippe Leroy, interprete del Buco di Becker, che va sugli schermi domani, partner iniziale di B. B. nella Verità di Clouzot e ora messo da parte, dicesi per la gelosia di Charrier nei suoi riguardi. Leroy smentisce recisamente furibondo e insiste che chiederà i danni: 20 milioni di franchi. Il produttore del film, Lévy, risponde: «Che coraggio. Dovrebbe ringraziarmi per tutta la pubblicità gratuita che gli ho fatto». I due per ora si sono evitati. Se s'incontrassero potrebbero accadere incidenti.

Oggi il film Suyata dell'India: stasera La sorgente di Ingmar Bergman (altro film di violenza carnali con poetica Ana Magnani). Nel pomeriggio fuori concorso il Tentacolo di Orfeo di Cousteau. Un gruppo di giornalisti è invitato a fare una corsa a Marsiglia per il primo giro di manovella di Fanny, film tratto dalla famosa commedia di Pagnol e che qui avrà come regista Joshua Logan, come interpreti Maurice Chevalier, Leslie Caron e altri grandi nomi e operatore quel John Cardiff che ha realizzato Figli e amanti, proiettato sabato sera con notevole successo.

La canzone I ragazzi del Pireo del film greco di Dassin è stata registrata in questi giorni da ben quattro Big francesi: Edith Piaf, Dalida, Yves Montand e Dario Moreno con l'orchestra di Eddie Barclay. I dischi saranno pronti prima della fine del festival: si prevede una vendita di un milione e mezzo, cioè più che del Terzo uomo e del Ponte sul fiume Kwai.

Maria Rosa

Rimasta ferita in un incidente chiede quattro milioni di indennizzo

E' la giovane attrice di prosa parigina Michèle Dorian - Nello scontro d'automobile ha perduto tre denti ed ha riportato danni al viso che la privano per sempre dell'incantevole sorriso che l'aveva resa celebre

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

(m.) Una giovane e bella attrice di prosa parigina, la ventenne Michèle Dorian, ha chiesto tre milioni di franchi (quasi 4 milioni di lire) di danni per aver perso il suo affascinante sorriso in seguito ad un incidente automobilistico. Michèle Dorian, già abbastanza conosciuta sui palcoscenici di Parigi, è notissima a tutti i francesi per il suo viso apparso sulla copertina di molte riviste, specie quelle di moda.

Ella non aveva mai nascosto a gli stessi critici lo avevano scritto più volte, che una delle armi sua più forti, senza dubbio la più incantevole, era quella del sorriso: un sorriso insieme malizioso e ingenuo, caldo e distensivo. I registi l'avevano sinora impegnata di preferenza in parti in cui dovesse sorridere il più possibile e il successo non era mai mancato. Ora l'incidente minaccia di compromettere per sempre la carriera della affascinante Michèle.

Michèle Dorian aveva trascorso un intero pomeriggio di duro lavoro alla sfilata di redazione dove aveva provato ripetutamente una impegnativa scena di *Carmen* di Bizet. Era stanca e affamata quando, finalmente, il maestro la lasciò libera con altre tre attrici appena fuori del teatro. «C'è un grazioso piccolo ristorante lungo la Senna — propose una di loro — ma chiude tra poco. Sarà bene sbrigarci».

Salirono sulla macchina di una di esse e l'auto, una «due cavalli», partì a tutta velocità: boulevard des Invalides, rue de Constantine e la Senna. In una curva la vettura abbandonò e finì sulla sua sinistra mentre in senso opposto sopraggiungeva una Peugeot 403: l'urto frontale fu violento, ma le conseguenze, a prima vista, non molto gravi. Infatti, dai rottami della piccola auto scesero illese le quattro attrici mentre gli occhi ancora atterriti dall'autista della Peugeot.

Solo Michèle Dorian si lamentava: le erano saltati tre denti, la bocca sembrava paralizzata ed il viso era indolenzito.

Ora Michèle ha ritrovato i denti grazie alle cure di un dentista, ma la bocca stenta a distendersi nel famoso sorriso. «Pensate ciò che ho perso in seguito a questo incidente — dice la giovane. — Stavo preparando uno spettacolo e una carriera con Jean Darat e ho dovuto rinunciarvi e forse sarò impossibilitata per sempre a posare da modella, ciò che mi permetteva di pagarmi i corsi di recitazione. La compagnia di assicurazione mi ha offerto duecentomila franchi che non coprono nemmeno le spese d'ospedale. E poi, chi mi ridà il mio sorriso? Certo valeva molto di più dei tre milioni di franchi che ho chiesti».

un celebre signora produzione della casa Recamier

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una lezione della professoressa Dunham

Prima di lasciare l'Italia, la danzatrice Katherine Dunham si è fatta conoscere anche nella sua veste di docente universitaria illustrando in uno spettacolo dimostrativo al Teatro Club di Roma il rapporto tra la danza e i riti primitivi

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Sono tre le novità del cartellone estivo

La prima è "Buone vacanze,, che andrà in onda sabato prossimo - Il giorno dopo "Il novelliere,, e nella prima decade di giugno "Sentimentale,,

ROMA, lunedì sera.

«Buone vacanze», «Sentimentale» e «Il novelliere» rappresentano i tre programmi di maggior rilievo del cartellone estivo della tv.

Il primo numero di «Buone vacanze» andrà in onda sabato prossimo 21 maggio e la nuova edizione della rubrica non differirà molto da quella presentata l'anno scorso. Sarà affidata nuovamente a Gorni Kramer e il «cast» fisso della trasmissione sarà formato dal Quartetto Cetra, Jula De Palma, Betty Curtis, Miranda Martino e Johnny Dorelli, ai quali si alterneranno, di volta in volta, altri cantanti.

Oltre all'orchestra diretta da Kramer è formata da 40 elementi, la rubrica si avvarrà questa volta delle prestazioni di due complessi jazz: quello di Mario Pezzotta e quello di Franco Cerri con il pianista Paolo Cavarzini. Al primo numero di «Buone vacanze» è annunciata la partecipazione straordinaria della Peters Sisters.

Domenica prossima 15 maggio sarà istituita trasmessa la prima puntata del «Novelliere» che sarà interamente dedicata a Salvatore Di Giacomo. Il regista Daniele Danza avrà a disposizione, per questo primo numero, un nutrito «cast» di attori tra i quali citiamo Peppino e Titina De Filippo, Edoardo Passarelli, Achille Millo, Carla Del Poggio, Enzo Turco, Mario Castellani, Tecla Scarano, Loretta De Luca, Carlo Croccolo e Nino Taranto, oltre ai cantanti Fausto Cigliano e Miranda Martino. Le musiche saranno di Fiorenzo Carpi, mentre a Maurizio Mammi è stata affidata la scenografia che prevede un'ambientazione tipicamente napoletana.

Le prossime trasmissioni del «Novelliere» saranno dedicate a Pirandello, Conan, Oscar Wilde e O. Henry.

* *

Con la prima decade di giugno avrà inizio un altro programma musicale che si intitola «Sentimentale» e che sarà presentato dal maestro Lelio Luttazzi e dal giovane attore Garrone, il quale si è imposto recentemente all'attenzione della critica con la sua partecipazione al film «La dolce vita». Garrone sostituisce Marcello Mastroianni che ha dovuto all'ultimo momento rifiutare il contratto con la tv a causa dei suoi numerosi impegni cinematografici. Accanto a Luttazzi vedremo due noti cantanti, Nicola Arigliano e Mina, i quali costituiscono i numeri d'attrazione della nuova rubrica.

* *

Il nuovo romanzo sceneggiato «Tom Jones» sarà trasmesso alla fine di maggio e si snoderà in sei puntate una al 3 luglio. Protagonisti saranno Emma Danieli, l'ex-annunciatrice della tv, Roldano Lupi, Lia Zoppelli, Pino Colizzi, Vira Silenti, Mario Valdemarin ed Ennio Balbo.

* *

Verso la fine di giugno sarà ripreso «Giallo Club»; questa terza serie si articolerà in cinque puntate e avrà praticamente la stessa formula delle due precedenti edizioni, con Paolo Ferrari nel ruolo di «direttore» e Ubaldo Lay nel personaggio del tenente Sheridan.

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,29: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi - Conoscere: enciclopedia cinematografica - Ivanhoe: «Il carico d'oro», telefilm. Regia di Bernard Knowles.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,05: Canzoni alla finestra con il complesso di Sergio Mendadori.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: (Eurovisione) Germania: Museo di Saviera: Concerto del soprano Renata Tebaldi. Orchestra diretta dal Maestro Carlo Felice Cillario.

22,10: Frontiera: «I dieci giorni di John Leslie», racconto sceneggiato. Regia di David Friedkin. Interr.: Richard Crenna, Gloria Talbott, Claude Akins.

22,40: Questioni d'oggi: I conti di casa: servizio di Raimondo Musu e Maurizio Parasassi.

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta al giorno - 19,10: Concerto sinfonico - 19,35: Avventure di capolavori - 20,05: Chi è Gesù? 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Perry Mason: «Un cliente incbnsunto» - 22: Bouvenir - 23: Cinelandia - 23,30: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Solo contro tutti*, sfida ad una città arbitrata da Mario Riva (Secondo, ore 20,30)

LUNEDI' 16 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3. Torino m. 1. 1). — Ore 12: Per i ragazzi: «Le chiavi di casa» - 13,20: Il posto di Westminster (Hinchingbrook) si vita inglese): Il mercato di Covent Garden - 13,45: Universalia. Interviste a Giulio Andreotti (da Roma); Giuliano Amedeo: Canzone a posta popolare.

Ore 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Musica folkloristica italiana - 18: Colloqui con Padre Reinaldi - 18,15: Vi parla un medico: Alessandro Bevilacqua Amantissio: L'ipertiroidismo.

Ore 18,30: Cinque minuti: Pasquale Panquinli: «Buona vacanza gli animali» e Alberto Chiari: «L'impera di Alessandro Magno» - 19: L'intervallino dei commercianti - 19,15: L'intervallino degli artigiani - 19,30: Il grande discorso internazionale sulle scienze di oggi e sull'espansione sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Concerto di musica operistica diretto da Pier Luigi Urbini, con la partecipazione del mezzosoprano Dora Minarchi e del basso Ronaldo Ghiselli. Orchestra e coro della Società Bolognese di Concerti: «Il Ballo magico» - «Pimpinelli inesi» Verdi: «Un ballo in maschera» - «Re dell'abisso»; «Macbeth» - «Cosa dei cieli propizia»; Ghiselli: «Ombra di Nerone» - «Ecco ei fatidico»; «Che farò senza Euridice»; Rossellini: «La guerra»; Bernasconi: Sinfonia: «La Semiramide»; «Vi ravviso» - «Luci amate»; Anfossi: «Andate» - «Saranno» e Galilei a: «S'apre per te il lido ove» - Bottini: «Malinconia» a: «Ave Signor» - Pasquinelli: «La Ginestra» a: «Sulla dal mattinar»; Wagner: «Tristano e Isolda» a: «Preludio e Morte di Isolda. Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore 22,30: Arlette achi degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara - 23,40: Operazione spazio in Italia: discorsetto di Paolo Valenti - 23,15: Giornale - Concerto napoletano: album di canzoni celebri scelte e illustrate da Giovanni Sorso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il signore di Ionti non fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: La canzoni e Angelini - 12: Il signore della 15 - 13,00: Prima pagina - 14: Torino - 14,30: Secondo giornale - La canzoni del giorno - 15: Canzoni e bellalelì - 15,00: Terzo giornale - 15,40: Stella e sorrisi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le melodie del pomeriggio - 17: Il leggiero - 17,30: Il battibecco - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,50: Ballate con noi - 19,25: Ritmica musicale - 20: Buffonesta - 20,35: Il valzer classico - 21,30: Ballonotte - 22: La coppa del jazz - 23,45: Ultimo giornale - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto - 18: La storia della musica - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di L. Leo, A. Scarlatti e G. Marcello - 19,45: L'intervallo economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Cantori della ricerca prosodiaca - 22,05: L'opera di R. Schumann - 23,05: Racconti tradotti per la Radio - 23,25: Compieta.

Con Carlo Ponti produttore

Sartre annuncia il film dai suoi *Sequestrati di Altona*

Belgrado, lunedì sera.

Jean Paul Sartre, che è da qualche giorno ospite dell'Associazione jugoslava degli scrittori, è stato ricevuto dal maresciallo Tito. Nella capitale jugoslava lo scrittore francese, che è stato fatto segno ad accoglienze particolarmente calorose, ha assistito alla rappresentazione di due sue opere teatrali: *I sequestrati di Altona* e *A porte chiuse*.

Rispondendo ad una serie di domande, lo scrittore ha accusato il presidente De Gaulle ed il governo francese di «mancanza di coraggio e di incapacità a risolvere la questione algerina». Sartre ha aggiunto che, dopo Parigi, Roma è la sua città preferita ed ha annunciato che il produttore cinematografico italiano Carlo Ponti sta per concludere le trattative per girare un film tratto dai *Sequestrati di Altona*.

GIRA A ROMA «I DOLCI INGANNI»

Non soffre di complessi la nipote di Spaak

A sedici anni, la bella Catherine esordisce sullo schermo come protagonista

Catherine Spaak è la figlia del celebre sceneggiatore cinematografico e nipote del segretario generale della Nato

Roma, lunedì sera.

Lattuada ha sempre avuto un debole per la vicenda un po' scabrosa, in cui appaiono graziosi adolescenti al loro primi passi con l'amore. Questa volta però non si può dire che si tratti di avventure meramente sentimentali, anche se il cardine del «lolitismo» non c'entra. I dolci inganni narra la storia di un'adorabile sedicenne dei nostri giorni che nel giro di sventiquattro ore diventa donna nel senso più completo della parola. Lattuada ha cercato la protagonista ideale del film girando mezza Europa. Pi... l'ha trovata, proprio come la voleva, in Catherine Spaak, nipote del segretario generale della Nato e figlia del celebre sceneggiatore francese.

Nata e cresciuta in una casa dove sono stati elaborati tanti personaggi cinematografici, la bella e scanzonata parigina non si può considerare una escoperta. Già quattro anni fa infatti rifiutò il primo ruolo da protagonista che le era stato offerto, avendola il padre giudicata troppo «piccola» per la parte di «Guendalina».

Ora invece ha accettato con pinta perplessità — ella dice — si tratta di un personaggio che sembra fatto su misura per lei e per il suo temperamento.

Catherine Spaak non ha complessi. Ha sempre la risposta pronta su qualsiasi argomento. «Sì, forse è vero — ella dice fra l'altro — tutto sommato le ragazze di oggi non si comportano nei loro rapporti sentimentali molto diversamente da quelle di cinquant'anni fa, ma allora l'uomo che fosse stato con una ragazza non la sposava. Oggi invece in certi casi avviene il contrario, nel senso che è la ragazza che si rifiuta di sposare l'uomo che l'ha sedotta».

Così parla Catherine Spaak e non si capisce bene se ostenta questa spregiudicatezza per intima convinzione, o se lo fa soltanto per essere in carattere con il personaggio che interpreta.

g. b.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

L'irascibile Sinatra è un padre affettuoso

Ha un figlio di quindici anni che ha già esordito accanto a lui come pianista - Ma il giovane preferisce per ora gli sport alla carriera artistica

Hollywood, lunedì sera.

Frank Sinatra che molti considerano un attore dal temperamento estroso e piuttosto attaccabrighe (è di ieri il clamoroso pugilato con John Wayne) conserva un lato segreto della propria indole che forse si va accentuando col passar degli anni: il suo attaccamento ai figli e soprattutto a Frank Sinatra *junior* che adesso ha poco più di 15 anni. Si tratta di un ragazzo dall'intelligenza vivace che non soffre di timidezza ed ha una particolare attitudine a conquistarsi la gente ed a crearsi suo padre, Sinatra *senior* apprezza molto i giudizi di Sinatra *junior*, il quale di recente ha fatto accanto a lui il suo esordio in uno show alla televisione come pianista, cavandosela brillantemente. Ma il giovanissimo Frank, pur rimanendo uno dei critici più ascoltati ed apprezzati da suo padre non ha per il momento intenzione di seguirlo nella sua carriera. E' piuttosto un appassionato degli sport ed il baseball, il football, la pallacanestro, il nuoto, l'atletica leggera accendono il suo entusiasmo. L'anno scorso, forse a causa di questi interessi Frank junior s'è trovato un lavoro di qualche ora al giorno nel noto negozio di articoli sportivi di Joseph Rudnick, a Beverly Hills. Successivamente è passato come commesso alla William Morris Agency e adesso si sta mettendo da parte i denari per comperarsi la prima macchina.

«Riguardo a mio figlio — confidava l'altro giorno Sinatra ad una sua amica — ho fatto una scoperta che mi riempie di gioia: per quanto mi voglia molto bene, non intende affatto rassomigliare a me. Ha già una sua personalità e vuole soprattutto essere se stesso».

* *

Debbie Reynolds era così affaticata dopo aver terminato di girare *Hot Rods* per la Paramount che il suo medico le ha ordinato tre giorni di riposo all'Ospedale Saint Joseph di Glendale.

* *

Ingrid Bergman ha fatto da istruttrice alla propria figlia in Norvegia mentre suo marito lavorava per la sua nuova produzione *My Fair Lady*. Poco che due delle sue principali interpreti hanno dovuto smettere la prova a causa di esaurimento nervoso egli ha preso Ingrid di assumersi il ruolo di Eliza, ma l'attrice ha rifiutato

* *

E' davvero ammirevole la umiltà del giovane e già famoso cantante Fabiani. Egli ha sempre ammesso di non saper cantare: ma adesso che ha accumulato un bel mucchio di dollari si è deciso ad assumere un bravo insegnante il canto. Molti prevedono che nel film di Bing Crosby *Think Time* egli farà meglio che in *Rhomi Day Mor*.

g. s.

Girerà il mondo su una sedia l'ex-presidente del «Circolo dei Castori»

"Viaggi meravigliosi,, s'intitolerà la trasmissione che dovrebbe avere inizio alla fine di maggio Inserti filmati con visioni di ogni paese - Un altro progetto: uno spettacolo a carattere folcloristico

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

«Con la mia trasmissione Il Circolo dei Castori son riuscito a far stare buoni i ragazzi di tutta Italia almeno due ore al giorno. Così me li son fatti amici, e ancor più le loro mamme. Eppure...» Quell'«eppure» di Febo Conti, il simpatico presentatore televisivo, è tutto un programma: la sua trasmissione per ragazzi era quella che a tutt'oggi aveva raggiunto il più alto indice di ascolto, in Italia erano stati istituiti e funzionavano ben 4500 Circoli di Castori, «eppure» la tv, con uno delle sue tante e strane decisioni, l'ha soppressa il 3 aprile, lasciando in piena ansia sostituzione.

Il popolarissimo «amico dei piccoli» ha un sacco di bubbole, di cui i più accreditati sono per i registratori e per le roulottes. «Ci si viaggia d'incanto, si può parcheggiare e dormirci persino in piazza del Duomo. Quando mia moglie ed io giriamo per le nostre serate in provincia, la sistemiamo davanti al teatro. Subito dopo lo spettacolo, con un salto siamo a casa e poi, dal letto, sentiamo i commenti della gente che esce, va e viene». Il sogno più grande di Febo è quello di potere un giorno possedere una casa-pullman con soffietto, tipo quella del maestro Bernardini, maguri con la piscina sul tetto.

Conti ha impalmato 7 anni fa la cantante Italia Pagnigiù e dichiara: «L'ho sposata il 25 aprile, proprio il giorno della liberazione, per poter dire la mia brava battuta al pubblico: oggi mi son liberato della mia libertà». Questa battuta fa ridere ancora suo figlio Fabio che — pur avendo già provato a soli 6 anni le emozioni della radio, della televisione e del palcoscenico — insiste nel ripetere che lui, da grande, farà il poliziotto stradale.

Due sono i progetti che la tv ha in programma per sfruttare la popolarità di Febo Conti: o la presentazione nelle varie regioni d'Italia dello spettacolo Fante, cavallo e va che il 29 aprile, al teatro della Pergola di Firenze ha ottenuto un successone, oppure una serie di trasmissioni a carattere folcloristico. Viaggi meravigliosi che, essendo nate dall'idea di uno dei dirigenti romani, non saranno certo boicottate, anche se andranno in onda a Milano.

Il primo è piaciuto molto e la sua formula potrebbe riunire tutti i bimbi d'Italia che si farebbero ammirare dal teleschermo, nei caratteristici costumi regionali, i giochi particolari del nostro folclore, come già hanno fatto i ragazzi di Pisa su «Il ponte» o quelli di Siena con i loro gonfaloni. Le seconde avrebbero come protagonista una sedia volante che porterà in giro per il mondo l'ex presidente del Circolo dei Castori. A volo radente potremo vedere la panoramica delle grandi metropoli, scene di caccia, aspetti della vita cittadina, il tutto nel genere avventuroso.

E' stata scelta la sedia perché è il mobile di casa su cui il bambino si mette a cavalcioni e poi si libra con la fantasia, credendo di essere in treno o in aeroplano. Sono state scartate le idee sul tappeto volante o sullo scopa da strega, troppo attaccate persino per i nostri piccoli evasivi. Gli inserti filmati, eseguiti da Enzo Manuchesi di Milano, saranno innestati con un speciale sistema di sovrapposizioni delle immagini, che darà ai ragazzi l'impressione di esser lì a visitare quel che vedono. In ogni scorcio sarà visibile qualcuno di Febo Conti, magari solo un pezzo del suo lungo naso: egli infatti, col suo solito modo di parlare, semplice, vario ed efficace, sarà la guida dei suoi coetanei di piccoli, fedelissimi seguaci.

Naturalmente s'è presentato il problema del costume adatto a un simile avvenimento canoro: quello di Peter Pan è stato subito scartato dal Conti, che ha avvertito il pericolo derivante da un mascheramento troppo caratteristico: non gli andava l'idea di far la fine del Mago Zurli che — senza contare — non è più niente e nessuno lo riconosce. Quindi Febo ha deciso di adottare un paio di pantaloni attillati, attivissimi alti, camicia aperta colla manichetta ampia: basterà un ventilatore a farla gonfiare e a dare l'idea del vola, fa tutto saranno 8 trasmissioni, la cui programmazione è previsto per fine maggio.

Adele Gallotti

STASERA AL CINEMA

Cineguida dello spettatore

IL SEDUTTORE (Ambrosio) — Riedizione. E' il film di Franco Rossi nel quale Alberto Sordi nel tipo di un mistificatore affetto da «gallismo» anima una vivace commedia. Lea Padovani, Jacqueline Pierreux.

IL PRINCIPE FUSTO (Astor) — Italiano, commedia. Un bullo trasteverino si introduce per scommessa nella nobiltà romana spacciandosi per un principe. Maurizio Arena è il protagonista, oltre che regista e produttore

IL MONDO DI NOTTE (Corso) — Italiano. Galoppata attraverso i luoghi di divertimento del mondo intero, dalla Cina all'America, da Copenaghen a Honolulu, in un documentario in technicolor e technirama.

L'INFERNO ADDOSSO (Cristallo) — Italiano, drammatico. Gioventù bruciata della borghesia milanese. Un finto rapimento inscenato da due studenti ha una tragica conclusione per una rivalità d'amore.

IL ROSSETTO (Doria) — Italiano. Un nuovo regista, Damiano Damiani, narra l'insolito caso d'una adolescente nelle cui fragili mani sta il destino d'un criminale. Fra gli interpreti, Pietro Germi, di nuovo commissario.

LA PALLOTTOLA SENZA NOME (Ideal) — Americano, western a colori. Audie Murphy nei panni di un infallibile «pistolero». Si sa che deve uccidere qualcuno, ma s'ignora chi sia la vittima predestinata.

LA VALLE DELL'EDEN (Lux) — Riedizione. Americano. Drammatico. Forte vicenda sentimentale (autore: Steinbeck) centrata su un conflitto familiare e realizzata da Kazan con vibrante intensità. Si rivedrà con interesse James Dean.

LAZZERI (Reposi) — Americano, commedia. Uccidere è facile, più difficile sbarazzarsi del cadavere. Prova ne siano i guai che capitano a Glenn Ford e a Debbie Reynolds in questa farsesco di vertimento, quasi una parodia di Hitchcock.

IL TEMPO SI E' FERMATO (Romano) — Italiano. Un nuovo regista, Ermanno Olmi, descrive il sorgere di un'amicizia fra due guardiani di una diga in alta montagna. Il documentario a colori rievoca la «Traversata dell'Antartide» di Fuchs e Hillary.

IL BOIA (Vittoria) — Americano, western. Uno sceriffo cuordipietra (Robert Taylor) dà una caccia spietata a un poveraccio, finché i begli occhi di Tina Louise non lo intenerisconno inducendolo a desistere.

PREZZI FISSI CONVENIENTI
LAVORAZIONE ACCURATA + LINEA PERFETTA + TESSUTO GARANTITO
= qualità e convenienza
VESTITO PETTINATO PURA LANA
da L. 21.000, 23.500, 25.000, 26.500, ecc.
Vestito lrasca Florida L. 19.000
DALLA FABBRICA al CONSUMATORE
Confezione accurata anche su misura
Tessuti extra-fini, vendita a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 16-bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ASSUNTI 4 vendori inserzione vetro temprato rinomata, cap. 135 mila, solido magazzino e industria siderurgica. Telefonare 45-053. 257

CASA nuova costruzione, mobile libero, 3½ camere, cucina arredata, 32.000.000 mutuo 6.000.000, cauzione 5%. Baltramo, XX Settembre 3, telef. 53-917 245

CASA 7 piani f. c. grossi via Tunisi, vani 46 costruzione 1956 terzo centrale, ascensore, alloggi 1-7 camere, cantine, servizi affittati, reddito 6 per cento valutano 41 milioni più 10 milioni mutuo. Telef. 236-676. 262

CENTRALISSIMA ottima costruzione splendida posizione corsi alberati (inizio Via Duchessa, angolo Mazzini) vendiamo signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi salloni, possibilità superfici maggiore entità, (ristrutturiamo per soliti inquilini), rappresentanze, Sinatti, via Re Umberto 9. 2019

CENTRALISSIMA, vasta costruzione signorile, vendesi ottimamente locate camere indipendenti, reddito 10%. Via Lamarmora 53-912. 245

CHALET villini prefabbricati legno costruzione disegno chiede Garbarino, Cavour 30. A37231

DONATO (Bari) 74, impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere ciascun cucina abitabili subito. 268

FINALE vende ultimi alloggetti signorili ogni confort, chiamata finalmente pronti convenientissimi, estendo pagamento cinque anni. Tel. 537-410, 537-411

IMPERIA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere, pronti mobili, ribassi, P. Pyrelli. Telefonare 758-772. A35516

IMPERIA vende alloggi due cari, pronti luogo Via Antonelli. Telef. 692-844.

IMPERIA vende alloggi moderni 4 camere tinello cucinino servizi. Via Cladini 2. Molini, facilitazioni. Tel. 755-321.

ITALCASE S. Teresa 3 vende bel via Duomo 8 (zona Cavetta) ultimi alloggi liberi e occupati. Luoghi facilmente raggiungibili. Rate parti affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarino. 29

REGGIO con alloggio libero vende affitto, Lazzi 5. Telefonare 45-730.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 23167

PONTA Sisiera, lato nevini, luminoso alloggio mq. 350, 10 vani, 2 bagni, 2 bagni, verande, necessarie termoautonomo, vendesi direttamente, vendesi, Telefonare 530-305. A41132

PRIVATO vende alloggi tre vani liberi occupati. Borgo Vittoria, tel. 851-047, 255-400. A40448

PRIVATO vende appartamento villino sottostante adatto laboratorio. Tel. 781-822.

SANREMO, adiacente campo sportivo, spiaggia, residenza estivi eleganti soleggiatissimi, panoramici appartamenti, alloggi servizi, garages. Scrivere Amministrazione, via Principessa 64, Sanremo.

TERRENO adatto civile o ramazzoni 50 mila mq. zona Pisa, corso Orbassano, vendesi progressione bianco. Telefonare 791-748.

TERRENO adatto industria magazzini impianti, vicinanze Moncalieri, fronte strada statale, possibilità quello stradale, mq. 1500 fino 5000 mq. Scrivere a Politecnica Stampa 4291 — Torino e.

TERRENO con permesso costruzione: Parella, Lanzone, Valsalice, vendesi, permute. Telefonare 529-687. 97

TERRENO Moncalieri fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 3700 vendesi blocco a 2.000.000 eventuale permute, pagamento dilazionato. Telefonare 883-946

ULTIMI lotti, piccoli grandi, zona residenziale panoramica, a 300 metri da corso Francia, Cascina Vica, strada asfaltata. Telefonare 883-615. A39462

VAL San Martino, villaggio residenziale, vendonsi villette 4, 5, 6 camere servizi, garage, giardino, pagamento dilazionato a tutti termini da mq. 1000 in su, parte in fase sviluppo, soleggiate, informazioni tel. 883-946. Corso Vittorio 2. Ore pasti telefonare 524-806. 122

VENDESI casa otto camere, terreno a vigneto 300 piante pianeggiante, fabbricabile Pralormo panoramica a Guarene d'Alba. Acqua, confort moderni, comodo pullman. Scrivere: Pubbli-Gio, casella postale 28, Alba. 22742

VERCELLI terreno strada Salzano, cortile, fabbricare a uffici servizi. Telefonare 240-881. A40045

VIA Bonaz 6, alloggio nuovo affittasi 38.000 mensile. Telefonare 42-720. d

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO ufficio vuoto, massimo 30 mq., alloggio cosa modesta, il cercare più cortile e servizi, zona Crocetta e quadrilatero ultra zona purchè semicentrale. Massima referenze morali ed economiche. Telefonare 540-041 oppure scrivere a Pubblicità Stampa 7346 — Torino e.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 10.000 cucina, 12.000 alloggetto Madonna Campagna. Tel. 626-735.

A 11.000 (corso Verona) camera cucina gabinetto particolare. Telef. 41-975.

A 12.000, 14.000, 20.000, 30.000 alloggi Arsenale 42, telefono 679-938.

ADRIANO alloggi 11.000, 14.000, 16.000, 20.000. Bacchi 14. Telef. 46-411.

AFFITTASI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno terreno riposizione assicurato. Via Tunisi 87. Telef. 83-912.

AFFITTASI appartamenti 1-2-3 camere terzo luogo accesso laboratori ed appartamenti adatti libera professione, Piazza Teti ang. corso Chieri. Visite in loco. Telefonare 890-387. A40034

AFFITTASI o in permuta, San Remo, San Remo, bar, due bari, ristorante moderno, luogo centrale, corso principale. Porta Ripamonti 129, Milano. 34338

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO MOBILI LETTO
Corso Cassia 85 - Telef. 36-052
Via Berthollet 17
Via Di Nanni 7 (Barriera Nizza)

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista reparto pubb. Tel. 521-347 Corso Re Umberto 56. Ore 9-12; 15-18.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta, telefono 80-062. 138

CAMBIO alloggio piano mobile pezzo (Castello, 4 camere ampia cucina, bagno, riscaldamento con 3-4 ambienti Porta Nuova. Telef. 47-387. 131

LOCALI industriali mq. 200, 500, 1500. Rivolgersi via Lodi 49, Silver Life. Telefonare 284-823. A40315

TERRENO mq. 1000 cintato coperto muri adatto deposito autoveicoli strada asfaltata. Borgo Vittoria affitto. Tel. 697-023.

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

IMPRESA vende appartamenti Lungo Dora via Cherasco 8, Vittoria. Rivolgersi ore ufficio o telefonare 83-960, Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO Augusto Hotel sul mare, ottima accurata, possibilità variazioni, pensioni speciali famiglie. Tariffe ridotte giugno luglio. 23034

ALBISOLA Albergo Excelsior tel. 141. Tutti comforts, camere mare tranquille. Riduzioni giugno. A422317

CATTOLICA, Nadan, vicin. 1958, al mare, camere con tutti comforts. Garage. W.C. 23044

DIANO Marina, Pensione Italia, rinnovamento speciale spesa, alla Montecarlo, Interpellateci. A29800

HOTEL «Gimera» Rimini, spiaggia, tel. 24-022. Stanza acqua corrente calda e fredda. Moderno e confortevole. Interpellateci. A42314

LAIGUEGLIA, Pensione Gimera spiaggia privata, parcheggio, tutti comforts, specialità marinara. 24070

LAVAGNA, ottimo Raffaele, vista Roma, soggiorno tranquillo vicino sole spiaggia.

LOANO, Pensione Portavittoria «La Vigilia» sul mare, comforts, prezzi modici. Interpellateci. Telefonare 68 248.

MIRAMARE Rimini, Hotel Ilonse sulla spiaggia, autoparco, giugno giugno pensione completa 2500. 23033

MIRAMARE Rimini, Pensione Villa Maria, posizione centrale, vicino mare, spaziosa. Interpellateci. 22780

MOLO meravigliosa Pensione «Ariel», unici comforts moderno, posizione tranquilla riva mare. Interpellateci A42307

ROMANA Angona, Hotel Massimo, camere con bagno, lusso stazione 1800, alta stagione 2200, tutto compreso.

RIMINI Pensione Ariosa, via Lagomaggio, dal 15 luglio 1500 completive.

RIMINI Riviera, Pensione Rosa, vicinissima mare confortevole, giugno 1150, luglio 1400, agosto 1700, completivo.

RIMINI, semplicissima Mare. Pensione Artistica, prima linea. Ogni comfort, ottima cucina, bassa stagione 1100 completivo. 22307

RIOCCHINE, Pensione Universal 2ª cat., modernissima, vista tranquilla riviera Al mesi maggio, giugno, sett. L. 1300, luglio agosto L. 2000 tutto compreso.

TARAZZE, Pensione Tesorello sul mare, giardino, confortevole. Richiamo famiglie signorile. A39649

TARAZZE Pensione Villa Gloria, San Domenico, camere con acqua corrente, Tranquilla. Giardino, Vistosissima mare. Interpellateci. 23033

TARAZZE, signorile famiglia, ottimo trattamento per stagionali. Telefonare, Torrazza, 233-383. b40053

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A Chivasso, Collegio maschile «Tigullio», accoglie alunni tenendo extra preparazione esami riparazione, sviluppo ricreativo. Telefono 28-55. A40061

ALL'ISTITUTO Ulma, 1° piano ascensore corsi scuole elementare, dattilografia, complementaria, lingue, pratiche commerciali, lezioni individuali preparazioni esami. Via Roma 234, telefono 50-324 21743

ALL'ISTITUTO Orsolia, Cernaia 32, Corsi stenodattilografia, dattilografia, complementaria, pratiche, contabilità meccanografia. 144

LEZ. TRADUZ. PERIZ. L. 70 per parola

A Italiano insegna distinta signora, corso S. Martino 2, telefono 512-025.

AMMINISTRAZIONE, contabilità, bilanci, paghe contributi, traduzione commerciali inglese (inglesi), consulente azienda commerciale. Telefonare 340-414. A42163

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale 1-2 letti. Telef. 283-717.

AMBIENTE elegante pensione famiglia sari impiegati, zona stazione. Tel. 533-644

PENSIONE centrale comodità moderne vino alloggio 31.000 mensili. Tel. 533-337

SUED Affitasi signorilmente indipendente 2 letti. Desarini, Sant'Anselmo 13.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ELETTRICISTA prim'ordine laureato 40enne presenta, cerchi, lunga esperienza azienda ramo commerciale legale fiscale ingegnere cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

ESPERTISSIMA organizzatrice, impiegata tenuta libri contabilità generale e conti corrispettivi generiche. Telef. 373-059 ore 13-15. A41272

GEOMETRA diplomato esperto assistente direttore lavori civili industriali stradali cerca impiego. Telefonare 72324 — Torino. A40087

GIOVANE signorina madrelingua francese accompagnerebbe bambini conversazione anche fuori Torino. Telefonare 654-972 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino». A42795

RAGIONIERE pratico uffici, contabilità, bilanci, Organizzatore. Abile corrispondenza anche francese, offresi anche supplementi. Telefonare 533-115 ore ufficio.

TENDITRICE accurata esperta prepara biancheria ed abbigliatrice pratica ufficio desidererebbe sistemarsi presso sarto anche sua società, massima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A41807

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AUTISTA fidanzato patente C pubblico (2ª licenza), referenziato, pratico città e provincia, libero alla domenica e pomeriggi pari, offresi. Telefonare 732-967.

CENTRO perfezionamento pubblicitario cerca signorina consiglio piazza lavoro permanente. Delmondo, via Parini 10.

CERCO giovane meglio munito desidero so fare pratica, abile disegno. Manoscritto: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

COMMERCIA o apprendista per vendita elettrodomestici buon stipendio cerca società per salari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 365 — Torino» 30671

DONNINA mezz'età bimbo 11enne cerca custodia stabilimento o particolare, massima referenze. Telefonare 536-012.

DISEGNATORI meccanici particolarizzati assumonsi, dettagliare curriculum cassa ed grafico. Scrivere: «Pubblicità stampa 7324 — Torino» A40087

IMPRESA costruzioni cerca ingegnere esperto pratico, contributi, lavori ufficio, stenodattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino». A41844

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

Giungono attraverso lo spazio le informazioni agli scienziati russi

Nella cabina della nave cosmica tutto si svolge «secondo il previsto»

Perfetta tenuta stagna e buon funzionamento del sistema di regolazione termica - "Le condizioni riguardanti l'eventuale sopravvivenza di un uomo sono finora pienamente soddisfacenti,, - Rettificata in base a nuovi calcoli la misurazione dell'orbita: non è perfettamente circolare, il suo perigeo è a 312 km. dalla Terra, l'apogeo a 369 - Forse imminente il distacco dell'abitacolo

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

La nave cosmica sovietica continua regolarmente il suo viaggio orbitale attorno alla Terra. Come noto, si tratta di un bolide di quattro tonnellate e mezzo che contiene una cabina pressurizzata.

In esso, oltre a un manichino simile per dimensioni e peso ad un uomo, sono stati sistemati gli strumenti e le attrezzature indispensabili in futuro per il volo di esseri umani nello spazio. La cabina e l'insieme degli strumenti pesano rispettivamente 2500 e 1477 chilogrammi.

Il momento più atteso della prova è quello in cui, azionando un comando da terra, gli scienziati provocheranno il distacco dalla «nave-Sputnik» della cabina. Si ignora tuttavia quando ciò avrà luogo.

Radio Mosca si è limitata a dire che non verrà tentato il ricupero dell'abitacolo cosicchè esso è destinato a disintegrarsi in seguito al calore provocato dall'attrito con gli strati densi dell'atmosfera.

In un'intervista concessa allo «Tass» il professor Vladimir Dobronravov, uno dei più eminenti scienziati dell'Urss, ha fornito molti ragguagli:

«La nave spaziale rimarrà nel cosmo tutto il tempo necessario per la trasmissione dei dati raccolti dai suoi strumenti. Fatto ciò, si provvederà, con un impulso da Terra, a provocare il distacco della cabina dal satellite. I dati scientifici fondamentali di cui siamo in attesa dalla nave spaziale sono necessari per determinare la possibilità di porre un uomo nello spazio e farlo ritornare sano e salvo sul nostro globo.

«Per arrivare a ciò è indispensabile fra l'altro accertare quali garanzie offrono gli apparati destinati a creare all'interno della cabina condizioni adatte per la vita e il lavoro, vale a dire tutto quanto si riferisce all'atmosfera, temperatura, umidità e così via. Inoltre verrà controllata la esattezza del lancio e del volo orbitale di quel colossale bolide.

«Anche l'orbita sarà seguita attentamente così da trarre alcune conclusioni sul suo movimento, sull'aerodinamica e sulle caratteristiche di volo».

Il professor Dobronravov ha inoltre rivelato che il razzo impiegato per l'inserimento in orbita della nave cosmica era dello stesso tipo di quelli usati negli esperimenti compiuti nel gennaio scorso dai russi nel Pacifico.

«Nel gennaio di quest'anno — egli ha detto — erano state compiute prove preliminari con razzi pluristadi destinati a scagliare pesanti satelliti terrestri nonchè ordigni spaziali sino ai pianeti del nostro sistema solare».

Gli esperimenti cui si è riferito Dobronravov avvennero nel Pacifico. Secondo i comunicati emessi a quell'epoca dai russi, un razzo di 20 tonnellate aveva coperto una distanza di circa tredicimila chilometri ricadendo a soli due chilometri dall'area scelta come obiettivo.

Negli ambienti scientifici americani, il lancio non ha suscitato eccessiva sorpresa. Era previsto un esperimento spettacolare coincidente con l'inizio della conferenza al vertice.

Il dottor John Hagen, direttore della «Nasa», l'Ente spaziale americano, ha osservato:

«Dall'annuario dato dai russi, risulta che essi non sono ancora riusciti a risolvere il problema del rientro nell'atmosfera della capsula contenente l'uomo. Noi scienziati americani invece sappiamo già come comportarci in proposito.

«La mancanza di dettagliate informazioni circa la natura degli altri esperimenti scientifici che vengono svolti dal veicolo russo, rende difficile una valutazione del loro significato. Presumo tuttavia che il prossimo esperimento fra l'altro uno studio degli effetti delle radiazioni all'interno della nave cosmica.

«Anche in questo campo ritengo che gli Stati Uniti abbiano valutato esattamente la natura delle radiazioni all'altezza cui è destinato il nostro "Progetto Mercury".

«L'ordigno russo gira attorno alla Terra ad una quota di 338 chilometri dove la situazione è identica ai 160 chilometri dove è nostra intenzione inviare gli astronauti del "Mercury". Di conseguenza la probabilità che i russi stiano svolgendo controlli sulle radiazioni indica che essi non sanno ancora quali incognite si frappongono al volo umano nello spazio».

Intanto Radio Mosca ha precisato in base alle informazioni radio ricevute che «nella cabina tutto avviene come previsto. Grazie alla sua perfetta tenuta stagna ed al buon funzionamento del sistema di regolazione termica, le condizioni riguardanti la sopravvivenza dell'uomo sono finora pienamente soddisfacenti».

I calcoli effettuati dalle macchine elettroniche hanno rettificato i parametri dell'orbita la cui forma si avvicina a una perfetta circonferenza con il perigeo a 312 chilometri e l'apogeo a 369. L'emittente moscovita non ha fornito informazione alcuna sulle dimensioni del razzo vettore e sul tipo di carburante impiegato.

Stamane dalla capitale sovietica si informa che commentando il lancio della nave spaziale sovietica Charles Vilimas, capo della sezione estera della Società nazionale astronautica e geofisica, ha dichiarato alla «Tass» che, alla luce degli attuali sviluppi della scienza sovietica e dei preparativi tecnologici per il volo di un uomo nello spazio, «è possibile che il grande momento del volo spaziale di un uomo giunga prima della fine di questo anno».

u. p.

Riunioni dei gruppi parlamentari d.c. in vista del Consiglio nazionale del partito

Quello del Senato è stato convocato per giovedì, in assemblea plenaria, e quello della Camera per venerdì - Quasi tutte le «correnti» faranno in questi giorni il punto della situazione - Stasera l'on. Gronchi, che è a San Rossore, farà ritorno a Roma

Roma, lunedì sera.

Il principale avvenimento politico dei prossimi giorni rimane il Consiglio nazionale della d.c. che si riunisce a Palazzo Respighi — in una sede cioè inconsueta — alla fine di questa settimana. I lavori dureranno tre giorni. In vista di tale riunione, sono stati convocati in assemblea plenaria per giovedì il gruppo democristiano del Senato, e per venerdì il gruppo della Camera. I due gruppi parlamentari debbono esaminare attentamente la situazione politica che si è venuta a determinare negli ultimi due mesi e dare mandato ai propri rappresentanti in seno al Consiglio nazionale per la determinazione della «linea» che il Consiglio stesso dovrà fissare.

Non è esclusa la convocazione anche della direzione alla vigilia del Consiglio nazionale. E' vero che Moro dichiarò nell'ultima riunione della direzione che in sua relazione sarà la relazione della segreteria del partito (e non quindi di tutta intera la direzione), ma si ritiene che egli intenda ugualmente informare i colleghi del direttivo sui punti essenziali del documento per deferenza verso i componenti del massimo organo esecutivo del partito che è composto, come si sa, di rappresentanti di tutte le correnti.

Non ha comunque fondamento, secondo attendibili informazioni, la voce che Moro si presenterebbe dimissionario dinanzi al Consiglio. E lo stesso dicasi della ventilata crisi della direzione. Quando, infatti, l'on. Donat-Cattin chiese, nell'ultima seduta della direzione, in che veste egli avrebbe parlato al Consiglio nazionale, Moro rispose che avrebbe tenuto la sua relazione in qualità di segretario del partito, volendo con ciò precisare che non si sarebbe fatto portavoce delle posizioni della minoranza sia di destra che di sinistra.

Come normalmente accade in queste circostanze, l'espressione della minoranza dovrà essere portata nel Consiglio nazionale dagli interessati. E' prevedibile, perciò, che le posizioni delle varie correnti saranno riassunte dai maggiori leaders democristiani, e cioè: Andreotti parlerà per la corrente di «Primavera»; Scelba per quella di «Centrismo popolare»; Fanfani per «Iniziativa democristiana»; Pastore per «Rinnovamento»; e, infine, Sullo per gli sfoganti della «base».

Quasi tutte le correnti faranno il «punto» della situazione nei prossimi giorni: esse si riuniranno per determinare il proprio atteggiamento e per cercare di trovare una formula accettabile da tutto il Consiglio nazionale e che possa essere d'avvio alla situazione politica futura.

Quale possa essere codesta formula, è difficile a dire; tuttavia si sono taluno formulazioni che bisogna tener presenti se si vuole avere un quadro ben chiaro dell'attuale momento politico. L'avv. Morlino, che è un membro della direzione democristiana e nello volte ha parlato a nome del segretario on. Moro, ha scritto con estrema vivacità in un articolo un «no» molto fermo al centro-destra, soprattutto dopo l'attuazione di un patto di unità d'azione fra monarchici e liberali. E siccome lo stesso Moro più volte ha dichiarato che il quadripartito è impossibile, oltre tutto per le difficoltà che frapporgono i socialdemocratici e i repubblicani (ma ancora più vivacemente le sinistre democristiane) anche questa ipotesi sembra senz'altro da escludere.

Non rimarrebbe, dunque, che la soluzione di centro-sinistra, la quale sarà in effetti quella che il segretario della d.c. on. Moro indicherà al Consiglio nazionale, lasciando con ciò intendere che sarà possibile la ripresa di un dialogo fra la d.c. e il partito socialista, ma con precise condizioni perchè il dialogo possa essere avviato. E su queste basi potrebbe trovarsi un incontro fra tutte le correnti, secondo l'opinione dell'on. Moro.

Il Presidente della Repubblica che si trova attualmente a San Rossore, farà ritorno a Roma questa sera. Si ritiene che il Capo dello Stato prenderà subito in esame i provvedimenti relativi al prezzo della benzina e dello zucchero. Non è da escludersi che la firma presidenziale possa avvenire in serata stessa.

Attraverso le nostre rappresentanze alla Nato e quella a Parigi nonchè mediante comunicazioni dirette degli alleati occidentali, l'Italia è via via informata dell'andamento della Conferenza al vertice. E' per questo motivo che giovedì, alla commissione degli Esteri della Camera, l'on. Segni sarà in grado di rispondere alle domande che gli verranno poste al riguardo. Egli farà anche un quadro delle prospettive dei rapporti italo-somali all'indomani del 1° luglio, quando la Somalia avrà acquistato l'indipendenza.

Pellecchia

Discorso del Pontefice ai 1500 partecipanti al congresso di chirurgia

Città del Vaticano, lunedì sera.

Il Papa ha ricevuto questa mattina, nell'aula della Benedizione, alle 9,45, circa 1500 partecipanti al XII Congresso internazionale di chirurgia alla testa dei quali erano i professori Degli Ati, Valdoni e Bendandi. Al Congresso — com'è noto — erano rappresentate 46 diverse nazioni, ma le tre delegate russe non erano presenti stamattina alla udienza.

Dopo un breve indirizzo di omaggio del prof. Valdoni, il Papa ha pronunciato un discorso in lingua francese nel quale ha, anzitutto, ricordato l'interesse profondo che Pio XII portò alla professione medica, i suoi insegnamenti ed esortazioni circa la nobiltà di tale professione e le responsabilità che ne derivano. Poi ha dichiarato di voler fare sue queste raccomandazioni del predecessore e ha in particolare insistito sulla necessità che i medici, nel dedicarsi agli infermi, tengano conto dell'uomo nella sua totalità, vale a dire nella duplice realtà di corpo e di anima che è in esso, una mortale e l'altra eterna.

Terminato il discorso, il Papa ha aggiunto poche parole per rilevare che medici, assistenti e maestri appartengono tutti «allo stesso emisfero», «non astronomico», «egualmente interessati, cioè, al progresso ed alla salvaguardia dell'uomo sotto l'aspetto corporale e spirituale».

Poco dopo, alle 9,55, il Papa si è affacciato alla prima loggia del Palazzo Apostolico ed ha benedetto, nel cortile di S. Damaso, gli ex-combattenti di 14 nazioni, che ieri mattina avevano partecipato a Monte Cassino alla significativa cerimonia della «lampada della fratellità».

I segnali captati a Torino

Alle 10 la voce della nave spaziale sovietica lanciata ieri mattina attorno al globo, si è fatta sentire anche a Torino. I due giovani radioamatori Achille e Gian Battista Judica Cordiglia, già noti per altre ricezioni del genere, hanno captato e registrato i segnali della nave-sputnik.

Sulla frequenza di 18 mila 095 megacicli è stato possibile udire la trasmissione di suoni alternati ogni mezzo minuto, simili a quelli del telefono, ma a tonalità molto alta. Secondo il parere dei due giovani tecnici, che sono anche i titolari della televisione privata TCH di via Accademia Albertina 5, i segnali dovrebbero ricomparire sui loro apparecchi verso le 23 di stasera. Per tale occasione la televisione privata trasmetterà una rubrica illustrativa sulla ricezione dei segnali spaziali.

La «nave» rilevata stamane dall'osservatorio di Meudon

PARIGI, lunedì sera.

La nave spaziale sovietica è stata osservata stamane alle 4,25 dall'osservatorio di Meudon come una stella di seconda grandezza nel chiaro cielo mattutino. Hanno potuto essere fatte misurazioni di direzione.

Morente un bambino caduto dalla culla

Cuneo, lunedì sera.

Una fatale disgrazia ha colpito la famiglioia del fabbro ferraio, costruttore di rimorchi agricoli, della frazione San Rocco di Bernezzo, Giuseppe Oggero. Ieri la sua giovane sposa, Olga Meineri, scendeva dal primo al piano terreno della casetta per una piccola rampa di scale reggendo la culla del suo secondogenito Sergio di nove mesi; il vispo bimbetto, sentendosi chiamare ripetutamente dalla sorellina Irma, di non ancora due anni, che in fondo ai gradini, con le braccina aperte, gridava affettuosamente «Sergio, Sergio!» si alzava dal suo giaciglio e prima che la mamma riuscisse ad afferrarlo precipitava finendo esanime sul pianerottolo.

Il dott. Tancredi Torreri di Caraglio chiamato d'urgenza, riconosceva al piccolo la commozione cerebrale e si riservava la prognosi ordinandone l'assoluta immobilità e cure domestiche. Ogni trasporto e ricovero è stato ritenuto dal sanitario pregiudizievole per la salute del piccino che si spera di poter strappare alla morte. La notizia si è diffusa rapidamente ed ha suscitato viva commozione.

Convegno a Moncalieri sui minorati psichici

MONCALIERI, lunedì sera.

Stamane a Moncalieri nel salone della scuola Silvio Pellico, dove ha sede un centro di neuropsichiatria, presso la Casa-cassa e scuola statale, si è svolto un convegno di studio sul «subnormali», erano presenti il Provveditore agli Studi prof. Lama, il presidente della provincia prof. Grosso, il sindaco di Moncalieri dott. Bechis, ed altre autorità.

Ha tenuto la prolusione il prof. Lama, che ha posto in rilievo l'importanza dell'inserimento nella nazione dei minorati psichici, attraverso l'intervento della pedagogia e della medicina mentale.

Grazie ad un cavillo procedurale

Il «Comet» sequestrato prende il volo da Roma

La soluzione trovata dal ministero della Difesa non interrompe però l'azione della Magistratura a tutela della ditta milanese che vanta un credito di dieci miliardi verso il governo argentino

Roma, lunedì sera.

Alle ore 1.02 di stanotte, dopo ripetuti ordini e contrordini, il «Comet IV» delle «Aerolineas Argentinas» sequestrato a Ciampino in seguito a un decreto del giudice istruttore del Tribunale di Milano, è decollato alla volta di Buenos Aires. E' stato un cavillo procedurale, abilmente sfruttato dal legale della Compagnia sudamericana, che ha permesso al «Comet IV» di riprendere il volo, nonostante la decisione del magistrato milanese dott. Lazzaro Secchi.

L'avvocato romano Walter Prosperetti, patrono delle «Aerolineas», ha infatti scovato nella nostra legislazione amministrativa una norma secondo la quale il sequestro dell'aeronobile doveva essere preventivamente concordato con il ministero della Difesa, in quanto l'aeroporto di Ciampino è militare, anche se aperto al traffico civile. Il giudice Zecchi ha emesso invece il suo decreto senza sentire la Difesa e ciò ha permesso al ministro Andreotti di risolvere provvisoriamente la complicata e increscisosa vertenza, firmando un altro decreto, questa volta di «requisizione» dell'aereo: il «Comet IV» è stato subito dopo trasferito dal maggiore Buccari dell'Aeronautica militare, che lo aveva avuto in custodia sabato, al suo comandante Sig. Wesley, in qualità di «consegnatario» per un periodo di trenta giorni. Un processo verbale firmato dal Buccari e dal Wesley ha sanzionato il passaggio di possesso del turboreattore, intorno al quale hanno cominciato ad affaccendarsi subito dopo i magistrati e i giuristi, i meccanici della Compagnia aerea per rifornirlo di carburante, controllare i motori e farlo sparire rapidissimamente dal cielo infido di Roma.

La soluzione trovata dall'on. Andreotti non interrompe l'azione della magistratura italiana a tutela delle ragioni della ditta «Franco Gronda e soci» di Milano che vanta un credito di dieci miliardi verso il governo argentino.

Mentre intorno ai quattro possenti ugelli del reattore si svolgeva la tenzone giuridica che abbiamo riferita, nella sala d'aspetto dell'aerostazione i passeggeri del «Comet» attendevano pazientemente di riprendere il volo. Fra di essi erano il cardinale Gaggiano, arcivescovo di Buenos Aires, ed il [illegible] argentino della Sanità, Nobiliaa. Il porporato, dopo la mancata partenza di sabato, aveva passato la notte nella residenza dell'ambasciata argentina in piazza dell'Esquilino e ieri mattina, dopo avere celebrato la Messa nella chiesa di San Francesco ai Parioli e pranzato all'Hôtel Columbus, è ritornato a Ciampino dove ha aspettato pazientemente per circa dieci ore il decollo.

La aerolinea argentina hanno fatto intanto sapere che si riservano ogni azione «per i gravissimi danni subiti a causa di un atto che ha turbato il suo regolare servizio internazionale».

L'avv. D'Amelio ha manifestato una viva sorpresa per la eccezionalità della procedura seguita, riservandosi di approfondire l'esame dei vari aspetti della vicenda che hanno permesso all'apparecchio sequestrato di ripendere il volo. Resta da vedere che cosa accadrà al prossimo arrivo di un aereo o di una nave argentina in territorio italiano dal momento che il Tribunale di Milano si è pronunciato per il sequestro di beni dello Stato argentino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Ieri la temperatura era di 29°

Tempesta stanotte sul Lago Maggiore

Grandinate con furiose raffiche di vento - Temporali e fulmini stamane ad Asti e nel Biellese

Lugano, lunedì sera.

Dopo la giornata di ieri di caldo con il termometro a 29°, violenti temporali si sono scatenati stanotte e nelle prime ore di stamane su tutto il Varesotto. Stando alle segnalazioni finora giunte, l'onda temporalesca ha colpito soprattutto la zona dell'alto lago ove sono caduti fulmini e si sono avuti vortici di vento e grandine.

Il maltempo ha investito anche il bacino del Ceresio ove verso le 23,30 di ieri sera si sono avute grandinate che poi si sono estese alla zona di Lugano e Ponte Tresa. Numerose ovunque le interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica.

A Luino è grandinato a più riprese tra la mezzanotte e le due. Danni ai raccolti si sono lamentati specie nelle valli Dumentina e Veddasca.

Dalla zona collinare immediatamente sovrastante la nostra città è segnalata la parziale distruzione delle coltivazioni di fragole del tenore Alessandro Wessellonik. Grandinate si sono avute anche in valle Cannobina.

In precedenza di Domenica due motociclisti che in mezzo al temporale stavano dirigendosi verso le loro abitazioni sono venuti a violenta collisione. Certo Luigi Rani ha avuto la peggio e ha riportato lo sfracellamento del piede e della gamba sinistra, oltre a ferite e contusioni in tutto il corpo. L'altro motociclista, il ventitreenne Angelo Zanat, di Domenza, è stato invece giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Stamane il cielo è ancora parzialmente nuvoloso e c'è afa con temperatura, alle 10,15, di 21°.

CUORGNE' — Un violento temporale si è abbattuto ieri sera sulla zona di Courgnè. Fortunatamente i danni alla campagna non appaiono della prima sommaria notizia molto elevati. La grandine è caduta per una diecina di minuti verso le 19 con chicchi grossi come nocciole. Si è avuto l'intervento della nazionale antigrandine della zona di Mercenta, che hanno sparato numerosi razzi.

ASTI — Un temporale con folate di vento e numerose scariche elettriche si è abbattuto poco prima di mezzogiorno su Asti.

NOVI L. — Nella nostra zona, dopo una giornata calda ed afosa (il termometro ieri aveva oltrepassato i 25 gradi, punta massima stagionale), stamane il cielo è nuovamente coperto e si sono avute delle precipitazioni. La temperatura è bruscamente calata; alle ore 8 il termometro segnava 11 gradi.

OVADA — Dopo la giornata afosa di ieri, dalle 10 di stamane piove su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. La temperatura tende a diminuire.

BIELLA — Stamane si è verificato un violento acquazzone che in alcune zone del Biellese ha raggiunto notevole intensità. Sono segnalate anche grandinate ma per fortuna i danni provocati alle colture non risultano rilevanti.

GENOVA — Dopo la comparsa del sole in primo mattino il cielo si è coperto ed è caduta poi la pioggia.

In una fabbrica di Savona

Orribile fine d'un operaio prigioniero delle fiamme

Savona, lunedì sera.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto presso la ditta Solfa. Un operaio, Andrea De Pasquale di 28 anni, abitante a Vado Ligure, in via Aurelia, il quale doveva eseguire la pulizia di un cassone adibito a deposito di catrame, si introduceva nell'interno di esso per accudire al lavoro.

In seguito, a quanto risulta, ad una scintilla, di cui non sono ancora state accertate le cause, scoppiava improvvisamente un incendio che in breve trasformava l'interno del cassone in un forno. Il De Pasquale, investito dalle fiamme, non avendo possibilità di uscita si gettava bocconi sul fondo del cassone.

Della terribile situazione del compagno si accorgevano altri operai che si lanciavano al suo soccorso. Il De Pasquale veniva raccolto e trasportato d'urgenza all'Ospedale Civico San Paolo e ricoverato in gravissime condizioni avendo riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso e in tutte le parti del corpo. Il prodigarsi dei medici del nosocomio risultava purtroppo vano: il De Pasquale decedeva dopo alcune ore di strazi sofferenza.

Rinviato il processo al vice sindaco di Scarampi

Asti, lunedì sera.

Il processo a carico del vicesindaco di Montaldo Scarampi, Cesare Trinchero, di 55 anni, e del signor Luigi Barberis di 53 anni, ex [illegible] dello stesso comune, è stato rinviato al 20 giugno prossimo. Il processo, che ha richiamato numerosa folla, è stato rinviato per dare modo alle due parti di addivenire a un accordo.

Infatti, prima che il tribunale decidesse il rinvio, gli avvocati delle due parti, Lupis di Roma e Nela di Asti per il Barberis, Gilio e Quaglia di Torino per il Trinchero, si sono riuniti per iniziare trattative al fine di raggiungere un accordo perchè il Barberis ritiri la sua costituzione a parte civile.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Andrea Cena

Ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible] Perino; i figli Leonida con la moglie Olga Oggero e figlie Bruna; Ernesta con il marito Enrico Rolfo e figli Sergio e Nadia; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Capelli per la sua premurosa assistenza. I funerali martedì 17 corr. ore 8 da via Carlo Capelli 38 per la parrocchia della Divina Provvidenza, indi la cara salma sarà trasportata a Chivasso.
— Torino, 15 maggio 1960.

I coniugi Oggero ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore del genero Leonida per la scomparsa del caro padre

Andrea Cena

— Torino, 15 maggio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del papà

Andrea Cena

gli amici Bisca, Cattarino, Ferrero, Guerrieri, [illegible], Pertinaro, Rosso, Torchio.
— Torino, 15 maggio 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munito dei Conforti religiosi, è mancato

Giuseppe Pavesio

Ne piangono la moglie, figlie, generi, fratelli, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo martedì, 17 corrente alle ore 10,30, partendo da via Tiburzio 112. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1960.

E' mancata ai suoi cari

Esterina Alberti
ved. dott. Dominici

La piangono: il nipote Antonio con la fidanzata Giuseppina Bianco, i fratelli Guido, Ugo e Giuseppina, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì 17 corrente, alle ore 8,30 all'Ospedale Cottolengo, indi proseguirà per Rollisa ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1960.

La S. p. a. Francesco Cinzano & C. in partecipa con profondo cordoglio al grave dolore che la colpito la propria impiegata signora Teresa Casanica Grosso per la perdita dell'amatissimo papà signor

Alessandro Grosso

che fu pure per moltissimi anni stimatissimo dipendente della Società. I funerali avranno luogo lunedì 16 maggio alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cuneo 19.
— Torino, 15 maggio 1960.

Con i conforti della santa Religione è salita al Cielo l'anima buona e pia di

Maria Bertetti

Addolorati ne danno l'annuncio: la sorella Angela, il fratello Piero con la moglie Lucia ed i figli, le nipoti Gisella. La salma avrà luogo la Veglia martedì 17 alle ore 8,30.
— Torino, 16 maggio 1960.

Partecipano al lutto del cav. Valerio Refrigeri per la morte della

Mamma

gli amici:
Maria D'Aiello
Gino D'Aiello
Gisella D'Aiello
Franco Martini
e famiglia.
— Torino, 15 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Teppa

decoratore

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la moglie, i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 maggio alle ore 17,30.
— Gazzin Torinese, 15 maggio 1960.

26-5-1959 16-5-1960

Ugo Pozzo

Con immutato dolore la sua Lucia lo ricorda a chi apprezzandolo gli volle bene.
— Torino, 16 maggio 1960.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Angelo Emanuele Bertello

leggasi: la sorella Franca Vola.

Salutò ieri il mercato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

Ex Preside dell'Istituto Industriale
Amedeo Avogadro

Ne piangono l'improvvisa scomparsa, nell'infinito dolore, la moglie Marina Solari; i figli Vittorio con la moglie Laura; Carla Grieco con il marito Pino, Renata col marito Mario Merighi; i nipotini Franca, Paola, Silvia, Augusto, Daniele, Rosanna; la sorella Maria Calcaglio e familiari di Cuneo. I cugini Solari con le loro famiglie e parenti tutti. I funerali lunedì 16 corr. alle ore 14,30 da via Cavour 40.
— Torino, 14 maggio 1960.

Prendono parte all'immenso dolore di Renata Merighi per la scomparsa del-l'adorato

Padre

gli amici Ilaria e Massimo Guasconi Longo.
— Torino, 14 maggio 1960.

I Colleghi dell'Unione Industriale partecipano al grave lutto dei dott. Vittorio Luraschi per la perdita del proprio padre

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

Gli amici
Adriana e Aldo Moro
Giovanna e Piero Pasolo
Marcella Carpignano e famiglia
Lucia e Renzo Tessari
Nicola e Floriana Zanaglia
partecipano commossi al dolore di Vittorio per la perdita del papà

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

Ely, Giorgio e Micky Boccardo profondamente addolorati per la scomparsa dell'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

rendono vivissimo rimpianto al dolore della famiglia.
— Torino, 14 maggio 1960.

Prendono viva parte al lutto dei familiari le famiglie:
Leandro Palma
Giulia Strollo
Carla Rossi
e Pier Mario Rossa
per la scomparsa del

Papà

— Torino, 14 maggio 1960.

Franco Mollenengo partecipa al dolore dei fratelli amico Vittorio Luraschi per la perdita del

Papà

— Torino, 14 maggio 1960.

Partecipa al lutto la famiglia Mario Merlino.

Paolo e Silvia Bizzarri
Rina e Giorgio Ferrè
Renato e Vittoria Rattino
Gianna e Giovanni Terazzi
Eleonora e Pier Carlo Zerbi
partecipano al lutto delle famiglie Luraschi e Merighi per la scomparsa dell'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente, gli Insegnanti, il Personale tutto e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro» partecipano con vivo cordoglio al dramma del

COMMENDATORE

Dott. Ing. Plinio Luraschi

benemerito dell'istruzione tecnica industriale, indimenticabile Preside dell'Istituto dal 1933 al 1953.
— Torino, 14 maggio 1960.

Margherita Gandini, Teresa Orsi, famiglia Jarsenne, Maria Luisa Maddalena Lupia, Adriano Riccadone e Teresa Rapelli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

Maria e Domenico Ciarletta accorati partecipano al dolore della famiglia dell'

Ing. Prof. Plinio Luraschi

— Torino, 14 maggio 1960.

A 89 anni, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

Ne danno il triste annuncio: i figli Valerio, Eva e rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Di Nola ed alla infermiera Bianca che l'assistettero con affetto filiale. I funerali avranno luogo alle ore 10 di oggi 16 maggio, partendo dall'ospedale Antonio di Savoia.
— Torino, 16 maggio 1960.

La Ditta Piero Rosmondo partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

nonna dell'amministratore rag. Alberto Refrigeri.
— Torino, 15 maggio 1960.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cattaneo Prodotti s. p. a. prendono viva parte al lutto del consigliere d'amministrazione cav. Valerio Refrigeri per la perdita della mamma signora

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

Direttori, Impiegati ed Operai della Cattaneo Prodotti s. p. a. prendono viva partecipazione al lutto del loro amministratore cav. Valerio Refrigeri per la perdita della madre signora

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Heller Italia s. p. a. si associano al lutto dell'amministratore delegato cav. Valerio Refrigeri per la morte della mamma signora

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

I Collaboratori della Heller Italia s. p. a. partecipano con affettuosa solidarietà al grave lutto che ha colpito il loro amministratore delegato cav. Valerio Refrigeri per la perdita della mamma signora

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

La famiglia Cavri prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della mamma signora

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Galileo Prodotti s. p. a. partecipano al lutto per la perdita della mamma signora

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

Partecipano al lutto del cav. Valerio Refrigeri per la morte della

Mamma

gli amici:
Maria D'Aiello
Gino D'Aiello
Gisella D'Aiello
Franco Martini
e famiglia.
— Torino, 15 maggio 1960.

Lalla e Walter Quartotanni-Mazza con Erika, Carlo e Johnny sono affettuosamente vicini agli amici Refrigeri per la perdita della signora

Giuseppina Refrigeri
nata Prati

— Torino, 15 maggio 1960.

La famiglia Tancredi di Barolo ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa del caro

Rosina Gualdi Cagliero

Vinto il terribile morbo di cui è stata colpita, nulla la potuto la scienza medica, ad esso valse la amorevoli ed assidue cure di tutti i suoi cari, ed anche a rendere più sopportabile il suo tragico Angoscioso fu dinnanzi il tristissimo annuncio: il marito dr. Oreste, la figlia Guglielmina Pupille e la sig.na Maria Pia da lui prediletta; il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, lunedì 16 maggio, alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 83, ed in Carbonara Scrivia, per essere tumulata nella tomba di famiglia, martedì 17 corr. alle ore 10. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. prof. Salvatore Di Bella che si è prodigato con abnegazione e con affetto alla cara defunta. Il presente serve di partecipazione.
— Torino, 16 maggio 1960.

La famiglia Tancredi Pupille prende viva parte all'immenso dolore della famiglia Gualdi per la perdita dell'adorata

Rosina

— Roma, 16 maggio 1960.

La famiglia Gualdi si associa al dolore della famiglia Cagliero.

I Condannini e gli impiegati di corso Regina Margherita 83 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Rosina Cagliero in Gualdi

— Torino, 16 maggio 1960.

Munita dei conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si è ricongiunta ai suoi cari

Orsola Paracca n. Cavallo

Addolorati lo annunciano: la figlia Elisabetta, sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti e l'Ochsenbein Ernesto. Si ringrazia vivamente i signori dottori Rocco Strada, Lina Bottaldino per l'amorevole assistenza prestata alla cara mamma. I funerali martedì ore 10,30 da via Monte di Pietà 23. La cara salma verrà tumulata a Rivoli nella tomba di famiglia. Segue partenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1960.

Il Centro Internazionale Rotariano e Missionario Diocesano partecipa al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico ed associato

Andrea Rossi

A cura dei Cavalieri verrà celebrata una messa in suffragio nella chiesa Madonna di Loreto in via G. Vigliani (casa Fiat) mercoledì 18 maggio ore 9.
— Torino, 16 maggio 1960.

Annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Oreste Taverna

proprietario del Caffè Commercio di Giaveno, gli amici. I funerali avranno luogo oggi in Giaveno alle ore 15,30.
— Giaveno, 16 maggio 1960.

Medaglia d'argento al valor militare

E' morto a Cuneo il geom. Ettore Rosa

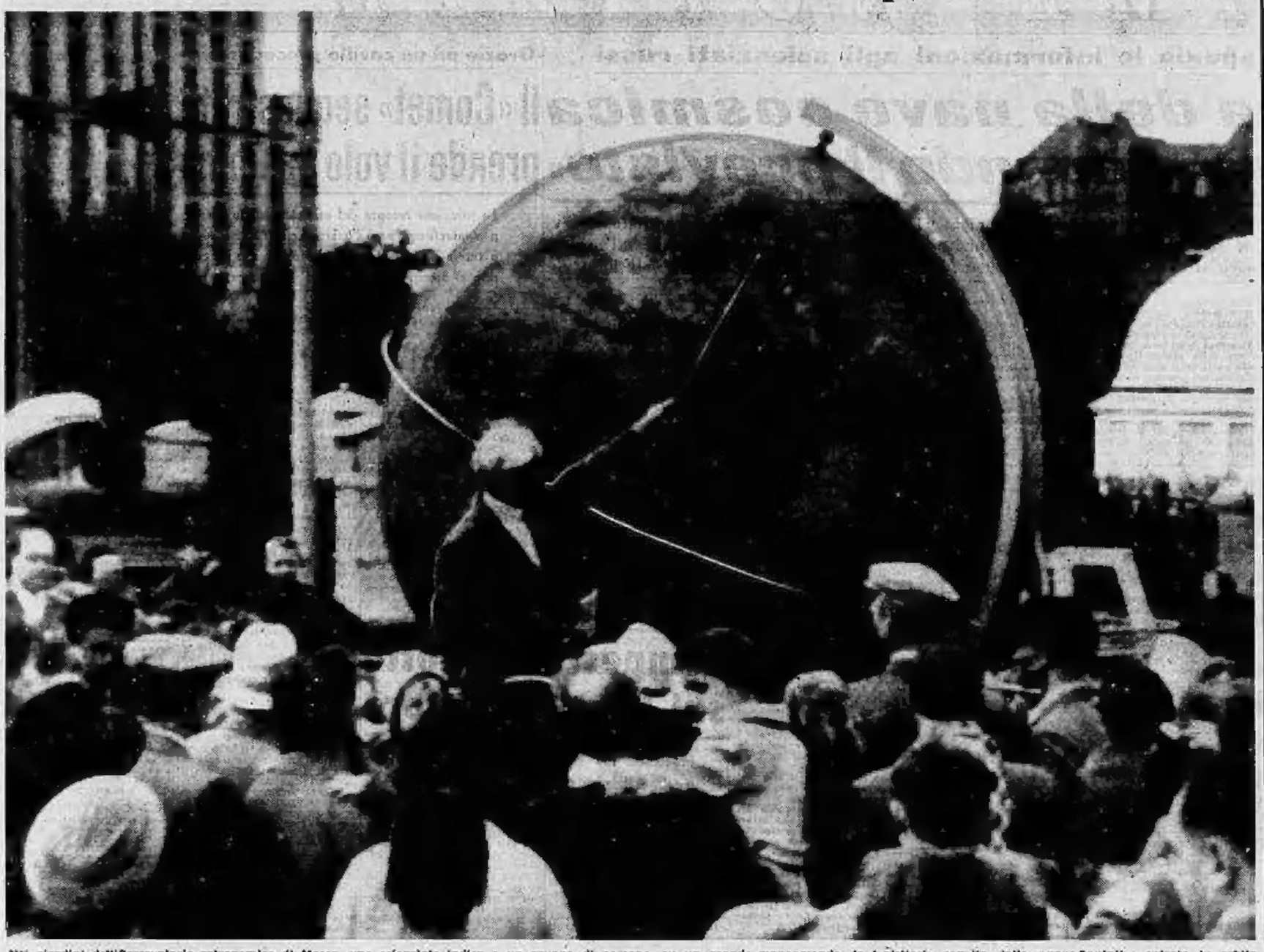
Valoroso partigiano, era stato primo sindaco della città dopo la Liberazione

Cuneo, lunedì sera.

Si è spento stamane nella sua abitazione di corso Nizza 30 il geom. Ettore Rosa di 56 anni, valoroso comandante partigiano e primo sindaco di Cuneo dopo la Liberazione. I funerali si svolgeranno in forma civile mercoledì alle 9,30. Il Rosa era stato colpito da infarto all'antivigilia della storica ricorrenza del 25 Aprile: era stato insignito di Medaglia d'argento al valor militare partigiano con la seguente motivazione:

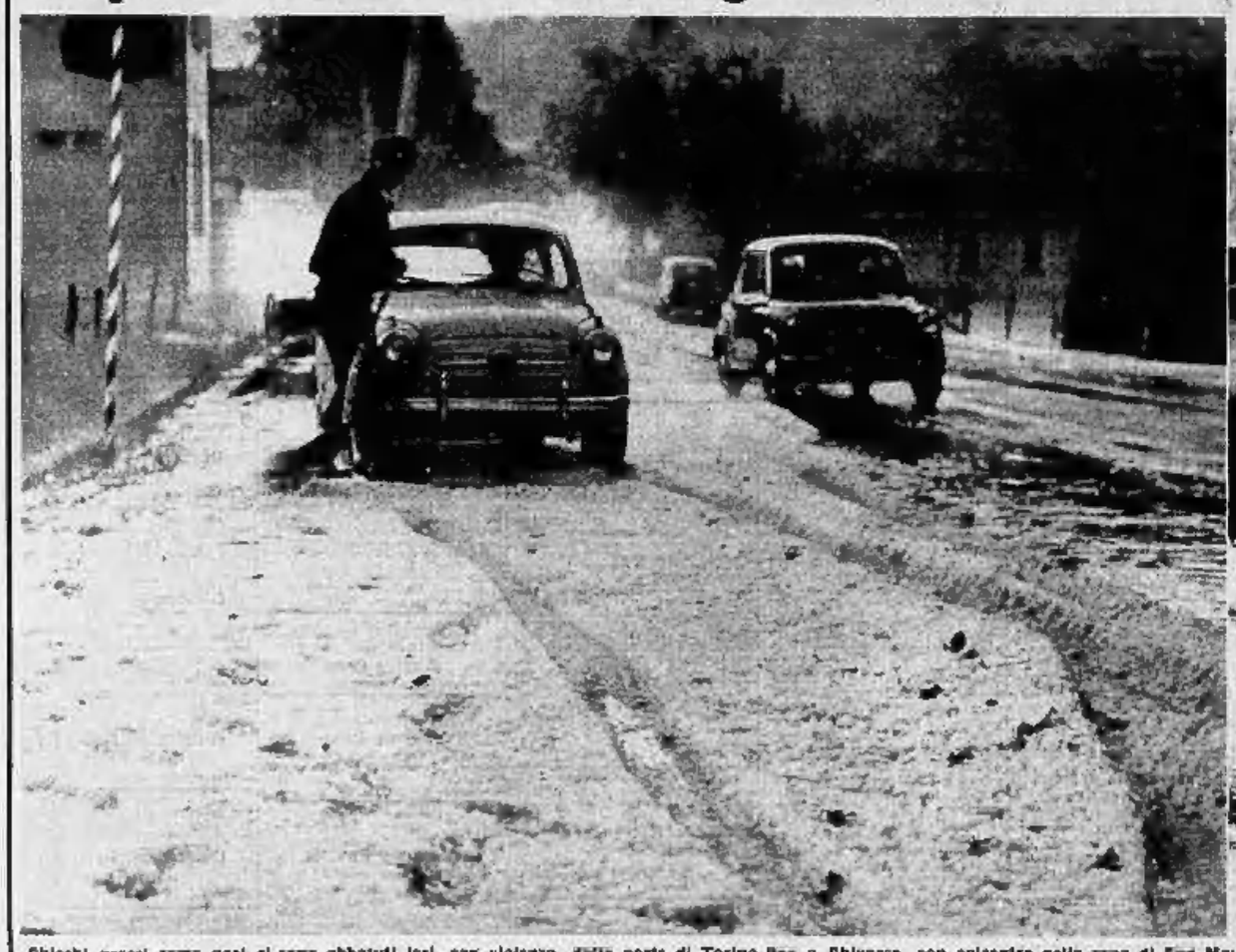
«Valoroso partigiano assunte per doti eccezionali a posti di elevata responsabilità, volle sempre riservare per sè il privilegio di partecipare alle più audaci azioni di guerra. Al comando della I Divisione Alpina partigiana iniziava la battaglia per la liberazione di Cuneo e dopo avere guadato la Stura in piena tumultuosa e travolgente sotto violentissimo fuoco nemico, si attestava all'altra sponda e sempre alla testa delle sue formazioni raggiungeva l'abitato. Per tre giorni consecutivi sosteneva di casa in casa le più aspre lotte fino alla completa liberazione della città, acclamata dal popolo riconoscente "Liberatore di Cuneo". Raggiunto l'obiettivo della sua epica impresa respingeva la insigne offerta dal nemico suggellando il rifiuto con le nobili parole: "Io non faccio la guerra di Cuneo, faccio la guerra sul piano nazionale". Magnifica figura di combattente della Libertà e di comandante partigiano, esempio mirabile di virtù combatt

Rotea da ieri intorno al mondo la nave spaziale sovietica



Nei giardini dell'Osservatorio astronomico di Mosca, uno scienziato indica a un gruppo di persone, su un grande mappamondo, la traiettoria seguita dalla «nave-Sputnik» entrata in orbita all'alba di ieri. Il veicolo, teleguidato, ha le proporzioni di una vera astronave abitabile: pesa 4 tonnellate e 540 chili e contiene una cabina pressurizzata recante un manichino (Telefoto)

Aspetti della violenta grandinata tra Torino e Chivasso



Chicchi grossi come noci si sono abbattuti ieri, con violenza, dalle parte di Torino Nord e Chivasso, con epicentro nella zona di San Mauro e di Cascine. L'improvvisa e abbondante grandinata ha colpito una striscia larga un chilometro e mezzo e lunga dodici, coprendo la campagna di uno strato alto 10-20 centimetri. Ne hanno sofferto soprattutto le fragole (Foto Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

INTRODOTTA Società organizza visite ospedalieri varia clientela. Assumonsi elementi intelligenti facile parola, bella presenza, residenza Torino, per trattazione affari, dopo breve corso orientativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 270 — Torino».

LANIFICIO biellese cerca perito tessile o equipollente per direzione ufficio programmazione della produzione. Indispensabile ottima pratica lavorazioni, dettagliare curriculum. Scrivere Casella 28 il Pubblicitario, Biella. 34306

TECNICO tessitura lana, esperto cost. lavorazione, abituato trattare clientela, «Rivoltella» dipenna tessuto 45 spettat. Indicare titoli studi, età, pratiche occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4634 — Torino». A41480

OFFRESI agilità 3ª meccanico. Strada Re Umberto 27. A40468

STUDIO cerca geometra primo impiego. Telef. 756-787. A41554

TRADUTTRICE inglese con buona conoscenza francese, specialità cereali, destagliare curriculum età ed pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino». A40186

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

APPRENDISTA 16enne ragazza inglese, già pratica, offresi. Telef. 222-375.

AUTISTA magazziniere falegname lunga pratica guida conoscenza città libera subito, referenze, offresi. Telef 54-699.

AUTISTA 2ª 3ª cubomo lunga pratica offresi, Telefonare 341342

AUTISTA 3ª metà occupazione stesso lunga referenze. Telefonare 782-950.

AUTISTA venticinquenne patente D offresi qualsiasi lavoro. subito. Tel. 687-007.

CHEF di cucina libero 15 maggio lunga pratica 45enne capillano offresi subito albergo primarie, referenze controllabili. Scrivere Chef, Sangiorgi, Moncalvo Po, Alessandria.

CONIUGI cercano portineria custodia referenze prim'ordine. Telef. 777-286.

CONIUGI piemontesi 40enni, marito agricola offresi portineria stabilimento, stabile, villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino».

CONIUGI settentrionali referenziati cercano portineria oppure palazzina signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino». A39760

CUOCO offresi presso albergo o ristorante. Telefonare 554-655. A39755

DISEGNATRICE frequentando scuola serale elettrotecnica volenterosa occuperebbesi apprendista radiotelefonista. Telefonare 682-658. A40809

DISTINTA, sana, brava massaia, pulizia, piacente, buon carattere. Ottimo referenze, offresi governo casa signorile, persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A39277

DISTINTA sarta 30enne offresi come compagna, vice madre, direzione casa. Scrivere carta identità 0422433, Fiorello.

EX guardia giurata 29enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 683-637.

FATTORINO militare 40enne, piemontese offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino». A39437

FATTORINO magazziniere oppure qualsiasi lavoro anche notturno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino». A40813

FOTOINCISORE operaio Multilit impiegherebbesi. Merella, strada Val Padana 46. A38763

GIOVANE 18enne fortissima militaresolta, patente C offresi subito a metà città, oppure privato. Telef. 858-048. A39441

LINOTIPISTA esperto anziano offresi 2-3 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A39612

MEZZA giornata offresi ventenne volenteroso patentato, pratica discografia. Telefonare 682-658. A40809

MOTORISTA meccanico Diesel e benzina libero subito offresi. Telef. 860-815.

OFFRESI cameriera pratica giovanile. Telefonare dalle 8 alle 11. Telef. 882-804.

PENSIONATO offresi falegname, abile ufficio esaminandi fibrale smobilitando, telefonare 361-220.

PENSIONATO 60enne, studi tecnici industriali laboriosi, capace diverse mansioni offresi pelli pratica. Telefonare sera 389-981. Rossi. A39284

RADIOMONTATORE 17enne offresi. Telefonare 388-219 ore pasti. A39270

RENDITIERE cedesi prezioso offresi a nobilissima lavaggio macchina. Telefonare 677-678. A40675

RETTIFICATRICE abile taglio modulazione sete completa in tutto offresi stagione estiva mare. Telefonare 45-546, Torino.

PRATICO in confezioni in mezzo sviluppo modelli, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8923 — Torino». A40685

QUARANTACINQUENNE offresi manovale o magazziniere, barbagallo, via San Quintino 5. A38300

QUINQUENNE ragazza media offresi apprendista radiotecnico lavori affini. Telefonare 60-053. A40815

REFERENZIATA offresi ore o giornate. Telefonare 298-482.

REFERENZIATI matrimonio lunga pratica moglie 30anne, portinaia, attualmente occupati cercano altra portineria. Corso Vittorio 88. A40070

SIGNORA 45anna cerca portineria comodo palazzo civile. Torino, Saluzzo 20.

SIGNORINA 25enne seria offresi stagione albergo montagna mare piccoli lavori cucina altre oppure compagnia anziana signora cambio vitto-alloggio. Scrivere: Scuola dattilografia Olmo, Alba (Cuneo).

STAMPISTA provato cilindrocarta offresi. Telefonare 611-602. A40320

TUTTOFARE esperto cicloparrucchiere cercasi cambio pomeriggio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino». A39261

TUTTOFARE offresi a ore oppure a giornata. Telefonare 250-702 pomeriggio.

TUTTOFARE offresi a ore zona Crocetta, Porta Susa, Porta Nuova, Tel. 670-259.

TUTTOFARE pratica lavori casa offresi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A39200

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

A 20a pubblicità abbiamo apprendista pratico verniciatura spruzzo. Telefonare 694-694. A40076

AMELI stampatore ferrografattici cercasi per presse 1900 grammi. Presentarsi via Monte Rosa 121 bis. A37542

ABILISSIMA lavatrice seria donna cercasi. Semperi, via Bonzi 8.

ABILISSIME lavatrici auto grigio. Telefonare 257-708. A39236

ABILISSIME maniere per Torino e stagione mare signora Gigi, Carlo Alberto 28. A39288

AIUTANTE indispensabile cercasi. Via Cernaia 6, 50. Tel. 750-672.

AIUTO barista si apprendista cercasi. Telefonare 870-083. A39261

ALASSIO stagione estiva cercasi istallatore pratica possibilmente. Tel. 388-484 pomeriggio. A40082

ALIMENTARI cerca commessa. Telefonare Domodo 336-534 o presentarsi via Di Nanni 101. A39286

APPRENDISTA commessa con parrucchiera 15-17enne requisiti cercasi. Telefonare 595-891. A39242

APPRENDISTA cerca cercasi. Telefonare 43-455. A39272

APPRENDISTA ristoratrice anni 15-17 e ragazzina commissioni cerca Everest, Orbassano 36. A39723

ARMIAMO buone condizioni ragazzo agricoltore abituato prima categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino». A39238

AUTISTA privato esperto guida 1400 cercasi solo pomeriggio e festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino». A39261

AUTISTI piccola autofficina cerca aiutante-autista. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A39235

PIAZZISTI ci grossisti provincia Piemonte cerchiamo per succhi frutta. Specificare zone di referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino».

PRIMARIA industria farmaceutici cerca propagandista Torino e provincia. Curriculum. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 203 — Torino». 20

SOCIETA' internazionale cerca per completamento quadri tra vagabondi qualificati per portare a conoscenza propria clientela ultime novità. 60.000 mensili, provvigioni, premi. Massima referenze età 30-35 anni. Assicurasi ai elementi veramente attivi possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». 326

GRANDISSIMI
L. 100 per parola

MANCIA compensola riportando spilla oro ricordo persa tra via XX Settembre piazzetta C.L.N. Telefonare 557-640.

SMARRITO bracciale d'oro (oro rigido) tratto stretta via Cernaia via Chivasso sera 24-4-60, mancia adeguata. Telefonare 356-256. A40823

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

ABBIATE presente istituto trattamento infezioni veneree, permatrimoniali, accertamenti. Fatebenefratelli, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7366

ABILE detective svolgono indagini, sorveglianze. Medaliel, Cavour 5, t. 521-161

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, stipendi. Madama Cristina 113, telef. 687-874.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autoveicolare, autocarri, rimorchi, rivolgetevi Italia ostentazione, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Consulto, corso Re Umberto 5. 372

A automobilisti immediatamente consegnamo prestiti massimi su autoveicolo vostra proprietà, targata Torino e Provincia. Rateazioni fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin-Co-Fer., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-398. 20343

A 550.000 vendesi rateando Fiat millecento 1955 ottimo stato. Corso Unione Sovietica 91. 454

ABBIAMO Appia seconda, Ramata 4 cavalli, 1200, 103, 600, 500 sport, occasioni. Cavalieri, Rosario 16. 359

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 8 posti altre occasioni belvedere, 1500, 103 lusso, Appia II serie, belle 500 C, normali, cambi, lunghe rateazioni. Autovalenza, Tiziano 8. 365

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Also, corso Roberto 18. Telefonare 532-281. 23556

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-027.

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Autobianchi Bianca prenota vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 12. Telefonare 353-484. 20343

ALL'AUTOSALONE «Tecnikar», Appia 227 bis, telefono 43-535, Flaminia, Appia Furlan, Il 23 luglio, Giulietta spider, sprint, T.I., 1000 super sprint, DKW 850, familiari, cambi, rateazioni. 18

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di vetture usate. 20349

AUTOMOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 376-221. 22812

AUTONOLEGGIANSI con conducente vetture nuove 600, 103 TV, 1400, 1800. Migonia, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 458

AUTONOLEGGIANSI con conducente vetture nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Migonia, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 458

BIANCHINA elegante vetture delle grandi prestazioni. Prove controlli facilitazioni. Tiziano 30. A39038

CONTO privato vende bellissima 600 Bianchina ricevola verdolina. Tel. 681-114

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce prenota vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-454.

ERATALI autofurgoni disinvolto cento tetti vendesi. Telefonare 309-611.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lumar, fabbrica apparecchiature, Cavoureito 21, telefono 20-553. 429

OCCASIONISSIME Autosalone Torinese, Nizza 227 bis, vende scadi, motori vari tipi.

OFFICINA meccanica vende bellissima lavo autogru, 500 belvedere revisionata. Telefonare 693-632. 21863

PRATICHE voltura, passaggi [illegible], prezzi modici. «Ottio», via [illegible] 7. Telefono 872-974. 357

PRIVATO vende bellissima 600, unico proprietario, anche calcolmente. Varcelli 111. A38563

PRIVATO vende Giulietta '57 bellissima. Permuto 600, 103. Telefonare 398-510.

PRIVATO vende privato bellissima 1500 unico proprietario. Telef. 284-887.

PRIVATO vende privato Belvedere tre-centomila, Torinese, via Po 31.

ROMEO revisionato, aggiornato, [illegible] serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza concessionaria Darlo Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 398-314.

VENDO autocarri revisionati a mano; super Easian porto seminuovo con ribaltabile, Leoncini lunghi, corti, normali e ribaltabili, super Taurus 60 ql. lungo semiscuro, Taurus, 615, 625, 642, 642, 666 N, Alfa 455-120 rimorchi grandi e piccoli, pala Assmag fl.25 semiscuro. Carrara, telefonare 654-628, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino.

1100 (1958) ottimo stato unico proprietario tamburi, Bertoli, Piazza Giulio 2.

200.000 vendesi rateando Fiat 1400 ottimo stato. Corso Unione Sovietica 91.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

LAMBRETTA produzione 1960: 125 L.I., 150 L.I., 175 TV, cilindro 2%, fari e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-454. 340

PRIVATO vende motoleggera 3.P Lambretta, poche centinaia. Telefonare ore pasti 756-173. A40374

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Apr. Moroni, Cso Sovietico 168. Telefonare 237-628. 20149

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ACQUISTANDO [illegible] divani salotti visitate grande esposizione. Galliano, corso Vittorio 52. 362

AFFARONE, Bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

ARREDAMENTI bar, sedie poltrone tavolini, assortimento. Bruno, Vercelli 97.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regino angolo Ballisti, camere moderne 78.000.

ARTIGIANI liquida poltrone divani tessuto salotti. Accademia Albertina 28, cortile. A39442

CASA del Mobile, Casa del Risparmio. Facilitazioni. Visitateci via Regino angolo via Cesare Balbisi. Telef. 883-427.

FRIGORIFERI, sbrinano migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi, Grimaldi, Firenze 27, telef. 273-859.

FRIGORIFERI, cucine, elettrodomestici, grandi macchie, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 88.

MACLIENTTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni, insegnamento super Cortal. Consulenza 6. Dobbiasi, accessori.

MOBILI a Chambéry e vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ribassi mobili usati. Via Garibaldi 4, telef. 881-107.

MOBILI Modena, via Barbaroux 6, è la ditta che costa. Visitateci. 414

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, sconto da 25.000; tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ribasso mobili usati. Appendimaro, Garibaldi 8, cortile.

POLTRONCINE da giardino cerniera snodo verdone. Telefonare 882-131. 24503

PRINCESSES tailleurs fantasmi pronti e su misura 12.000, 15.000, 18.000. Calvo, Bertholini angolo Frattini Tommaso.